

INVITALIA

BILANCIO
CONSOLIDATO
2023

Al 31.12.2023

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Rocco SABELLI
Amministratore Delegato	Bernardo MATTARELLA
Consiglieri	Claudia COLAIACOMO Carmela D'AMATO Anna LAMBIASE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mauro ZANIN
Sindaci effettivi	Antonella BIENTINESI Cristiano MACCAGNANI
Sindaci supplenti	Maria Letizia GAMBA Marco CANZANELLA

DIRIGENTE PREPOSTO	Domenico TUDINI
---------------------------	-----------------

MAGISTRATO VIGILANTE DELLA CORTE DEI CONTI	Vittorio REALI
---	----------------

SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
------------------------------	--------------------------

INDICE

RELAZIONE DI GESTIONE	7
Il contesto macroeconomico	7
Il ruolo del Gruppo Invitalia	9
Attività e composizione del Gruppo	10
Commenti alla situazione economica e patrimoniale	30
Attività effettuate con mezzi di terzi	32
Centralità delle persone	42
La gestione finanziaria ed i suoi rischi	44
Contenzioso	46
Governance della Capogruppo	55
Eventi successivi	63
Evoluzione prevedibile della gestione	65
SCHEMI DI BILANCIO	69
Stato Patrimoniale	69
Conto Economico	71
Prospetto analitico della redditività complessiva	72
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	73
Rendiconto Finanziario Consolidato (Metodo indiretto)	74
Riconciliazione	75
NOTA INTEGRATIVA	79
Parte A – Politiche contabili	79
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	130
Parte C – Informazioni sul conto economico	171
Parte D - Altre informazioni	185
Riferimenti specifici sulle attività svolte	185
Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività	210
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	216
Informazioni sul patrimonio	255
Prospetto analitico della redditività complessiva	257
Operazioni con parti correlate	258
Leasing	260
Altri dettagli informativi	261
Informativa di settore	262
ALLEGATI	264
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	271
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	275
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N.39 E DELL'ART.10 DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014	287

RELAZIONE DI GESTIONE



PREMESSA

Signor Azionista,

il bilancio consolidato 2023 si chiude con un risultato positivo per il Gruppo di 12.004 migliaia di euro.

Il Gruppo Invitalia agisce su mandato del Governo per accrescere la competitività del Paese, in particolare nel Mezzogiorno, e contribuire alla crescita e al rafforzamento dell'economia nazionale, mettendo a disposizione le proprie competenze nella gestione degli incentivi, nella pianificazione di interventi strategici, nell'accelerazione degli investimenti pubblici, operando anche come Centrale di Committenza e a supporto dell'attrazione di investimenti esteri, per valorizzare le potenzialità dei territori. Facilita inoltre l'accesso al credito delle PMI, contribuisce a ridurre il divario digitale esistente estendendo l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni, promuove la transizione energetica e l'evoluzione ecologica dell'industria siderurgica italiana, infine gestisce e dismette partecipazioni e asset immobiliari a destinazione turistica ritenuti non strategici.

Il Gruppo supporta altresì tutte le Amministrazioni Pubbliche nel conseguimento degli obiettivi di investimento e spesa legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Nell'ultimo triennio, dopo la caduta del 2020, l'Italia è tornata a crescere ad un ritmo superiore a quello dell'Unione. La dinamica del PIL è stata sostenuta soprattutto dalla domanda interna con un ruolo importante degli investimenti. Il 2023 è stato caratterizzato da un marcato rallentamento dell'attività nell'insieme delle economie avanzate e da un ristagno del volume degli scambi internazionali. L'andamento delle maggiori economie europee è stato diseguale: il PIL è aumentato del 2,5% in Spagna dello 0,9% in Italia (rispetto al 4% dell'anno precedente) e dello 0,7% in Francia, mentre per la Germania si è registrato un rallentamento. Sul rallentamento della crescita in Italia ha pesato certamente l'indebolimento della domanda per consumi delle famiglie. Dopo un biennio in forte crescita gli investimenti hanno mostrato un rallentamento, ma si sono mantenuti in territorio positivo in tutte le componenti. La bilancia commerciale, che nel 2022 era risultata in deficit per oltre 30 miliardi di euro a causa dell'impennata dei prezzi dell'energia, è tornata nel 2023 in surplus per 34,5 miliardi grazie al miglioramento delle ragioni di scambio, a una forte riduzione delle importazioni e a una sostanziale stabilità del valore delle esportazioni. Le stime preliminari per il primo trimestre del 2024 indicano comunque una crescita congiunturale moderata in Italia. Negli anni più recenti alla crescita economica si è associato il buon andamento del mercato del lavoro: nel 2023 il numero di occupati è continuato ad aumentare ad un ritmo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (+2,1%) nonostante il rallentamento dell'attività economica. I primi dati del 2024 confermano questa tendenza favorevole, l'aumento dell'occupazione, inoltre, nell'ultimo anno è stato prevalentemente riconducibile alla componente a tempo indeterminato. A partire dal 2021 anche l'Italia si è confrontata, come gli altri paesi avanzati, con l'ascesa dei prezzi, originata principalmente dalle materie prime importate. L'episodio inflazionistico, straordinario per ampiezza, ha avuto effetti differenti a livello settoriale sui margini delle imprese. Per le famiglie, anche a causa di un andamento delle retribuzioni nominali che non ha tenuto il passo con il repentino incremento dell'inflazione l'ascesa dei prezzi ha comportato una riduzione del potere d'acquisto, rilevante soprattutto per le fasce di popolazione meno abbienti, a causa dell'aumento più pronunciato dei prezzi di beni primari, quali alimenti ed energia. Nel complesso nell'ultimo biennio le famiglie hanno mantenuto i livelli di consumo riducendo la propensione al risparmio, che era quasi raddoppiata nel 2020. A partire dal 2023 si evidenziano tuttavia i primi segnali di recupero delle retribuzioni contrattuali che mostrano una crescita superiore a quella dell'inflazione.

In questo periodo la struttura dell'economia italiana si è progressivamente adattata ai cambiamenti del contesto competitivo e, più recentemente, all'impatto della transizione digitale. Nonostante permangano criticità e ritardi nell'utilizzo delle tecnologie più complesse, come l'Intelligenza Artificiale, e nella diffusione delle competenze digitali, il sistema produttivo e la Pubblica Amministrazione hanno mostrato progressi significativi nell'adozione e nell'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La digitalizzazione del sistema economico favorita dalle politiche di incentivo messe in atto negli ultimi anni è accelerata dalle esigenze di temporanea riorganizzazione delle attività lavorative indotte dalla pandemia e potrà essere ulteriormente rafforzata dagli investimenti previsti dal PNRR.

Negli ultimi vent'anni, l'Italia ha difeso il proprio posizionamento sui mercati internazionali dei beni in un quadro di concorrenza crescente da parte delle economie emergenti, riuscendo ad assorbire gli effetti della perdita di peso delle esportazioni di molte filiere attraverso l'evoluzione della specializzazione commerciale. Molto meno positiva è stata la performance nei servizi dove sono relativamente poco sviluppate le attività più intense in conoscenza e a elevato valore aggiunto. Un fatto questo che ha contribuito a indebolire l'andamento dell'economia e ha incrementato la dipendenza dall'estero del sistema produttivo.

Questo contesto macroeconomico è tuttavia circondato da un'incertezza elevata con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso. Il contesto geopolitico rimane uno dei principali fattori di instabilità da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie imprese e investitori, rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale che potrebbe risentire in misura maggiore delle difficoltà dell'economia cinese e dell'incertezza legata alle tensioni internazionali. Le varie tensioni internazionali, come ad esempio la guerra in Ucraina, hanno avuto un effetto diretto sul mercato dell'energia e indiretto sull'economia globale, compresa anche quella italiana. Il rallentamento della crescita economica globale rappresenta un contesto pericoloso per l'economia italiana, visto che il Paese è strettamente integrato nell'economia globale.

In sintesi, i principali rischi geopolitici che possono influenzare l'economia italiana includono:

Instabilità finanziaria: la Banca Centrale Europea suggerisce una maggiore vigilanza e la preparazione di piani di emergenza solidi per le istituzioni finanziarie.

Conflitti internazionali: l'escalation di conflitti, come quello tra Israele e Hamas, può avere impatti significativi sull'energia, l'inflazione e la politica monetaria. Tensioni tra Stati Uniti e Cina, incertezze politiche e guerre, come quella in Ucraina, sono tutti fattori chiave.

Rischi per le imprese: Le aziende esposte a mercati geopoliticamente rischiosi possono affrontare una maggiore probabilità di insolvenza, quotazioni azionarie inferiori e costi di finanziamento più alti.

Per quanto riguarda l'Italia il contesto macroeconomico 2023 può essere sintetizzato così:

1. **Crescita del PIL:** l'Italia ha registrato una crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) dello 0,9% nel 2023, con una previsione di crescita leggermente superiore dello 0,8% per il 2024.
2. **Inflazione:** il tasso di inflazione è stato stimato al 5,9% nel 2023, con una previsione di calo al 2,7% nel 2024.
3. **Consumi Privati:** i consumi privati hanno trainato la crescita nel 2023, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2022.
4. **Mercato del Lavoro:** il mercato del lavoro si è mostrato solido, con un tasso di disoccupazione previsto poco sopra il 7% nel 2024 e un numero di occupati che ha raggiunto il massimo storico ad agosto 2023, circa 23,6 milioni.
5. **Politica Monetaria:** la Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto una politica monetaria restrittiva, con elevati tassi di interesse che hanno influenzato il costo del debito per famiglie e imprese.
6. **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):** il PNRR è stato sottolineato come importante per la crescita anche nel breve-medio periodo, con simulazioni che mostrano l'importanza di un impiego parziale dei fondi.

IL RUOLO DEL GRUPPO INVITALIA

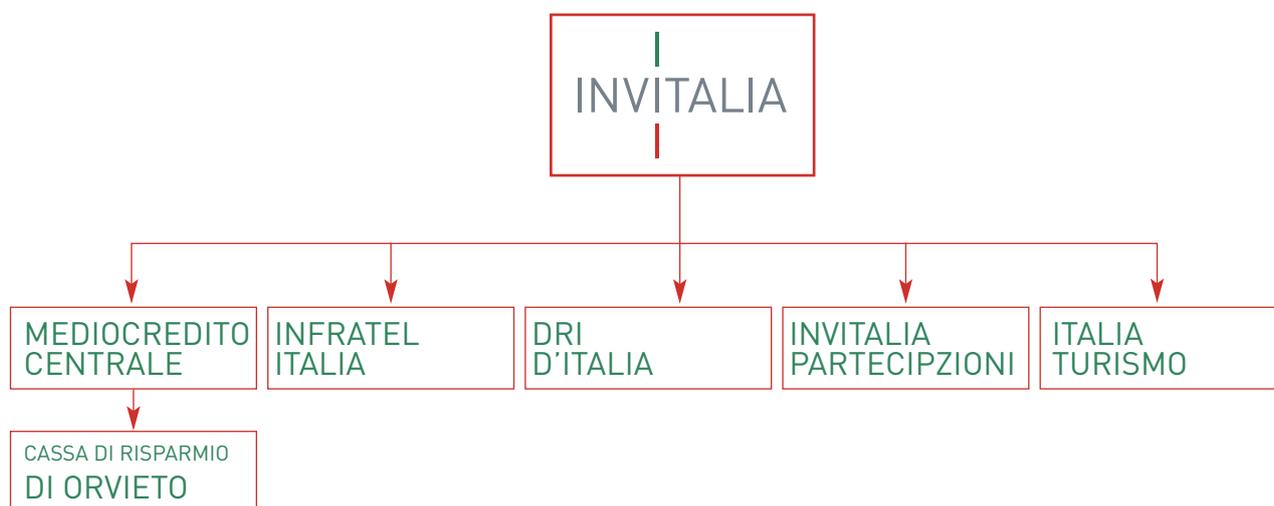
Il Gruppo opera per favorire lo sviluppo economico e sociale del Paese integrando la dimensione economica, sociale e ambientale di ogni progetto a sostegno di imprese, individui e comunità. A misurare tale impegno non vi sono solo i risultati di bilancio, ma anche la valutazione di azioni intraprese, risultati conseguiti ed effetti ottenuti.

L'attività viene realizzata, oltre che con i mezzi propri, principalmente attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione della società da parte della Pubblica Amministrazione centrale per specifiche finalità, sulle quali il Gruppo agisce sostanzialmente con responsabilità del mandatario senza, quindi, riflessi diretti sul proprio patrimonio. A fronte di tali risorse finanziarie il Gruppo eroga contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, può acquisire partecipazioni in forma diretta o attraverso la costituzione e gestione di fondi di investimento finalizzati, può essere chiamata a realizzare direttamente interventi sul territorio ritenuti strategici.

Inoltre, sempre tramite le convenzioni, svolge un'importante attività di supporto tecnico amministrativo e giuridico nell'erogazione diretta degli incentivi da parte delle Pubbliche Amministrazioni: attività che, salvo per i correlati ricavi da servizi, non trova riflessi in bilancio in termini di risorse messe a disposizione dei beneficiari essendo la fase deliberativa e di erogazione esogena alla società.

Il perimetro delle partecipazioni consolidate include tre società strategiche, Mediocredito Centrale, Cassa di Risparmio di Orvieto, Infratel Italia e due società, Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo, che gestiscono attività del Gruppo destinate a essere ricollocate sul mercato.

La partecipazione in DRI d'Italia non è, secondo quanto indicato dall'IFRS 10, controllata e pertanto inclusa nel consolidato del Gruppo in quanto acquisita con fondi di terzi e quindi non qualificabile come strumento di equity in senso stretto (vedi in particolare quanto indicato nella Parte A – Sezione 4 – Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa).



ATTIVITA' E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

LA CAPOGRUPPO

L'Agenzia è articolata operativamente in Unità Organizzative (di seguito anche "UO"), di cui quattro di line:



Incentivi e Innovazione assicura la progettazione, gestione, attuazione e valutazione di impatto dell'insieme di incentivi e strumenti a sostegno dello sviluppo e dei processi di innovazione delle imprese italiane e straniere, al fine di promuovere la crescita e la competitività dell'economia nazionale.

Investimenti Pubblici assicura la promozione e gestione di programmi e progetti per la realizzazione degli investimenti pubblici operando con le Istituzioni per sostenerne la capacità di attuazione, con riferimento anche al PNRR. È Centrale di Committenza, Stazione Appaltante e Soggetto Attuatore di interventi strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale.

Programmi Operativi assicura l'assistenza tecnica alle Amministrazioni per lo sviluppo, la gestione e l'attuazione di Programmi Operativi Comunitari e Nazionali, al fine di rafforzarne la capacità amministrativa, anche attraverso la semplificazione e la digitalizzazione dei processi.

Investment Management assicura la gestione di specifici Fondi messi a disposizione dal Governo per interventi volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese operative attraverso partecipazione all'equity e/o finanziamenti; assicura, inoltre, il coordinamento delle partecipazioni acquisite, nonché supporta l'attività di attrazione e indirizzo degli investimenti esteri.

Risultati raggiunti nel 2023 dall'Agenzia			
75.708 Imprese sostenute	22.466 mln di euro Investimenti attivati	5.550 mln di euro Agevolazioni concesse	30.802 Posti di lavoro creati o salvaguardati
135 Procedure di gara aggiudicate	8.693 mln di euro Valore procedure gare aggiudicate		90 mld di euro Valore risorse gestite nei programmi

L'Agenzia ha riconfermato il proprio ruolo di catalizzatore di risorse a sostegno del sistema produttivo, attraverso aiuti finanziari, concessi sulla base di leggi e provvedimenti amministrativi. In termini di investimenti attivati, infatti, registra un incremento di 4,8 mld di euro (+27%) rispetto al 2022. Anche in termini di agevolazioni concesse migliora di 984 mln di euro (+22%) rispetto al 2022.

Invitalia, attraverso la UO Incentivi e Innovazione ha proseguito anche le attività di orientamento, promozione e accompagnamento sugli incentivi in portafoglio con particolare riferimento a quelli rivolti a startup e nuove imprese. Mentre, attraverso la UO Investimenti Pubblici, ha contribuito ad accelerare l'attuazione di interventi strategici per la coesione territoriale e la crescita economica, a migliorare la qualità dei progetti e le performance di spesa, a individuare le soluzioni e le procedure più efficaci per soddisfare i fabbisogni delle diverse amministrazioni. Nel corso del 2023 sono state aggiudicate gare per conto delle Amministrazioni per un valore di 8,7 mld di euro a valere su risorse nazionali e dell'Unione Europea.

Nel corso dell'anno, l'Agenzia, operando come partner delle Pubbliche Amministrazioni, che gestiscono le risorse comunitarie e nazionali finalizzate allo sviluppo del Paese, ha supportato programmi pluriennali per circa 88 miliardi di euro attraverso la UO Programmi Operativi e per circa 2 miliardi attraverso la UO Investimenti Pubblici. L'impegno è distribuito tra programmazione e gestione dei Fondi Strutturali comunitari, Piano nazionale ripresa resilienza e gli strumenti nazionali della Politica di coesione.

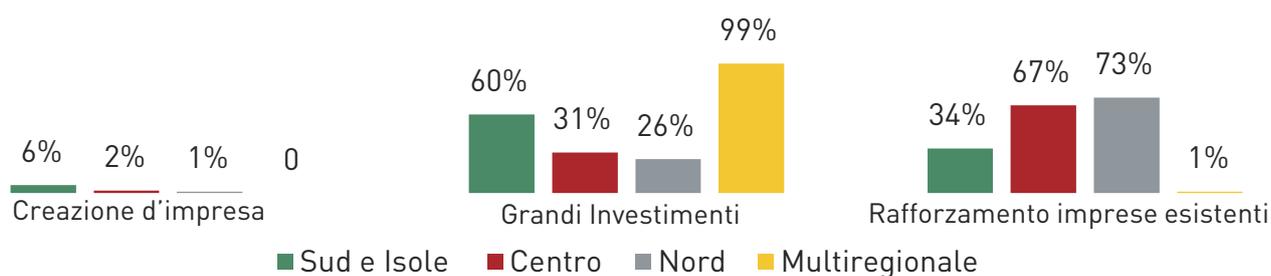
Incentivi e Innovazione

Nel corso del 2023 la UO ha contribuito ed attivato investimenti per complessivi 20,8 miliardi di euro, di cui 9,2 miliardi di euro attraverso i Grandi Investimenti, circa 0,5 miliardi per la creazione di nuove imprese e 11,1 miliardi in misure orientate al rafforzamento delle imprese per le quali l'Agenzia svolge unicamente l'attività di supporto tecnico giuridico delle Pubbliche Amministrazioni eroganti. Gli interventi si sono concentrati per il 44% nelle Regioni del Nord, mentre il 28% al Sud.

A livello di settori, il 54% degli investimenti è stato attivato nel settore manifatturiero italiano e il 14% nel settore dell'ICT. Mentre a livello di area geografica il 44% degli investimenti attivati è al Nord, 28% al Sud e Isole, il 17% al Centro e il restante multiregionale.

Le principali attività della UO rientrano in tre linee di intervento: sostegno dei grandi investimenti, creazione di nuove imprese e rafforzamento di imprese esistenti.

INVESTIMENTI ATTIVATI PER AREA DI INTERVENTO



Sostegno dei grandi investimenti: è attuato attraverso i Contratti di Sviluppo (di seguito anche "CdS") che favoriscono la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale.



Risultati raggiunti nel 2023 nel sostegno dei Grandi Investimenti			
216	9.228 mln di euro	2.473 mln di euro	17.234
Grandi investimenti finanziari	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	Posti di lavoro creati o salvaguardati

Rispetto al 2022 grande impulso hanno registrato:

- il numero dei grandi investimenti finanziati con un aumento netto di 63 (+41%);
- il valore degli investimenti attivati con un aumento di 7.391 mln di euro (+402%);
- il valore delle agevolazioni concesse con un aumento di 1.801 mln di euro (+268%).

L'investimento minimo richiesto è di 20 milioni di euro, che si riduce a 7,5 milioni di euro per i progetti di trasformazione di prodotti agricoli e per i progetti turistici localizzati nelle aree interne del Paese, ovvero che prevedano il recupero di strutture dismesse. È prevista una procedura di fast track per l'Accordo di Sviluppo a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni e di significativo impatto sul sistema produttivo.

Attraverso i Contratti di Sviluppo, e in maniera complementare agli stessi, sono stati attivati ulteriori incentivi a sostegno delle imprese che compiono investimenti legati alle principali catene del valore

strategico in tema di mobilità sostenibile, innovazione tecnologica, transizione energetica, sviluppo della logistica agroalimentare. Gli interventi devono essere in linea con gli obiettivi del PNRR.

Una specifica dotazione finanziaria dei CdS consente, inoltre, l'acquisizione di partecipazioni di minoranza ed il rilascio di garanzie nei confronti di talune aziende beneficiarie della misura.

Creazione di nuove imprese: supporta l'avvio di nuove attività imprenditoriali, con particolare attenzione alle startup di iniziative innovative e agli spin off da ricerca che hanno potenzialità di business.

Risultati raggiunti nel 2023 nella creazione di nuove imprese			
4.220	473 mln di euro	419 mln di euro	11.347
Imprese sostenute	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	Posti di lavoro creati

Gli Investimenti attivati (473 mln di euro) nel 2023 riguardano le seguenti misure:

- il 44% degli investimenti attivati si riferisce all'incentivo Resto al Sud, che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali prevalentemente nelle regioni del Sud. I fondi stanziati ammontano a 1,25 miliardi di euro. L'incentivo copre fino al 100% delle spese ammissibili attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto (fino al 50%) e di un finanziamento bancario (fino al 50%), garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI, i cui interessi sono interamente a carico delle misure;
- l'incentivo ON-Oltre Nuove imprese a tasso zero ha pesato per il 29% degli investimenti attivati. Le agevolazioni sono valide in tutta Italia e prevedono un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro;
- il restante 27% è costituito principalmente da Cultura Crea, Fondo Impresa Femminile, SelfiEmployment.

Rafforzamento di imprese esistenti: fa parte di quelle iniziative in cui Invitalia svolge esclusivamente supporto tecnico-giuridico alle PA, attraverso il rilancio di aree colpite da crisi industriale, il sostegno all'occupazione e la promozione dell'innovazione.

Risultati raggiunti nel 2023 nel rafforzamento di imprese esistenti			
68.086	11.171 mln di euro	1.921 mln di euro	2.221
Imprese sostenute	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	Posti di lavoro creati o salvaguardati

Nel 2023 il 68% degli investimenti attivati si riferisce alla misura Beni Strumentali - Nuova Sabatini, che è rivolta a micro, piccole e medie imprese localizzate sull'intero territorio nazionale che operano in tutti i settori economici; prevede agevolazioni per l'accesso al credito per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature.

Nel corso del 2023 sono proseguite le concessioni per la misura Investimenti sostenibili 4.0 a sostegno di nuovi investimenti imprenditoriali innovativi e sostenibili. Nel corso del 2023 è stato avviato un nuovo bando con dotazione di 400 milioni di euro per il quale sono state presentate n.803 domande.

Invitalia ha, inoltre, supportato il MIMIT nella gestione delle attività per l'erogazione dell'Ecobonus, incentivo per una mobilità più sostenibile come indicato nel Piano Nazionale Integrato Energia nel quadro degli obiettivi Agenda 2020, che prevede contributi per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni. Nel corso del 2023 sono state presentate n. 145.261 domande ed erogati n. 159.814¹ bonus.

¹ Il numero include anche bonus erogati su domande presentate nel periodo precedente.

Investimenti Pubblici

La UO affianca le Pubbliche Amministrazioni per accelerare la realizzazione degli investimenti pubblici. È Centrale di Committenza e Soggetto Attuatore di interventi strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale, come, per esempio, i Contratti Istituzionali di Sviluppo (di seguito anche "CIS"). In particolare, nel 2023 sono attivi i seguenti CIS: ex carcere S. Stefano Ventotene, Matera, Capitanata, Molise, Roma-Scuole Verdi, Napoli, Palermo e Calabria Volare.

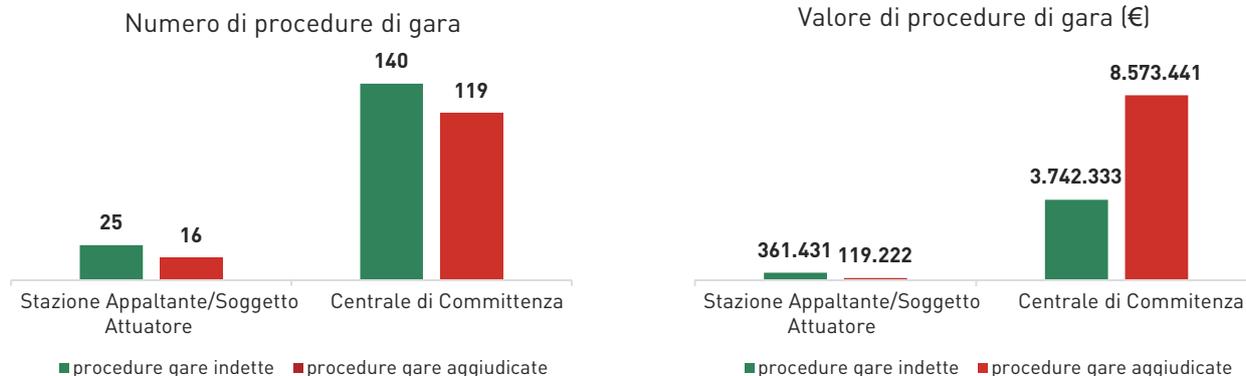
È soggetto qualificato per legge a fornire il supporto tecnico-operativo, per tutte le fasi del ciclo di realizzazione degli investimenti pubblici, incluse quelle di definizione e attuazione (affidamento ed esecuzione) monitoraggio e valutazione degli interventi, anche attraverso eventuali azioni di rafforzamento della capacità amministrativa.

Nel corso del 2023, per accelerare la realizzazione degli investimenti PNRR, la UO ha promosso – in collaborazione con il MEF, con le Amministrazioni titolari delle misure PNRR e con ANCI – procedure di affidamento centralizzate, aggregate e flessibili, come gli Accordi Quadro.

Attraverso Investimenti Pubblici, Invitalia è diventata un partner qualificato e strutturato della Pubblica Amministrazione centrale e territoriale per facilitare la realizzazione degli investimenti.



Nel corso del 2023 la UO ha indetto 165 procedure di gara e ne ha aggiudicate 135 per un valore di circa 8,7 miliardi di euro² con un incremento di 3,7 mld (+75%) rispetto al 2022.



Il 35% del valore delle gare aggiudicate è rappresentato dall'Accordo Quadro Salute relativo alla Missione 6 del PNRR che prevede riforme e investimenti che puntano ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale.

Il 21% del valore delle procedure di gara aggiudicate è rappresentato dall'Accordo Quadro PUI – Piani Urbani Integrati, l'investimento PNRR che punta a migliorare le periferie delle Città Metropolitane attraverso la creazione di nuovi servizi per i cittadini e la riqualificazione delle infrastrutture logistiche, trasformando così i territori più vulnerabili in smart city e realtà sostenibili.

La UO ha proseguito il supporto alle Amministrazioni centrali responsabili degli interventi del PNRR grazie alla convenzione stipulata con il MEF-RGS.

² Il valore comprende anche le procedure aggiudicate all'esito di gare indette nel corso del 2022.

Nel 2023 sono state affiancate 18 Amministrazioni centrali assicurando un supporto trasversale declinato su 4 linee di intervento:

- committenza pubblica;
- gestione di misure agevolative a favore delle imprese;
- servizi di program management, in particolare per la gestione di avvisi pubblici e per l'affiancamento nelle attività di istruttoria e valutazione delle candidature dei progetti di investimento;
- altre iniziative di supporto e assistenza alle Unità di Missione per il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione degli investimenti.

Nel corso del 2023 la UO ha proseguito nell'attuazione del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana dell'area di Bagnoli. Nell'area ex Eternit, di circa 16 ettari, nel 2023 si è completata la bonifica con un investimento di 23,8 mln di euro e sono partite le opere di bonifica dell'Area del Parco dello sport. Per tutti gli altri interventi di bonifica a terra sono stati completati e approvati i progetti e sono stati individuati gli appaltatori che eseguiranno i lavori.

Per il risanamento marino, necessario per il ripristino della balneabilità della baia di Bagnoli, sono stati completati il progetto definitivo e i test pilota. Ad agosto 2023 è stata avviata la procedura di Valutazione di Impatto ambientale (VIA) sul progetto definitivo. Per tutte le Infrastrutture (rete idrica, strade e viabilità, illuminazione e reti TLC) è stato completato il progetto definitivo e, ad agosto 2023 è stata avviata la procedura VIA.

A gennaio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo per l'elettrificazione del sito tra Invitalia, Commissario, Terna ed E-distribuzione che prevede la costruzione di una Cabina di trasformazione primaria (da alta tensione a media tensione) e le infrastrutture di linea di alimentazione e di distribuzione nell'area.

Ad aprile 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha approvato la proposta di rimodulazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma del 3 marzo 2020 per dare copertura prioritaria agli interventi di bonifica a terra. Inoltre, il DL Coesione, all'articolo 14 del DL 60/2024, ha destinato un finanziamento di 1,2 mld di euro alla realizzazione degli interventi inseriti nel Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana (PRARU) del comprensorio Bagnoli-Coroglio.

Programmi Operativi

La UO Programmi Operativi opera come partner delle Pubbliche Amministrazioni, che gestiscono i programmi comunitari e nazionali di sviluppo, sia rispetto a programmi che alla gestione degli incentivi.

	Risultati raggiunti nel 2023 dalla UO Programmi Operativi		
	19 Programmi operativi comunitari e nazionali	88 mld di euro Risorse gestite nei programmi	17 Numero progetti

Nel 2023 le risorse gestite nei programmi comunitari e nazionali assistiti da Invitalia si sono incrementate di 37 mld di euro (+73%) rispetto al 2022. In particolare, la UO ha supportato 13 Amministrazioni centrali, Unità di Missione (UdM) e Uffici di coordinamento del PNRR, nello sviluppo e implementazione di sistemi di gestione e controllo e, in generale, rafforzando la capacità e le competenze delle amministrazioni nell'avvio di processi di monitoraggio, rendicontazione, attuazione, affiancandole, infine, negli audit di conformità e di sistema.

Un'altra attività di rilievo sostenuta nell'anno dalla UO ha riguardato l'accompagnamento alla chiusura dei Programmi del ciclo di programmazione 2014-2020. In particolare, la UO ha supportato il MIMIT sul Programma Imprese e Competitività (PON IC), il MLPS sul Programma del Fondo FEAD e

le Amministrazioni regionali sui POR oggetto di delega. L'attività ha compreso l'individuazione, sulla base delle regole comunitarie, del parco progetti di chiusura e la verifica del totale assorbimento della dotazione finanziaria assegnata, anche grazie alla selezione di possibili ulteriori iniziative da inserire a chiusura, il controllo e la certificazione delle spese. Grazie alle attività poste in essere è stata garantita l'ottimale gestione sia dei Programmi comunitari che dei bacini finanziari nazionali, complementari a quelli UE.

In considerazione del supporto tecnico già prestato al MIMIT in relazione al PON IC 2014-2020 e della possibilità, prevista dai Regolamenti, di sostenere con le risorse del programma l'avvio del nuovo ciclo di programmazione, la UO ha accompagnato l'Amministrazione nella fase di negoziato e fornito supporto nella stesura del PN "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" 2021-2027 (PN RIC). Attualmente la UO supporta l'Amministrazione nell'avvio della strumentazione operativa adeguando e implementando i sistemi per l'efficace ed efficiente gestione, monitoraggio, sorveglianza, controllo e rendicontazione delle procedure già attivate e in corso di attivazione.

Si prevede, inoltre, un consolidamento del ruolo di supporto per le strutture di coordinamento PNRR di alcuni Ministeri (UdM) e della Presidenza del Consiglio, nonché un rafforzamento del ruolo della UO, anche in termini di responsabilità, attraverso progetti che attribuiscono all'Agenzia il ruolo di Soggetto Attuatore di interventi o la delega per la realizzazione di servizi tecnico-specialistici.



Il 96% degli investimenti attivati (1.499 milioni di euro, di cui il 90% concentrato al Centro-Nord) è legato alle agevolazioni previste dai bandi IPCEI del PNRR, mentre il 2% (37 milioni di euro) al Cluster idrogeno - M2C2I3.5.- PNRR.

Nel 2023 si è registrato un trend di crescita per committente e in particolare per:

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai fini dell'Assistenza Tecnica all'Unità di Missione PNRR: il Ministero ha affidato a PO l'assistenza tecnica ed il supporto specialistico all'attuazione delle misure del PNRR a titolarità del MIMIT;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ai fini dell'Assistenza Tecnica Supporto specialistico al Ministero: il Ministero ha affidato a PO l'assistenza tecnica ed il supporto per l'attuazione e i controlli sugli interventi finanziati dal PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 e per gli interventi del PNRR per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili;
- Commissari Straordinari di Governo ai fini della ricostruzione nei territori colpiti da catastrofi naturali: è stato fornito il supporto tecnico operativo alla attuazione di interventi per territori colpiti da alluvioni (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Calabria), che ha portato all'affidamento all'Agenzia di alcune delle misure in esso ricomprese e sottoscritto nuove convenzioni per le attività di assistenza tecnica ai Commissari Straordinari.

INVESTIMENTI ATTIVATI



Nel corso del 2024 la UO Programmi Operativi, oltre a portare avanti le diverse attività di supporto alle Amministrazioni, prevede l'attivazione di nuovi progetti di supporto alla programmazione 2021-2027, sia in riferimento ai Programmi Nazionali e Regionali finanziati attraverso i fondi strutturali europei, sia per l'assistenza agli strumenti di programmazione finanziati da risorse nazionali (in particolare il Fondo per lo sviluppo e la coesione).

Investment Management

La UO gestisce i Fondi di investimento volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese, quali Fondo Cresci al Sud e Fondo Salvaguardia Imprese.

Fondo Cresci al Sud

È stato istituito con la Legge di Bilancio 2020, con una dotazione complessiva di 250 milioni di euro (150 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021). Sostiene la crescita dimensionale e la competitività delle PMI del Mezzogiorno attraverso l'acquisizione di partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle PMI aventi sede legale e operativa nelle 8 Regioni del Mezzogiorno.

Nel corso del 2023 sono state acquisite 6 partecipazioni (Fare Spot, Recupero Etico sostenibile, E-Globe, Edil San Felice, Xenia Hotellerie Solutions e Simone) con le risorse del Fondo e contabilizzate nei conti d'ordine per circa 18,6 milioni di euro.

Tali operazioni unitamente alle due partecipazioni acquisite nel 2022 (Lirsa e Tesi) e una nel 2021 (Italian Cool Design) determinano un totale versato da Invitalia pari a 35,2 milioni di euro.

Le operazioni in corso di istruttoria al 31.12.2023 sono 15.

Fondo Salvaguardia Imprese

Il Fondo è stato istituito con l'art. 43 del D.L. 34/2020 e ha una dotazione iniziale di 300 milioni di euro, successivamente integrata con ulteriori 50 milioni di euro nel secondo semestre del 2022. Invitalia è il soggetto gestore del Fondo. L'obiettivo è favorire il rilancio di imprese in difficoltà, anche con il coinvolgimento di privati che, attraverso operazioni di co-investimento garantiscono la continuità d'impresa che, per importanza e storia, rappresentano il tessuto produttivo del Paese e il *made in Italy* nel mondo.

Nel corso del 2023 sono state acquisite 3 partecipazioni con le risorse del Fondo e contabilizzate tra i conti d'ordine (Bellotti, Snaidero e Pernigotti) e sono stati effettuati due follow-on, ovvero ulteriori aumenti di capitale a favore di due società già in portafoglio nel 2022 (Canepa e Ceramica Dolomite). Inoltre, sono stati erogati contributi a fondo perduto a sostegno dei livelli occupazionali a favore di una società in portafoglio (Walcor). Tali operazioni determinano un totale versato da Invitalia pari a complessivi 27,23 milioni di euro.

Tali operazioni unitamente alle 3 partecipazioni acquisite nel 2021 (Sicamb, Corneliani e Canepa) e alle 7 partecipazioni acquisite nel 2022 (SALP, Niche Fusina Rolled Products, Walcor, Ceramica Dolomite, BTX, Titagarh Firema e Conceria del Chienti) determinano un totale versato da Invitalia pari a 97,54 milioni di euro.

Le operazioni in corso di istruttoria al 31.12.2023 sono 10.

Attrazione investimenti

L'attività di attrazione di investimenti esteri colloca Invitalia in una posizione centrale quale soggetto riconosciuto nell'attività di elaborazione delle offerte per settore industriale di riferimento e di accompagnamento agli investitori. Il 2023 ha visto l'entrata a regime della Segreteria Tecnica del CAIE, ovvero del Comitato Attrazione Investimenti Esteri, che riunisce i rappresentanti dei diversi dicasteri (MIMIT, MAECI, MEF, Ministero della Pubblica Amministrazione), nonché della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, interessati all'azione volta a favorire l'insediamento nel nostro Paese di imprese estere.

Con apposita Convenzione sottoscritta con il MIMIT, Invitalia presta assistenza tecnico-specialistica alla Segreteria Tecnica CAIE, in tutti i suoi ambiti di intervento.

Nel 2023 sono stati gestiti 252 lead, ossia attività di accompagnamento, e 28 chiusi con successo. Il controvalore economico è pari a 813 milioni di euro con un impatto occupazionale superiore ai 1.300 lavoratori.

BANCHE DEL GRUPPO

Mediocredito Centrale S.p.A.

Al 31.12.2023 MCC detiene il 96,8% del capitale sociale di BdM Banca (già Banca Popolare di Bari) e l'85,32% di Cassa di Risparmio di Orvieto ed esercita per entrambe la direzione ed il coordinamento in qualità di capogruppo del Gruppo bancario MCC

.Istituto Bancario che sviluppa sinergie con l'offerta degli incentivi alle imprese e per promuovere le politiche per la crescita. Opera soprattutto a sostegno degli investimenti e dello sviluppo del Sud.

I suoi obiettivi principali sono:

- facilitare l'accesso al credito delle PMI;
- favorire le sinergie tra politiche del credito e iniziative per lo sviluppo;
- rafforzare gli interventi pubblici nelle aree strategiche o colpite da crisi.

MedioCredito Centrale gestisce:

- Fondo di garanzia, rivolto alle piccole e medie imprese e ai professionisti che hanno difficoltà a ottenere finanziamenti bancari;
- Fondo per la crescita sostenibile, destinato a progetti di R&S strategici per il rafforzamento della competitività del Paese.

Nel corso del 2023 la Banca ha continuato l'attività di sostegno alle PMI nel Mezzogiorno mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici, in sinergia con Invitalia, al fine di sostenere la crescita e la competitività.

Nel gennaio 2023 è stato deliberato un Piano di Iniziative di orizzonte triennale al fine di favorire una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nel risk management framework e nella Disclosure, in linea con le aspettative di vigilanza della Banca d'Italia.

Il 28 febbraio del 2023 il CdA della Banca ha deliberato, conseguentemente all'esito delle attività di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, l'erogazione da parte di MCC a favore della controllata BdM Banca (di seguito anche "BdM") un finanziamento subordinato non garantito di 60 milioni di euro computabile nel capitale di classe 2 (Tier 2) della controllata BdM. Tale operazione si è resa necessaria per assicurare un adeguato buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo regolamentare previsto per il Total Capital Ratio, pari al 10,5%. Al 31 dicembre 2023 il Total Capital Ratio della BdM Banca è pari al 12,77%, di cui l'1,64% attribuibile al finanziamento subordinato concesso da MCC.

Mediocredito Centrale, nel mese di novembre 2023, ha formalmente comunicato a Invitalia la decisione di non rinnovare l'opzione di adesione al consolidato fiscale per il triennio 2024 – 2026. Il mancato rinnovo è funzionale alla riattribuzione in capo alla banca delle perdite fiscali conferite al consolidato e all'utilizzo delle stesse a livello individuale.

In data 28 novembre il CdA ha approvato l'Operazione di cartolarizzazione da parte delle banche del Gruppo, al fine di reperire risorse finanziarie adeguate alle esigenze di funding; in esecuzione della prima fase dell'Operazione, perfezionata entro la fine dell'anno, è stato cartolarizzato un portafoglio crediti di circa 700 milioni di euro, di cui il 50,1% originati da MCC e il 49,9% originati da BdM, ceduto alla SPV MCC Group SME S.r.l., a fronte dell'emissione, da parte di quest'ultima, di senior notes per 488 milioni e junior notes per 220 milioni circa. La quota di titoli senior corrispondente al portafoglio cartolarizzato da MCC è stata sottoscritta da un investitore terzo, generando quindi liquidità per 244 milioni; mentre la tranche senior corrispondente al portafoglio ceduto da BdM è stata sottoscritta dalla stessa BdM. I titoli junior sono stati integralmente sottoscritti dagli *originators* MCC e BdM per la rispettiva quota di competenza; pertanto, l'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, quindi, in base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di *derecognition*, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nelle pertinenti forme tecniche dell'attivo, mentre viene rilevato tra le passività il funding addizionale di 244 milioni corrispondente alla sola quota di titoli sottoscritta da investitori terzi.

Nel mese di dicembre 2023 MCC, al fine di contenere l'incidenza dei crediti deteriorati, ha effettuato un'operazione di cessione al Fondo Keystone, gestito da Kyalos SGR, di crediti NPE della banca in cambio della sottoscrizione di quote del Fondo acquirente. per un valore pari al Il prezzo di cessione dei crediti. Il portafoglio crediti ceduti è pari a 8,7 milioni, a fronte di un valore contabile complessivo lordo (GBV), alla data di riferimento dell'operazione (30 giugno 2023) pari a circa 16 milioni. Tenuto conto dei crediti fondi rettificativi esistenti alla data di riferimento, a presidio dei crediti ceduti, nonché di uno sconto di liquidità nella stima del fair value del Fondo alla data di prima iscrizione in bilancio, l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a circa 3,3 milioni di euro nella voce 100 a) del "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le quote del Fondo di NPL Keystone sono iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value *through profit or loss* per 8,7 milioni di euro (valore di bilancio 7,8 milioni di euro).

Nell'ambito del processo di armonizzazione delle identity delle banche facenti parte del Gruppo, al fine di rafforzarne il posizionamento strategico a livello locale, regionale e nazionale, dal 2 agosto 2023 "Banca Popolare di Bari S.p.A." è divenuta ufficialmente "BdM Banca S.p.A." (in forma abbreviata "BdM S.p.A."). Dal 15 gennaio 2024 è operativa la nuova visual identity di Gruppo.

Il 21 dicembre 2023 MCC ha accentrato l'operatività di BdM Banca e di Cassa di Risparmio di Orvieto connessa ai seguenti ambiti: revisione interna, controlli di conformità (antiriciclaggio e data protection), controllo dei rischi, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, organizzazione, PMO, gestione facility e relazioni industriali.

A seguito delle indicazioni dell'ESMA (European Securities and Markets Authority), la Banca ha valutato l'impatto dell'aumento dei tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento ed eventuali rischi finanziari associati. L'effetto positivo sul margine di interesse derivante dalla recente stretta monetaria è riconducibile principalmente alle caratteristiche strutturali del portafoglio bancario, in particolare alla composizione per tipo di tasso del portafoglio impieghi e alla rilevanza dei depositi. Al 31.12.2023 la quota a tasso variabile a vista dell'attivo è aumentata al 70%, a fronte di un passivo a tasso variabile sostanzialmente stabile al 44%. Si rileva complessivamente una maggiore esposizione del margine di interesse al rischio di ribasso dei tassi, previsto per la prossima estate e sono in corso di valutazione le azioni specifiche da adottare per controbilanciare tale esposizione.

Il bilancio di MCC chiude al 31.12.2023 con un utile di 20,2 milioni di euro (19,6 milioni di euro al 31.12.2022) e con un patrimonio netto di 892,8 milioni di euro (855,6 milioni di euro al 31.12.2022). Il margine di intermediazione pari a 96 milioni di euro ha conseguito un sensibile incremento (+25%) principalmente a seguito del miglioramento del margine di interesse per la crescita dei tassi (41,9 milioni +24%), nonché per l'incremento delle commissioni nette (51,4 milioni +23%), in massima parte correlato alla gestione di misure agevolative (+20%). I costi operativi, pari a 62 milioni di euro, registrano un incremento (+34%), dovuto principalmente all'aumento delle spese per il personale ed amministrative (+15%), nonché per i maggiori accantonamenti a fondi rischi.

Il risultato netto, pari a circa 20 milioni, si conferma ampiamente positivo beneficiando anche della diminuzione del carico fiscale (-50% rispetto al 2022).

Al 31.12.2023 i finanziamenti alla clientela ammontano a 2.678 milioni di euro (2.677 milioni di euro al 31.12.2022), costituiti da crediti lordi per 2.733 milioni di euro - di cui in bonis, stage 1 e 2 pari a 2.655 milioni di euro (2.685 milioni di euro al 31.12.2022) e fondi rettificativi per 55 milioni di euro - di cui 30 milioni di euro relativi a crediti deteriorati e 25 a crediti in bonis - (59 milioni di euro al 31.12.2022). I finanziamenti a clientela includono titoli emessi da controparti corporate (basket bond e minibond) per 281,1 milioni di euro (valore lordo 286,7 milioni di euro e fondi rettificativi per 5,6 milioni di euro).

MCC contribuisce a questo dato consolidato con finanziamenti netti verso la clientela deteriorati pari a 49,1 milioni di euro (23,4 milioni di euro nel 2022), a fronte di un valore lordo pari a 78,8 milioni (50,6 milioni nel 2022), con una percentuale di copertura pari al 37,7% (53,8% nel 2022). I finanziamenti

classificati a Sofferenza risultano pari a 8,5 milioni di euro (0,3% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 60,2%, le Inadempienze Probabili sono pari a 38,6 milioni di euro (1,5% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 29,9 e le esposizioni scadute deteriorate sono pari a 2 milioni di euro, con una copertura del 16%.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 è costituito dal capitale sociale - composto da 40.901.738 azioni ordinarie del valore di 5 euro ciascuna per complessivi 204,5 milioni di euro - dalla riserva legale e da altre riserve per un importo complessivo pari a 681,4 milioni di euro (661,8 al 31.12.2022), dalle riserve negative di valutazione Titoli per 13,3 milioni di euro (30,3 milioni di euro al 31.12.2022) e dall'utile di periodo per un importo pari a 20,2 milioni di euro (19,6 milioni di euro al 31.12.2022).

Al 31.12.2023 MCC detiene il 96,82% del capitale sociale di BdM Banca (già Banca Popolare di Bari) e l'85,32% di Cassa di Risparmio di Orvieto ed esercita per entrambe la direzione e il coordinamento in qualità di capogruppo del Gruppo bancario MCC.

Le due banche commerciali controllate da MCC hanno conseguito un risultato positivo aggregato di 17,7 milioni rispetto ad una perdita di 42,4 milioni del precedente esercizio. In particolare, BdM Banca ha chiuso il suo primo esercizio in utile dalla chiusura dell'amministrazione straordinaria, con un risultato positivo di 9,9 milioni (rispetto ad una perdita di 45,3 milioni al 31 dicembre 2022), e Cassa di Risparmio di Orvieto ha registrato un utile pari a 7,8 milioni (rispetto a 2,6 milioni al 31 dicembre 2022).

Per quanto riguarda BdM Banca, il Margine di intermediazione si attesta a 300,30 milioni di euro in incremento del 20,3% rispetto al 31 dicembre 2022, essenzialmente per effetto della crescita del Margine di interesse (197,21 milioni di euro vs 147,13 milioni di euro del 2022) in parte compensata da una flessione delle Commissioni nette (100,46 milioni di euro vs 105,60 milioni di euro del 2022, -4,9%). Considerando le Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, pari a 44,81 milioni di euro (vs 45,49 milioni di euro del dato comparativo, -1,5%), il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2023, un valore contabile pari a 255,67 milioni di euro, in crescita del 25,3% rispetto all'esercizio 2022 (203,98 milioni di euro). I Costi operativi registrano un decremento del 4,1%, passando da 260,85 milioni di euro a 250,07 milioni di euro al 31 dicembre 2023, pressoché riconducibile alla flessione degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (10,07 milioni al 31 dicembre 2023 vs 42,09 milioni di euro al 31 dicembre 2022 -76,1%), mitigata da un aumento delle Spese per il personale che si attestano a 148,60 milioni di euro (127,01 milioni di euro al 31 dicembre 2022, +17,0%). L'effetto positivo delle imposte di competenza (4,26 milioni di euro), sommandosi all'utile lordo (5,62 milioni di euro), determina l'utile netto dell'esercizio 2023 pari a 9,9 milioni di euro.

Con riferimento a CRO, il Margine di intermediazione presenta una variazione in aumento, rispetto al periodo precedente (55,66 milioni di euro vs i 46,41 milioni di euro del 31 dicembre 2022), per effetto della crescita del Margine di interesse (+35,6%), grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela, e dei Proventi e oneri finanziari (+1,1 milioni di euro), parzialmente compensata da minori Commissioni nette (-6,6%). Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 47,79 milioni di euro (35,81 milioni di euro al 31 dicembre 2022, +33,5%), scontando minori Rettifiche di valore nette per rischio di credito (7,88 milioni di euro vs i 10,60 milioni del dato comparativo, -25,7%). I Costi operativi passano dai 31,94 milioni di euro dell'esercizio 2022 ai 36,09 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (+13,0%). L'effetto negativo delle imposte di competenza del periodo (3,89 milioni di euro), decrementando l'utile lordo (11,70 milioni di euro), determina il suddetto Utile netto dell'esercizio 2023 pari a 7,8 milioni di euro.

Il CdA della Banca, in data 19 marzo 2024, ha approvato il Piano industriale e il Funding Plan per il periodo 2024-2027. Il Piano prevede l'aumento dei crediti verso la clientela, l'incremento della raccolta diretta, l'accelerazione nel processo di derisking e lo sviluppo di un livello di capitalizzazione del Gruppo con un Total Capital Ratio superiore al 15% nel 2027; il funding plan individua le forme di copertura del fabbisogno, attraverso azioni che mirano a garantire il soddisfacimento dei requisiti regolamentari, soddisfacendo le esigenze di economicità e di diversificazioni delle fonti.

Denominazione sociale	2023	2022	Δ
Quota detenuta (%)	100%	100%	-
Capitale sociale (€/000)	204.509	204.509	-
Mediocredito Centrale S.p.A.			
Totale attivo (€/000)	4.825.237	4.523.770	301.467
Patrimonio netto (€/000)	892.826	855.610	37.216
Margine Intermediazione (€/000)	96.248	77.192	19.056
Risultato d'esercizio (€/000)	20.245	19.601	644

Cassa di Risparmio Di Orvieto S.p.A.

Mediocredito Centrale ha acquisito con fondi propri, il controllo diretto della Cassa di Risparmio di Orvieto alla fine del 2022 e pertanto tale società è controllata, seppur indirettamente, anche da Invitalia. La Cassa di Risparmio di Orvieto, fondata nel 1852, opera con una rete di 41 filiali dislocate in una vasta area ricadente nelle contigue province di Terni e Perugia (Umbria), Roma e Viterbo (Lazio), e Pistoia (Toscana).

L'esercizio 2023 si è chiuso con un utile netto di 7,81 milioni di euro (con un incremento di 5,2 milioni di euro rispetto al 2022). Nello specifico, il margine di intermediazione risulta in aumento rispetto al periodo precedente (55,66 milioni di euro vs i 46,41 milioni di euro del 2022), per effetto dell'andamento del margine di interesse (+35,6%) grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela e dei Proventi e oneri finanziari (+1,1 milioni di euro), parzialmente compensata da minori commissioni nette (-6,6%).

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 79 milioni di euro (35,81 milioni di euro nel 2022) per effetto sia del miglioramento del margine di intermediazione sia per le minori rettifiche di valore per rischio di credito (7,88 milioni di euro vs 10,60 milioni del dato comparativo).

I costi operativi passano dai 31,94 milioni di euro dell'esercizio 2022 ai 36,09 milioni di euro nel 2023, con un incremento di 4,15 milioni di euro (+13%).

L'utile di esercizio, come anticipato pari a 7,81 milioni di euro, permane positivo nonostante il sensibile incremento del carico fiscale (passato da 1,3 milioni di euro del 2022 a 3,9 milioni di euro).

I finanziamenti netti verso la clientela in bonis contribuiscono per 1.151,4 milioni di euro (1.060,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022), a fronte di un valore lordo pari a 1.158,1 milioni di euro (1.067,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022), con una percentuale di copertura pari allo 0,6% (invariato rispetto al 31 dicembre 2022).

Il totale dei titoli di debito in bonis verso la clientela sono tutti classificati in stage 2 e ammontano a 15,35 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2022) a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per 0,1 milioni di euro.

I finanziamenti netti verso la clientela deteriorati contribuiscono per 24,2 milioni di euro (31,7 nel 2022), a fronte di un valore lordo pari a 53,7 milioni di euro (56,2 milioni nel 2022), con una percentuale di copertura pari al 54,8% (43,7% nel 2022).

Denominazione sociale	2023	2022	Δ
Quota detenuta da MCC (%)	85,32%	85,32%	-
Capitale sociale (€/000)	51.015	51.015	-
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.			
Totale attivo (€/000)	1.439.338	1.523.932	(30.594)
Patrimonio netto (€/000)	94.451	83.031	11.420
Margine Intermediazione (€/000)	55.663	46.407	9.256
Risultato d'esercizio (€/000)	7.807	2.608	5.199

INFRATEL ITALIA S.P.A.

La Società opera per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni.

I principali compiti di Infratel sono:

- mappare le aree a fallimento di mercato attraverso periodici contatti con gli operatori di telecomunicazioni;
- pianificare gli interventi infrastrutturali evitando duplicazioni di investimenti;
- progettare infrastrutture e reti per banda ultra-larga utilizzando le infrastrutture esistenti e disponibili sul territorio e ottimizzando quindi gli investimenti;
- gestire gli appalti per la realizzazione delle infrastrutture e valutare progetti di investimento nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale Banda Larga e del progetto strategico Banda Ultra Larga;
- gestire le opere realizzate mantenendone l'efficienza nel tempo;
- garantire l'accesso alle infrastrutture a tutti gli operatori a condizioni eque e non discriminatorie.

Di seguito i principali obiettivi raggiunti dalla società in termini di infrastrutturazione dei territori:

- Piano BUL: 3.397.721 Unità immobiliari collaudate in FTTH; 4.420.368 unità immobiliari collegate in FTTH, pari ad una percentuale di completamento del 70,03% calcolata sulla stima delle Unità immobiliari a finire del piano pari a 6.311.661; Unità immobiliari collaudate in FWA 410.000; Unità immobiliari collegate in FWA 1.788.200 pari ad una percentuale di completamento del 85,15% sulla stima delle Unità immobiliari a finire di 2.100.000. Il piano BUL è previsto in completamento entro il terzo trimestre del 2025.
- Piano Italia 1 Giga: i civici collegati sono 494.361 rispetto agli 886.243 della milestone contrattuale di dicembre 2023 (calcolata sul 25% del totale degli interventi a Piano).
- Piano 5 G: Backhaul 3.342 interventi per reti mobili innovative di alta prestazione rispetto alle 3.394 previsti nel target contrattuale; Densificazione 152 interventi rispetto ai 139 previsti nel target contrattuale.
- Piano scuole connesse fase 2: 3.036 scuole e sedi scolastiche connesse.
- Piano sanità: 441 ospedali e strutture sanitarie.
- Piano Wi Fi: Utenti 577.918 con l'app Wi Fi Italia; 1.677 comuni e sedi istituzionali per un totale di 6.011 hotspot installati.

Il principale ambito di attività di Infratel è rappresentato dagli interventi connessi alla infrastruttura in Banda Larga, piano sostanzialmente completato, e il Piano di Banda Ultra Larga, previsto in completamento nel corso del terzo trimestre del 2025.

Il Piano Banda Ultra Larga viene attuato secondo due modelli operativi: il *Modello Diretto* si riferisce ad interventi in cui l'infrastruttura di proprietà pubblica, viene messa a disposizione degli operatori del mercato TLC per l'offerta dei servizi agli utenti finali, mentre il *Modello a Concessione* riguarda la progettazione, la costruzione, la manutenzione e la gestione a tempo determinato di una rete passiva a Banda Ultra larga di proprietà pubblica, anche mediante l'utilizzo di componenti di infrastrutture già esistenti.

A seguito di disallineamenti riscontrati circa le unità immobiliari effettivamente presenti sul territorio, il piano operativo è stato oggetto di rimodulazione con lo stralcio di 290 comuni che, dal piano BUL sono stati collocati nell'ambito delle attività del Piano Aree Grigie; il nuovo piano prevede il completamento del progetto BUL a settembre 2025.

Per i ritardi maturati rispetto al cronoprogramma sono state contestate penali al Concessionario tuttora in contenzioso dinanzi al tribunale di Roma.

Gli ulteriori ambiti di attività, di cui Infratel si occupa sono i seguenti:

- Piano voucher PMI: è previsto un contributo variabile volto all'incremento della velocità di connessione delle PMI; al 31 dicembre 2023 risultano 437 operatori accreditati con l'impiego di risorse pari a circa 380 milioni di euro.

- Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture: piattaforma per la mappatura del sottosuolo e soprasuolo dell'infrastruttura nazionale in cui ad oggi sono registrati 1.018 operatori (Operatori di TLC e Public Utilities).
- Wi-Fi Italia: Il progetto ha l'obiettivo di offrire una rete Wi-Fi gratuita diffusa su tutto il territorio; lo sviluppo della rete è realizzato da TIM che ha provveduto ad installare complessivamente 49.931 hotspot presso comuni, ospedali, scuole, progetti speciali.
- Servizi Digitali: tali servizi si riferiscono a Digital Transformation (trasformazione tecnologica dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero), Intrattenimento Digitale (videogiochi) e la progettazione e gestione delle Tecnologie e Applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things.
- Piano scuole connesse (fase 1) - servizio di connettività Internet a n° 32.927 scuole di tutta Italia. Ad oggi la fornitura del servizio di connettività 1 Gbit/s è stata effettuata in 20.611 scuole, (64,1% delle scuole a piano).
- Reti ultraveloci del PNRR: realizzazione di reti ultraveloci in fibra ottica e 5G mediante il completamento del Piano Scuola Connessa - fase 2 e la realizzazione dei piani Italia a 1 Giga, Italia 5G, Sanità Connessa e Collegamento delle Isole Minori.

Il valore della produzione 2023, in crescita rispetto allo scorso anno, beneficia dell'incremento dei contributi PNRR a fronte di una lieve contrazione degli altri ricavi. Il risultato netto è positivo per 2,87 milioni di euro.

Denominazione sociale	2023	2022	Δ
Quota detenuta %	100%	100%	-
Capitale sociale (€/000)	8.594	8.594	-
Infratel Italia S.p.A.			
Totale attivo (€/000)	3.503.261	2.236.228	1.267.033
Patrimonio netto (€/000)	27.276	24.406	2.870
Valore della produzione (€/000)	302.271	290.612	11.659
Risultato d'esercizio (€/000)	2.870	3.183	(313)

INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A.

Invitalia Partecipazioni, controllata al 100% da Invitalia, è la società veicolo del Gruppo alla quale sono state affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione delle partecipazioni e degli asset immobiliari, ritenuti non strategici nell'ambito della razionalizzazione del Gruppo.

Nel luglio 2022 è stato sottoscritto tra Invimit SGR e Invitalia un accordo quadro avente ad oggetto, tra l'altro, i termini di cessione degli asset immobiliari di Invitalia Partecipazioni al Fondo Immobiliare I3 gestito da Invimit SGR.

Allo stato delle negoziazioni in corso, è possibile prevedere l'apporto al Fondo dell'incubatore di Marcianise e dell'incubatore di Terni, entro il primo semestre 2024. Come avvenuto nel corso del 2022 per Italia Turismo, le quote del Fondo relative al valore dell'apporto saranno contestualmente cedute ad Invitalia, riducendo l'esposizione debitoria verso la Capogruppo.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 registra una perdita di 3,2 milioni di euro e un patrimonio netto di 11,8 milioni di euro.

Nel corso del 2023 l'assemblea straordinaria ha adottato provvedimenti ex art. 2447 cc in conseguenza delle perdite pregresse, pari a circa 18 milioni di euro, deliberando l'azzeramento del capitale sociale di 5 milioni di euro, l'apporto da parte dell'Azionista per 13 milioni di euro e la ricostituzione del capitale sociale a 5 milioni di euro, mediante ulteriore apporto dell'Azionista.

Inoltre, considerato il deficit strutturale della società per mancanza di linee di ricavi e l'effetto sul conto economico dell'onerosità del debito verso l'Azionista, l'assemblea straordinaria ha deliberato

l'ulteriore versamento di 10 milioni di euro in conto futuro aumento di Capitale Sociale. Gli apporti da parte di Invitalia sono avvenuti tutti mediante utilizzo di parte dei crediti in essere nei confronti di Invitalia Partecipazioni, per un totale di 28 milioni di euro.

Denominazione sociale	2023	2022	Δ
Quota detenuta %	100%	100%	-
Capitale sociale (€/000)	5.000	5.000	-
Invitalia Partecipazioni S.p.A.			
Totale attivo (€/000)	47.688	60.784	(13.096)
Patrimonio netto (€/000)	11.804	(13.073)	24.877
Valore della produzione (€/000)	1.224	1.748	(524)
Risultato d'esercizio (€/000)	(3.196)	(1.976)	(1.220)

PARTECIPAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA

Tali società sono classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto dall'IFRS 5 in materia.

Italia Turismo S.p.A.

La società si occupava di investimenti in campo turistico-ricettivo; tale ambito è stato ritenuto non più strategico dalla Controllante Invitalia e pertanto, in coerenza con le linee d'indirizzo contenute nel Piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo, sono state avviate attività utili alla dismissione degli asset "non a reddito" rimasti in portafoglio a seguito dell'apporto nel 2022 degli asset a reddito al Fondo immobiliare "i3 Sviluppo Italia" gestito da Invimit SGR S.p.A.

Tali attività hanno riguardato il villaggio e i terreni di Pisticci ed il terreno di Siracusa, mentre per gli asset di Sciacca e Simeri Crichi si è dato seguito alle attività volte al mantenimento delle necessarie condizioni tecnico-amministrative a sostegno delle potenzialità edificatorie e, quindi, per la migliore valorizzazione nella successiva fase di dismissione. Allo stato sono in fase di valutazione le offerte di acquisto raccolte sugli asset di Pisticci e Siracusa.

Inoltre, nel corso dell'esercizio è stata deliberata la copertura delle perdite pregresse risultanti al 31.12.22 per complessivi 89 milioni di euro, mediante riduzione del capitale a 39 milioni di euro e contestuale aumento dello stesso a 49 milioni di euro, con l'utilizzo di parte del credito vantato dall'Azienda. Dette operazioni, congiuntamente alle risorse finanziarie disponibili, assicurano le condizioni patrimoniali e finanziarie necessarie al completamento delle attività di dismissione dei residui asset in portafoglio.

In tale prospettiva, la gestione operativa dell'esercizio 2023 è stata improntata alla salvaguardia del patrimonio, al rigoroso contenimento dei costi di struttura e all'efficientamento dei servizi necessari alla gestione del patrimonio.

L'esercizio 2023 chiude con una perdita di circa 3,8 milioni di euro essenzialmente per effetto della assenza di linee di ricavi tradizionali, a seguito della citata cessione degli asset operativi, nonché per svalutazioni per adeguamenti al valore di mercato di parte degli asset destinati alla dismissione (1,5 milioni di euro) ed accantonamenti per rischi su crediti e per il completamento di impegni su piani di lottizzazione in essere e finalizzati al mantenimento delle potenzialità edificatorie (500 mila euro).

Denominazione sociale	2023	2022	Δ
Quota detenuta %	100%	100%	-
Capitale sociale (€/000)	49.000	128.464	(79.464)
Totale attivo (€/000)	55.111	58.912	(3.801)
Italia Turismo S.p.A.			
Patrimonio netto (€/000)	44.916	38.677	6.239
Valore della produzione (€/000)	1.099	8.584	(7.485)
Accantonamenti e svalutazioni (€/000)	(1.978)	(18.325)	16.347
Risultato d'esercizio (€/000)	(3.762)	(18.792)	15.030

Nel complesso l'operazione di cessione degli asset avviata con l'approvazione dell'art 47 della legge 77/2020 e il conseguente piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo, ha determinato nel periodo 2020- 2023 i seguenti effetti economico patrimoniali sulla società.

Riepilogo Sintetico	Villaggi	Aree di Sviluppo	Terreni e altri	Totale
Valore netto al 31.12.2019	120.402	39.012	27.377	186.791
Rettifiche di valore*	(18.026)	(16.869)	(9.172)	(44.067)
Totale cessioni	(103.900)	-	(1.250)	(105.150)
Totale altro	1.524	3.142	(2.576)	2.090
Valore netto al 31.12.2023	-	25.285	14.379	39.664

(*) la voce include plus/minus da cessione

PARTECIPAZIONI SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

CDP Venture Capital SGR S.p.A.

Invitalia detiene il 30% del capitale sociale di CDP Venture Capital SGR, mentre il restante 70% è detenuto da CDP Equity, che non esercita attività di direzione e coordinamento sulla SGR.

CDP Venture Capital SGR istituisce e gestisce Fondi di Investimento Alternativi (FIA) chiusi e riservati a investitori professionali, ciascuno con una durata che varia tra 10 e 15 anni a seconda della specifica strategia di investimento. Gli investimenti diretti sono focalizzati su startup e PMI innovative attive in ambiti e tecnologie strategiche per l'Italia e, in particolare, nei settori: green transition, space economy, agritech e foodtech, robotica e industry 4.0, life science e healthcare, mobilità e logistica, fintech, digital transition. Gli investimenti indiretti riguardano fondi sia nazionali che internazionali che operano sui diversi settori e nelle varie fasi del ciclo di vita delle startup.

Nel corso del 2023 la SGR ha raccolto ulteriori sottoscrizioni per 2.131 mln di euro (di cui 1.740 da parte del MIMIT, 200 da parte di CDP Equity S.p.A. e ulteriori 191 da altri investitori, di cui 150 da parte di Simest S.p.A.) portando il totale delle risorse in gestione a 4.159 mln di euro (2.028 mln di euro al 2022) e avviando 5 nuovi fondi, che portano a 17 il numero di fondi gestiti, oltre i fondi di co-investimento.

I fondi di CDP Venture Capital sono: Fondo Technology Transfer, Fondo Acceleratori, Fondo Boost Innovation, Fondo Rilancio, Fondo Italia Venture II – Fondo Imprese Sud, Fondo Italia Venture I, Fondo Evoluzione, Fondo Corporate Partners I (4 compartii), Large Ventures Fund, FoF VentureItaly, Fondo PiemonteNext (Comparto Uno), Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration, Fondo Italia Space Venture, Fondo di Co-Investimento MiSE.

Dal 2023 sono inoltre operativi i fondi: FoF Internazionale, Comparto Due del Fondo Piemonte Next, 2 Fondi PNRR, Fondo MISE 2 e il Fondo ToscanaNext (istituito a dicembre 2023).

Nel 2023 la Società si è focalizzata sull'attività di gestione e sul lancio di nuovi fondi a sostegno delle startup in tutte le fasi del ciclo di vita. Con riferimento alle attività di investimento tramite i fondi gestiti, nel corso dell'esercizio, la SGR ha investito complessivamente circa 245 mln di euro su circa 400 iniziative chiudendo l'esercizio con un risultato economico positivo pari a 8,5 mln di euro in sostanziale aumento rispetto al 2022 (+89%). Il risultato è per l'effetto combinato di maggiori commissioni di gestione (+15 mln di euro) riconducibile principalmente alla messa a regime dei Fondi implementati nel 2022, al lancio dei nuovi fondi avvenuto nel corso del 2023 e altri proventi assimilati, che portano il margine di intermediazione a 41.713 mln di euro (26.423 mln di euro nel 2022, +58%).

Dal punto di vista patrimoniale, al 31 dicembre 2023 la Società presenta un patrimonio netto pari a 24,4 mln di euro, la cui variazione positiva (+8,5 mln rispetto al 2022) è sostanzialmente riconducibile alla dinamica dell'utile generato nell'esercizio, al netto della variazione delle riserve di valutazione. Il livello di patrimonializzazione della Società risulta adeguato nel rispetto dei requisiti di vigilanza (patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2023 pari al 330% del requisito previsto da normativa vigente).

Denominazione sociale	2023	2022	Δ
Quota detenuta %	30%	30%	-
Capitale sociale (€/000)	2.596	2.596	-
CDP Venture Capital SGR S.p.A.			
Totale attivo (€/000)	40.832	28.199	12.633
Patrimonio netto (€/000)	24.376	15.848	8.528
Margine Intermediazione (€/000)	41.713	26.423	15.290
Risultato d'esercizio (€/000)	8.521	4.485	4.035

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A.

La partecipazione detenuta da Invitalia pari al 5,39% per un valore nominale di 4,6 milioni di euro.

Nel 2023, oltre a proseguire nel processo di razionalizzazione dei costi, il Gruppo Treccani, in coerenza con il Piano Industriale 2023-2027, ha realizzato attività e strategie volte alla diversificazione nel lungo periodo attraverso il consolidamento della presenza nel mercato dell'editoria scolastica e nel mondo della formazione; il rafforzamento dell'utilizzo dell'e-commerce; l'ampliamento della presenza sui canali digitali; l'internazionalizzazione del marchio.

Al 31 dicembre 2023 il fatturato dell'Istituto è pari a 5,9 milioni di euro (9,6 milioni di euro nel 2022), per la quasi totalità derivanti da operazioni e contratti infragruppo, mentre il risultato netto pari a 71 migliaia di euro (53 migliaia di euro nel 2022), risulta in parziale incremento rispetto al precedente esercizio.

Il patrimonio netto dell'Istituto è pari a 91 milioni di euro.

Con legge 30 dicembre 2023 n.223 viene convenuto all'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani un contributo annuo stabile a partire dal 2024 pari a 5 milioni di euro, a riconoscimento della missione pubblica svolta.

PARTECIPAZIONI ACQUISITE CON CONTRIBUTI - ON BALANCE

Le partecipazioni rientranti in questa categoria sono descritte anche nel paragrafo “Gestione di mezzi di terzi – on balance” esposto di seguito e contabilizzate nella voce 70 Partecipazioni, sono le seguenti:

DRI D'Italia S.p.A.

Come indicato in precedenza, DRI d'Italia non è, secondo quanto indicato dall'IFRS 10, controllata e pertanto inclusa nel consolidato del Gruppo, in quanto acquisita con contributi pubblici finalizzati e quindi non qualificabile come strumento di equity in senso stretto.

DRI D'Italia è stata costituita nel gennaio del 2022 allo scopo di verificare la fattibilità di impianti di produzione di *Direct Reduced Iron* (DRI o preridotto) e, quindi, di procedere alla loro realizzazione e gestione.

La Società è stata dotata di un capitale sociale, interamente versato, di 35 milioni di euro, assegnati a Invitalia dal MEF in attuazione della Legge 125/21. Il capitale potrà essere incrementato, anche in più soluzioni, in relazione all'evoluzione dello stato di avanzamento delle attività, sino a 70 milioni di euro. La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'Agenzia, che ne detiene il 100% del capitale sociale. Tuttavia, DRI non rientra nel perimetro di consolidamento della Capogruppo, considerando la partecipazione come equity residuale, in quanto costituita in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche.

Con legge n.175/2022 DRI è stato designato quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, con conseguente assegnazione di risorse fino a un miliardo di euro a valere sui fondi PNRR destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica.

A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del PNRR italiano, che ha cancellato la dotazione finanziaria di 1 miliardo (in relazione alla misura destinata all' «utilizzo dell'idrogeno nei settori hard-to-abate», la cui conclusione era prevista entro giugno 2026), è intervenuto il D.L. n. 19 del 2 marzo 2024 con il rifinanziamento della misura per 1 miliardo nel periodo 2024-2029. Successivamente, nel corso della seduta dell'11 aprile 2024, la Commissione Bilancio, tesoro e programmazione (V) della Camera ha approvato l'emendamento 1.111 al D.L. 19/2024, che individua la società DRI d'Italia quale destinataria del citato rifinanziamento.

Il Bilancio 2023 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, tenuto conto:

- della dotazione patrimoniale, in grado di garantire la auto-copertura;
- delle disponibilità liquide, in grado di coprire i fabbisogni correnti per i prossimi 12 mesi;
- del Piano Strategico per il periodo fino al 2027, approvato nel Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2023;
- della mission, definita con legge 175/2022, che designa DRI quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano e del rifinanziamento della misura con D.L. 19/2024.

Il patrimonio netto a fine esercizio ammonta a 28,3 mln di euro, considerando la perdita netta pari a 4,2 mln di euro e la perdita portata a nuovo, pari a 2,5 mln di euro dell'esercizio precedente.

Il piano, che riguarda lo sviluppo del progetto di DRI, è stato complessivamente riconsiderato tenuto conto delle vicende societarie di ADIH, posta in amministrazione straordinaria. Inoltre, è in corso un confronto con il MEF circa il ruolo di Invitalia nell'operazione.

Di seguito i principali dati del bilancio civilistico della società:

Denominazione sociale	2023	2022	Δ
Quota detenuta %	100%	100%	-
Capitale sociale (€/000)	35.000	35.000	-
DRI d'Italia S.p.A.			
Totale attivo (€/000)	31.288	34.411	(3.123)
Patrimonio netto (€/000)	28.273	32.496	(4.223)
Valore della produzione (€/000)	642	-	642
Risultato d'esercizio (€/000)	(4.222)	(2.504)	(1.718)

Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH)

Su indicazione del Governo e con l'obiettivo di avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'ex-Ilva di Taranto, Invitalia ha sottoscritto a dicembre 2020 un accordo di investimento con il gruppo Arcelor Mittal avente ad oggetto l'acquisizione di una partecipazione di minoranza in AM InvestCo Italy S.p.A. In esecuzione dell'accordo, nell'aprile 2021 Invitalia ha acquisito la partecipazione societaria del 38% (con diritto di voto pari al 50%) tramite sottoscrizione di azioni ordinarie per un importo di 400 milioni di euro in AM InvestCo Italy S.p.A., società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in AS. A seguito di tale operazione, la ragione sociale di AM InvestCo Italy è stata modificata in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (di seguito ADIH), con il Gruppo ArcelorMittal al restante 62%. Nell'ambito dell'accordo di co-investimento, sottoscritto con il gruppo Arcelor Mittal, era prevista la concessione da parte di Invitalia di alcune garanzie e controgaranzie a favore di ADIH e delle sue controllate, in proporzione alle quote di capitale sociale possedute.

Al 31 maggio 2024 è scaduto il contratto di affitto dei rami d'azienda ex-Ilva, già oggetto di proroga dal 31 maggio 2022.

I Soci di ADIH in data 15 febbraio 2023 hanno sostenuto patrimonialmente la Società per un importo di 750 milioni di euro, mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro versati da Invitalia e 70 milioni di euro da ArcelorMittal mediante conversione di crediti di pari importo.

Il 3 marzo 2023 ADIH ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore della controllata Acciaierie d'Italia S.p.A. per 630 milioni di euro, e uno in favore di ADI Energia S.r.l. per 50 milioni di euro, al fine di allocare alle società operative le risorse di supporto patrimoniale coerenti con le necessità gestionali, principalmente volte al pagamento di debiti per forniture energetiche nonché per la crescita degli oneri conseguenti alla crisi bellica Russia - Ucraina.

La mancanza di assets propri (essendo gli impianti di proprietà della ex-Ilva in Amministrazione Straordinaria) e il previsto termine al 31 maggio 2024 del contratto di affitto, hanno pregiudicato l'accesso al credito bancario, pertanto a novembre 2023 la Società ha dettagliato le necessità finanziarie tenuto conto sia dei fabbisogni di circolante sia dei fabbisogni per investimenti, finalizzati a un ramp up produttivo a 4,5 milioni di tonnellate, a un'accelerazione degli investimenti in decarbonizzazione nel 2024 e agli acquisti degli assets da ex-Ilva in Amministrazione Straordinaria.

In conseguenza di ciò, i Soci sono stati chiamati a fine novembre 2023 alla concessione di un altro finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale dell'ammontare totale di 1,320 miliardi di euro. Nonostante i lunghi lavori assembleari e i ripetuti tentativi, i Soci non hanno tuttavia trovato un'intesa sul sostegno finanziario da fornire alla società.

Alla data della rilevazione non sono disponibili i dati di bilancio 2023.

ReiThera S.r.l.

Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, detiene il 27% della partecipazione in ReiThera. Nel febbraio 2021 è stato sottoscritto un Accordo di Sviluppo tra il Ministero Sviluppo Economico (ora MiMIT) e Invitalia unitamente a ReiThera, volto a sostenere il programma di sviluppo industriale nel settore farmaceutico presso lo stabilimento produttivo di Castel Romano (RM). Successivamente alla delibera della Corte dei conti di ricusare il visto e la conseguente registrazione al Decreto di Accordo di Sviluppo, la Società ha rimodulato il proprio piano industriale.

Nel 2023 il valore della produzione registrato è di 26,3 mln di euro (25,6 mln nel 2022, +3%) e sono state implementate azioni di monitoraggio dei costi fissi raggiungendo un livello di efficientamento che ha garantito un incremento di marginalità rispetto all'anno precedente. L'utile netto è pari a 2,2 mln di euro in netta ripresa rispetto al risultato negativo dell'anno precedente (-4,5 mln nel 2022).

Le manifestazioni d'interesse ricevute per l'acquisizione del pacchetto azionario della Società, non si sono allo stato concretizzate in un'offerta definitiva, pur essendo ancora in corso le interlocuzioni, che comunque confermano il valore della partecipazione.

Toscana Life Science Sviluppo S.r.l.

Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, detiene il 30% in TLS-Sviluppo. L'oggetto sociale della Società è l'esercizio dell'attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti biotecnologici e biomedicali per la diagnosi, la profilassi (inclusi vaccini) e la cura di patologie di varia origine con particolare interesse a quelle batteriche e virali e, in particolar modo, all'emergenza pandemica da SARS-CoV-2.

Alla data della rilevazione il Progetto di Bilancio 2023 non è ancora stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; tuttavia nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale sono emerse incertezze, tra cui quella significativa di cassa altresì già evidenziata in fase di approvazione del bilancio di esercizio 2022. La Società necessita di misure di sostegno che possano sostenere gli impegni finanziari dei prossimi 12 mesi, pertanto, allo stato attuale, risulta complesso effettuare anticipazioni e previsioni circa l'evoluzione futura della gestione. In ogni caso, si è provveduto ad una ulteriore svalutazione della partecipazione tenuto conto della perdita del valore durevole della stessa.

PARTECIPAZIONI ACQUISITE CON FONDI AMMINISTRATI - OFF BALANCE

Sono state acquisite con fondi amministrati per conto dello Stato (Contratti di Sviluppo) le partecipazioni in Industria Italiana Autobus S.p.A. (42,76%) e in Sider Alloys Italia S.p.A. (20,33%). Tali partecipazioni, diversamente da quelle in precedenza descritte, sono contabilizzate tra i conti d'ordine, in quanto i fondi necessari non sono pervenuti alla Società come contributi diretti.

Industria Italiana Autobus S.p.A.

Il risultato 2023 evidenzia una perdita di 63 mln di euro (-47,8 mln nel 2022). Le criticità, che proseguono da tempo, sono continuate anche per tutto il 2023, con ritardi di produzione accumulati nell'anno precedente, problemi di supply chain, tensioni finanziarie, che i soci Leonardo e Invitalia hanno cercato di disinnescare con un consistente supporto finanziario, che nel 2023 ha garantito finanziamenti per circa 84 mln di euro.

Nel corso del 2023 i soci sono intervenuti due volte sul patrimonio della società. Nel mese di marzo tutti e tre i soci, ognuno per la sua quota societaria, hanno provveduto alla ricapitalizzazione della Società per consentire la copertura delle perdite rilevate nel 2022. A valle di questa ricapitalizzazione il Capitale Sociale è risultato essere di 24,1 mln di euro. Nel mese di novembre, invece, i soli soci Leonardo e Invitalia, in previsione delle perdite 2023, hanno deliberato la conversione di crediti finanziari in versamento in conto capitale per euro 41,9 mln di euro, garantiti da Invitalia per il 59,88% (25,1 mln di euro) e per il 40,12% da Leonardo (16,8 mln di euro). Inoltre, i soci hanno anche deliberato la conversione in versamento in futuro aumento di capitale di ulteriori crediti finanziari per 2,3 mln di euro, di cui 1,4 mln di euro garantiti da Invitalia e 0,9 mln di euro da Leonardo.

L'Agenzia ha espletato diligentemente tutte le attività istruttorie e di presidio della partecipata, considerato quanto la situazione fosse complessa e problematica, anche tenendo conto delle criticità nella supply chain del settore e nelle prospettive concrete di sostenibilità economico-finanziaria, tuttavia, sulla base delle indicazioni del MIMIT, si è proceduto alla ricerca di una soluzione attraverso il ricorso di un partner industriale dotato di requisiti (know how, dimensioni e credibilità) che garantissero tale sostenibilità, migliorando, intanto, per quanto possibile, la gestione della società al fine di renderla più interessante.

Primi significativi risultati si registrano con riguardo al miglioramento della capacità produttiva e attraverso la riduzione dei rischi legati alla mancata consegna degli autobus (e la escussione delle relative garanzie). Allo stesso tempo, è stato gestito, al meglio possibile, un processo di ricerca del partner che ha prodotto una sola reale proposta, a conferma delle difficoltà, in questo contesto economico produttivo, di questo tipo di industria.

Il processo di M&A della Società, avviato nel secondo semestre 2022, alla data della rilevazione è alle determinazioni conclusive, che prevedono quale condizione sospensiva, l'autorizzazione del MIMIT.

Sider Alloys Italia S.p.A.

La partecipazione di Invitalia è stata finalizzata alla riattivazione e al rilancio del complesso industriale ex-Alcoa per la produzione di alluminio primario (unico produttore in Italia), localizzato nell'area industriale di Portovesme del Comune di Portoscuso (SU).

A luglio 2023 il Consiglio di Gestione ha approvato il Piano Industriale 2023-2027, oggetto di un Independent Business Review (IBR), che ha riconosciuto incrementi di costi e ritardi imputabili a percorsi autorizzativi inizialmente non previsti (richieste ambientali della Regione Sardegna), fornitura del contratto elettrico (Enel), impatto della pandemia da Covid 19 e conflitto Russia-Ucraina. A copertura del fabbisogno finanziario del piano è previsto un senior loan, il cui iter istruttorio prosegue.

In attesa che il suddetto iter possa completarsi, la Società ha rappresentato la necessità di una nuova iniezione di liquidità in tempi molto celeri e ciò al fine di completare e portare a remuneratività gli investimenti legati principalmente alla linea per la produzione delle billette. Ciò consentirebbe di realizzare una redditività autonoma, seppur contenuta, della linea di produzione. Allo stato risulta in verifica con il sistema bancario un finanziamento dedicato. È in via di negoziazione una linea di credito di 160 milioni garantita di Sace. Nelle more della concessione del finanziamento, la società si è attivata per ottenere un ulteriore finanziamento di 7 milioni, sul quale è previsto il rilascio di una garanzia da parte di Invitalia a valere sui fondi dei Contratti di Sviluppo.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2023 non è ancora stato presentato ai Soci.

COMMENTI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato:

Importi in migliaia di euro

Conto economico riclassificato	2023	2022	differenza
Proventi da servizi a proventi altri	589.502	505.223	84.279
Proventi finanziari, netti	78.582	19.823	58.759
Valore della produzione operativa	668.084	525.046	143.038
Costi esterni e costi operativi	(329.121)	(313.459)	(15.662)
Valore aggiunto	338.963	211.587	127.376
Costi del personale	249.863	188.716	61.147
Margine operativo lordo	89.100	22.871	66.229
Ammortamenti e accantonamenti	(21.594)	(9.928)	(11.666)
Risultato della gestione partecipazioni	(3.191)	1.348	(4.539)
Risultato operativo	64.315	14.291	50.024
Risultato delle attività in via di dismissione e oneri non ricorrenti netti	(36.861)	(30.553)	(6.308)
Risultato lordo	27.454	(16.262)	43.716
Imposte sul reddito	(14.283)	(14.819)	536
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.167	-	1.167
Risultato netto	12.004	(31.081)	43.085

I risultati economici del Gruppo nel 2023 registrano un significativo miglioramento rispetto all'anno precedente (+43 milioni euro) grazie alla migliore *performance* operativa del Gruppo, in particolare riferibile al comparto bancario. L'esercizio 2023 chiude con un utile di 12 milioni di euro.

Il valore della produzione pari a 668 milioni di euro si incrementa di 143 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Tale incremento per 84 milioni di euro è stato generato da Proventi da servizi, mentre per 59 milioni di euro da Proventi finanziari netti, di questi 36 milioni ascrivibili al consolidamento della Cassa di Risparmio di Orvieto.

Il Margine Operativo Lordo pari a 89 milioni di euro si incrementa rispetto all'esercizio precedente di 66 milioni di euro, essenzialmente dovuto ai risultati della Capogruppo e del Polo bancario.

Il risultato delle attività in via di dismissione e gli oneri non ricorrenti complessivamente sono pari a -37 milioni di euro, dovuti alle svalutazioni e accantonamenti sui crediti.

Riconciliazione risultato Civilistico e Consolidato

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il risultato del Civilistico e Consolidato:

Importi in migliaia di euro

	2023	2022
Risultato civilistico		(50.415)
Risultati d'esercizio delle controllate	24.164	1.463
Storno valutazioni bilancio separato	(23.004)	17.666
Effetto netto società controllate	1.160	19.129
Rettifiche IAS 19	(294)	-
Eliminazione rapporti infragruppo e altre scritture di rettifica	(1)	205
Risultato consolidato di Gruppo	13.171	(31.081)
Risultato di pertinenza di terzi	1.167	-
Risultato di pertinenza della Capogruppo	12.004	(31.081)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Si riporta di seguito la Situazione Patrimoniale:

Importi in migliaia di euro

	2023	2022	differenza
Impieghi:			
Liquidità immediata	452.539	236.821	215.718
Circolante netto (liquidità differita - passività corrente)	5.489.938	3.713.986	1.775.952
Attività in via di dismissione	72.730	78.305	(5.575)
Partecipazioni nette	487.576	897.978	(410.402)
Immobilizzazioni finanziarie	1.255.144	1.338.174	(83.030)
Immobilizzazioni tecniche	482.873	410.265	72.608
Totale	8.240.800	6.675.529	1.565.271
Finanziati da:			
Patrimonio netto	843.148	803.388	39.760
di cui terzi	13.885	12.188	1.697
Fondi di terzi in gestione	2.102.600	782.669	1.319.931
Contributi	1.448.131	1.215.650	232.481
TFR	11.529	10.734	795
Fondo rischi	43.525	49.229	(5.704)
Finanziamenti	3.791.867	3.813.860	(21.993)
Totale	8.240.800	6.675.529	1.565.271

Il totale attivo evidenzia un significativo incremento rispetto al precedente esercizio, con una variazione positiva in valore assoluto pari a oltre 1,5 miliardi di euro. È costituito per oltre il 70% da circolante netto e liquidità immediata, mentre le immobilizzazioni finanziarie per l'esercizio in esame valgono il 15% del totale (in diminuzione di 83 milioni rispetto al precedente esercizio). Tale composizione riflette principalmente l'apporto, nel bilancio consolidato, delle partecipate bancarie, il cui attivo, vista la loro natura, è strutturalmente basato su tali poste.

Il circolante netto si è incrementato rispetto all'anno precedente di ben 1,7 miliardi di euro. Tale risultato è dovuto in gran parte agli anticipi erogati da Infratel ad operati economici beneficiari dei contributi PNRR del "Piano a 1 GIGA" e "Piano Italia 5 G". Le immobilizzazioni hanno registrato un incremento di 72 milioni di euro, di cui più del 70% è ascrivibile a Infratel ed è legato all'acquisizione di diritti IRU.

Nel passivo patrimoniale la copertura degli impieghi è assicurata da mezzi propri e da fondi di terzi in gestione, messi a disposizione dall'azionista sotto forma di contributi ovvero di fondi finalizzati, affidati in gestione, per oltre il 53% del totale delle fonti finanziarie. La parte rimanente del passivo è costituita essenzialmente da finanziamenti a medio lungo termine, riferibili prevalentemente agli enti bancari ed in minor misura alla Capogruppo.

Le altre variazioni della situazione patrimoniale consolidata sono complessivamente limitate.

Riconciliazione patrimonio netto Civilistico e Consolidato

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il Patrimonio Netto civilistico e consolidato:

Importi in migliaia di euro

	2023	
Patrimonio netto - civilistico		846.680
Patrimonio netto controllate	1.068.063	
Storno valore partecipazioni bilancio separato	(1.071.710)	
Effetto netto società controllate		(3.647)
Eliminazione rapporti infragruppo e altre scritture di rettifica		115
Patrimonio netto - consolidato		843.148
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		(13.885)
Patrimonio netto pertinenza Gruppo		829.263

ATTIVITÀ EFFETTUATE CON MEZZI DI TERZI

Come menzionato in precedenza, il Gruppo opera anche con risorse finanziarie messe a disposizione dalla Pubblica Amministrazione. A fronte di tali risorse Il Gruppo eroga contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, interviene nel capitale sociale di società e realizza interventi sul territorio qualificati come strategici. Nel proseguo di questo paragrafo vengono quindi descritte le attività effettuate con mezzi di terzi da ciascuna Società del Gruppo.

INVITALIA

Come menzionato in precedenza, la Capogruppo opera anche con risorse finanziarie messe a disposizione dalla Pubblica Amministrazione. A fronte di tali risorse l'Agenzia eroga contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, interviene nel capitale sociale di società e realizza interventi sul territorio qualificati come strategici.

Le risorse finanziarie affidate negli anni per le molteplici attività all'Agenzia, al netto delle restituzioni, alla data del 31.12.2023, possono essere quantificate in circa 17,2 miliardi di euro, di cui circa 1,9 miliardi di euro rilevati nel bilancio, mentre la restante parte è gestita *off balance* (15,3 miliardi).

Le attività riconducibili "in senso stretto" a fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici (mezzi di terzi), la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio, sono rilevate nei conti d'ordine e trovano esplicitazione nella sezione del bilancio "Altre informazioni". Ricavi e costi del servizio fornito sono, invece, inclusi nel conto economico.

L'Agenzia rappresenta invece le attività svolte con mezzi di terzi, che comportano l'assunzione di un rischio d'impresa parziale o totale, nelle corrispondenti voci di bilancio, in continuità con quanto già avveniva nelle aziende incorporate nel 2000 (es. L.181/89, Fondo di Rotazione Turismo ex DPR 58/87). Si è mantenuta questa modalità di rilevazione per tutte quelle nuove misure, assegnate nel tempo, connesse a provvedimenti di legge che identificano attività dell'Agenzia non esclusivamente riconducibili alla pura gestione di fondi (ad es. sottoscrizione di prestiti obbligazionari, acquisizione di partecipazioni, finanziamenti per investimento in partecipazioni di minoranza ecc.).

Il quadro delle risorse complessivamente impiegate, al netto delle variazioni dovute principalmente a rettifiche su crediti, partecipazioni e quote fondi descritte nel prosieguo, fino al 31.12.2023, è riepilogato nella seguente tabella:

Importi in milioni di euro

	TOTALE 31.12.2023	ON BALANCE	OFF BALANCE		
			Totale off balance	Incentivi	D.Lgs. 185/00
Contributi erogati	7.957	365	7.592	2.540	5.052
Finanziamenti erogati	5.096	571	4.525	1.702	2.823
Quote fondi nette	76	29	47	47	-
Partecipazioni nette	588	470	118	118	-
TOTALE	13.717	1.435	12.282	4.407	7.875

Al 31 dicembre 2023 la Società ha, inoltre, disponibilità liquide pari a circa 3,8 miliardi di euro (di cui 0,38 on balance; 3,1 Incentivi e 0,38 D.lgs.185/00) che dovranno trovare impiego nelle diverse misure.

Il residuo ancora da incassare delle disponibilità stanziato complessivamente dai vari provvedimenti legislativi o ministeriali sulle misure attive è pari a oltre 9,5 miliardi di euro (di cui 5,4 sui Contratti di Sviluppo).

La situazione dei crediti al 31.12.2023 derivanti dalla gestione delle attività effettuate con mezzi di terzi può essere così sintetizzata:

Importi in milioni di euro

	TOTALE 31.12.2023		ON BALANCE		OFF BALANCE			
	importo	%	importo	%	Incentivi		D.Lgs.185/00	
					importo	%	importo	%
Crediti	3.814	100%	306	100%	1.272	100%	2.236	100%
<i>di cui revocati/risolti</i>	2.302	60%	45	15%	99	8%	2.158	97%
<i>di cui scaduti</i>	91	2%	2	1%	34	3%	55	2%

La tabella riflette la situazione estremamente critica dei crediti ex D.Lgs 185/00 che sono stati oggetto di azione di revoca o risoluzione per circa 97% del totale e sono sostanzialmente tutti scaduti/in sofferenza (99%). Il rapporto tra crediti incagliati/in sofferenza (2.213) e il totale delle erogazioni complessive a fronte della misura (contributi 5.052, finanziamenti 2.823, totale 7.875) è pari a circa il 28%. La società si sta attivando al fine di ottenere l'ampliamento degli strumenti di recupero di tali crediti.

Per le altre posizioni di credito il dimensionamento dello scaduto e delle revoche risulta, al momento, fisiologico anche se occorre considerare che le misure di incentivo che le hanno determinate, soprattutto quelle con caratteristiche massive, sono state attivate solo recentemente.

Il rapporto tra crediti incagliati/in sofferenza degli "Incentivi" (133) e il totale delle erogazioni a fronte delle misure incentivi (contributi 2.540, finanziamenti 1.702, totale 4.213) è pari a circa il 3%.

Il rapporto tra crediti (47 milioni di euro) incagliati/in sofferenza on balance e il totale dei finanziamenti e dei contributi erogati a fronte delle misure on balance (contributi 365, finanziamenti 571, totale 936) è pari a circa il 5%. L'eventuale irrecuperabilità di tali crediti è coperta da fondi di terzi che finanziano anche le misure on balance.

Gestione di mezzi di terzi "ON BALANCE"

Le risorse complessivamente impiegate fino al 31 dicembre 2023 a fronte dei fondi di terzi rilevati on balance nella voce 80 "Altre Passività" sono riepilogate nella seguente tabella:

Importi in milioni di euro

	ON BALANCE
Contributi erogati	365
Finanziamenti erogati	571
Quote fondi	29
Partecipazioni	470
TOTALE	1.435

Contributi (365 mln di euro)

L'importo dei contributi erogati è relativo esclusivamente alla legge 181/89 s.m.i. La suddetta legge prevedeva erogazioni (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e assunzione a termine di quote di partecipazione di minoranza) a favore di nuove imprese che si insediavano nelle aree di crisi siderurgica (Taranto, Piombino, Terni ecc.). La misura ha esaurito la sua attività operativa nel 2015.

Finanziamenti (571 mln di euro)

I finanziamenti sono rappresentati per 259 milioni di euro da prestiti obbligazionari del Fondo PMI finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 2, nonché da finanziamenti

agevolati erogati ai sensi della L.181/89 per complessivi 259,5 milioni di euro e dai finanziamenti del fondo di rotazione per il Turismo ex DPR 58/87 per 52,2 milioni di euro.

Quote fondi (29 mln di euro)

L'importo corrisponde al saldo al 31.12.2023 delle quote del Fondo Italia Venture I, pari al 36% della dotazione finanziaria di 80 milioni di euro e rettificata per l'adeguamento al fair value. Il Fondo investe nel capitale di rischio di Start up e PMI innovative. Le operazioni del fondo possono avvenire esclusivamente in presenza di un contestuale apporto da parte di investitori privati indipendenti. L'importo è incluso in Bilancio nella voce *20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e inseriti nella voce Immobilizzazioni finanziarie nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Partecipazioni (470 mln di euro)

La voce delle partecipazioni in società, di cui il dettaglio già esposto nel paragrafo "Partecipazioni acquisite con contributi - on balance", è così composta:

Importi in milioni di euro

	IMPORTO
MCC (quota BdM Banca)	419
DRI d'Italia	35
Reithera	15
TLS Sviluppo	1
Acciaierie d'Italia Holding (ADIH)	-
Altre ex 181/89	-
TOTALE	470

Le partecipazioni ADIH (38% con diritti di voto pari al 50%), DRI d'Italia (100%), nonché il versamento in conto capitale sociale di MCC finalizzato all'acquisizione del 100% BdM Banca sono state acquisite con i fondi del DL 16 dicembre 2019 n. 142 convertito nella Legge 5/20. Come detto sopra, nel 2023 ADIH è stato azzerato, in quanto è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria e al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società. La riduzione di valore ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia per la quota parte eccedente l'ammontare delle risorse assegnate con il suddetto decreto per un importo pari a circa 2,9 milioni di euro.

Le partecipazioni Reithera (27%) e Toscana Life Science Sviluppo (30%) sono state acquisite con gli stanziamenti ex DL 104/20 art. 34 finalizzati alla ricerca e sviluppo e all'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso l'acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato. Con riferimento a TLS, si fa presente che nel corso del 2023 il valore della partecipazione è stato rettificato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della stessa.

Sono state, inoltre, apportate svalutazioni a crediti e partecipazioni in procedura concorsuale erogati con fondi ex L.181/89.

L'importo delle partecipazioni acquisite con fondi di terzi è classificato nella voce di bilancio *70 Partecipazioni* e nella corrispondente voce nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Gestione di fondi di terzi "OFF BALANCE" - Incentivi

La gestione dei fondi di terzi *Off Balance* viene rappresentata distinguendo la situazione delle misure più recenti - di seguito "Incentivi" - affidate all'Agenzia, (con un'anzianità quantificabile mediamente in 5 anni) rispetto a quella derivante dal D.lgs. 185/00, norma cui sono riferibili oltre il 60% degli impieghi off balance e la cui operatività di erogazione si è sostanzialmente esaurita antecedentemente al 2010.

Le risorse complessivamente impiegate fino al 31 dicembre 2023 a fronte dei fondi di terzi rilevati off balance, che trovano riscontro nella parte D della Nota integrativa, sono riepilogate nella seguente tabella:

Importi in milioni di euro

	OFF BALANCE		
	Totale off balance	Incentivi	D.Lgs. 185/00
Contributi erogati	7.592	2.540	5.052
Finanziamenti erogati	4.525	1.702	2.823
Quote fondi	47	47	-
Partecipazioni	118	118	-
TOTALE	12.282	4.407	7.875

Contributi erogati "Incentivi" (2.540 mln di euro)

I contributi relativi agli Incentivi *off balance* sono così composti:

Importi in milioni di euro

Incentivi	Contributi	
	Totale erogato	Totale revoche
Contratti di Sviluppo	1289	(8)
Resto al Sud	354	(13)
Investimenti Sostenibili 4.0	204	-
Inv. Innovativi Asse III	151	-
Brevetti +	77	(2)
Cura Italia	68	(3)
Voucher Inn.Manag.	61	-
Altre minori	336	(3)
TOTALE	2.540	(29)
Totale al netto delle revoche		2.511

L'importo delle revoche rappresenta solo l'1% dei contributi erogati, dato che riflette il fatto che molte delle misure massive, di solito quelle più esposte al rischio revoca/contenzioso, sono relativamente recenti.

La voce trova riscontro nella parte D della nota integrativa (nella quale viene descritta la situazione delle misure *Off Balance*) per la parte dei contributi erogati nell'anno.

Finanziamenti erogati "Incentivi" (1.702 mln di euro)

I finanziamenti relativi agli Incentivi *off balance* sono così composti:

Importi in milioni di euro

Incentivi	Finanziamenti	
	Totale erogato	Totale revoche
Contratti di Sviluppo	804	(20)
Inv. Innovativi Asse III	205	-
Smart & Start Italia	152	(16)
Fondo Grandi imprese	133	(19)
Nuova 181	143	-
POI efficienza Energetica	69	-
Selfiemployment	43	(17)
Altre minori	153	(10)
TOTALE	1.702	(82)
Totale al netto delle revoche		1.620

La voce trova riscontro nella parte D della nota integrativa (nella quale viene descritta la situazione delle misure *Off Balance*) per la parte dei finanziamenti erogati nell'anno.

Quote fondi "Incentivi" (47 mln di euro)

Le quote fondi sono rappresentate per l'intero importo da quote del Fondo Italia Venture II, rettificato per l'adeguamento al fair value:

Incentivi	Quote invest. immobiliare	
	Totale erogato	Totale svalutazioni
Fondo ITALIA VENTURE II	67	(20)
TOTALE	67	(20)
Totale al netto delle svalutazioni		47

Il fondo ha una dotazione di 150 milioni tutti sottoscritti da Invitalia e ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare Start Up e PMI del Mezzogiorno. Il Fondo Italia Venture II unitamente al Fondo Italia Venture I (iscritto *on balance* in quanto il provvedimento legislativo di assegnazione dei fondi destinati a tale attività - DM 29/1/2015 Gazzetta ufficiale n. 112 del 16/5/2015- definisce il trasferimento come "finanziamento" a differenza del Fondo Italia Venture II iscritto *off balance* in quanto trattasi di "gestione di fondo") sono gestiti da CDP Venture SGR, partecipata inizialmente al 100% da Invitalia e poi con la Legge di Stabilità del 2019 ne è stata disposta la cessione del 70% del capitale a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Le quote versate nell'anno sono pari a 12 milioni di euro.

Partecipazioni "Incentivi" (118 mln di euro)

Nella parte *off balance* sono contabilizzate partecipazioni per 118 milioni di euro, di cui Industria Italiana Autobus (42,76%) e Sider Alloys (20,33%) acquisite con i fondi dei Contratti di Sviluppo per complessivi 16 milioni di euro, n.5 partecipazioni del Fondo Cresci al Sud per complessivi 29 milioni e n.10 partecipazioni del Fondo Salvaguardia per 73 milioni.

Importi in milioni di euro

Incentivi	Partecipazioni	
	Totale erogato	Totale svalutazioni
Fondo Salvaguardia Imprese	73	-
Contratti di Sviluppo	60	(44)
Fondo Cresci al Sud	29	-
TOTALE	162	(44)
Totale al netto delle svalutazioni		118

Nel corso del 2023 sono stati effettuati investimenti in nuove partecipazioni e/o aumenti di capitale in n.12 società per un importo di complessivi 74 milioni ed effettuate svalutazioni per 37 milioni così dettagliato per misura:

Importi in milioni di euro

Incentivi	Partecipazioni	
	Totale erogato	Totale svalutazioni
Fondo Salvaguardia Imprese	23	
Contratti di Sviluppo	38	(37)
Fondo Cresci al Sud	13	
TOTALE	74	(37)
Totale al netto delle svalutazioni		37

Flussi finanziari "Incentivi"

Gli incassi dallo Stato e altri Enti pubblici sulle misure "Incentivi", nel corso del 2023, sono pari a 1,6 miliardi di euro e sono così composti:

Importi in milioni di euro

INCENTIVI	IMPORTI
Contratti di Sviluppo	623
Investimenti Sostenibili 4.0	263
Nito	151
PNC Sisma	135
FETS	100
Resto al Sud	85
Smart & Start Italia	70
Investimenti Innovativi Asse III	49
IFIT Misura M1C3	30
Nuova 181	30
Altre	72
TOTALE	1.608

Di seguito si riportano alcune brevi note sulle principali misure che nel corso del 2023 hanno registrato incassi dalla PA di fondi destinati:

- Contratti di Sviluppo, individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti, sono stati istituiti dal Decreto Interministeriale 24 settembre 2010 in attuazione dell'art. 43 del DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008 n.133.
- Investimenti sostenibili 4.0 è la misura per il sostegno di investimenti imprenditoriali che favoriscano la trasformazione tecnologica e digitale delle PMI. Invitalia è il soggetto gestore dell'incentivo, promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico (DM 10 febbraio 2022) e rivolto all'intero territorio nazionale.
- La misura Resto al Sud è stata istituita con il D.L. 91 del 20 giugno 2017, e ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese principalmente nel Sud. La Misura finanzia l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, sistemi informatici, nonché l'adeguamento e la ristrutturazione di impianti.
- La misura Investimenti Innovativi istituita con il DM 09 marzo 2018 è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica. Si rivolge a micro, piccole medie imprese che intendono realizzare investimenti innovativi presso unità produttive localizzate nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).
- Il Fondo efficienza energetica previsto dall'articolo 15 del D.L.102/2014 di attuazione della Direttiva 2012/27/UE, è disciplinato dal Decreto del MISE 22 dicembre 2017, e si inserisce tra le misure per l'efficienza energetica che il Paese ha adottato allo scopo di conseguire gli obiettivi di risparmio energetico indicati nella Strategia Energetica Nazionale (SEN).

Sono stati impiegati circa 1.085 milioni di euro, di cui 74 milioni di partecipazioni e 999 di finanziamenti e contributi così dettagliati:

Importi in milioni di euro

INCENTIVI	FINANZIAMENTI	CONTRIBUTI	TOTALE
Contratti di Sviluppo	51	217	268
Investimenti Sostenibili 4.0	-	204	204
Resto al Sud	-	129	129
Investimenti Innovativi Asse III	59	46	105
Fondo Grandi Imprese	42	-	42
Nuova 181	27	13	40
Smart & Start Italia	30	5	35
Nito	23	4	27
Bonus Fiere	-	25	25
Cultura Crea	4	15	19
Brevetti +	-	19	19
Altre	36	50	86
TOTALE	272	727	999

Particolarmente significativa è la disponibilità liquida residua al 31.12.2023 nei conti dedicati degli "Incentivi" pari a 3,1 miliardi di euro, che è così composta:

Importi in milioni di euro

INCENTIVI	IMPORTI
Contratti di Sviluppo	897
Nito	296
Fondo Grandi imprese	276
Fondo Efficienza Energetica	252
Fondo Salvaguardia Imprese	247
Investimenti Innovativi Asse III	145
PNC Sisma	135
Voucher Innovazione manageriale	109
FETS	100
Smart & Start Italia	88
Nuova 181	75
Investimenti Sostenibili 4.0	57
Altre	433
TOTALE	3.110

Gestione di mezzi di terzi “OFF BALANCE” – D. Lgs 185/00

I contributi a fondo perduto erogati a fronte di tale misura, comprensivi dei contributi revocati (pari a 440 mln a fondo perduto) sono pari a 5.052 milioni di euro.

I finanziamenti derivanti dal D.Lgs.185/00 sono pari a circa 2,8 miliardi di euro e hanno caratteristiche di elevata polverizzazione e anzianità di scaduto.

L'importo dei crediti in essere al 31.12.2023 è relativo a oltre 50 mila posizioni con un'anzianità spesso ultradecennale e per la gran parte risulta di fatto irrecuperabile. Tali crediti di 2,236 miliardi sono rinvenienti da revoche per 1,08 miliardi (incluse le revoche del fondo perduto per 440 mln di euro), da risoluzioni per 770,6 milioni di euro, da crediti scaduti per 359,9 milioni e a scadere per 23,1 milioni.

La dimensione e le difficoltà di gestione del fenomeno rappresentano da anni un fardello sul quale l'Agenzia è costretta comunque a svolgere attività estremamente onerose, ma di scarso o nullo ritorno in termini di recupero.

Infatti, alle attività di recupero dirette, con il conseguente avvio di contenziosi legali lunghi, costosi e in molti casi improduttivi, si sono poi aggiunte le attività svolte per il tramite dell'Agenzia delle Entrate anche esse caratterizzate da scarsi ritorni. Inoltre, in molti casi disposizioni di legge o accordi nell'ambito delle linee guida del Ministero hanno portato a stralci parziali e nuove dilazioni, molto spesso anch'esse non rispettate con il conseguente ripristino della situazione ex ante e riavvio dei contenziosi.

Nel 2023, trattandosi di una misura sostanzialmente non più attiva, non sono stati ricevuti ulteriori fondi, si è registrata invece una variazione dei crediti di 45,5 mln di euro prevalentemente dovuta a stralci (42 mln). Gli incassi effettivi sono stati pari a 35,5 mln di euro.

MEDIOCREDITO CENTRALE

Il principale fondo amministrato per conto dello Stato da parte di MCC è il Fondo di Garanzia.

Nel 2023 il Fondo di Garanzia per le PMI ha registrato un rallentamento rispetto al 2022, che nel primo semestre era ancora condizionato dall'applicazione della normativa emergenziale, ai sensi del Temporary Framework Covid. Nel 2023, le domande pervenute sono pari a 238.411 (-15,6% rispetto al 2022), mentre le operazioni ammesse alla garanzia sono 235.893 (-16,7% rispetto al 2022), per un volume di finanziamenti pari a 46,2 miliardi di euro (-13,9% rispetto al 2022) e un importo garantito pari a 34,8 miliardi di euro (-16,9% rispetto al 2022).

Nel 2023, sono state versate risorse per un ammontare, pari a 6,8 miliardi di euro, di cui:

- 3,1 miliardi di euro ai sensi del Decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104 a copertura delle perdite attese in relazione alle garanzie concesse nel 2020;
- 1,0 miliardo di euro ai sensi della Legge di bilancio 2021 a copertura delle perdite attese in relazione alle garanzie concesse nel 2021;
- 725,0 miliardi di euro ai sensi della Legge di bilancio 2019 a copertura delle perdite attese in relazione alle garanzie concesse fino al 2023;
- 720,0 miliardi di euro ai sensi della Legge di bilancio 2023 a copertura delle perdite attese in relazione alle garanzie concesse nel 2023;
- 1.040,8 milioni di euro a valere su risorse del programma REACT EU;
- 48,7 milioni di euro riferiti a risorse del Programma Operativo Nazionale “Imprese e competitività” FESR 2014- 2020, ai sensi del decreto del MiSE di concerto con il MEF del 13 marzo 2017;
- 30,0 milioni di euro a valere sulla Sezione speciale dedicata alla concessione di garanzie su portafogli di obbligazioni ai sensi del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73, art.15;
- 70,8 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Sicilia;
- 14,5 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Basilicata;

- 7,9 milioni di euro a valere sulla Sezione speciale Cassa Depositi e Prestiti “Sottosezione Confidi” e “Sottosezione-Casse Professionali”;
- 7,0 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Calabria;
- 5,0 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Abruzzo;
- 6,5 milioni di euro a valere sulla Sezione speciale a sostegno dell’accesso al credito delle imprese femminili della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento Pari Opportunità;
- 5,0 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Liguria;
- 5,0 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Valle d’Aosta;
- 3,6 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Emilia-Romagna;
- 2,5 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Friuli-Venezia Giulia;
- 18,0 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2021-2027 Piemonte;
- 20,0 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2021-2027 Veneto.

Nel corso del 2023, ai sensi dell’art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2013 e s.m.i., volta a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei Confidi, sono state versate risorse, a valere sulle disponibilità del Fondo, per un ammontare pari a 32,5 milioni di euro, comprensivi dei relativi oneri per le attività di assistenza tecnica della misura.

Relativamente alla gestione degli ulteriori fondi di terzi si rimanda alla parte D della nota integrativa.

INFRATEL

I fondi di terzi in gestione a Infratel sono pari a 1.515 milioni di euro e si incrementano di 970 milioni di euro, principalmente per l’avanzamento dei progetti PNRR: Italia 1 Gbps, 5G, Sanità e Scuola connesse, e Isole Minori.

La tabella che segue specifica le variazioni dell’esercizio:

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Differenza
FSC BUL	25.076	62.587	(37.511)
VOUCHER 1 - Famiglie	(1.754)	9.528	(11.282)
VOUCHER 2 - Imprese	11.479	13.937	(2.458)
Progetto Virgo	60.301	60	-
Progetto Blockchain	45.000	15.090	29.910
Progetto PNRR - Italia 1 Gbps	1.043.016	280.500	762.516
Progetto PNRR - Italia 5G	325.771	111.619	214.152
Progetto PNRR - Sanità Connessa	33.505	33.505	-
Progetto PNRR - Scuola Connessa	17.779	17.779	-
Progetto PNRR - Isole Minori	6.050	-	6.050
Progetto PNRR - Interessi netti su cc dedicati	2.092	281	1.811
Contributi modello B e C	7.150	629	6.521
Totale	1.515.224	545.515	969.709

Il PNRR è articolato nei seguenti piani operativi:

- Piano Italia a 1 Giga ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 1.043 milioni di euro;
- Piano Italia 5G ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 326 milioni di euro;
- Piano Italia Sanità connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 34 milioni di euro;
- Piano Italia Scuola connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD 18 milioni di euro;
- Piano Isole Minori ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 6 milioni di euro.

La voce "Blockchain", pari a 45 milioni di euro, rappresenta il "Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, Blockchain e Internet of Things".

I "Contributi modello B e C" si riferiscono alle somme erogate dal MIMIT e destinate alla erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.

Le fidejussioni rilasciate a favore di Comuni, Province, Enti vari, fornitori a garanzia della corretta esecuzione di Accordi Quadro, lavori di infrastruttura della rete in fibra ottica e concessioni demaniali sono rilevati "off balance, come specificato nella parte D della nota integrativa.

Tali impegni hanno avuto una variazione netta di 23.989 mila euro di cui un decremento di 24.271 mila euro per scadenza e un incremento di 283 mila euro per attivazioni di nuove fidejussioni a garanzia di concessioni demaniali del progetto PNRR Isole Minori.

CENTRALITÀ DELLE PERSONE

GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2023 l'organico della Capogruppo consta di 2.912 unità, contro le 2.354 unità al 31 dicembre 2022: si registra un aumento netto di 558 risorse, dovuto ad un totale di 957 entrate, di cui 12 provenienti da società del gruppo, e 399 uscite. L'incremento dell'organico deriva dal maggior numero di dipendenti (+637 risorse), solo parzialmente compensato dalla contrazione del numero del personale atipico (-79). La movimentazione dell'anno include le variazioni di qualifica contrattuale, che hanno interessato 42 risorse.

Movimentazione dell'organico nell'anno 2023 - Invitalia

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31.12.2022	47	228	1.824	2.099	255	2.354
Entrate	3	55	850	908	91	999
- da società del Gruppo	1	5	6	12	-	12
- cambio qualifica	1	41	-	42	-	42
- altro	1	9	844	854	91	945
Uscite	2	8	261	271	170	441
- verso società del Gruppo	-	-	-	-	-	-
- cambio qualifica	-	1	41	42	-	42
- altro	2	7	220	229	170	399
Organico al 31.12.2023	48	275	2.413	2.736	176	2.912

*collaboratori, somministrati, stagisti

Nel corso del 2023 gli interventi di gestione dell'organico sono stati orientati a una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio, in particolare per quelle di contenuto fortemente tecnico. È stata intensificata la politica di stabilizzazione dei rapporti a termine, che ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 352 risorse nella Capogruppo. Per quanto riguarda i dipendenti, le entrate per 866 unità, comprendenti anche 12 acquisizioni di contratto da Società del Gruppo, sono derivate per il 92% da fabbisogni per attività di line e per l'8% dal potenziamento delle aree di governance e supporto. Le uscite del personale dipendente della Capogruppo sono state pari a 229 e sono derivate, principalmente, da 145 dimissioni, oltre alle scadenze naturali dei contratti a termine e dei pensionamenti. Le 145 dimissioni, pari all'5,2% della consistenza di fine anno precedente (2.759), rappresentano un tasso comunque non critico, anche in ragione della prevalente concentrazione delle dimissioni sulle risorse con contratto a tempo determinato (99 su 145) e su risorse inquadrare a livello operativo (138 risorse di livello 3-4). Ciò di fatto non determina un significativo depauperamento di competenze consolidate.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo (Infratel, Invitalia Partecipazioni, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto), la movimentazione del personale dipendente è rappresentata dalla seguente tabella:

Movimentazione dell'organico nell'anno 2023 - altre Società del Gruppo

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31.12.2022	21	317	626	964	29	993
Entrate	5	24	141	170	16	190
- da società del Gruppo	-	-	-	-	-	-
- cambio qualifica	-	8	-	8	-	12
- altro	5	16	141	162	16	178
Uscite	4	19	74	97	15	112
- da società del Gruppo	1	4	3	8	-	8
- cambio qualifica	-	-	8	8	-	8
- altro	3	15	63	81	15	96
Organico al 31.12.2023	22	322	693	1.037	30	1.067

*collaboratori, somministrati, stagisti

La movimentazione dell'organico delle altre società del Gruppo è stata influenzata principalmente dall'ampliamento dell'organico netto di Infratel Italia (+104 unità) conseguenti all'incremento dell'attività sul Programma PNRR, di Mediocredito Centrale (+53 unità) in relazione alle esigenze di rafforzare la struttura con professionalità specifiche, di IP (+1 unità) e di CRO (+12 unità).

RELAZIONI SINDACALI

Nel corso dell'anno 2023 sono stati stipulati i seguenti accordi aziendali:

- Verbale di Accordo Applicazione Indice IpcA 2023 con effetto retroattivo degli adeguamenti retributivi ad aprile 2023;
- Verbale di accordo ferie 2023 che ha introdotto una maggiore flessibilità di fruizione delle ferie senza chiusura aziendale estiva, fermo restando il rispetto delle previsioni normative;
- Verbale di Accordo adeguamento minimi contrattuali 2023 sulla base dell'indice IpcA per l'anno 2023;
- Verbale di accordo modifica temporanea tetto straordinari 2023 con elevazione del limite di lavoro straordinario limitatamente all'anno 2023;
- Verbale di accordo modifica temporanea orario di ingresso 2023 che ha ampliato la flessibilità dell'orario di lavoro in ingresso in via sperimentale per l'anno 2023;
- Verbale di accordo premio di produzione 2023.

Inoltre, sono stati prorogati fino a dicembre 2024 gli accordi aziendali che hanno interessato telelavoro, lavoro agile e flessibilità dell'orario di lavoro in ingresso.

A fine anno sono state avviate le attività di rinnovo del CCNL del Gruppo Invitalia. Gli avanzamenti delle negoziazioni sindacali lasciano presagire una chiusura in tempi rapidi.

L'impostazione negoziale è condotta nella logica di:

- individuare strumenti che massimizzino il rapporto tra valore percepito dalle Persone e costo aziendale;
- incrementare gli istituti di flessibilità nell'erogazione della prestazione lavorativa, in accordo a logiche di *people sustainability & engagement*;
- ampliare le formule a tutela della salute, sia in termini di prevenzione/wellness e di diagnostica, estesa al nucleo familiare.

LA GESTIONE FINANZIARIA ED I SUOI RISCHI

Nel contesto attuale la gestione finanziaria di Invitalia ha conservato un profilo prudente. Dopo anni di stimoli all'economia e tassi di mercato negativi, già a partire dalla metà del 2022, si è assistito ad un aumento costante dei tassi monetari. La fine della pandemia mondiale ha lasciato inefficienze nelle catene di distribuzione dei fattori produttivi con colli di bottiglia sull'approvvigionamento dei materiali strategici; se a ciò si aggiunge l'acuirsi delle crisi geopolitiche mondiali e degli scenari di guerra regionali, si ha il quadro dei fattori che hanno accelerato la crescita dei tassi d'inflazione mettendo a dura prova la tenuta della crescita del prodotto interno lordo mondiale. Negli Stati Uniti, così come in Europa, sono state messe in campo politiche monetarie restrittive con l'obiettivo di contenere l'inflazione. Nel corso del 2023 infatti i tassi Usa hanno raggiunto il 5,50% mentre in Europa la BCE ha alzato il tasso di riferimento di ben 2 punti portandolo al 4,5%. Attualmente si ritiene che i tassi monetari abbiano raggiunto il livello massimo, con un tasso euribor cresciuto di quasi 3 punti nel corso del 2023 raggiungendo il 3,90% a dicembre.

EURIBOR 3m	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Rilevazione al 31.12	-0,32	-0,36	-0,43	-0,55	2,14	3,91
Media anno	-0,32	-0,36	-0,43	-0,55	0,34	3,43

Le stime sull'inflazione *core* vedono, infatti, tassi dimezzati rispetto all'anno precedente con livelli ancora superiori al 5% ma con aspettative a due anni di rientro entro l'obiettivo del 2%. La politica corrente della BCE è orientata al mantenimento dei livelli correnti di tasso per almeno 9 mesi con aspettative di riduzioni marginali degli stessi nella seconda metà del 2024. La curva dei tassi monetari sulle scadenze superiori all'anno si è pertanto ridotta significativamente nel corso del 2023, in coerenza con le aspettative di allentamento delle politiche monetarie.

I titoli di stato hanno registrato un andamento coerente con le aspettative di politica economica: i rendimenti su scadenze entro l'anno sono cresciuti nella prima frazione del 2023 rimanendo a livelli superiori al 3%, i rendimenti su tutte le altre scadenze si sono invece mossi in significativa riduzione negli ultimi tre mesi.

BTP 5Y	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Rilevazione al 31.12	1,84	0,6	-0,1	0,45	3,94	3,07
Media anno	1,69	1,03	0,14	0,14	2,43	3,71

Gestione finanziaria in Invitalia

Nel corso del 2023, come detto, la gestione finanziaria della Società si è uniformata ai principi di prudente allocazione delle risorse rispecchiati dal mandato di gestione in vigore, conferito dal CdA, nonché dalle indicazioni desunte dall'andamento del mercato.

La liquidità disponibile, dopo una lunga fase di riduzione graduale degli stock, ha visto nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 un incremento delle giacenze grazie a un aumento apprezzabile degli incassi. A fine anno la liquidità netta gestita presenta un incremento del 25% rispetto al precedente esercizio (al netto della posizione sul fondo Invimit) e risulta pari a 181.585 milioni di euro.

La composizione dell'asset allocation a fine anno risulta la seguente:

Importi in milioni di euro

Titoli di negoziazione	5.060
Titoli HTC	127.134
Depositi vista e cc ordinari	142.730
Polizze d'investimento	9.627
PCT di finanziamento	(72.966)
Finanziamenti passivi	(30.000)
TOTALE	181.585

Il dato evidenzia la riduzione di circa un 15% dei titoli *Held to Collect* detenuti fino a scadenza per sfruttare del rendimento cedolare offerto a causa dell'estinzione di alcune emissioni. Il rendimento di tale comparto ha fornito un contributo apprezzabile alla performance della gestione per un ammontare pari a più di 4 mln di euro. La posizione marginale in fondi comuni d'investimento bilanciati prudenti, pari a circa un 3% degli asset totali a inizio anno, è stata dismessa nel secondo semestre dell'anno generando proventi per circa 567 mila euro.

La posizione in polizze d'investimento, pari a circa il 20% dell'*Asset allocation* a inizio 2023, è stata ridotta fino a circa il 3% a fine anno. Tale comparto, utile a stabilizzare i rendimenti in periodi di tassi bassi o invariati, non era infatti più coerente con una situazione di mercato con tassi in rapida crescita e con la situazione di ridotta liquidità disponibile che ha caratterizzato buona parte dell'esercizio e che esponeva la Società a crescenti costi di finanziamento delle posizioni.

Nella prima parte del 2023 si è fatto un largo uso del finanziamento a breve tramite operazioni di pronti contro termine, dato il ridotto flusso di liquidazione dei crediti esistenti, con una copertura media delle posizioni mediante finanziamenti a breve pari ad un terzo degli investimenti finanziari in essere. Il trend si è invertito nel corso del secondo semestre allorché gli incassi delle fatture emesse sono cresciuti in modo significativo, complici pure operazioni di anticipo incassi, previa emissione di garanzie a favore dei committenti effettuate sul finire dell'anno. Per tale ragione a fine anno la liquidità disponibile sui conti cresceva, dal 12% del totale degli asset di un anno prima, al 49%. Tale incremento dei cash flow ha consentito di optare, nel corso dei primi mesi del 2024 per il temporaneo procrastinamento del rinnovo delle operazioni di pronti contro termine passive in scadenza.

La disponibilità di diverse linee di credito su primari istituti e la possibilità del ricorso a operazioni di finanziamento a breve termine su titoli mediante operazioni di pronti contro termine rendono estremamente esiguo il rischio liquidità della società anche in scenari di stress test. Il rischio creditizio è notevolmente attenuato dato l'elevato standing degli investimenti: il merito creditizio dei titoli *Held to Collect* è, infatti, costituito per la maggior parte da titoli di stato, e comunque di primari emittenti domestici. Risulta, infine, contenuto il rischio di tasso dato che la totalità del portafoglio titoli è segregata nel comparto dei titoli *Held to Collect* detenuti a lungo termine al fine di incassare i flussi cedolari.

Finanziamenti a medio termine

La società ha emesso a novembre 2022 un *Social Bond* per 350 mln di euro con scadenza al 14 novembre 2025. Nel secondo semestre 2023 è stato stipulato un finanziamento ponte di 30 milioni di euro, a parziale copertura del fabbisogno finanziario generato dall'acquisto dell'area ex Italsider di Bagnoli al fine della bonifica e riqualificazione dei suoli. Tale acquisto costituiva un'obbligazione derivante dal DL 133 del 2014 (ex.art.33) e che ha assegnato ad Invitalia le attività per la bonifica di Bagnoli ed è stata perfezionata nel 2023 con la definizione transattiva di un lungo contenzioso con la precedente proprietà ed altri. Tale finanziamento ponte è stato estinto a seguito stipula di un finanziamento in *pool green* a inizio 2024 con la, a medio termine, per un ammontare di 68 milioni di euro. Resta ancora, per completare l'operazione, l'emanazione di un nuovo DPCM che disciplinerà le modalità di valorizzazione del compendio di acquisizione.

Gli oneri finanziari sono cresciuti nel 2023 per effetto della nuova emissione della società, effettuata a novembre 2022, collocata con una cedola del 5,25% rispetto all'1,4% dell'emissione precedente datata luglio 2017. Gli oneri finanziari sono conseguentemente aumentati dai precedenti 5 milioni a 18 milioni annui.

CONTENZIOSO

CONTROVERSIE LEGALI CAPOGRUPPO

Il contenzioso della Capogruppo è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dalla stessa.

In continuità con la precedente annualità, la Capogruppo è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del Decreto del MEF pubblicato in GU del 07.03.2008 che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito maturato per i beneficiari della misura D.Lgs. 185/2000 secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi passivi che presentano una rischiosità possibile o remota e per i quali, pertanto, in coerenza a quanto disposto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento:

Procedimento arbitrale incardinato da ArcelorMittal e Acciaierie d'Italia Holding contro Invitalia

Il 10 dicembre 2020, ArcelorMittal Italy Holding (AMIH), ArcelorMittal SA (AMSA) e Invitalia hanno sottoscritto un Accordo di Investimento e Parasociale con cui, fra l'altro, quest'ultima si è impegnata a sottoscrivere e versare, in due *tranche* e per un importo fino a 1.105.000.000 euro, un aumento di capitale di Acciaierie d'Italia Holding (già AM InvestCo Italy S.p.A.). Sulla base dell'Accordo, Invitalia si era impegnata a sottoscrivere e versare il primo aumento di capitale entro il quinto giorno lavorativo successivo all'ottenimento dell'Autorizzazione Europea in base al Regolamento (CE) n. 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese. Tale condizione si è verificata il 28 gennaio 2021. Pertanto, il versamento del primo aumento di capitale avrebbe dovuto essere effettuato entro il 5 febbraio 2021, giorno in cui si è effettivamente tenuta l'assemblea straordinaria di ADIH per deliberare l'aumento di capitale in favore di Invitalia. Il termine è stato poi consensualmente prorogato fino al 26 febbraio 2021.

In caso di ritardo nella sottoscrizione e nel versamento del primo aumento di capitale, l'Accordo prevede, tra l'altro, che *«matureranno e saranno dovuti da Invitalia alla Società»* AM InvestCo Italy S.p.A. (ora ADIH) *«Interessi di Mora a partire dalla data della richiesta scritta della Società fino alla data dell'effettivo pieno adempimento»*, da calcolarsi sulla base di *«un tasso pari all'EURIBOR a 6 mesi più 750 (settecento cinquanta) punti base (bps)»*.

Invitalia non ha sottoscritto il primo aumento di capitale il 5 febbraio né entro gli ulteriori termini che le sono stati concessi, in quanto non aveva ricevuto la relativa provvista dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

AM InvestCo Italy S.p.A. ha richiesto il pagamento degli Interessi di Mora e nel marzo 2021, è stato avviato un procedimento di mediazione dinanzi all'International Centre for ADR dell'International Chamber of Commerce («Mediazione»), come previsto dall'Accordo, per tentare di pervenire a una composizione bonaria della controversia.

In pendenza della Mediazione, il 14 aprile 2021, Invitalia, avendo acquisito la disponibilità delle relative somme da parte del Ministero dell'economia e delle finanze ha sottoscritto e versato il primo aumento di capitale senza corrispondere gli interessi di mora; pertanto, la mediazione è proseguita soltanto con riguardo al pagamento di tali interessi sulla somma di 400.000.000 euro al tasso pari all'EURIBOR a 6 mesi più 750 punti base, per totali 3.365.698,63 euro.

Fallita la mediazione azionata, non avendo le Parti trovato alcun accordo, AMSA, AMIH e ADIH hanno incardinato, il 17/5/2021, il giudizio arbitrale azionando la clausola compromissoria di cui all'Accordo di investimento.

Nel procedimento arbitrale, le controparti hanno chiesto la condanna di Invitalia S.p.A. al pagamento di interessi di mora per 3.365.698,63 euro, oltre interessi legali dalla domanda, in ragione del ritardo (di 45 giorni) con cui, nel 2021, è stato sottoscritto e liberato l'aumento di capitale in Acciaierie d'Italia

Holding S.p.A., per 400 milioni di euro. È stata altresì chiesta la condanna di Invitalia S.p.A. al pagamento delle spese e degli onorari del Collegio Arbitrale e delle spese di difesa.

Invitalia S.p.A. nega qualsiasi inadempimento, anche soltanto colposo, contestando la sussistenza dei presupposti per l'applicazione degli interessi moratori: e ciò perché il versamento è stato eseguito immediatamente dopo aver ricevuto la necessaria provvista da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Non sussiste alcuna responsabilità di Invitalia S.p.A., poiché l'Accordo di coinvestimento del 2020, in esecuzione del quale andava eseguito il versamento, doveva essere attuato nel rispetto di quanto previsto da provvedimenti normativi e atti ministeriali.

Invitalia S.p.A. ha di riflesso chiesto, col rigetto delle domande avversarie, il pagamento di spese ed onorari, ma è intervenuta una decisione negativa per Invitalia del Lodo Arbitrale a fronte della quale è stato proposto gravame sia per motivi procedurali che per i motivi sostanziali sopra accennati.

Recentemente, è stato ottenuto un provvedimento di sospensione della esecutorietà del lodo arbitrale da parte della Corte d'Appello competente a decidere sul gravame proposto.

Tale ultima circostanza, unitamente alle motivazioni sostanziali già spese nel corso del lodo e ribadite in occasione del ricorso in appello, determinano la valutazione circa la rischiosità solo possibile della passività.

Fincalabra – è pendente innanzi il Tribunale di Roma un ricorso per il ristoro di danni da responsabilità contrattuale e danni di immagine connessi alla dismissione delle partecipazioni regionali nelle società territoriali già detenute da Sviluppo Italia. La domanda risarcitoria si attesta a circa 2,5 milioni di euro. All'udienza per precisazione delle conclusioni del 02.02.2021 la causa è stata trattenuta in decisione. Il giudizio risulta ancora pendente. La causa è stata rinviata d'ufficio al 5 giugno 2024, ore 10.40, per la precisazione delle conclusioni.

Consorzio Stabile Sinergica – lo stato del contenzioso sta determinando il *quantum debeatur* in ottemperanza alla sentenza n. 608 del 24 giugno 2021 (CGA), tra il "Commissario Straordinario Unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali all'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (causa c-565/10 e causa c-85) in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue", Invitalia e il Consorzio Stabile Sinergica. In relazione a quanto disposto dalla predetta sentenza Invitalia è tenuta a risarcire per equivalente il Consorzio Stabile Sinergica a causa del mancato subentro nel contratto d'appalto per i lavori di "Realizzazione del collettamento del sistema fognario delle acque nere al servizio della zona Tonnarella, Trasmazzaro e collegamento alla rete esistente del Lungomare Mazzini – Comune di Mazara del Vallo (TP) – INTERVENTO ID 33505".

La determinazione dovrà tenere conto anche della condivisione del pagamento con le altre parti del processo amministrativo (i.e. Consorzio Stabile Sinergica e Commissario).

Minerva Restauri – a seguito della sentenza n. 8148 del 6 dicembre 2021, con cui il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto da Minerva Restauri (società seconda in graduatoria), è stato disposto, oltre al subentro, anche un obbligo risarcitorio in capo a Invitalia riguardante la mancata esecuzione dei lavori eseguiti. Detta somma deve essere quantificata secondo il procedimento delineato nella sentenza stessa, in base a cui occorre verificare l'eventuale *aliunde perceptum* e lo stato di consistenza dei lavori.

Teseco 2 – il 23.03.2018 Teseco S.r.l. in concordato preventivo, in proprio e nella qualità di mandataria dell'ATI con Gesteco S.p.A., ha citato l'Agenzia per vedere riconosciuto il credito complessivo di circa 3,9 milioni di euro a titolo di corrispettivi rinvenienti dalla gara pubblica di appalto già indetta da IAP per la bonifica dell'Area Industriale ex Nissometal sita in Contrada Panuzzi in Agro di Nissoria (Enna). La sentenza era in decisione nel 2023. Non è possibile esprimere una stima puntuale dei rischi di soccombenza per l'Agenzia. Nel 2023 la posizione è stata definita tramite accordo transattivo.

Teseco 3 – il 06.02.2019 è stato notificato da Teseco ad Invitalia un decreto ingiuntivo per circa 600 mila euro quali interessi a carico di Invitalia per ritardo nei pagamenti di due fatture emesse dalla stessa Teseco per il servizio di bonifica dell'Area Smeb di Messina. Avverso tale provvedimento Invitalia

ha proposto opposizione innanzi al Tribunale di Pisa, proponendo la chiamata in causa del terzo interessato, ovvero la Regione Sicilia.

Si rileva, infine, che a novembre 2022 i contenziosi sui trasferimenti di proprietà delle aree e sulla responsabilità della bonifica delle stesse, incardinati dinanzi la Corte di Appello di Napoli, sono stati definiti con una transazione “tombale” tra tutti gli attori coinvolti (Bagnoli Futura, Fintecna, Comune di Napoli, Amco, etc). In particolare, il giudizio in opposizione alla stima effettuata dall’Agenzia del Demanio sul valore del compendio immobiliare si è concluso con la determinazione del prezzo in 68 milioni di euro che l’Agenzia ha provveduto a regolare nel mese di maggio 2023, previa compensazione con rapporti creditori per la definizione dei contenziosi inerenti alla responsabilità della bonifica. Nel 2023 la posizione è stata definita tramite accordo transattivo.

CONTROVERSIE LEGALI INFRATEL

Contenziosi Giudiziali connessi ai lavori appaltati

Infratel è parte di un numeroso e minuto contenzioso originato da richieste di risarcimento di danni lamentati da privati per sinistri occorsi sulle strade interessate dai lavori di scavo appaltati a terzi.

A tal riguardo si premette che esistono specifiche garanzie contrattuali che le imprese appaltatrici hanno prestato in favore di Infratel Italia con la stipula degli Accordi Quadro. Tali garanzie consistono nella manleva che ciascuna impresa o ATI appaltatrice si è impegnata a prestare in favore di Infratel Italia ai sensi dell’Accordo Quadro con riferimento: i) a tutti i danni diretti ed indiretti che possano derivare dall’esecuzione dei lavori e/o dai materiali impiegati nonché dal tardivo o erroneo ripristino dello stato dei luoghi interessati dai cantieri; ii) ad ogni pretesa di risarcimento avanzata da enti o soggetti terzi a mezzo di domanda giudiziale o stragiudiziale per qualunque titolo derivante o connesso all’esecuzione dell’Accordo Quadro.

Per tali motivi, in ipotesi di soccombenza in giudizio, i costi relativi non dovrebbero rimanere definitivamente a carico di Infratel Italia in virtù dell’obbligo di manleva gravante sugli appaltatori.

La validità dell’obbligo di manleva sopraindicato è stata sinora riconosciuta in pressoché tutti i giudizi, eccezion fatta per una causa definita con sentenza del Tribunale di Caltanissetta che Infratel Italia, proprio per tale motivo, ha deciso di appellare innanzi alla Corte di Appello di Caltanissetta, per la quale si è tenuta, dopo un primo rinvio, l’udienza di precisazione delle conclusioni il 30.11.2023. Attesa sentenza nel corso dell’anno.

Nell’ambito di tali procedimenti si segnala un caso nel quale la garanzia prestata dagli appaltatori potrebbe non operare: Contenzioso instaurato dal Comune di Ripatransone relativo ad una pretesa risarcitoria pari a 260.000,00 euro.

Infratel è stata citata dal Comune di Ripatransone per il risarcimento dei danni derivanti da crollo stradale avvenuto nel mese di dicembre 2013. Considerato che il presente giudizio è stato preceduto da accertamento tecnico preventivo, all’esito del quale il CTU ha ritenuto il crollo imputabile unicamente ai lavori appaltati da Infratel, che l’ATI di riferimento non veniva chiamata in giudizio per via della sua sottoposizione alla procedura di amministrazione straordinaria, che veniva comunque richiesta la chiamata in causa di Groupama Ass.ni S.p.A. per essere da questa tenuta indenne in caso di condanna al risarcimento del danno e che quest’ultima rimaneva contumace, il rischio di soccombenza è da qualificarsi come probabile. La sentenza 485/2023 del 15 giugno 2023 del Tribunale di Fermo ha condannato Infratel a risarcire il comune di Ripatransone per € 52.500 comprensivi di sorte, spese e accertamento tecnico preventivo. Infratel ha proposto ricorso alla Corte di Appello di Ancona contro la predetta sentenza; il giudizio è in itinere ed è stata fissata l’udienza per la precisazione delle conclusioni il 2 aprile 2025.

Infine, per completezza si rammenta che Infratel Italia è stata citata come responsabile civile nel procedimento penale che vede imputato un suo ex direttore lavori con richiesta di risarcimento quantificata in 6 milioni di euro. A tale riguardo si precisa che la sentenza del Tribunale di Cagliari emessa nel gennaio 2022, assolvendo l’imputato dai reati contestati ha scongiurato il pericolo di una condanna

in solido della società nella sua veste giuridica di responsabile civile per le condotte delittuose del proprio ex-dipendente.

La Corte dei conti – Procura Regionale per la Sardegna – nel mese di ottobre 2022 ha richiesto la documentazione di costituzione di parte civile di Infratel Italia, ai fini di valutare la proposizione dell'azione di responsabilità per danno erariale verso gli imputati del procedimento.

Contenziosi giudiziari amministrativi relativi alle gare bandite da Infratel

Tutti i numerosi contenziosi relativi alle gare di appalto bandite da Infratel Italia sin dal 2005 sono stati definiti con provvedimenti giurisdizionali favorevoli ad Infratel Italia.

Infratel Italia a partire dal 2016 ha esperito le seguenti tre procedure di gara ristrette secondo il nuovo modello c.d. "a concessione":

- a. BUL 1. Bando di Gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 63 del 03/06/2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni Abruzzo e Molise, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto;
- b. BUL 2. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale – Contratti pubblici n° 91 dell'8 agosto 2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e Friuli-Venezia Giulia;
- c. BUL 3. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale – n. 46 del 20-04-2018 per l'affidamento di una concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a Banda Ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Calabria, Puglia e Sardegna.

Le prime due procedure sono state interessate da un notevole contenzioso, principalmente promosso dall'operatore dominante TIM. La difesa in tali cause è stata affidata allo studio Orrick.

I giudizi attualmente pendenti consistono:

- in n. 2 ricorsi pendenti dinanzi al TAR Lazio ed aventi ad oggetto il provvedimento di aggiudicazione della Concessione ad Open Fiber per i Lotti n. 3 e 5 (BUL 1), per i quali sono state depositate da TIM dichiarazioni di sopravvenuto difetto di interesse in data 19/07/2022 e si attendono le sentenze che dichiarino l'estinzione;
- i giudizi per i lotti 1, 2 e 4 sono stati dichiarati estinti con sentenza: 17386/2022 per il lotto 1, 00875/2023 per il Lotto 2 e 17375/2022 per il Lotto 4.

Non vi son invece pendenze per BUL 2 e BUL 3.

Dal punto di vista processuale i giudizi d'appello aventi ad oggetto il provvedimento di ammissione di Open Fiber per i Lotti n. 1-2-3-4 e 5 (BUL 1) sono stati sospesi in data 19 ottobre 2017 per rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, adita dal giudice di appello con l'ordinanza n. 5621/2017.

I medesimi giudizi di appello promossi da TIM avverso le sentenze del Tar Lazio di ammissione sono stati dichiarati estinti per mancata riassunzione dopo sentenza della Corte di Giustizia di luglio 2019.

In data 27 giugno 2022 Fastweb, in merito al giudizio R.G. 2678/2017 (per annullamento del parere Agcom prot. n. 43317 del 2.8.2016, recante l'approvazione ai sensi della del. 120/16/cons dei prezzi dei servizi di accesso wholesale alle infrastrutture a banda ultralarga destinatarie di finanziamento pubblico) ha depositato istanza di fissazione udienza ex art. 82 c.p.a; la medesima non risulta ancora fissata.

Nel corso dell'anno sono stati notificati altri 3 ricorsi amministrativi che si ricapitolano di seguito:

- Terna S.p.A. c/ comune di Palermo e nei confronti di Infratel – Ricorso al TAR Sicilia per l'annullamento della deliberazione della giunta comunale del Comune di Palermo n. 262 del 28.11.2022, avente ad oggetto "Atto d'indirizzo. Interferenza fra concessioni di suolo pubblico per attività commerciali e realizzazione delle "Nuove Linee Tram della Città di Palermo e parcheggi pertinenziali - Condizioni di temporanea permanenza".

STATO DEL GIUDIZIO: in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

- Ruco Maria Antonietta c/ MIMIT Infratel e Regione Umbria – Ricorso al TAR Umbria con il quale la ricorrente chiede che venga ordinato a MIMIT, Infratel e Regione Umbria di provvedere alla copertura, tramite rete a banda larga, delle unità abitative Vocabolo Cunicchio 47, 47/A e Strada della Ripa 41
STATO DEL GIUDIZIO: L'udienza di merito non risulta ancora fissata.

- Hermes S.r.l. c/ MIMIT e Infratel – Ricorso al TAR Lazio della Hermes srl contro il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e nei confronti di Infratel nell'ambito del bando relativo a "progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da realizzare in Italia nelle aree strategiche per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, della blockchain e dell'Internet of Things".

STATO DEL GIUDIZIO: in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

Si ricapitola di seguito lo stato dei ricorsi amministrativi notificati nel corso del 2022, pendenti nel corso del 2023:

- Fastweb/ Infratel - Ricorso al TAR Lazio di Fastweb per l'annullamento del Bando pubblicato in GURI 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 15 del 4.02.2022 e di tutti gli atti della procedura aperta ex artt. 28 e 60 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per la fornitura di servizi di connettività a banda ultralarga presso strutture del servizio sanitario pubblico sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e di servizi di gestione e manutenzione.

STATO DEL GIUDIZIO Fastweb notifica in data 02.11.2022 atto di rinuncia al ricorso contro l'annullamento del bando. In attesa di sentenza di estinzione del giudizio.

- Fastweb/ Infratel - Ricorso al TAR di Fastweb per l'annullamento del Bando pubblicato in GURI 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 15 del 4.02.2022 e di tutti gli atti della procedura aperta ex artt. 28 e 60 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per la fornitura di servizi di connettività Internet a banda ultralarga presso scuole sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione.

STATO DEL GIUDIZIO Fastweb notifica in data 02.11.2022 atto di rinuncia al ricorso contro l'annullamento del bando. In attesa di sentenza di estinzione del giudizio.

- Fastweb/ Infratel Italia - Ricorso al TAR Lazio di Fastweb contro l'aggiudicazione Ricorsi al TAR di Fastweb contro aggiudicazione lotti 5, 7 e 8 gara scuole

STATO DEL GIUDIZIO Fastweb notifica in data 02.11.2022 atto di rinuncia al ricorso contro l'aggiudicazione Ricorsi al TAR di Fastweb contro aggiudicazione lotti 5, 7 e 8 gara scuole. In attesa di sentenza di estinzione del giudizio. Sentenze del 23.11.2022 dichiarano estinti i giudizi relativi ai lotti 5, 7 e 8 della gara scuole

- Vodafone/ Infratel Italia e altri - Ricorso al TAR Lazio contro l'aggiudicazione dei lotti 1, 2, 7 e 8 della gara scuole e dei lotti 2 e 4 della gara sanità.

STATO DEL GIUDIZIO – Vodafone notifica in data 14.11.2022 atto di rinuncia ai ricorsi contro l'aggiudicazione dei lotti 1, 2, 7 e 8 della gara scuole e dei lotti 2 e 4 della gara sanità. Sentenze del 06.12.2022 dichiarano estinti i giudizi relativi ai lotti 2 e 4 della gara sanità; Sentenze del 29.12.2022 dichiarano estinti i giudizi relativi ai lotti 1, 2, 7 e 8 della gara scuole.

- TIM/ Infratel Italia - Ricorso al TAR Lazio per l'annullamento del disciplinare, dei chiarimenti e degli atti del Bando pubblicato in GURI 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 15 del 4.02.2022 e di tutti gli atti della procedura aperta ex artt. 28 e 60 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per la fornitura di servizi di connettività a banda ultralarga presso strutture del servizio sanitario pubblico sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e di servizi di gestione e manutenzione

STATO DEL GIUDIZIO TIM notifica in data 26.10.2022 atto di rinuncia al ricorso contro l'annullamento del bando. Sentenza del 26.10.2022 prende atto della sopravvenuta improcedibilità per carenza di interesse.

- TIM/ Infratel Italia - Ricorso al TAR per l'annullamento del disciplinare, dei chiarimenti e degli atti del Bando pubblicato in GURI 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 15 del 4.02.2022 e di tutti gli atti della procedura aperta ex artt. 28 e 60 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per la fornitura di servizi di connettività Internet a banda ultralarga presso scuole sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione.

STATO DEL GIUDIZIO TIM notifica in data 26.10.2022 atto di rinuncia al ricorso contro l'annullamento del bando. Sentenza del 26.10.2022 prende atto della sopravvenuta improcedibilità per carenza di interesse.

- Retelit Digital Service S.p.A. c/Infratel Italia S.p.A. Ricorso al Tar Sezione Trento e Bolzano – della Retelit Digital Service S.p.A. per l'annullamento dell'aggiudicazione (e atti successivi inerenti e connessi) della gara relativa al lotto n. 15 Piano "Italia 1 Giga", indetta da Infratel Italia S.p.A., per la "concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 Gbit/s 3 in download e 200 Mbit/s in upload nel territorio delle province autonome di Trento e Bolzano.

STATO DEL GIUDIZIO: Con ordinanza n. 190/2022, in data 10 novembre 2022, il TAR Trento dichiara la propria incompetenza territoriale. Giudizio riassunto al TAR Lazio il 25 novembre 2022. Notificata a Infratel in data 08.01.2024 la rinuncia al ricorso contro l'aggiudicazione del Lotto 15 nell'ambito del piano Italia 1 Giga.

- Retelit Digital Service S.p.A c/Infratel Italia S.p.A.: Ricorso al TAR da parte della Retelit Digital Service S.p.a. per l'annullamento dell'aggiudicazione del lotto 1 (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta) della gara per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti.

STATO DEL GIUDIZIO: Notificata a Infratel in data 08.01.2024 la rinuncia al ricorso contro l'aggiudicazione del Lotto 1 nell'ambito del piano Italia 5G.

- Retelit Digital Service S.p.A. c/Infratel Italia S.p.A. Ricorso al TAR da parte della Retelit Digital Service S.p.a. per l'annullamento dell'aggiudicazione del lotto 2 (Veneto, Friuli –Venezia Giulia, p.a. Trento, p.a. Bolzano) della gara per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti

STATO DEL GIUDIZIO: Notificata a Infratel in data 08.01.2024 la rinuncia al ricorso contro l'aggiudicazione del Lotto 2 nell'ambito del piano Italia 5G.

- Terna S.p.A. c/ comune di Palermo e nei confronti di Infratel Italia: giudizio promosso alla CGA per la Sicilia da Terna S.p.A. contro il Comune di Palermo e nei confronti di Infratel Italia per l'annullamento della sentenza TAR Palermo 2511/2022.

STATO DEL GIUDIZIO: Fissata udienza di trattazione il 23.05.2023. La sentenza 587/2023 della CGARS di Palermo ha accolto l'appello di Terna, in favore anche degli intervenuti in adesione, avverso la sentenza del TAR Sicilia, stabilendo che le spese per gli interventi di spostamento dei sottoservizi sono a carico del comune e non già degli enti gestori.

Contenziosi Giuslavoristici

Per quanto attiene il Contenzioso Giuslavoristico, nel corso del 2023 sono state definite due cause, per le quali nello stesso anno è stato presentato il giudizio di appello (che si è risolto con una sentenza di rigetto ad aprile 2024 in uno dei due casi). Inoltre, nel 2023 sono stati instaurati tre nuovi contenziosi in primo grado, anche questi ancora in corso. Allo stato non sono pertanto presenti contenziosi che portano a una valutazione di rischio non coperto.

Ricorso Straordinario al Capo dello Stato

Infratel Italia, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha presentato Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato il 16 giugno 2017, avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, 17 febbraio 2017 e 31 maggio 2017, con i quali il MISE (ora MIMIT) ha censurato la delibera di distribuzione a favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa degli utili maturati da Infratel Italia a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015. Tali utili sono stati deliberati ma ad oggi non ancora pagati alla Capogruppo, anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel Italia a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base dei report periodici di cui alla convenzione in essere, per l'ampliamento e diffusione della banda larga, su cui il MISE (ora MIMIT) ha trattenuto le somme in questione. La controversia riguarda la destinazione degli utili, mentre non è in discussione la possibilità di Infratel Italia di realizzare utili di bilancio.

Tale contenzioso è stato definito con DPR 10 gennaio 2020 che ha dichiarato la parziale irricevibilità per tardività della notifica, nella parte in cui vengono impugnati i provvedimenti e gli atti sopra richiamati laddove riducono l'importo degli utili di esercizio conseguiti da Infratel Italia negli anni 2013 2014 e 2015 e distribuiti al proprio socio unico Invitalia. Il medesimo DPR 10 gennaio 2020 ha, inoltre dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di interesse laddove viene impugnata la nota ministeriale prot. n. 12473 del 17 febbraio 2017, nella parte in cui viene chiesta "la riacquisizione contabile al bilancio di Relazione DGSCERP al XLIV Report- 9 Infratel della ←Riserva programma banda larga→ pari ad € 3.628.336,00, stante la natura non provvedimento di tale nota, di per sé inidonea ad incidere negativamente sulla sfera giuridica delle ricorrenti.

Infratel Italia ha inoltre presentato nel gennaio 2019, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ulteriore ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso D.D. del 28 settembre 2018 con cui il MISE (ora MIMIT) ha trattenuto gli utili di bilancio del 2016.

Nel periodo successivo alla instaurazione dei procedimenti incardinati con i su menzionati Ricorsi Straordinari, al solo fine di superare il disaccordo sulla contabilizzazione degli utili conseguiti dalla Società da attività diverse da quelle disciplinate dall'Accordo di Programma, Infratel Italia e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno avviato una interlocuzione finalizzata all'adeguamento e all'integrazione della disciplina contenuta nell'Accordo di Programma del 20 ottobre 2015. Il confronto tra le parti si è concluso con la stipulazione, ad ottobre 2020, del nuovo Accordo di Programma nel cui art. 12 la disciplina dei proventi derivanti dall'attività di Infratel Italia è stata dunque formulata in maniera ancora più esplicita di quanto lo fosse in precedenza, onde superare gli equivoci ingenerati dalla formulazione del precedente Accordo di Programma. Il nuovo Accordo di Programma, quindi, è stato stipulato con una finalità ricognitiva e non innovativa della precedente disciplina sul trattamento degli utili, nell'ottica di superare i contrasti insorti sul punto tra le parti e scongiurare l'insorgere di nuove controversie.

In considerazione della firma del nuovo Accordo di Programma, è in corso di formalizzazione la rinuncia al Ricorso Straordinario al Capo dello Stato.

Si può quindi considerare in via di risoluzione la controversia; si segnala per la sua natura, anche un eventuale esito sfavorevole del contenzioso pendente, non avrebbe avuto riflessi economici, comportando il medesimo una riclassificazione di alcune voci della situazione patrimoniale.

Contenziosi innanzi al Tribunale civile di Roma relativi a penali applicate da Infratel Italia

Sono allo stato pendenti, innanzi al Tribunale civile di Roma, tre contenziosi relativi a penali applicate da Infratel Italia, due dei quali sono stati instaurati dal concessionario Open Fiber nel 2022 (poi riuniti in un unico giudizio come infra meglio precisato) ed il terzo da Fastweb a gennaio 2023 nell'ambito del "Piano Scuola Connessa, fase 1". Trattasi di:

- un primo contenzioso, instaurato dal concessionario Open Fiber contro il concedente Infratel Italia con atto di citazione del 6 luglio 2022, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare la nullità dell'art. 33 – rubricato "Penali" – delle convenzioni di concessione; (2) in via subordinata, di accertare e dichiarare che le penali applicate da Infratel Italia sono manifestamente eccessive e per l'effetto procedere alla loro riduzione ad equità ai sensi dell'art. 1384 cod. civ. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione con domanda riconvenzionale depositata il 21 novembre 2022. Prossima udienza: 08.04.2024 per ammissione mezzi istruttori.
- un secondo contenzioso, instaurato dal concessionario Open Fiber contro il concedente Infratel Italia con atto di citazione del 28 ottobre 2022, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare la nullità dell'art. 33 – rubricato "Penali" – delle convenzioni di concessione; (2) sempre in via principale, di accertare e dichiarare l'insussistenza del credito vantato da Infratel Italia in forza delle fatture addebitate, a titolo di penali, a far data dal 6 luglio 2022, nonché avuto riguardo alle eventuali future fatture eventualmente addebitate al medesimo titolo; (3) in via subordinata, di accertare e dichiarare che le penali applicate da Infratel Italia sono manifestamente eccessive e per l'effetto procedere alla loro riduzione ad equità ai sensi dell'art. 1384 cod. civ. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione con domanda riconvenzionale depositata il 31 gennaio 2023. Prossima udienza: 08.04.2024 per ammissione mezzi istruttori.

I suddetti due contenziosi con il concessionario Open Fiber sono stati riuniti in un unico giudizio.

- un terzo contenzioso, instaurato da Fastweb contro Infratel Italia con atto di citazione del 16 gennaio 2023, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare l'insussistenza degli inadempimenti contrattuali contestati e per l'effetto di accertare e dichiarare l'illegittimità di penali irrogate da Infratel Italia nell'ambito degli accordi quadro relativi ai lotti 3 e 5 del "Piano Scuola Connessa, fase 1", e per l'effetto dichiarare che nulla è dovuto da Fastweb a Infratel Italia a titolo di penale; (2) sempre in via principale, di condannare Infratel Italia a restituire a Fastweb la somma di euro 3.480.000 versata dall'attrice a titolo di penali, oltre interessi e rivalutazione al saggio legale dalla data della domanda giudiziaria al saldo effettivo; (3) in via subordinata, di accertare e dichiarare la manifesta eccessività delle penali applicate da Infratel Italia e per l'effetto ridurre le penali complessivamente irrogate in via equitativa; (4) sempre in via subordinata, di condannare Infratel Italia a restituire a Fastweb l'importo di euro 3.480.000 ovvero in subordine di euro 3.182,460 ovvero della differente somma che verrà stabilita da Tribunale a seguito di riduzione in via equitativa, perché versata ad oggi dall'attrice a titolo di penali in eccesso, oltre interessi e rivalutazione al saggio legale dalla data della domanda giudiziaria al saldo effettivo. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione depositata il 19 aprile 2023. Prossima udienza: 25.03.2024 per ammissione mezzi di prova.

CONTROVERSIE LEGALI MEDIOCREDITO CENTRALE

Le controversie legali per le quali sono stati stanziati appositi accantonamenti sono relative a quattro contenziosi con clientela. Sussistono, inoltre, alcuni contenziosi con clientela per i quali non è stato effettuato alcun accantonamento, in quanto non è al momento nota, ovvero probabile, una previsione di soccombenza. Inoltre, con riferimento ad un contenzioso fiscale, che per effetto di quanto pattuito con le controparti contrattuali nell'ambito di operazioni straordinarie (scissione o cessione di rami d'azienda, cessione di rapporti giuridici in blocco), perfezionate dal 1° luglio del 2008 al 1° settembre 2010 con Società del Gruppo UniCredit, avrebbe comunque fatto capo a queste ultime, si segnala che è stato dichiarato estinto per effetto di un decreto della Corte di Cassazione del marzo 2022.

Infine, in relazione alle agevolazioni gestite dalla Banca per conto delle Pubbliche Amministrazioni sussistono diversi contenziosi per i quali non sono effettuati accantonamenti in quanto eventuali esiti di soccombenza sono di competenza delle Pubbliche Amministrazioni e saranno pertanto sostenuti a valere sulle disponibilità in gestione.

Informazioni su passività potenziali

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest S.r.l. ha, inter alia, citato in giudizio BdM Banca S.p.A. e Mediocredito Centrale S.p.A. innanzi al Tribunale di Bari, agendo in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalla società Eurowind Orta Nova S.r.l., chiedendo la condanna delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 milioni di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova S.r.l. Al riguardo, MCC si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 18.10.23, il Giudice ha disposto l'espletamento di una consulenza tecnica contabile (sia in ordine al rapporto di mutuo, sia in relazione alle azioni e obbligazioni emesse da BdM Banca S.p.A.). La causa, dunque, è stata rinviata per il giuramento del CTU, al 12 giugno 2024.

Con atto notificato in data 23 dicembre 2022, la Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ha citato in giudizio Mediocredito Centrale S.p.A. e altre persone fisiche e giuridiche (complessivamente, circa 50 soggetti), per presunte responsabilità dei citati soggetti, nell'aggravamento dello stato di crisi della impresa, poi formalmente dichiarata insolvente. Con riferimento a MCC, la vicenda trae origine da un finanziamento di euro 15 milioni, concesso dalla Banca a Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A nel 2016 - vale a dire prima che la stessa venisse ammessa, nel 2018, alla procedura di Amministrazione Straordinaria ex art.2, comma 2, D.L. n.347/2003.

Per completezza informativa, si rileva che - in relazione alla posizione in questione - è già pendente un contenzioso promosso dai Commissari, finalizzato alla declaratoria di inefficacia e conseguente revoca dei pagamenti effettuati a MCC. Sinteticamente, ai fini del presente giudizio, la Società cita i soggetti convenuti al fine di vederli condannati - in solido tra loro - al risarcimento del danno da questi a vario titolo provocato. Nello specifico, a MCC (e alle altre banche convenute) è contestato che gli Istituti di credito fossero a conoscenza dello stato di crisi dell'impresa dal 1° gennaio 2016 e che gli stessi, in costanza di apertura e mantenimento del credito in favore della Società, avrebbero contribuito a determinarne il dissesto. L'udienza di prima comparizione è stata fissata il 22 aprile 2024.

Con riferimento ad entrambi i contenziosi di cui sopra - nell'ambito delle valutazioni svolte in coerenza con la vigente Policy interna in materia di gestione del contenzioso - la Banca ha ritenuto allo stato non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento.

CONTROVERSIE LEGALI CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari e arbitrali ex art. 806 e segg. del Codice Civile pendenti, il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Cassa.

Si precisa che la Cassa si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

In particolare, i contenziosi passivi in essere si riferiscono, essenzialmente, a:

- anatocismo e usura;
- titoli azionari della già Banca Popolare di Bari S.C.p.A. (ora BdM Banca S.p.A.) collocati alla clientela.

In tali procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Cassa riguardano:

- l'asserita nullità del contratto quadro (e delle singole operazioni di investimento), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - "TUF"), per mancanza di forma scritta del contratto quadro;
- la presunta violazione degli obblighi informativi in merito alle caratteristiche, ai profili di rischio e al grado di liquidità delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari;
- l'asserita errata profilatura dei clienti e le pretese violazioni comportamentali della Cassa con riguardo alle valutazioni di adeguatezza/appropriatezza degli investimenti in titoli Banca Popolare di Bari rispetto al profilo di rischio dei clienti;
- (in limitati casi) i presunti vizi del consenso (dolo, errore) che inficerebbero i medesimi rapporti contrattuali e le operazioni di investimento concluse;
- la presunta violazione dell'ordine cronologico nell'evasione degli ordini di vendita delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari impartiti dai rispettivi azionisti;
- (in limitati casi) la asserita responsabilità della (già) Banca Popolare di Bari ex art. 94, comma 7, TUF.

Al riguardo, la Cassa, tenendo conto dell'andamento delle suddette controversie, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima dell'accantonamento ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento del bilancio. Con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti NPLs, effettuate dalla Cassa nel 2017 e nel 2018, sono pervenute richieste di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno contestato alla Cassa talune inadempienze contrattuali inerenti ai rapporti ceduti. Tutte le richieste di indennizzo avanzate sono state formalmente eccepite dalla Cassa. I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie vengano risolte mediante arbitrato da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento. In relazione all'operazione di cessione pro-soluto perfezionata nel 2018, le pretese azionate dal soggetto cessionario sono state definite transattivamente tra le parti nel corso del quarto trimestre del 2023, non generando effetti negativi nel conto economico dell'esercizio 2023 in virtù degli accantonamenti a presidio in essere.

GOVERNANCE DELLA CAPOGRUPPO

AZIONISTA E ORGANI SOCIALI

Invitalia è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, "società in house", le cui azioni sono detenute al 100% dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)**, che esercita i propri diritti di intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), che ha funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Presidente	Rocco SABELLI
Amministratore Delegato	Bernardo MATTARELLA
Consiglieri	Claudia COLAIACOMO Carmela D'AMATO Anna LAMBIASE
COLLEGIO SINDACALE	
Presidente	Mauro ZANIN
Sindaci effettivi	Antonella BIENTINESI Cristiano MACCAGNANI
Sindaci supplenti	Marco CANZANELLA Maria Letizia GAMBA
Magistrato vigilante della Corte dei Conti	Vittorio Raeli
SOCIETÀ DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A

Il modello di governance adottato dall'Agenzia è quello ordinario, detto anche tradizionale, e prevede la presenza di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidate alla Società di Revisione.

Tale sistema viene ritenuto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione, l'efficacia dei controlli e la sana e prudente gestione del Gruppo oltre ad essere connotato da una netta separazione dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, funzionale al più efficiente esercizio delle loro rispettive funzioni.

L'esercizio della funzione di supervisione strategica è affidato al Consiglio di Amministrazione in tutte le società del Gruppo. L'esercizio della funzione di gestione è attribuito, ad un Amministratore Delegato, mentre in CRO è attribuito allo stesso Consiglio di Amministrazione in condivisione con il Direttore Generale e in Italia Turismo ad un Amministratore unico.

La governance interna è strutturata in modo da prevedere:

- un'adeguata dialettica fra gli organi sociali, le strutture aziendali ed il management all'interno di ciascuna Società del Gruppo e nei confronti della Capogruppo;
- una completa esplicitazione del ruolo degli organi sociali di ciascuna società del Gruppo ed un'equilibrata distribuzione di compiti e responsabilità fra gli stessi e nei confronti degli organi sociali della Capogruppo.

La Capogruppo ha promosso una tendenziale omogeneità dei rispettivi modelli organizzativi, funzionale al migliore esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle medesime.

Nell'esercizio di tale attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società Controllate, la Capogruppo adotta le procedure ed emana le disposizioni che tali Società osservano nell'ottica dell'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli. Le attribuzioni proprie della Capogruppo vengono esercitate nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione con il coordinamento dell'Amministratore Delegato che si avvale delle diverse strutture aziendali per svolgere le funzioni di direzione, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo.

Appositi regolamenti e policy disciplinano inoltre i flussi informativi verso gli Organi Societari di In-italia, al fine di rendere efficiente l'attività della Capogruppo.

Le competenze dei singoli organi societari sono descritte nel paragrafo "Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari" riportato nel prosieguo della presente relazione.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

La seguente relazione descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e del controllo interno correlati al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, secondo comma lettera b) del TUF).

Il modello di governance adottato dall'Agenzia è quello ordinario, detto anche tradizionale, e prevede la presenza di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidate alla Società di revisione.

Di seguito vengono riportati in sintesi le competenze dei singoli organi societari:

Le **assemblee degli azionisti** hanno il compito di deliberare in sede ordinaria nelle materie previste dal codice civile.

I **Consigli di Amministrazione** hanno i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Trattandosi di una società "in house" è soggetta per legge al controllo analogo da parte del MIMIT, conseguentemente alcune specifiche delibere del CdA sono soggette all'autorizzazione del Ministero vigilante.

Ai **Presidenti**, nominati dalle Assemblee, sono conferiti i poteri di supervisione dell'attività di controllo interno, cura le relazioni esterne istituzionali. Il Presidente, inoltre, non ricopre nessuna altra carica dirigenziale all'interno dell'organizzazione.

Agli **Amministratori Delegati**, nominati dai CdA, sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ferme restando le materie riservate dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea, al Presidente e al CdA. Assicurano, tra le altre cose, che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al CdA e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo.

I **Collegi Sindacali** vigilano sull'osservanza della legge e dello Statuto, su rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalle Società.

L'attività di **Revisione Legale** dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dalle Assemblee dei soci su proposta motivata dei Collegi Sindacali.

Infine, la Capogruppo è assoggettata al controllo della Corte dei Conti esercitato attraverso un magistrato delegato che assiste alle riunioni degli Organi Aziendali, che ha nominato Vittorio Raeli quale suo delegato.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato da due comitati interni di natura consultiva che redigono pareri in ordine alle tematiche di competenza:

- **Comitato nomine e remunerazioni:** in ordine alle designazioni di competenza del CdA e alle politiche di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti aziendali con responsabilità apicali;
- **Comitato rischi e parti correlate:** in ordine al sistema di gestione dei rischi aziendali nonché alla valutazione delle operazioni con parti correlate.

Come da art. 2 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 4 maggio 2018, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e, per il suo tramite, le proprie controllate, sottopongono all'approvazione preventiva del Ministero dello sviluppo economico i seguenti atti:

- a) il documento previsionale di gestione di cui all'art. 1, comma 460 della legge n. 296/2006 ed ogni suo eventuale aggiornamento;
- b) la designazione di amministratori qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell'Agenzia;
- c) le proposte di revoca di amministratori, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell'Agenzia;
- d) le proposte di modifica significative degli statuti delle società;
- e) le proposte di nomina e revoca di liquidatori, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell'Agenzia;
- f) tutti gli altri atti per i quali il Piano di riordino e dismissione e il relativo decreto ministeriale di approvazione del 31 luglio 2007 prevedano la preventiva approvazione.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La Capogruppo ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo, per adeguarsi al D. Lgs. n. 231/2001, volto a consentire l'esonero della responsabilità amministrativa dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento, esteso a tutte le Società del Gruppo, è avvenuto attraverso la definizione del suddetto Modello che si compone di una serie di documenti:

Codice etico

Invitalia e le sue società controllate, nell'adempimento della missione attribuitagli dal Governo, perseguono il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso un'azione aziendale svolta nel rispetto della legalità e dei diritti fondamentali della persona, improntata a regole chiare e trasparenti.

Il Codice Etico del Gruppo individua i valori aziendali ed evidenzia l'insieme dei diritti e dei doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nello stesso, indicando le norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori.

Il personale di Invitalia, nell'espletamento delle proprie mansioni assicura la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e al servizio esclusivo della cura dell'interesse pubblico.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione della società sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno, infatti, oltre a salvaguardare il patrimonio sociale, contribuisce a garantire l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali e il rispetto di leggi e regolamenti. Tale sistema è sottoposto nel tempo a verifica e aggiornamento al fine di garantirne costantemente l'idoneità e a presidiare le principali aree di rischio dell'attività sociale, in rapporto alla tipicità dei propri settori operativi e della propria configurazione organizzativa, anche in funzione di eventuali novità legislative e regolamentari.

Le linee fondamentali del sistema di controllo interno e la struttura organizzativa sono stati definiti per assicurare che compiti e responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega.

Il Modello è stato predisposto secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria e descrive:

- principi base e obiettivi;
- compiti dell'Organismo di Vigilanza;
- modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo;

- fattispecie di reato e relativo sistema disciplinare;
- procedure organizzative e protocolli di controllo, elaborati sulla base della mappatura delle aree di rischio e finalizzati a garantire un adeguato presidio preventivo.

In conformità al D. Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ha:

- approvato e adottato il Modello quale espressione dell'Organo Dirigente della Società;
- istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV), composto da due membri esterni con elevate caratteristiche di professionalità, e da un componente interno. L'OdV ha il compito di assicurare l'efficacia, di verificare l'osservanza e di curare l'aggiornamento del Modello stesso, è stato rinnovato il 30.03.2023, durerà in carica tre anni e potrà essere revocato qualora vengano meno i requisiti necessari.

I principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Invitalia sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, L'Organismo di Vigilanza, la Società di revisione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile Antiriciclaggio, ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo.

Alla funzione di Internal Auditing è demandato il compito di effettuare per la Capogruppo e le società del Gruppo interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali di verifica, in conformità a quanto previsto dal Modello integrato di organizzazione, gestione e controllo.

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, sistemi di controllo finalizzati anche alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato dal CdA, sono demandate le seguenti attività:

- elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPCT;
- verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento ed il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza;
- promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d'intesa con l'OdV, la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice etico;
- gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'OdV, con l'attivazione di specifiche verifiche ispettive;
- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in assolvimento agli adempimenti di comunicazione al CdA, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

A seguito della L. 262/2005 "Legge sul Risparmio", la Capogruppo ha definito norme e metodologie per l'istituzione e il mantenimento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) ai fini dell'adeguamento alla normativa vigente per le Società in ambito.

Il modello adottato dalla Capogruppo è il framework "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l'ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

Il Sistema di ICFR ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Le principali fasi del sistema sono:

- individuazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale fase comporta l'analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria della Capogruppo. In quest'ambito vengono analizzati e ricompresi i possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull'informativa finanziaria;
- identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: sulla base dell'analisi del processo di formazione dell'informativa finanziaria, sono individuati i controlli previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi di mitigazione, contenimento ed annullamento del rischio;
- valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati con cadenza periodica;
- verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Di conseguenza, la Capogruppo ha incluso, nell'ambito del Sistema di controllo interno, quei processi che sono a monte rispetto alla redazione del bilancio e, in particolare, quelli riguardanti le attività svolte dalle diverse funzioni dell'Organizzazione che generano dati e/o informazioni utilizzate nel processo di redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente Preposto, sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale:

- predispone una dichiarazione scritta che attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relative all'informativa contabile anche infrannuale, quando prevista;
- predispone, di concerto con la funzione Organizzazione, Pianificazione e PMO, adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione riguardante informazioni economico-finanziarie;
- predispone un'apposita attestazione (da allegare ai documenti bilancio di esercizio e bilancio consolidato e resa congiuntamente all'Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob) concernente:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - la relazione sulla gestione, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, ed in particolare che la stessa comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il processo di attestazioni ex art. 154 bis del TUF si articola nelle fasi di:

- definizione o aggiornamento dell'ambito di applicazione;
- monitoraggio di linea sull'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili; tali attività sono poste in essere dalla Funzione "Chief Financial Officer";
- monitoraggio indipendente sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (I e II fase), svolto da un soggetto non in linea gerarchica con le unità responsabili dell'implementazione dei controlli stessi e, quindi, dall'Internal Auditing;
- valutazione delle eventuali problematiche rilevate ed attestazione.

Il processo, scomposto nelle fasi sopra indicate, è reiterato con una cadenza annuale, allo scopo di ottemperare gli obblighi di attestazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato previsti dal comma 5 dell'art. 154 bis del TUF.

In funzione della tempistica delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione e della necessità di rilevare per tempo le possibili problematiche e/o anomalie e individuare tempestivamente le relative azioni correttive, si individuano due momenti di condivisione che si esplicano nella presentazione a cura della Funzione Internal Auditing nei confronti del Dirigente Preposto del:

- resoconto intermedio sull'attività di monitoraggio, che illustra l'avanzamento delle attività ed il sommario delle problematiche riscontrate alla data;
- resoconto conclusivo sull'attività di monitoraggio, successivo alle attività di chiusura annuale e finalizzato alle attestazioni annuali ex comma 5, che include il sommario delle eventuali anomalie o problematiche rilevate e le altre informazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

La Capogruppo adotta un sistema di controllo e di gestione dei rischi integrato e diffuso a vari livelli dell'assetto organizzativo e societario. Per assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela dell'azionista, così come la trasparenza e l'integrità dei comportamenti.

Invitalia si è dotata di una procedura in materia di operazioni con interessi di amministratori, sindaci e dirigenti strategici, e operazioni con parti correlate.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Sono di seguito descritti i maggiori rischi, identificati in base alla natura del rischio stesso: rischi strategici, finanziari, compliance e operativi.

Al fine di fronteggiare tutti i rischi sopra riportati, Invitalia adotta il sistema di procedure di controllo di cui al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico rafforzate con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012.

Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali.

Nelle Società del Gruppo le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

In particolare, per le società che svolgono attività bancaria (MCC e CRO), le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, a esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Le risultanze dei controlli confluiscono poi in un articolato sistema di reporting e flussi informativi che ha come destinatari finali l'Autorità di Vigilanza, gli Organi di governo, gestione e controllo, in base alla periodicità ed ai contenuti stabiliti dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

I livelli di controllo si articolano come segue:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), in cui sono ricondotte le funzioni di controllo di secondo livello (Antiriciclaggio; Compliance; Risk Management; Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza) che hanno l'obiettivo, tra l'altro, di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione e il monitoraggio e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza nonché la verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi;

- Revisione Interna o Internal Audit (c.d. “controlli di terzo livello”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del Sistema dei Controlli interni e del sistema informativo (ICT Audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Ciascuna Società del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo.

A decorrere dal 21 dicembre 2023, il Gruppo MCC ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l’accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management) e di terzo livello (Revisione Interna) sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo.

Risk Management

Invitalia si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, integrato e diffuso ai vari livelli dell’assetto organizzativo e societario, che rafforza la consapevolezza dei rischi a cui l’Agenzia è potenzialmente esposta, al fine di promuovere un’efficiente gestione degli stessi secondo criteri improntati alla prudenza e al buon governo. Tale sistema è costituito dall’insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un effettivo ed efficace processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi, il successo sostenibile della Società.

Nel contesto del sistema di controllo interno aziendale, il processo di Enterprise Risk Management (ERM) è finalizzato ad assicurare che vengano prese decisioni consapevoli (risk-informed) da parte del management, attraverso la valutazione e l’analisi dei rischi con una visione integrata, garantendo i) l’allineamento del rischio alle strategie aziendali, ii) la salvaguardia del patrimonio sia fisico che logico (dati, informazioni) aziendale, iii) l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali, e iv) il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il modello ERM di Invitalia, ispirato alle best practice internazionali, si avvale di un sistema metodologico e di competenze che fa leva su criteri che assicurano la consistenza delle valutazioni, un adeguato supporto ai principali processi decisionali e un’adeguata informativa agli organi di amministrazione e di controllo.

Il Chief Risk Officer (CRO), agendo a diretto riporto dell’AD, assicura la gestione integrata dei rischi aziendali, in coerenza con il Risk Appetite Framework definito dal Consiglio di Amministrazione, e supporta il business attraverso la definizione, l’aggiornamento e lo sviluppo delle metodologie, delle metriche e degli strumenti operativi per la corretta misurazione e gestione dei rischi. Il CRO riesamina periodicamente il modello ERM sulla base dell’evoluzione del contesto interno (modifiche organizzative, di governance e di processo) ed esterno (normative, framework di riferimento, best practice) con il contributo delle unità organizzative aziendali coinvolte nel processo di Risk Management.

Il processo ERM è continuo e dinamico e si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione del Risk Model e del Risk Appetite, approvati dal CdA di Invitalia;
2. effettuazione del Risk Assessment, basato su valutazioni quantitative e/o qualitative e aggiornato periodicamente al fine di tenere conto di eventuali cambiamenti organizzativi, dei processi o dell’andamento del livello di rischio assunto;
3. trattamento dei rischi, individuando la migliore strategia da attuare in funzione del bilanciamento tra costi di attuazione e benefici attesi;
4. formalizzazione e reporting periodico dei risultati del Risk Assessment ai vertici aziendali e agli organi di controllo;
5. monitoraggio periodico e ad hoc dei rischi, anche attraverso l’utilizzo di appositi indicatori finalizzati ad individuare variazioni nel livello di esposizione ai rischi.

Per quanto concerne le società bancarie, il Gruppo Mediocredito Centrale (MCC) ha adottato una propria struttura organizzativa e una propria normativa interna in materia di Risk Management, in conformità alle previsioni regolamentari applicabili a un istituto finanziario.

COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile, del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dello Statuto, è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci ed è posto un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti di Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti, ove necessario, all'interno del Consiglio.

Con riferimento all'esercizio in esame per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione in carica sono stati corrisposti i seguenti emolumenti:

- i compensi ex art. 2389, 1 comma, Codice Civile per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del CdA, sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 06.07.2022 come segue:

Presidente Emolumento carica	Emolumenti annuali, mandato come Presidente 50.000,00
Amministratore Delegato Emolumento carica	Emolumenti annuali, mandato come Consigliere 25.000,00

- nella seduta dell'8 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle decisioni dell'Assemblea, ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente, Ing. Rocco Sabelli, e nominato Amministratore Delegato il Dott. Bernardo Mattarella, conferendogli i relativi poteri;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 agosto 2022, in considerazione delle deleghe conferite, ha deliberato - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea per il compenso ex art. 2389, comma 1, C.C. - di stabilire per il Presidente un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di 50.000 euro lordi annui, e per l'Amministratore Delegato - oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza - un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di una parte fissa pari a 160.000 euro lordi annui (che per l'esercizio in esame riguardano i nove dodicesimi) ed una parte variabile pari al 50% di quella fissa.

L'Amministratore Delegato, infatti aveva dichiarato di rinunciare al corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389 3 comma C.C. fino a quando egli avesse conservato la carica di Amministratore Delegato di Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno. Il Consiglio nella riunione del 30 marzo 2023, in considerazione dell'imminente sostituzione e della circostanza che entrambi gli incarichi siano stati pienamente espletati nel periodo, ha ritenuto superata la rinuncia a suo tempo formulata.

Nella seduta del 5 agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire i seguenti Comitati:

- Comitato Nomine e Remunerazioni, presieduto dalla Dott.ssa Claudia Colaiacomo;
- Comitato Rischi e Parti Correlate, presieduto dalla Dott.ssa Carmela D'Amato.

I predetti Comitati sono composti dagli amministratori non esecutivi.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei componenti dei Comitati una remunerazione di 7.500 euro lordi annui.

Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al Dott. Mattarella, per la posizione di Direttore Generale sono pari a 586.100 euro - oltre alle parti variabili (quest'ultime eventualmente da corrispondere in misura correlata al conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni).

EVENTI SUCCESSIVI

Di seguito vengono riportati gli eventi di rilievo che si sono verificati successivamente alla data di chiusura del bilancio delle società consolidate.

Piano strategico

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, acquisita l'intesa delle Amministrazioni centrali dello Stato, che hanno disposto affidamenti nei confronti dell'Agenzia (art. 2, comma 2 DM MISE del 4 maggio 2018) e ha approvato con una sua comunicazione in data 19 marzo 2024, il Piano strategico dell'Agenzia che costituisce il "Documento previsionale di gestione" di Invitalia ai sensi dall'art. 1, comma 460 della legge n. 296 del 2006.

Bagnoli

Il Governo ha assegnato finanziamenti pubblici per l'attuazione del programma di bonifiche-infrastrutture-rigenerazione del sito di Bagnoli per un importo complessivo di circa 1.700 milioni di euro, dei quali 1.218 milioni di euro assegnati in forza dell'art. 14 del DECRETO-LEGGE 7 maggio 2024, n. 60 "ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2024.

DRI d'Italia S.p.A.

Con legge n.175/2022 DRI è stato designato quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, con conseguente assegnazione di risorse fino a 1 miliardo di euro a valere sui fondi PNRR destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica. A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del PNRR italiano, che ha cancellato la dotazione finanziaria di 1 miliardo (in relazione alla misura destinata all'«utilizzo dell'idrogeno nei settori hard-to-abate», la cui conclusione era prevista entro giugno 2026), è intervenuto il DL n. 19 del 2 marzo 2024 con il rifinanziamento della misura per 1 miliardo nel periodo 2024-2029.

Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH)

Come già evidenziato in precedenza, a novembre 2023, la Società ha dettagliato le necessità finanziarie tenuto conto sia dei fabbisogni di circolante sia dei fabbisogni per investimenti, finalizzati a un *ramp up* produttivo a 4,5 milioni di tonnellate, a un'accelerazione degli investimenti in decarbonizzazione nel 2024 e agli acquisti degli assets da ex-Ilva in AS.

La mancanza di assets propri (essendo gli impianti di proprietà della ex-Ilva in AS) e il previsto termine al 31 maggio 2024 del contratto di affitto, hanno pregiudicato l'accesso al credito bancario, pertanto i Soci sono stati chiamati alla concessione di un altro finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale dell'ammontare totale di 1,320 miliardi di euro, ma nonostante i lunghi lavori assembleari e i ripetuti tentativi, i Soci non hanno trovato un'intesa sul sostegno finanziario da fornire alla società. Pertanto, dal 20 febbraio 2024 Acciaierie d'Italia S.p.A. è stata ammessa all'amministrazione straordinaria ai sensi del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4 (modificativo del Decreto Legge 23 dicembre 2003 n. 347), con successiva estensione della procedura di amministrazione straordinaria anche a AdI Tubiforma, AdI Energia, AdI Servizi Marittimi, AdI Socova. Da ultimo, si segnala che, con decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy e su richiesta dei Commissari di ADI, è stata disposta l'amministrazione straordinaria per ADIH e che al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società.

Nei primi mesi del 2024, a seguito della crisi finanziaria del gruppo e del conseguente mancato pagamento delle obbligazioni assunte, sono state escusse alcune garanzie e controgaranzie concesse da Invitalia a favore di ADIH e delle sue controllate, in proporzione alle quote di capitale sociale possedute nell'ambito dell'accordo di co-investimento, sottoscritto con il gruppo Arcelor Mittal. In dettaglio:

- per quanto riguarda il Performance Bond in favore di Banca Intesa San Paolo, in data 6 marzo 2024, Invitalia ha pagato come prima tranche, la somma di 8.517.869,90 euro a favore di AMSA;
- in data 26 marzo 2024, ha provveduto al pagamento in favore di AMSA della somma complessiva di 13.051.817,25 euro;
- in data 23 maggio ha provveduto al pagamento, sempre in favore di AMSA, dell'ammontare di 13.945.234,04 euro;

- infine, in data 30 maggio 2024 è stato raggiunto un accordo di Transazione novativa con ENI, finalizzato ad ottenere una dilazione di pagamento al 28 giugno 2024 dell'importo di 28.319.671,72 euro legata alla garanzia prestata a fronte delle forniture di gas.

Tali garanzie erano state concesse da Invitalia come conseguenza della sottoscrizione dell'accordo di investimento con il Gruppo Arcelor Mittal avvenuta su indicazione del Governo utilizzando i contributi ricevuti in applicazione dell'art. 1 della D.L. 16 dicembre 2019, n° 142. Coerentemente la Società si è attivata portando immediatamente all'attenzione del MEF le somme già pagate e da pagare, a fronte delle garanzie escusse sono state immediatamente portate all'attenzione del MEF, al fine di individuare la più idonea modalità di rimborso delle stesse, considerata la particolare natura dell'acquisizione della partecipazione avvenuta in attuazione della disposizione di legge (DL 142 del 2021). Sono state avviate interlocuzioni con il MEF per l'utilizzo di risorse già nella disponibilità di Invitalia per la copertura di tutti gli oneri connessi alle garanzie e controgaranzie rilasciate nell'interesse di ADIH.

Infratel

Con riferimento alle controversie intercorse tra Infratel e Open Fiber per la realizzazione del piano BUL, in data 02.05.2024, si è costituito, come previsto dal nuovo Codice degli Appalti, un Collegio Consultivo Tecnico (CCT), formato da rappresentanti nominati da entrambe le società, le cui determinazioni avranno natura di lodo arbitrale ex art. 808 ter c.p..

In data 09 maggio 2024 le parti hanno congiuntamente notificato al CCT due quesiti tecnici in ordine a "incremento costo materiali ovvero se lo stesso sia qualificabile come evento di forza maggiore e, pertanto, se possa essere trattato nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario" e "decurtazione del prezzo dovuto al Concessionario, proporzionale al minor numero di Unità Immobiliari effettivamente coperte".

Il CCT nella seduta del 29 maggio 2024 si è espresso favorevolmente su entrambi i quesiti: all'unanimità per il primo, con conseguente probabile riequilibrio del Piano Economico Finanziario, e a maggioranza per il secondo con l'importante precisazione che dei costi delle maggiori dimensioni della rete rispetto al preventivato per tutto il valore dell'opera, nulla è chiesto o potrà essere considerato dovuto ad O.F. che si è assunta e continua ad assumersi il rischio del contratto che è di gran lunga maggiore rispetto a quanto accertato nella succitata controversia. Anche per questo secondo punto il CCT ha ritenuto sussistere le condizioni per prevedere la detrazione nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell'offerta.

È opportuno precisare che le decisioni del CCT, che costituiscono il presupposto e sono propedeutiche alla procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell'offerta, in ogni caso non avrebbero avuto effetti diretti economico-patrimoniali sulla controllata Infratel S.p.A., non costituendo tali costi un rischio diretto per la società.

Piano Industriale e il Funding Plan - MCC

In data 19 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione di MCC ha approvato il Piano Industriale e il Funding Plan di Gruppo per il periodo 2024-2027.

- Il Piano Industriale conferma la mission del Gruppo bancario MCC a sostegno delle imprese, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno, la focalizzazione sul credito, a cui si affiancano ulteriori servizi e prodotti, il proseguimento di un percorso di allineamento a obiettivi e modelli operativi in ambito ESG, la sostenibilità economica e patrimoniale, il sostegno agli investimenti per la twin transition e l'accelerazione del percorso di crescita delle banche commerciali, a fianco di famiglie e imprese nei propri territori di riferimento.
- Mentre, il Funding Plan di Gruppo declina le forme di copertura del fabbisogno incrementale, che includono nuove emissioni obbligazionarie unsecured, operazioni di cartolarizzazione e raccolta interbancaria. Tali azioni mirano a garantire il soddisfacimento dei requisiti regolamentari, in termini di liquidità operativa e strutturale, soddisfacendo al contempo le esigenze di economicità e di diversificazione delle fonti.

Per le altre società consolidate non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni sull'andamento dell'economia mondiale nel 2024 sono orientate a un moderato rallentamento della crescita reale e a ulteriori progressi del processo di disinflazione. Le politiche monetarie dovrebbero essere allentate nei principali Paesi avanzati. I mercati scontano già un sentiero molto aggressivo di riduzione dei tassi ufficiali americani ed europei: nel caso della Banca Centrale Europea i tassi a termine incorporano una riduzione dei tassi di fino a 75 punti base già nel primo semestre, fino ad arrivare a 100-125 punti base entro la fine dell'anno.

L'aggravamento delle tensioni nella Regione medio orientale, così come il prolungamento del conflitto in Ucraina, potrebbero tuttavia turbare l'ordinato sviluppo di tali tendenze aumentando, la volatilità dei prezzi e indebolendo il clima di fiducia.

Per l'economia italiana le previsioni di consenso collocano la crescita media annua del PIL intorno allo 0,6%- 0,7%.

Il contesto economico e politico globale resta caratterizzato da sfide con impatto rilevante sul Sistema Italia:

- i conflitti in Ucraina e Medio Oriente hanno impatto sul livello dei prezzi e la crisi dei semiconduttori continua a generare tensioni a numerose catene di fornitura;
- la domanda di credito resta ancora debole, vista la difficoltà di accesso al credito dovuta all'aumento dei tassi di interesse e alla percezione di rischio dovuta allo scenario geopolitico.

Il contesto attuale delineato impone una riflessione rispetto alle sfide principali che il Paese dovrà affrontare e sulle quali Invitalia sarà chiamata a dare il suo contributo: la transizione ecologica, la modernizzazione della PA e la sua riforma e la conseguente accelerazione sui programmi di spesa del PNRR.

All'interno del PNRR sono stanziati circa 90 miliardi di euro per la transizione ecologica e la mobilità sostenibile con la finalità, tra l'altro, di coordinare gli interventi utili a raggiungere l'obiettivo della de-carbonizzazione entro il 2050. Nel quadro delle misure per la Tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4 - 9,87 miliardi di euro), il PNRR destina 5,4 miliardi di euro alla gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale delle acque marine e interne. Si tratta di risorse fondamentali per iniziare un profondo rinnovamento infrastrutturale e gestionale.

Fra le sfide dei prossimi anni, la modernizzazione della PA e la sua riforma, sostenuta da quasi 10 miliardi di euro complessivamente stanziati dal PNRR, integra diversi obiettivi: digitalizzazione, incremento del capitale umano attraverso nuove assunzioni e la formazione, semplificazione dei processi amministrativi. La digitalizzazione della PA italiana sconta la scarsità di investimenti in ICT, nonostante l'accelerazione dell'ultimo biennio. Tra gli ostacoli principali alla digitalizzazione, tutte le categorie di enti segnalano i deficit di competenze e formazione. Sebbene l'emergenza sanitaria abbia portato ad un generale miglioramento dell'offerta e della familiarità coi servizi pubblici online, permane un significativo divario con la media UE nell'uso dei servizi da parte dei cittadini, in particolare per quelli meno istruiti.

Oltre alle nuove sfide, per i prossimi anni l'Agenzia continuerà ad operare nel proprio perimetro di competenza, specificatamente nelle attività di *program management*, di stazione appaltante e centrale di committenza e di soggetto attuatore di interventi complessi, focalizzando la propria attenzione e le proprie competenze sulle attività di salvataggio di aree e imprese in crisi al fine di dare attuazione concreta ai programmi deliberati dal CIPE di riqualificazione dell'offerta e contrasto alla delocalizzazione industriale. I programmi già avviati di investimenti pubblici del PNRR e della nuova programmazione 2021-2027, vedono Invitalia come protagonista e acceleratore sia nei programmi di spesa che nella consolidata capacità di rafforzare la Pubblica Amministrazione nel sostenere tali impegni.

L'Agenzia rivolgerà i propri sforzi nel sostenere il rafforzamento delle collaborazioni con tutte le Amministrazioni per attività che vanno dalla programmazione, gestione e monitoraggio delle risorse

finanziarie fino alla gestione dei bandi verso enti locali e imprese, fra le quali: Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Ministero del Turismo, Commissari per la ricostruzione.

Infine, l'Agenzia Nazionale è chiamata ad una fattiva collaborazione con le Amministrazioni titolari di spesa, per l'attuazione degli interventi del PNRR e del correlato Piano Complementare e delle loro modalità attuative per le amministrazioni di riferimento a beneficio delle strutture di attuazione.

In tale contesto, e nel quadro attuale delineato, Invitalia continuerà ad operare dando attuazione a tutte le misure di sostegno previste, fornendo supporto in ogni ambito in cui l'Agenzia verrà chiamata ad operare, tenendo in considerazione la consolidata esperienza di supporto alle Amministrazioni Pubbliche con particolare riguardo all'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Per il 2024 si prevede:

- una solida crescita del Valore della Produzione (+28,5 milioni di euro, + 12,1% rispetto al 2023) determinato sia dall'intensificarsi delle attività sulle commesse in portafoglio che dallo scouting di nuove opportunità;
- una sostanziale stabilità dell'organico e un leggero contenimento del costo del lavoro di struttura realizzabile attraverso una più efficiente allocazione delle risorse, nonostante le previsioni di adeguamento contrattuale e di riconoscimento dell'IPCA;
- un incremento delle spese operative determinate da fenomeni inflattivi, dall'incremento dei servizi informatici ed investimenti nella formazione del personale;
- un significativo miglioramento dei risultati delle società controllate, con particolare riferimento al Gruppo Mediocredito Centrale per effetto dell'incremento del Margine di interesse;
- un risultato netto in crescita in linea con le previsioni di budget.

Per quanto riguarda maggiori dettagli per le principali evoluzioni di business si rinvia ai capitoli di commento ai risultati economico finanziari e fattori di rischio.

SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		2023	2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	447.479	223.465
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	150.344	172.716
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.060	13.356
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	145.284	159.360
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.109.860	1.178.814
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.553.951	5.575.663
	a) crediti verso banche	1.270.532	1.064.022
	b) crediti verso società finanziarie	346.184	320.056
	c) crediti verso clientela	4.937.235	4.191.585
50.	Derivati di copertura	30.500	26.930
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	487.576	897.978
80.	Attività materiali	308.153	289.849
90.	Attività immateriali	228.511	171.883
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
	- altre attività immateriali	228.511	171.883
100.	Attività fiscali	59.431	79.538
	a) correnti	17.446	17.550
	b) anticipate	41.985	61.988
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	77.331	84.590
120.	Altre attività	1.661.454	842.780
Totale dell'attivo		11.114.590	9.544.206

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	2023	2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.556.457	5.259.487
a) debiti	4.646.430	4.405.412
b) titoli in circolazione	910.027	854.075
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	11.736	20.675
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	6.852	4.983
a) correnti	5.547	3.964
b) differite	1.305	1.019
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	4.601	6.285
80. Altre passività	4.636.742	3.389.425
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.529	10.734
100. Fondi per rischi e oneri	43.525	49.229
a) impegni e garanzie rilasciate	1.674	2.576
b) quiescenza e obblighi simili	3.381	3.363
c) altri fondi per rischi e oneri	38.470	43.290
110. Capitale	836.384	836.384
120. Azioni proprie (-)	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Sovrapprezzi di emissione	-	-
150. Riserve	(1.971)	20.317
160. Riserve da valutazione	(17.154)	(34.420)
170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.004	(31.081)
180. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	13.885	12.188
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.114.590	9.544.206

CONTO ECONOMICO

Voci del passivo e del patrimonio netto		2023	2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	198.852	61.927
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	190.479	60.201
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(132.216)	(34.704)
30.	Margine di interesse	66.636	37.223
40.	Coommissioni attive	532.122	(258.170)
50.	Cpmmissioni passive	(264.360)	(258.170)
60.	Commissioni nette	267.762	212.695
70.	Dividendi e proventi simili	310	9
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	804	(2.179)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(494)	553
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.752	1.052
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.752	90
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	962
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.574	(6.835)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.574	(6.835)
120.	Margine di intermediazione	346.344	232.518
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(29.002)	(4.107)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.993)	(4.141)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9)	34
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(16)	(12)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	317.326	228.399
160.	Spese amministrative:	(314.624)	244.005
	a) spese per il personale	(249.863)	(188.716)
	b) altre spese amministrative	(64.761)	(55.289)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.255)	(8.490)
	a) impegni e garanzie rilasciate	552	1.533
	b) altri accantonamenti netti	(2.807)	(10.023)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(26.449)	(21.992)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20.546)	(13.337)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	82.781	59.759
210.	Costi operativi	(281.093)	(228.065)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.191)	1.348
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33.050	1.682
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.283)	(14.819)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.767	(13.137)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(5.596)	(17.944)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.171	(31.081)
310.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.167)	-
320.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	12.004	(31.081)

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	13.171	(31.081)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(167)	(3.198)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22	(4.253)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(189)	1.055
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	20.666	(26.043)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.666	(26.043)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.499	(29.241)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	33.670	(60.221)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.683	(781)
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	31.987	(59.440)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2021 - 31/12/2022														
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni	Redditività complessiva esercizio 31/12/2022		
Capitale	836.384	-	836.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	836.384	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	(44.478)	-	(44.478)	84.452	-	(19.657)	-	-	-	-	-	-	20.317	-
- di utili	(25.004)	-	(25.004)	84.452	-	672	-	-	-	-	-	-	60.120	-
- altre	(19.474)	-	(19.474)	-	-	(20.329)	-	-	-	-	-	-	(39.803)	-
- di cui art.47 DL 19/5/2020	(22.197)	-	(22.197)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.654)	(31.851)
Riserve da valutazione	(2.662)	-	(2.662)	-	-	(2.618)	-	-	-	-	-	-	(29.140)	(34.420)
Utile (perdita) di esercizio	84.452	-	84.452	(84.452)	-	-	-	-	-	-	-	-	(31.081)	(31.081)
Patrimonio netto del gruppo	873.696	-	873.696	-	-	(22.275)	-	-	-	-	-	-	(60.221)	791.200
Patrimonio netto di terzi	(6)	-	(6)	-	-	12.975	-	-	-	-	-	-	(781)	12.188

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2022 - 31/12/2023														
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2023	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni	Redditività complessiva esercizio 31/12/2023		
Capitale	836.384	-	836.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	836.384	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	19.506	-	19.506	(31.081)	-	9.604	-	-	-	-	-	-	(1.971)	-
- di utili	60.120	-	60.120	(31.081)	-	(16.064)	-	-	-	-	-	-	12.975	-
- altre	(40.614)	-	(40.614)	-	-	25.668	-	-	-	-	-	-	(14.946)	-
- di cui art.47 DL 19/5/2020	(31.851)	-	(31.851)	-	-	31.851	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(33.609)	-	(33.609)	-	-	(3.528)	-	-	-	-	-	-	19.983	(17.154)
Utile (perdita) di esercizio	(31.081)	-	(31.081)	31.081	-	-	-	-	-	-	-	-	12.004	12.004
Patrimonio netto del gruppo	791.200	-	791.200	-	-	6.076	-	-	-	-	-	-	31.987	829.263
Patrimonio netto di terzi	12.188	-	12.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683	13.885

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2023	2022
- risultato d'esercizio (+/-)	12.004	(31.081)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(5.989)	8.709
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	494	(553)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	28.254	14.520
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	46.905	37.136
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(24.057)	(3.723)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	13.362	16.285
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	5.515	31.738
- altri aggiustamenti (+/-)	416	(1.083)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(910.506)	(856.485)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.296	3.763
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	19.000	9.550
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.722	(180.426)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(214.494)	(174.385)
- altre attività	(809.030)	(514.987)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.165.591	711.110
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	304.037	141.925
- debiti verso banche	-	-
- debiti verso società finanziarie	(37.052)	(2.497)
- debiti verso clientela	-	-
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	898.606	571.682
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	331.989	(73.427)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	20
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	20
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(117.975)	(164.963)
- acquisti di partecipazioni	(42)	(59.938)
- acquisti di attività materiali	(40.758)	(1.980)
- acquisti di attività immateriali	(77.175)	(103.045)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(117.975)	(164.943)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	10.000	26.999
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	10.000	26.999
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	224.014	(211.371)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	223.465	434.836
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	224.014	(211.371)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	447.479	223.465

NOTA INTEGRATIVA



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2023, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

A tal proposito, in applicazione a quanto previsto dal paragrafo 20 dello IAS 1 gli Amministratori indicano di:

- ritenere che il bilancio rappresenti attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
- aver rispettato gli IFRS applicabili.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (di seguito le istruzioni).

Al riguardo, si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei conti). Tale esonero non ne modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.

In particolare, ai fini della predisposizione del proprio bilancio il ricorso alle Istruzioni è stato ritenuto da Invitalia la soluzione preferibile, frutto di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo: infatti, l'obbligo di ricorrere alle Istruzioni di Banca d'Italia per la predisposizione del bilancio d'esercizio grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle stesse Istruzioni. Non figurando il nome di Invitalia nel succitato elenco, essa ha la facoltà, non l'obbligo, di predisporre il proprio bilancio secondo le già menzionate Istruzioni. È, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati. Tale impostazione è stata confermata anche da un parere legale pro veritate rilasciato da un professionista qualificato.

L'art. 47 del Decreto Legge 19 maggio 2020

Nel corso dell'esercizio 2020 è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissioni degli immobili da parte dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia. Si tratta in particolare dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd "Decreto Rilancio"), che dispone quanto segue: *«Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296»*.

Tale articolo disciplina alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissione di immobili da parte di Invitalia al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il

conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, prevedendo la rilevazione degli effetti di tali operazioni nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico. Tale piano industriale, formulato ed approvato dalla capogruppo Invitalia S.p.A. e dal MiSE (oggi MIMIT), avendo una portata di Gruppo, indica azioni destinate ad essere attuate sia da Invitalia che dalle sue controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. e risulta essere vincolante anche per tali società controllate proprietarie della maggior parte dei beni oggetto di riordino.

In tale contesto Invitalia ha sottoscritto un accordo con Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A. - oggetto di numerose modifiche ed integrazioni (ultima modifica intervenuta in data 21 aprile 2023) sia del perimetro degli asset inclusi nel citato accordo che dell'arco temporale di riferimento - anch'essa controllata come Invitalia, dal MEF, che ha definito tutti i principali ambiti della complessiva operazione di razionalizzazione e dismissione immobiliare. Tale perimetro è composto da asset per lo più detenuti dalle controllate totalitarie Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A.

Nella redazione dei bilanci successivi all'entrata in vigore della suddetta normativa, avendo riscontrato i presupposti delle circostanze eccezionali di cui al paragrafo 19 dello IAS 1, si è proceduto, limitatamente agli aspetti e per le motivazioni in precedenza descritte, a derogare ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

In particolare, in attesa del perfezionamento di dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione, tali modalità di rilevazione contabile sopra descritte sono state utilizzate:

- nel bilancio consolidato e separato: per le svalutazioni derivanti dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita, se inferiore, dei beni immobili rientranti nelle citate operazioni immobiliari secondo quanto previsto dall'IFRS 5;
- nel solo bilancio separato: per la svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita relativamente alla partecipazione classificata IFRS 5, limitatamente alla componente di tale svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata;
- nel solo bilancio separato: per la registrazione dell'impairment secondo quanto previsto dallo IAS 36 relativamente alla partecipazione non classificata IFRS 5, limitatamente alla componente derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata.

In tale ambito Invitalia ha richiesto ed ottenuto parere autorevole e con il supporto del quale ha concluso che:

- non sussiste incompatibilità tra quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la fonte comunitaria a disciplina degli IAS/IFRS, che ammette deroghe in casi del tutto eccezionali;
- l'art. 47 del Decreto Rilancio rappresenta una tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria IAS/IFRS in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema;
- sotto il profilo contabile il minusvalore riferibile al compendio immobiliare prossimo ad essere ceduto, stante la sua natura, in un bilancio IAS/IFRS dovrebbe prima transitare tra le "altre componenti del prospetto della redditività complessiva" e poi essere iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 la Società non ha effettuato deroghe ai principi contabili internazionali.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2023:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L’obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un’entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. L’adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “**Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**” e “**Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8**”. Le modifiche riguardanti lo IAS 1 richiedono ad un’entità di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati dal Gruppo. Le modifiche sono volte a migliorare l’informativa sui principi contabili applicati dal Gruppo in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della società.
- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules**”. Il documento introduce un’eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede l’applicazione immediata dell’eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall’Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2023:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants**”. Tali modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un’entità deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback**”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d’uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’unione europea al 31 dicembre 2023

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements**”. Il documento richiede ad un’entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell’entità e di comprendere l’effetto di tali accordi sull’esposizione dell’entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.
- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability**”. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è predisposto secondo i principi generali richiamati dal “Quadro Sistemático” (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all’assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell’informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 si è tenuto altresì conto per quanto applicabili:

- di quanto riportato da ESMA nel Public statement 32-193237008-1793 del 25 ottobre 2023 “*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*” e nel Comunicato Consob del 27 ottobre 2023;
- delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement “*Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*”, relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie.

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all’esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all’esercizio precedente.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro, così come per gli schemi di bilancio sopra menzionati.

In conformità a quanto disposto dall’art.5 del D.lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l’euro quale moneta di conto.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 06.06.2024.

Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS ad eccezione della citata deroga all’applicazione di tali principi utilizzata dal Gruppo così come prevista dall’art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall’EBA, ESMA e Consob in merito all’applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - “Presentazione del bilancio”:

- Continuità aziendale: nell’ambito delle analisi effettuate è stato valutato che il Gruppo continuerà a operare come un Gruppo in funzionamento nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l’andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale;

- Competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di Invitalia (ad eccezione dell'informativa relative ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- Rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- Compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- Periodicità dell'informativa: Invitalia redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- Informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di riferimento del bilancio e fino alla data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione del 6 giugno 2024, non si sono verificati eventi che inducano e rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, come previsto dallo IAS 10 par. 10.

Si segnalano, rinviando inoltre al paragrafo "Eventi successivi" della Relazione sulla Gestione, in particolare i seguenti eventi degli di nota:

Piano strategico

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, acquisita l'intesa delle Amministrazioni centrali dello Stato, che hanno disposto affidamenti nei confronti dell'Agenzia (art. 2, comma 2 DM MISE del 4 maggio 2018) e ha approvato con una sua comunicazione in data 19 marzo 2024, il Piano strategico dell'Agenzia che costituisce il "Documento previsionale di gestione" di Invitalia ai sensi dall'art. 1, comma 460 della legge n. 296 del 2006.

Bagnoli

Il Governo ha assegnato finanziamenti pubblici per l'attuazione del programma di bonifiche-infrastrutture-rigenerazione del sito di Bagnoli per un importo complessivo di circa 1.700 milioni di euro, dei quali 1.218 milioni di euro assegnati in forza dell'art. 14 del DECRETO-LEGGE 7 maggio 2024, n. 60 "ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2024.

DRI d'Italia S.p.A.

Con legge n.175/2022 DRI è stato designato quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, con conseguente assegnazione di risorse fino a 1 miliardo di euro a valere sui fondi PNRR destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica. A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del PNRR italiano, che ha cancellato la dotazione finanziaria di 1 miliardo (in relazione alla misura destinata all'«utilizzo dell'idrogeno nei settori hard-to-abate», la cui conclusione era prevista entro giugno 2026), è intervenuto il DL n. 19 del 2 marzo 2024 con il rifinanziamento della misura per 1 miliardo nel periodo 2024-2029.

Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH)

Come già evidenziato in precedenza, a novembre 2023, la Società ha dettagliato le necessità finanziarie tenuto conto sia dei fabbisogni di circolante sia dei fabbisogni per investimenti, finalizzati a un *ramp up* produttivo a 4,5 milioni di tonnellate, a un'accelerazione degli investimenti in decarbonizzazione nel 2024 e agli acquisti degli assets da ex-Ilva in AS.

La mancanza di assets propri (essendo gli impianti di proprietà della ex-Ilva in AS) e il previsto termine al 31 maggio 2024 del contratto di affitto, hanno pregiudicato l'accesso al credito bancario, pertanto i Soci sono stati chiamati alla concessione di un altro finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale dell'ammontare totale di 1,320 miliardi di euro, ma nonostante i lunghi lavori assembleari e i ripetuti tentativi, i Soci non hanno trovato un'intesa sul sostegno finanziario da fornire alla società. Pertanto, dal 20 febbraio 2024 Acciaierie d'Italia S.p.A. è stata ammessa all'amministrazione straordinaria ai sensi del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4 (modificativo del Decreto Legge 23 dicembre 2003 n. 347), con successiva estensione della procedura di amministrazione straordinaria anche a AdI Tubiforma, AdI Energia, AdI Servizi Marittimi, AdI Socova. Da ultimo, si segnala che, con decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy e su richiesta dei Commissari di ADI, è stata disposta l'amministrazione straordinaria per ADIH e che al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società.

Nei primi mesi del 2024, a seguito della crisi finanziaria del gruppo e del conseguente mancato pagamento delle obbligazioni assunte, sono state escusse alcune garanzie e controgaranzie concesse da Invitalia a favore di ADIH e delle sue controllate, in proporzione alle quote di capitale sociale possedute nell'ambito dell'accordo di co-investimento, sottoscritto con il gruppo Arcelor Mittal.

In dettaglio:

- per quanto riguarda il Performance Bond in favore di Banca Intesa San Paolo, in data 6 marzo 2024, Invitalia ha pagato come prima tranche, la somma di $\text{€} 8.517.869,90$ a favore di AMSA;
- in data 26 marzo 2024, ha provveduto al pagamento in favore di AMSA della somma complessiva di $\text{€} 13.051.817,25$;
- in data 23 maggio ha provveduto al pagamento, sempre in favore di AMSA, dell'ammontare di $\text{€} 13.945.234,04$;
- infine in data 30 maggio 2024 è stato raggiunto un accordo di Transazione novativa con ENI, finalizzato ad ottenere una dilazione di pagamento al 28 giugno 2024 dell'importo di $\text{€} 28.319.671,72$ legata alla garanzia prestata a fronte delle forniture di gas.

Tali garanzie erano state concesse da Invitalia come conseguenza della sottoscrizione dell'accordo di investimento con il Gruppo Arcelor Mittal avvenuta su indicazione del Governo utilizzando i contributi ricevuti in applicazione dell'art. 1 della D.L. 16 dicembre 2019, n° 142. Coerentemente la Società si è attivata portando immediatamente all'attenzione del MEF le somme già pagate e da pagare, a fronte delle garanzie escusse sono state immediatamente portate all'attenzione del MEF, al fine di individuare le più idonee modalità di rimborso delle stesse, considerata la particolare natura dell'acquisizione della partecipazione avvenuta in attuazione della disposizione di legge (DL 142 del 2021). Sono state avviate interlocuzioni con il MEF per l'utilizzo di risorse già nella disponibilità di Invitalia per la copertura di tutti gli oneri connessi alle garanzie e controgaranzie rilasciate nell'interesse di ADIH.

Infratel Italia S.p.A.

Con riferimento alle controversie intercorse tra Infratel e Open Fiber per la realizzazione del piano BUL, in data 02.05.2024, si è costituito, come previsto dal nuovo Codice degli Appalti, un Collegio Consultivo Tecnico (CCT), formato da rappresentanti nominati da entrambe le Società, le cui determinazioni avranno natura di lodo arbitrale ex art. 808 ter c.p..

In data 09.05.2024 le parti hanno congiuntamente notificato al CCT due quesiti tecnici in ordine a "incremento costo materiali ovvero se lo stesso sia qualificabile come evento di forza maggiore e, pertanto, se possa essere trattato nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario" e "decurtazione del prezzo dovuto al Concessionario, proporzionale al minor numero di Unità Immobiliari effettivamente coperte".

Il CCT nella seduta del 29.05.24 si è espresso favorevolmente su entrambi i quesiti: all'unanimità per il primo, con conseguente necessità di riequilibrare il Piano Economico Finanziario, e a maggioranza per il secondo con l'importante precisazione che dei costi delle maggiori dimensioni della rete rispetto al preventivato per tutto il valore dell'opera, nulla è chiesto o potrà essere considerato dovuto ad O.F. che si è assunta e continua ad assumersi il rischio del contratto che è di gran lunga maggiore rispetto a quanto accertato nella succitata controversia. Anche per questo secondo punto il CCT ha ritenuto sussistere le condizioni per prevedere la detrazione nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell'offerta. È opportuno precisare che le decisioni del CCT, che costituiscono il presupposto e sono propedeutiche alla procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell'offerta, in ogni caso non avrebbero avuto effetti diretti economico-patrimoniali sulla controllata Infratel Italia S.p.A., non costituendo tali costi un rischio diretto per la società.

Piano Industriale e il Funding Plan - MCC

In data 19 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione di MCC ha approvato il Piano Industriale e il Funding Plan di Gruppo per il periodo 2024-2027.

- Il Piano Industriale conferma la mission del Gruppo bancario MCC a sostegno delle imprese, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno, la focalizzazione sul credito, a cui si affiancano ulteriori servizi e prodotti, il proseguimento di un percorso di allineamento a obiettivi e modelli operativi in ambito ESG, la sostenibilità economica e patrimoniale, il sostegno agli investimenti per la twin transition e l'accelerazione del percorso di crescita delle banche commerciali, a fianco di famiglie e imprese nei propri territori di riferimento.
- Mentre, il Funding Plan di Gruppo declina le forme di copertura del fabbisogno incrementale, che includono nuove emissioni obbligazionarie unsecured, operazioni di cartolarizzazione e raccolta interbancaria. Tali azioni mirano a garantire il soddisfacimento dei requisiti regolamentari, in termini di liquidità operativa e strutturale, soddisfacendo al contempo le esigenze di economicità e di diversificazione delle fonti.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142

L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e dal Decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103 convertito in legge in data 16 settembre 2021, n. 125 prevede:

“Art. 1 Ricapitalizzazione della Mediocredito Centrale Banca del Mezzogiorno S.p.A

- 1.** Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono assegnati in favore dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di Mediocredito Centrale Banca del Mezzogiorno S.p.A affinché questa promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione nel Mezzogiorno, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, anche attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di società bancarie e finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni ovvero finalizzati ad iniziative strategiche, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno.
- 1-bis.** A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di Mediocredito Centrale Banca del Mezzogiorno S.p.A ovvero la società di cui al comma 2, in caso di costituzione della medesima, riferiscono su base quadrimestrale alle Commissioni parlamentari competenti per materia sull'andamento delle operazioni finanziarie di cui al comma 1, anche con riferimento ai profili finanziari e all'andamento dei livelli occupazionali,

e presentano altresì alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, a decorrere dall'anno 2021, una relazione annuale sulle medesime operazioni finanziarie realizzate nel corso dell'anno precedente. All'atto dell'eventuale costituzione della società di cui al comma 2, il Ministro dell'economia e delle finanze presenta alle Camere una relazione sulle scelte operate, sulle azioni conseguenti e sui programmi previsti.

1-ter. Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia e' autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 di euro, per assicurare la continuita' del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A., qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231. Gli accordi sottoscritti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia ai sensi del periodo precedente rientrano tra le operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno, di cui al comma 1 del presente articolo. Agli oneri di cui al presente comma si provvede, per l'importo di 705.000.000 di euro, mediante utilizzo delle risorse disponibili in conto residui di cui all'articolo 202, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Alle risorse di cui al periodo precedente si applica quanto previsto dall'articolo 34-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il Ministro dell'economia e delle finanze e', a tal fine, autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui.

1-quater. L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia e' autorizzata alla costituzione di una società, allo scopo della conduzione delle analisi di fattibilita', sotto il profilo industriale, ambientale, economico e finanziario, finalizzate alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - direct reduced iron. Alla società di cui al primo periodo non si applicano le disposizioni del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Il capitale sociale della società di cui al primo periodo e' determinato entro il limite massimo di 70.000.000 di euro, interamente sottoscritto e versato dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, anche in piu' soluzioni, in relazione all'evoluzione dello stato di avanzamento delle analisi di fattibilita' funzionali alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - direct reduced iron. Agli oneri di cui al terzo periodo, pari a 70.000.000 di euro per l'anno 2021, si provvede a valere sulle risorse di cui al comma 1. Con uno o piu' decreti del Ministro dell'economia e delle finanze e' disposta l'assegnazione, in favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, dell'importo, fino a 70.000.000 di euro, per la sottoscrizione e il versamento, anche in piu' soluzioni, del capitale sociale della società di cui al primo periodo).

2. A seguito delle iniziative poste in essere dalla banca in attuazione del comma 1, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, puo' essere disposta la sua scissione con costituzione di nuova società, alla quale sono assegnate le attivita' e partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'economia e delle finanze.

3. Alla società di nuova costituzione di cui al comma precedente non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Resta ferma la disciplina in materia di requisiti di onorabilita', professionalita' e autonomia degli amministratori prevista dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. La nomina del Consiglio di Amministrazione della società e' effettuata dal Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico.

4. Tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'attuazione dei commi precedenti sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.
5. Le eventuali risorse di cui al comma 1 non più necessarie alle finalità di cui al presente decreto sono quantificate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, al capitolo di provenienza.

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato D.L. n.142/2019, così come successivamente emendato, Invitalia ha provveduto:

- in data 24.06.2020 ad effettuare un versamento in conto capitale di 430 milioni di Euro a favore della controllata Mediocredito Centrale affinché la stessa sottoscrivesse un aumento di capitale a favore della Banca Popolare di Bari
- in data 14.04.2021 ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy S.p.A., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 400 milioni di euro
- in data 25/01/2022 a costituire la società DRI D'Italia con un capitale sociale iniziale di 35 milioni di euro finalizzata alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - direct reduced iron.

Ai fini dell'inquadramento contabile del contributo ricevuto Invitalia, con il supporto di parere tecnico-legale a tale scopo predisposto, ha ritenuto che:

- 1) il "contributo in conto capitale" ricevuto debba essere trattato secondo quanto previsto dallo IAS 20 par. 24 in materia di contributi e che lo stesso debba essere rilevato come un ricavo differito connesso al contributo ricevuto in contropartita dell'incremento del valore della partecipazione scaturente dal versamento in conto capitale/ aumento di capitale effettuato da Invitalia rispettivamente in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A.;
- 2) le somme che Invitalia ha stanziato o sarà chiamata a stanziare in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. sono state/ saranno iscritte ad incremento del patrimonio netto delle società partecipate alla stregua di "versamenti in conto capitale/ aumenti di capitale", così come previsto dall'art. 1 del D.L. 142/2019;
- 3) nell'ipotesi di applicazione della scissione con costituzione di nuova società secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 1 del D.L. 142/2019, le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1 della citata norma includeranno, per il principio della continuità spazio - temporale della gestione, anche le attività e/o le passività generatesi da tali attività e da tali partecipazioni nel tempo intercorrente tra l'acquisizione di cui al comma 1 e la scissione di cui al comma 2;
- 4) eventuali costi o perdite in esubero rispetto all'ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 142/2019 - alla luce del ruolo di mandataria attribuito ad Invitalia dalla legge - non comporterebbero per Invitalia l'obbligo di sostenere la società in difficoltà.

Alla luce di tutto ciò indicato contabilmente si è proceduto a trattare tali contributi come di seguito descritto:

- Invitalia ha iscritto il contributo ricevuto in contropartita della voce Altre Passività denominata "Dotazione art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 142" in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Invitalia come "contributi in conto capitale" procedendo poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata Mediocredito Centrale S.p.A. e delle partecipate AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A., ad incrementare il valore della partecipazione in MCC o ad iscrivere la partecipazione in AM InvestCo Italy e in DRI d'Italia nel proprio attivo patrimoniale
- Diversamente, esclusivamente la controllata MCC, ha provveduto ad iscriversi il versamento ricevuto in contropartita della voce Patrimonio Netto in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di MCC come versamenti in conto capitale.

Detto inquadramento del contributo ricevuto ha comportato, in termini di applicazione della nozione di “controllo” prevista dall’IFRS 10, che non vi sia un rapporto di “controllo”, secondo quanto previsto dall’IFRS 10, tra Invitalia da un lato e BdM Banca S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d’Italia S.p.A. dall’altro. Tale conclusione discende dalla considerazione per cui Invitalia, avendo iscritto il contributo in conto capitale nella voce Altre Passività e contabilizzando i relativi costi sostenuti in base al c.d. *income approach* previsto dal citato IAS 20 finalizzato quindi a neutralizzare a conto economico i costi/ricavi registrati, non risulta essere esposta ai “diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le entità oggetto di investimento” e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con la BDM Banca S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d’Italia S.p.A.. Tale inquadramento determina, conseguentemente, che Invitalia non procede a consolidare BDM Banca, AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d’Italia S.p.A. nel proprio bilancio consolidato.

Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Alla luce di quanto riportato in precedenza sul trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici inquadabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell’ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico predisposto a tale scopo, che tali partecipazioni sono acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l’utilizzo di risorse pubbliche o di terzi assegnate alla società. Inoltre, con riferimento alle partecipazioni acquisite con contributi pubblici, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo e specifici obblighi in capo a Invitalia, tale per cui, nella sostanza, a Invitalia non sono attribuiti né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta “*una interessenza residua nelle attività dell’entità dopo aver dedotto tutte le sue passività*” - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, Invitalia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l’erogazione di un contributo.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni sono al costo rilevato alla data regolamento, comprensivo di oneri o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa, al fine di determinare l’eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione - in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell’eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);

- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale Banca del Mezzogiorno S.p.A limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in BDM Banca S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Ela S.p.A., Elimirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l., Jonica Impianti S.r.l., Peritas S.r.l., PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, Sicalp S.r.l. in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento, Tekla S.r.l. Ex Mexall Sistemi).

Trattamento contabile versamento ISA-ISMEA

Nel corso del 2003 la legge n. 350 ha previsto che siano trasferite le risorse finanziarie di Sviluppo Italia S.p.A. (ora Invitalia) alla ISA (ora ISMEA) che è subentrata nelle funzioni già svolte da Invitalia stessa.

In ossequio a quanto previsto dalla citata legge 350, il DL 203 del 30 settembre 2005 ha previsto, all'art. 10 "Trasferimenti patrimoniali da Sviluppo Italia S.p.A. a ISA S.p.A. (attuale ISMEA)" ed in particolare al comma 5 che la stessa Sviluppo Italia S.p.A. "è autorizzata ad iscrivere nelle proprie scritture contabili patrimoniali esclusivamente i decrementi conseguenti al trasferimento delle poste patrimoniali di cui al comma 1".

In tale ambito la società ISMEA ha chiamato Invitalia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni o.i. di Euro nei confronti di SECI S.p.A. (oggi Eridiana Sadam S.p.A.) e di Finbieticola S.p.A., derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglione S.p.A..

In sintesi, le motivazioni di ISMEA sottostanti tali richiesta risiedono nella valutazione da essa svolta circa l'inclusione di detto credito (*rectius* crediti) nel perimetro di asset oggetto di trasferimento in forza delle norme in precedenza citate. Tali crediti, nel frattempo, sono stati incassati e quindi trasformati in disponibilità liquide.

Alla luce delle seguenti considerazioni:

- entrambi le parti hanno medesima natura pubblica
- il trasferimento di asset da Invitalia a ISMEA (sotto forma di cessione al valore simbolico di 1 euro) è avvenuto in forza di una legge dello stato e pertanto non ad "arm's length"
- tale trasferimento (*rectius* cessione senza corrispettivo) rappresenta una operazione tra due entità soggette ad un comune controllo

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 Invitalia ha provveduto ad iscrivere una specifica riserva di equity a fronte del versamento effettuato con riferimento alla fattispecie in precedenza descritta.

Informativa su rischi, incertezze e altri potenziali impatti del cambiamento climatico

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2021 ('European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports'), che, tra le altre, pone particolare attenzione sulla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi. La Società, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Invitalia, è consapevole dell'importanza di identificare, valutare, prevenire e ridurre il potenziale rischio ambientale e legato al climate change, ossia connesso agli impatti diretti quali l'utilizzo di risorse energetiche (fonti rinnovabili e non rinnovabili), le emissioni di gas ad effetto serra, la produzione di rifiuti e loro smaltimento, il consumo di materie prime strumentali all'attività propria (carta e toner), la violazione di normativa ambientale e di settore. A livello europeo, il piano d'azione per il finanziamento della crescita sostenibile pone particolare enfasi sull'importanza sistemica del settore bancario/finanziario nel consentire la transizione verso un sistema a basse emissioni di carbonio ed una economia resiliente al clima. Il settore bancario si trova ad essere coinvolto nei potenziali rischi indiretti legati al clima nella misura in cui i finanziamenti concessi e gli investimenti effettuati sono rivolti ad attività economiche che contribuiscono al cambiamento climatico (per esempio in termini di emissioni di gas ad effetto serra). Lo stesso settore bancario può nel suo insieme assumere un ruolo proattivo nel promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima aumentando la consapevolezza del proprio ruolo, nell'ambito della transizione, integrando una valutazione del potenziale impatto sui cambiamenti climatici correlato alle politiche creditizie e di investimento attuate.

Come previsto dallo IAS 1, paragrafo 7, i requisiti finalizzati alla determinazione della materialità delle informazioni finanziarie, devono essere considerati anche nella valutazione relativa alla disclosure da fornire sui rischi climatici. In tale ambito, il Practice Statement dello IASB Making Materiality Judgments prevede che, nel valutare se le informazioni risultino o meno significative, le società debbano tenere conto sia di fattori quantitativi che di fattori qualitativi, nonché dell'interazione tra gli stessi.

Nello specifico i rischi climatici potrebbero rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività.

Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di impairment test, devono essere considerate anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove potenzialmente rilevante, i fattori inerenti al cambiamento climatico sono stati tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Con riferimento al 31 dicembre 2022, ai fini della determinazione dell'ECL sui crediti in bonis, Invitalia ha aggiornato gli scenari macroeconomici utilizzati in occasione del fine anno 2021 senza includere componenti ESG principalmente in considerazione della natura pubblica della significativa maggioranza delle controparti in essere.

Per i dettagli si rinvia alla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DCNF), predisposta a livello di Gruppo.

Di seguito sono riportate le principali aree di focus analizzate ai fini della predisposizione del bilancio; le informazioni di dettaglio relative alle strategie, agli obiettivi e alle politiche di gestione dei rischi, nonché alla situazione economico-patrimoniale, sono più ampiamente descritte nelle sezioni specifiche della Relazione sulla Gestione e/o Nota Integrativa di seguito richiamate.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e di business si rinvia a quanto descritto nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

Possibili riflessi derivanti dal contesto macroeconomico

Le funzioni Chief Risk Officer e Chief Lending Officer di Mediocredito Centrale, coinvolgendo anche le competenti strutture della Controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha provveduto ad effettuare un assessment dei potenziali impatti sul portafoglio crediti delle Banche, definendo un approccio metodologico che, in considerazione del protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, del conflitto in medio oriente e dell'andamento della congiuntura economica, ha portato all'adozione di misure volte ad una gestione proattiva dei potenziali rischi ed interventi sulla determinazione del provisioning. Tali interventi sono scaturiti da una significativa attività di valutazione single name condotta sulle controparti incluse nei cluster identificati a seguito dell'avvio del conflitto e successivamente aggiornati ed integrati per tener conto dell'ampliamento dei potenziali effetti indiretti. Ferme restando quindi le indicazioni operative che sono state introdotte nel corso del 2022 con la finalità di adottare strumenti per una prudente assunzione e gestione dei rischi, sia in sede di concessione di nuovi affidamenti sia di revisione e/o gestione delle esposizioni in essere, gli screening single name condotti hanno consentito di indirizzare ulteriormente il processo di intercettamento del perimetro di controparti potenzialmente a rischio. In particolare, al fine di valutare i potenziali impatti della vigente crisi geopolitica e dell'andamento della congiuntura economica sulla situazione attuale e prospettica delle aziende sul portafoglio creditizio di Gruppo, sono stati condotti gli approfondimenti quali quantitativi previsti dalla cosiddetta «Fase 2» del processo valutativo avviato nel I semestre 2022 procedendo con attività di sensitivity analysis mediante strumenti simulativi volti a verificare la tenuta delle condizioni economico/finanziarie dell'impresa in presenza di uno scenario economico avverso.

Sulle controparti per le quali la sensitivity analysis condotta ha evidenziato, ad esito dell'esercizio di stress, il collocamento nella fascia di rischiosità più elevata sono stati, da un lato, previsti interventi gestionali mirati che prevedono l'inserimento nelle liste di monitoraggio per una gestione proattiva dei rischi e, dall'altro, è stato applicato un management overlay ai fini della determinazione del provisioning al 31 dicembre 2023 che ha previsto l'attribuzione dell'ECL lifetime indipendentemente dalla staging allocation, determinando un maggiore provisioning di 3 milioni di euro sulle esposizioni per cassa, quasi completamente attribuibili a posizioni in portafoglio di MCC.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, le risultanze dell'assessment hanno determinato l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto.

Informazioni sulla continuità aziendale

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate nel tempo dall'ESMA, la capogruppo ha effettuato una valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, nell'effettuare le valutazioni si è tenuto conto del particolare contesto macroeconomico reso incerto dagli effetti attualmente prevedibili relativi all'evoluzione dei conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese, e condizionato ancora da elevati tassi di inflazione e da una accentuata fluttuazione nei prezzi delle materie prime e delle connesse ripercussioni sull'economia nazionale e, quindi, sul business del Gruppo. Considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio, è ragionevole l'aspettativa che il Gruppo, considerati anche i positivi risultati consuntivati nel 2023, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale, finanziaria e economica, come rappresentato anche sulla relazione della gestione, non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché nell'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare consolidato in esercizio e, pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, dei titoli, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse - andamento presunto delle retribuzioni, tassi di *turnover* e dati demografici);
- la fiscalità differita attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi le società del Gruppo diverse dalla capogruppo producano redditi imponibili per importi tali da far ritenere probabile che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value per la valutazione delle ulteriori attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. A tal proposito si rileva che la stima del valore di mercato risulta particolarmente sensibile a variazioni delle variabili chiave utilizzate per la sua determinazione (flussi di cassa, tasso di sconto, ecc.). Tenuto conto dei conflitti in corso e delle incertezze connesse all'evoluzione degli stessi, nonché di eventuali ulteriori impatti derivanti dal particolare contesto macroeconomico non è possibile escludere variazioni nelle assunzioni e sui modelli di valutazione adottati da Invitalia per la stima di tali attività. Eventuali oscillazioni, anche marginali, sui flussi di cassa presi a base dal modello e/o sulle variabili dei modelli utilizzati, possono avere impatti sui valori stimati, ragion per cui la società monitora costantemente l'evoluzione di tali variabili.

Ne consegue, pertanto che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il conflitto russo-ucraino, il conflitto in medio-oriente e il contesto macroeconomico attuale non hanno fatto rilevare rischi precedentemente non considerati dal Gruppo, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. Si rinvia alla parte D della Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per una trattazione più esaustiva dei rischi cui il Gruppo è esposto.

Informativa relativa all'articolo 8 della Taxonomy Regulation

Il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia"), che si inserisce nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea in favore della finanza sostenibile, ha l'obiettivo di fornire agli investitori e al mercato un linguaggio comune di metriche di sostenibilità che possa garantire la comparabilità tra gli operatori, ridurre i rischi di greenwashing ed aumentare la quantità e la qualità di informazioni sugli impatti ambientali e sociali del business, favorendo così decisioni di investimento più responsabili. Ad oggi la Tassonomia è focalizzata sull'identificazione delle attività economiche considerate ecosostenibili, definite come quelle attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento

di almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DCNF), predisposta a livello di Gruppo Invitalia.

Riclassifica dati comparativi

Si evidenzia che, nel conto economico consolidato comparativo al 31 dicembre 2022, per una migliore comprensione, gli interessi differenziali sui derivati di copertura della Controllata MCC sono stati riclassificati per euro 7.873 migliaia dalla voce interessi attivi alla voce interessi passivi.

SEZIONE 5 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato include il Bilancio dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. e delle sue Controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le Società Controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2023 delle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai Consigli d'Amministrazione e/o dall'assemblea degli azionisti delle Società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato consolidato di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità vengono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio consolidato come gruppo in dismissione alle voci 110 dell'attivo e 80 del passivo, rispettivamente.

Le partecipazioni sottoposte a influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto, di cui le principali sono Cdp Venture Capital S.p.A., Istituto della Enciclopedia Treccani S.p.A..

Le partecipazioni acquisite con fondi di terzi che, come meglio descritto nel prosieguo, non rientrano nell'area di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Le partecipazioni controllate in via esclusiva sono le seguenti:

Società	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Impresa Partecipante	% Possesso	% Disponib. voti
Partecipazioni						
INFRADEL ITALIA S.p.A.	Roma	Roma	(1)	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	Roma	Roma	(1)	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%
MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.	Roma	Roma	(1)	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Orvieto (TR)	Orvieto (TR)	(1)	MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.	85,32%	85,32%
Attività in via di Dismissione						
ITALIA TURISMO S.p.A.	Roma	Roma	(1)	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%

(1) Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento. Per tale principio il controllo di una società può configurarsi solamente quando si è in presenza degli elementi di seguito riportati:

- potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- esposizione o il diritto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

I tre elementi descritti in precedenza devono essere presenti contemporaneamente al fine di identificare una situazione di controllo.

La società DRI d'Italia S.p.A. e la BdM Banca, anche se possedute rispettivamente al 100% e, per il tramite della controllata MCC, al 96,83%, non sono consolidate poiché gli effetti economici della gestione non si riversano su Invitalia e conseguentemente sono escluse dal Gruppo come meglio specificato in seguito. Parimenti le società Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., Reithera S.r.l., TLS Sviluppo S.r.l., e tutte le partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 non sono consolidate con il metodo del Patrimonio Netto per le medesime motivazioni (per maggiori dettagli si vedano i successivi paragrafi Sezione 5 – Altri aspetti – “Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142” e “Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi”).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non vi sono Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative con eccezione della partecipazione in Cassa di risparmio di Orvieto che è posseduta da terzi per una percentuale del 14,68%

4. Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al par. 13 dell'IFRS 12 da segnalare. In particolare, non vi sono restrizioni legali, contrattuali e normative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del gruppo. Non vi sono, altresì, diritti di protezione di partecipazioni di minoranza che possano limitare significativamente la capacità dell'entità di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano le informazioni sui principi contabili considerate rilevanti, nonché tutte le altre informazioni considerate dal management utili per la comprensione dell'informativa di bilancio, in conformità a quanto previsto dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare:

- i Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- iii Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other -Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.

Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corri-

sponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- Le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- Gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse in tale voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità

modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e degli effetti dell'impairment, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale classificati nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa entro l'orizzonte temporale di un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, e solo se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Sono rilevati in questa voce i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex L. 181/89), in quanto sugli stessi e sui fondi ad essi correlati maturano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'intermediario e i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64-Fondo di Rotazione Turismo) in quanto il rischio di insolvenza è a carico dell'intermediario.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte

rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Impairment

La valutazione dell'Impairment consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di Impairment, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio performing (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'Impairment deve considerare i mancati incassi (cash shortfalls), le probabilità di default e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting;
- perdite attese «lifetime» per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di default che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa lifetime si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di default che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdite attese effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.

Per ciò che riguarda il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 si è considerato un approccio diversificato distinto per le società controllate operanti nel settore Bancario (Mediocredito Centrale S.p.A e da Cassa di Risparmio di Orvieto) e altre società del Gruppo.

In particolare, Invitalia e tutte le società controllate diverse da Mediocredito Centrale S.p.A e da Cassa di Risparmio di Orvieto hanno definito i parametri e le regole per la corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 e di quelle non performing in stage 3 sulla base della definizione di default adottata dalle Società del Gruppo, di seguito riportata.

Invitalia considera in primo luogo in default tutte le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Inoltre vengono definiti altri criteri di default basati sul numero di giorni di scaduto che sono stati calibrati diversamente per i crediti commerciali e per i crediti finanziari come sopra indicato.

Con riferimento ai crediti commerciali, oltre alla regola sopra definita e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, al fine di distinguere il portafoglio performing da quello non performing, Invitalia ha stabilito di applicare anche le seguenti regole di definizione del default calibrate in base alle caratteristiche del proprio portafoglio di crediti commerciali e in base al proprio contesto di riferimento:

- le fatture da emettere che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni, rispetto alla data di invio al committente, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- crediti per Valorizzazioni attività inviate alla BU che hanno uno scaduto da oltre 450 giorni, rispetto alla data di invio alla BU, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare

una svalutazione di tipo analitico;

- crediti per Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti della Pubblica Amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 720 giorni sono considerati “deteriorati” con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- crediti per Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti non della pubblica amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni sono considerati “deteriorati” con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- per le fatture già emesse verso controparti della pubblica amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;

Tali soglie definite per i crediti commerciali derivano da valutazioni interne alla società e da benchmark osservati su realtà simili a quelle di Invitalia.

Per quanto riguarda i crediti finanziari, oltre alla regola sopra indicata e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, vengono in generale considerati in default anche tutti i crediti aventi una quota di scaduto superiore ai 90 giorni.

Regole di staging crediti commerciali

Per i crediti commerciali e i contract asset (con o senza componente finanziaria significativa) è applicato l'approccio semplificato previsto dal Principio; sulla base di tale approccio non occorre distinguere il portafoglio performing tra Stage 1 e Stage 2, prevedendo il calcolo della perdita attesa sempre in ottica lifetime.

Ai fini della definizione del valore degli accantonamenti si distingue, quindi, solamente il portafoglio performing che sarà soggetto all'approccio semplificato sopra descritto rispetto al portafoglio non performing individuato sulla base della definizione di default definita in precedenza sui crediti commerciali.

Regole di staging crediti finanziari

Con riferimento ai crediti finanziari, al fine di valutare l'aumento significativo del rischio di credito (SICR), e quindi di definire il criterio di passaggio dallo stage 1 allo stage 2, coerentemente con quanto consentito dal Principio, la società:

- non adotta criteri di SICR quantitativi basati sul confronto di indicatori di rischiosità del credito (rating o PD) osservati alla data di reporting e alla data di origination a causa dell'indisponibilità di informazioni storiche che siano ragionevoli e sostenibili “without undue cost or effort”;
- adotta la semplificazione metodologica (c.d. “practical expedient”) basata sulla cosiddetta «rebuttable presumption», secondo la quale si presume che i crediti sono significativamente deteriorati quando sono scaduti da oltre 30 giorni (Rif. IFRS9 5.5.11);
- con riferimento a tutti gli altri potenziali elementi qualitativi previsti dal Principio al paragrafo B5.5.17 (cfr. Appendice A.1) e utilizzabili ai fini della definizione dei criteri di passaggio allo Stage 2, sulla base delle valutazioni effettuate l'unico criterio al momento individuato tenendo in considerazione le informazioni disponibili “without undue cost or effort” risulta essere quello dei giorni di scaduto continuativi.

La stage allocation dei crediti finanziari performing si basa quindi al momento sul solo criterio dei giorni continuativi di scaduto (past due) e, coerentemente con la definizione di default data dalla società sul portafoglio dei crediti finanziari, si adottano i seguenti criteri:

- sono allocati in stage 1 i crediti aventi una quota di scaduto inferiore ai 30 giorni;
- sono allocati in stage 2 i crediti aventi una quota di scaduto tra 30 e 90 giorni;
- i crediti considerati non performing sulla base della definizione di default definita in precedenza per i crediti finanziari sono allocati in stage 3.

Con riferimento alle **Società controllate operanti nel settore bancario** (Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto), successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini,

l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri dell'attività, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il calcolo delle perdite di valore attese per rischio di credito (impairment) è strettamente connesso all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, laddove lo stage 1 include le attività finanziarie in bonis per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito, lo stage 2 include le attività finanziarie che, pur rimanendo in bonis, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito, e lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze).

Le rettifiche di valore sono quindi rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (stage 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (passaggio a stage 2), in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi (ritorno a stage 1).

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), atti a tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (passaggio a stage 3), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel paragrafo **“Modalità di determinazione delle perdite di valore”**, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione

a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dallo stesso (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. Tali analisi (quali-quantitative) sono volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria e dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ossia:

- a) rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- b) Per la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate (stage 3) acquisite nell'ambito di un'aggregazione aziendale, esse sono identificate in sede di prima iscrizione come attività finanziarie acquisite o originate impaired (cd. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Infine, con riferimento ai crediti deteriorati e non, rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali, la differenza tra il valore di prima iscrizione e il precedente valore di carico contabile presso il soggetto acquisito viene suddivisa in due componenti: una legata ai minori flussi recuperabili stimati in sede di determinazione del fair value, che pertanto scontano le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua, e l'altra legata all'attualizzazione di tali minori flussi recuperabili. Si precisa che l'effetto reversal del-

l'attualizzazione (relativa alla stima dei flussi recuperabili attribuiti ai crediti deteriorati in sede di PPA) viene contabilizzato, pro rata temporis, fra gli interessi attivi in modo da integrare il tasso di interesse contrattuale con il maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai flussi recuperabili.

COMPENSAZIONE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

- I) la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- II) la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del precedente principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a fronteggiare rischi connessi alle variazioni del valore di mercato, ovvero dei futuri cash flow riferibili ad un determinato elemento o gruppo di elementi, tali da avere potenziali effetti sul Conto Economico. La tipologia di copertura utilizzata dal Gruppo è la copertura di fair value ed ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione di fair value dell'elemento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura e se è efficace dal momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dell'oggetto coperto risultano compensate da quello dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata attuata. Si ha efficacia contabile quando le variazioni di fair value dello strumento di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%, le variazioni dell'oggetto coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura (c.d. Dollar offset method). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di

bilancio, o, situazione infrannuale. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta; il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura del fair value possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma, anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da fair value degli strumenti oggetto di copertura, al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d. copertura generica o macrohedging). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Analogamente alle coperture specifiche di fair value (microhedging), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti di fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39. In conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia per la compilazione dei bilanci delle banche, l'adeguamento del valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica viene rilevato nelle voci 60 dell'Attivo e 50 del Passivo, in contropartita della voce 90 del Conto Economico.

PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate (ai sensi dello IAS 28) e le partecipazioni in società controllate e collegate, acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi, il cui trattamento contabile è descritto nel prosieguo.

Si considerano collegate le società nelle quali la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione.

Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni". Quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi, viene cancellata.

Partecipazioni in imprese collegate

Nel presente bilancio, il criterio di valutazione delle partecipazioni in imprese collegate, come consentito dallo IAS 27 par. 10 c, è il metodo del patrimonio netto descritto nello IAS 28.

Il metodo del patrimonio netto è applicato retroattivamente a partire dalla data di acquisizione della partecipazione, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

In presenza di indicatori quali le significative difficoltà finanziarie della società partecipata, la probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria, la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti, la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

Negli esercizi successivi all'acquisizione, si effettuano le rettifiche per aggiornare annualmente gli effetti della iniziale differenza fra costo di acquisto e valore contabile della partecipata, rilevando una corrispondente variazione del valore di iscrizione della partecipazione in contropartita del conto economico.

I dividendi delle società sono rilevati al momento dell'accertamento del diritto a percepire il dividendo e sono contabilizzati come riduzione del valore contabile della partecipazione. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 28 ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza è rilevata in contropartita del conto economico.

Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società controllata e collegata. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value netto delle attività e passività della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- l'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
- qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel fair value netto delle attività e passività della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nel periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate al risultato d'esercizio della partecipata successivo all'acquisizione, al fine di tener conto degli ammortamenti delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, delle perdite per riduzione di valore per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari e degli altri elementi che compongono il fair value al momento dell'acquisizione. In presenza di patrimonio netto negativo della partecipata, dopo l'azzeramento della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività/fondi per rischi ed oneri, soltanto nella misura in cui la controllante abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società partecipata.

Se la partecipata in seguito realizza utili, la controllante rileverà la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Rientrano in questa categoria le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ fondi di terzi. Alla luce di quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, (vedi precedente paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142"), Invitalia ha definito una specifica accounting policy per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile

di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi. Tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia con riferimento alle partecipazioni acquisite con i contributi pubblici/fondi di terzi che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, l'Agenzia ha adottato una specifica accounting policy per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo/fondi di terzi.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione - in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore. Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale S.p.A limitatamente alla quota di patrimonio destinata all'acquisto della partecipazione in BDM Banca S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Ela S.p.A. in fallimento, Elimirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l., Jonica Impianti S.r.l., Peritas S.r.l., PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, Sicalp S.r.l. in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento, Tekla S.r.l. Ex Mexall Sistemi).

Per quanto concerne le imprese acquisite con fondi di terzi per cui l'Agenzia è identificata quale mero soggetto gestore, la rilevazione delle stesse avviene tra gli "Impegni" e non nella voce "Partecipazioni", in quanto trattasi di misure agevolative per cui la stessa ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle medesime misure.

Partecipazioni destinate alla vendita

Per tali partecipazioni si rinvia a quanto più ampiamente descritto nel successivo paragrafo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, le attività materiali includono altresì i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per i locatari.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria, in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Secondo IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate lungo la durata dei contratti di leasing.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- a. Il costo del bene può essere determinato attendibilmente.
- b. L'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:

- i Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di un'attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
- ii Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;
- iii Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività - Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività nella voce del passivo "Passività associate in via di dismissione", risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza in bilancio delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa, le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.

Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel bilancio.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:

- I. singole attività non correnti (non current asset);
- II. gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
- III. attività operative cessate (Discontinued operations).
- IV. per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:
 - rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
 - è parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività,
 - è una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita

La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

- il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;
- la vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:

- la direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
- il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;
- la vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;
- le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:

- i. la direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;
- ii. esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;
- iii. durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del bilancio: eventuali attività (o "Gruppi di attività") che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del bilancio, ma prima dell'approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un'attività viene classificata come "attività posseduta per la vendita".

Tale voce, all'interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l'anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.

Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del bilancio (o della situazione infra-annuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell'attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.

Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.

Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.

Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un'aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente

nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:

- i. il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e
- ii. il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:

- i. le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;
- ii. le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;
- iii. componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad una attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:

- utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Inoltre, si deve indicare nelle Note al bilancio:

- I. l'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
- II. l'ammontare delle imposte sul reddito;
- III. l'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo

la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali. Sono iscritti nella presente voce i crediti e i titoli di debito erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

ALTRE PASSIVITÀ

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.

Nella voce Altre passività sono comprese: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi. Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:

- i. debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
- ii. ratei e risconti passivi;
- iii. anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.

La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.

In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione). Sono inoltre rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia opera esclusivamente come mandataria non sono rilevati in tale voce ma iscritti tra gli impegni così come i relativi impieghi.

Sono rilevati in tale voce anche i contributi pubblici ricevuti secondo quanto indicato nel paragrafo "Contributi pubblici" di seguito riportato.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati in bilancio solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:

- i. l'entità rispetterà le condizioni previste;
- ii. i contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.

È esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici:

Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

- 1. Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti:** per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa.

Contabilizzazione: i "contributi in conto capitale" sono trattati contabilmente sulla base del "criterio reddituale", ossia mediante la loro sistematica imputazione a Conto Economico, con due possibili modalità di rappresentazione ammesse dall'IAS 20. La prima modalità, nota come "metodo del ricavo differito", prevede l'iscrizione del contributo quale ricavo differito, che dovrà essere imputato come provento, cioè come componente positivo di reddito, secondo un criterio sistematico e razionale nel corso della vita utile del bene acquisito o costruito. In buona sostanza, seguendo questo metodo, il contributo viene inizialmente sospeso tra i ricavi differiti nel passivo dello Stato Patrimoniale, con rinvio agli esercizi futuri della parte del contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino all'azzeramento, mediante imputazione al Conto Economico della quota di contributo di competenza degli esercizi successivi sulla base della vita utile dei beni. La seconda modalità, conosciuta come "metodo della rappresentazione netta", implica l'iscrizione in bilancio del bene acquisto (o costruito) al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Procedendo in siffatta maniera, il contributo incide sul Conto Economico in modo indiretto, attraverso la riduzione delle quote di ammortamento del bene acquisito (o costruito). La modalità prescelta da Invitalia per la contabilizzazione di tale tipologia di contributo è quella del "metodo del ricavo differito" all'interno della voce "Altre passività". In sintesi, il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto econo-

mico all'interno della voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.

2. Contributi in conto Esercizio: per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.

Contabilizzazione: tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce "Altri Proventi di Gestione" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare. In coerenza con il criterio "reddituale" se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile. Date le caratteristiche della capogruppo, e con specifico riferimento ai contributi in conto impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:

- voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- voce 70 - Partecipazioni;
- voce 80 - Attività Materiali;
- voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;
- voce 120 - Altre Attività - [Rimanenze].

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

In tale voce è iscritto anche il contributo ricevuto ai sensi dell'art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14 per il cui trattamento contabile si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 4 - Altri aspetti" della "Parte A1 - Parte Generale" della presente Nota Integrativa.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (BENEFICI PER I DIPENDENTI)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

FONDI PER RISCHI ONERI

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di at-

tualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- i. identificazione del contratto con il cliente;
- ii. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
- iii. determinazione del prezzo della transazione;
- iv. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
- v. rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la società del capogruppo, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dal Gruppo.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- Prestazioni di servizi/ cessione di beni - tali ricavi sono rilevati solo se:
 - a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni;
 - b) la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
 - c) la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
 - d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
 - e) è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, la società deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto. Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale la società avrà diritto può essere inferiore al prezzo stabilito nel contratto, perché la società potrebbe concedere al cliente uno sconto sul prezzo.

Invitalia sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- Commesse per la vendita/ realizzazione di beni/ servizi: in cui il ricavo è direttamente commisurato ai costi sostenuti, che vengono rendicontati e approvati. In tutte le commesse appartenenti a questa categoria, il ricavo si configura come un rimborso costi (Commesse a costo), contabilizzato nella voce «Commissioni Attive» sottovoce 5 «servizi», che accoglie sia i corrispettivi che i contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un servizio sfruttando principalmente la propria manodopera e provvedendo alla rendicontazione della stessa. La valorizzazione di tali ricavi è, quindi, rappresentata dai costi esterni per l'acquisizione beni e servizi, dal costo interno del personale che si occupa della realizzazione del servizio e dalle spese generali calcolate come percentuale dei costi diretti (esterni ed interni);
- Commesse in cui opera come «Delega di Stazione Appaltante»: la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un'opera o un servizio e restituirlo alla Committenza «chiavi in mano». Sono contabilizzate, dunque, due tipologie di costi:
 - Costo esterno del fornitore aggiudicatario della commessa (costo passante per Invitalia);
 - Costo interno del personale che si occupa della gestione amministrativa/ burocratica della commessa.

Nelle commesse identificate come «con delega stazione appaltante», nelle quali Invitalia agisce come «agent», consistendo l'obbligazione di fare nel fare in modo che sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa al costo del fornitore terzo non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

- Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);
- Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Con riferimento alle controllate operanti nel settore bancario, **Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto**, si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore.

Ad ogni data di Bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese in un orizzonte temporale pari alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di Bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Tenuto conto che ad ogni data di chiusura di Bilancio, la Banca deve riconoscere a Conto Economico l'ammontare della variazione della perdita attesa lifetime come un guadagno o perdita di impairment, il modello adottato dalla Banca per il calcolo delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie a livello di singolo rapporto è la seguente:

$$ECL_{t_0} = \sum_{i=1}^N \left(\frac{EAD_{t_i} \cdot mPD_{t_i} \cdot LGD_{t_i}}{(1 + R)^{t_i - 1}} \right)$$

dove:

- EC_{L,t_0} = rettifica di valore calcolata alla data di reporting;
- N = vita residua del rapporto (scadenza contrattuale meno data di reporting);
- EAD_{t_i} = valore di EAD nell'istante futuro t_i ;
- mPD_{t_i} = probabilità di default marginale in t_i ;
- LGD_{t_i} = valore di LGD nell'istante futuro t_i ;
- R = tasso di attualizzazione pari all'IRR.

Con riferimento alle attività finanziarie classificate in stage 1, la formula di calcolo illustrata in precedenza è calcolata limitatamente ad un orizzonte temporale di 1 anno (n pari o minore di 12 mesi), mentre per le attività finanziarie classificate in stage 2 gli istanti ti indicati nella formula sono coerenti con la frequenza dei flussi di cassa previsti in caso di EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piano di ammortamento con un unico rimborso a scadenza (c.d. bullet).

Il livello di granularità utilizzato per determinare l'impairment è il singolo rapporto per il portafoglio crediti, mentre per il portafoglio titoli occorre far riferimento alle singole tranche in rimanenza. Nei casi di acquisti di più tranche di un medesimo titolo in momenti temporali diversi, è possibile infatti che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating dell'emissione ovvero dell'emittente) ed è quindi opportuno considerare tranche³ acquistata, anche di uno stesso titolo, come uno strumento finanziario a sé stante. Ciò implica la necessità di valutare il deterioramento del merito creditizio a livello di ogni singola tranche acquistata e l'eventualità di dover allocare tranche di uno stesso titolo in stage differenti.

Probabilità di default (PD)

In attesa di consolidare un portafoglio in grado di fornire robuste evidenze di rischio interne, la Banca stima le PD ad un anno sulle proprie esposizioni avvalendosi di un modello di rating esterno. In particolare, le PD sono stimate per ciascuna classe di rating sulla base di un processo di ricalibrazione che utilizza le PD del modello e il tasso di default medio osservato sul portafoglio del Gruppo. I dati di input sono soggetti a controllo di qualità e qualora opportuno subiscono un processo di normalizzazione per garantire la monotonicità delle PD rispetto ai rating. Le posizioni sprovviste di rating vengono ricondotte alla classe di rating con PD media, a meno che dalle attività di analisi e monitoraggio non emerga un profilo di rischio significativamente superiore alla media.

Per garantire una corretta applicazione del principio contabile le PD sono oggetto delle seguenti elaborazioni, suddivise nei seguenti step:

1) Aggiustamento PIT

In ottica prudenziale e considerata la volatilità dei tassi di *default* osservata sul portafoglio crediti, le PD del *provider* ad un anno (PD 1Y) del modello vengono ricalibrate sulla base di un tasso di decadimento medio osservato sul portafoglio (*Central Tendency* – CT). Tale parametro viene aggiornato periodicamente, sulla base dei *trend* di rischio osservati internamente, al fine di stimare delle PD il più possibile rappresentative della rischiosità del portafoglio;

2) Calcolo PD multiperiodali *forward-looking* cumulate

Le PD multiperiodali sono derivate dalle PD 1Y tramite:

- a) la metodologia di Merton-Vasicek, che prende in input i dati prospettici dei tassi di default calcolati utilizzando i modelli satellite proprietari, per i primi 3 anni della curva e,
- b) dal quarto anno in poi, con approccio Markoviano utilizzando una matrice TTC calcolata attraverso le matrici di transizione storiche fornite dallo stesso provider.

3) Determinazione delle PD marginali condizionate

A partire dalla struttura a termine delle PD cumulate, sono determinate le strutture a termine delle PD marginali e condizionate.

Loss Given Default (LGD)

Nel corso del 2022 la Capogruppo, insieme alle altre LEs del Gruppo, ha avviato un progetto per la stima aggiornata del parametro di LGD che ha previsto:

- a) il calcolo del valore di *loss given sofferenza* (LGS) tramite l'utilizzo dei dati sui recuperi osservati sulle sofferenze chiuse lungo tutta la serie storica fino ad oggi disponibile;
- b) il calcolo del *danger rate* (DR) a partire dalle migrazioni a sofferenza osservate e il relativo condizionamento *forward-looking* tramite modelli satellite proprietari sviluppati anch'essi nel 2022

³ Nel presente documento con il termine "tranche" si intende un lotto di un determinato ISIN acquistato in un preciso istante temporale

il prodotto tra i valori riportati al punto a) e al punto b) consente di ottenere una curva di LGD da applicare durante tutta la durata del finanziamento.

In relazione al tipo garanzia associata al prodotto di finanziamento, il portafoglio crediti è stato così segmentato:

- 1) Mutuo chirografario (non garantito) / Altri finanziamenti;
- 2) Mutuo con garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI (FdG)/SACE;
- 3) Mutuo ipotecario non residenziale;
- 4) Mutuo ipotecario residenziale;
- 5) Factoring.

Esposizione al Default (EAD)

Per le posizioni On Balance Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto utilizzano come Exposure at Default i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità⁴ (posizioni in stage 1 e stage 2) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (stage 2), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione come da piano IAS.

Per le posizioni Off Balance l'Esposizione Al Default viene determinata in conformità con quanto previsto dal Regolamento 575/2013 all'articolo 111, PARTE TRE, capo 2, sezione 1.

CREDITI FISCALI CONNESSI A BONUS EDILIZI

Con riferimento, alle modalità di contabilizzazione dei crediti d'imposta, le società del Gruppo operanti nel settore Bancario (Mediocredito Centrale e Cassa di risparmio di Orvieto) applicano quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9⁵ avente ad oggetto "*Il trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"*.

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Pertanto, trova applicazione il paragrafo 10 dello IAS 8 che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (c.d. *accounting policy*) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Conformemente al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rispondente ai requisiti richiesti.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce "Altre Attività" dello Stato patrimoniale per un valore pari al prezzo di acquisto, assunto idoneo a rappresentare un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value IFRS 13. In sede di valutazione successiva, trovando applicazione le previsioni dell'IFRS 9 relative al *business model "Held To Collect"*, i crediti sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione degli interessi calcolati sulla base del tasso interno di rendimento nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate; non risulta invece applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Le eventuali rettifiche correlate all'inutilizzabilità totale o parziale dei crediti sono rilevate nella voce "Altri oneri e proventi di gestione".

⁴ Per le posizioni in stage 1 con vita residua inferiore ad un anno, la perdita attesa ad un anno viene riproporzionata sulla base del numero di mesi a scadenza.

⁵ "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS"

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la loro stessa gestione. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

Pertanto, l'informativa richiesta nelle tabelle:

- A.3.1 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi;
- A.3.2 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva;
- A.3.3 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo;

non è stata riportata in quanto non applicabile.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di fair value si basa sul cosiddetto "exit price". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Gruppo ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

Livello 1: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;

- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del fair value.

Ai fini della determinazione del fair value, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli di debito quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "mid price") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs, Reuters).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il fair value coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

In presenza di un mercato attivo, anche gli strumenti derivati quotati sono valutati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

Livello 2: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

Livello 3: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value. In tali casi, la valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione im-

piegate nel “*mark-to-model approach*” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari, rientrano, normalmente, nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) e i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “*Over The Counter*” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “*Fair Value Adjustment*” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.*): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato. In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi

Per la determinazione del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option* se presenti) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*).

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito informazioni sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3.

- *Titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model).
- *Titoli di capitale non quotati*. Si tratta di norma di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle “transazioni dirette”, in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei “multipli di borsa e di transazioni comparabili” e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa

riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).

- *Quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo "chiuso". Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare, nel caso dei fondi di investimento alternativi ("FIA") specializzati nella gestione di crediti *non-performing*, alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. *fair value adjustment*) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il *credit risk*, il *liquidity risk*, il *market risk*, anche in considerazione di quanto previsto dalla comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob - IVASS n° 8 del 2019 relativa alle operazioni di vendita di portafogli di crediti deteriorati per le quali è prevista una contropartita di quote emesse da un fondo comune di investimento.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi effettivi di rendimento, rappresentativi dei tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita; pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare deve prevedere lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali devono essere ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La tipologia di strumenti rientranti nel livello 3 di FV, poiché prevede un residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Tale informativa non è fornita in quanto non sussiste la fattispecie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.060	-	145.284	6.936	6.420	159.360
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.060	-	-	6.936	6.420	-
di cui: Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	-	-	-	-	6.420	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	145.284	-	-	159.360
di cui: Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	-	-	134.772	-	-	122.480
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.100.869	-	8.991	1.169.816	-	8.998
di cui: Titoli di capitale	2.444	-	8.991	2.412	-	8.998
3. Derivati di copertura	-	30.500	-	-	26.930	-
4. Attività materiali	-	-	22.027	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.105.929	30.500	176.302	1.176.752	33.350	168.358
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	11.736	-	-	20.675	-
Totale	-	11.736	-	-	20.675	-

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value					di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	159.360	-	-	159.360	8.998	-	22.771	-
2. Aumenti	28.723	-	-	28.723	-	-	-	-
2.1. Acquisti	20.826	-	-	20.826	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	6.473	-	-	6.473	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.424	-	-	1.424	-	-	-	-
3. Diminuzioni	42.799	-	-	42.799	7	-	744	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	34.229	-	-	34.229	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	7.902	-	-	7.902	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	668	-	-	668	7	-	744	-
4. Rimanenze finali	145.284	-	-	145.284	8.991	-	22.027	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La voce in esame nell'esercizio 2023 risulta pari a zero.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2023				2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.548.798	114.017	14.284	6.666.726	5.575.663	98.712	1.377	4.593.911
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	22.027	-	-	22.027	22.549	-	-	22.771
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	77.331	-	-	77.331	84.590	-	-	84.590
Totale	6.648.156	118.132	12.733	6.766.084	5.682.802	98.712	1.377	4.701.272
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.556.458	-	591.385	4.970.100	5.259.487	-	564.166	4.726.725
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	4.601	-	-	4.601	6.286	-	-	6.285
Totale	5.561.059	-	591.385	4.974.701	5.265.773	-	564.166	4.733.010

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, esso è di norma assunto alla data di iscrizione pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificabili come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto potrebbe in linea di principio essere iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza, generando un c.d. "day one profit/loss" (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico lungo la vita dello strumento finanziario stesso.

Nel corso dell'esercizio 2023, è stata rilevata una day one loss contestualmente alla prima iscrizione al fair value delle quote di sottoscrizione nel Fondo di Investimento Alternativo (FIA) Keystone da parte di MCC e CRO, allocate in bilancio nel portafoglio "obbligatoriamente al fair value" (voce 20 c) dell'Attivo dello stato patrimoniale), ricevute dalle Banche come corrispettivo della cessione di un portafoglio di crediti deteriorati. La prima rilevazione del fair value del Fondo, alla data della cessione, ha tenuto conto di un aggiustamento (fair value adjustment), pari a circa -0,9 milioni di euro per MCC e a circa -0,3 milioni di euro per CRO, applicato al prezzo di sottoscrizione delle quote (8,7 milioni di euro per MCC e 2,72 milioni di euro per CRO), che ha concorso alla determinazione del risultato economico della cessione a tale data.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di euro

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2023	2022
a) Cassa	7.555	7.099
b) Crediti a vista Banche	185.255	89.112
c) Disponibilità Liquide	254.669	127.254
Totale	447.479	223.465

La voce include oltre ai valori di cassa, i crediti a vista verso le banche centrali ed i depositi “a vista” per un valore complessivo di 447 milioni di euro.

La sottovoce **a) cassa** si riferisce essenzialmente a valori di cassa propri della Cassa di Risparmio di Orvieto;

la sottovoce **b) crediti a vista banche** accoglie le disponibilità presso banche centrali per 185 milioni proprie della controllata Medio Credito Centrale;

la sottovoce **c) disponibilità liquide** registra un notevole incremento di liquidità, rispetto all’esercizio precedente, dovuto principalmente alla politica di gestione attuata dalla Capogruppo, finalizzata al recupero dei crediti scaduti, con particolare attenzione a quelli verso la Pubblica Amministrazione.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE-VOCE 20

150.344	172.716
---------	---------

Descrizione	2023	2022
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.060	13.356
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	145.284	159.360
Totale	150.344	172.716

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.060	-	-	6.936	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.060	-	-	6.936	-	-
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	-	-	-	-	6.420	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5.060	-	-	6.936	6.420	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	5.060	-	-	6.936	6.420	-

La sottovoce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” pari a 5.060 migliaia di euro è costituita da un’unica posizione su un titolo obbligazionario domestico prossimo alla scadenza, detenuto dalla Capogruppo.

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all’allegato A.1.a.

Voci/Valori	2023	2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.060	6.936
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	5.060	6.936
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	6.420
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	5.060	13.356

Si rimanda all’allegato A.1.a per i dettagli della movimentazione.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	45	-	-	50
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	45	-	-	50
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	134.772	-	-	122.480
4. Finanziamenti	-	-	10.467	-	-	36.830
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	10.467	-	-	36.830
Totale	-	-	145.284	-	-	159.360

La composizione delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value evidenzia titoli di debito per 45 migliaia di euro detenuti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto; sono inoltre incluse le quote OICR di cui 13.982 migliaia di euro del Fondo Keystone, sottoscritte da MCC e CRO a dicembre 2023 sottoscritte nell’ambito di una operazione di derisking conclusasi a dicembre 2023, come precedentemente descritto nella Relazione sulla gestione.

La voce include inoltre le quote del fondo di private debt Anthilia BIT IV, gestito da Anthilia SGR, per 3,6 milioni di euro e sottoscritte da MCC.

Le quote OICR detenute dalla Capogruppo sono rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi per 121.857 migliaia di euro detenute dalla Capogruppo nel fondo immobiliare denominato «I-3 Sviluppo Italia» gestito da INVIMIT.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione. Con particolare riferimento alle quote del fondo immobiliare denominato «I-3 Sviluppo Italia» il NAV, così determinato, è stato rettificato per un importo pari a 10,3 milioni di euro per adeguare, dopo una analisi di benchmark, il titolo al suo fair value allo scopo di considerare anche il cosiddetto "rischio liquidità" sulle quote ricevute a fronte dell'apporto dei Villaggi Turistici di Italia Turismo.

A tale proposito si rileva che, seppur l'Agenzia detenga, alla data del 31 dicembre 2023, il 100% delle quote di detto fondo, non si ritiene sussistano i presupposti previsti dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10 per qualificare come relazione di controllo il rapporto partecipativo esistente. Ciò in particolare discende:

- dalla valutazione dell'indipendenza e autonomia dell'SGR deputata alla gestione del fondo
- dalla valutazione dei poteri in capo all'Agenzia, in qualità di sottoscrittore e unico partecipante allo specifico Comitato di Comparto previsto dal Regolamento del Fondo, che si limitano, sostanzialmente, all'espressione di un parere non vincolante ai fini dell'approvazione del business plan del Comparto e ad un potere, di natura sostanzialmente protettiva, relativamente all'espressione di un parere vincolante in caso di operazioni e atti in conflitto di interessi.

Alla luce di quanto in precedenza indicato si ritiene che l'Agenzia, non detenendo il "potere", così come definito dall'IFRS 10, sul Fondo non controlla il Fondo stesso e pertanto non procederà a consolidarlo nel proprio bilancio consolidato. Si rileva tuttavia che, anche qualora tale consolidamento fosse avvenuto, data la specifica natura di fondo immobiliare, lo stesso non avrebbe generato effetti economico o patrimoniali di rilievo.

La sottovoce "finanziamenti" include polizze d'investimento con gestioni interne obbligazionarie prudenti, stipulate dalla Capogruppo con primarie compagnie assicurative allo scopo di stabilizzare i proventi della gestione finanziaria. Tale comparto ha contribuito per 138 migliaia di euro ai proventi della gestione finanziaria.

La consistenza finale delle polizze di investimento subisce un netto decremento a causa dei riscatti anticipati operati nell'anno tesi all'ottimizzazione dell'allocazione del capitale investito in coerenza al mandato di gestione conferito dai vertici.

La voce include inoltre, per un valore pari a 840 migliaia di euro, la polizza di investimento TFR riferibile all'investimento parziale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data del 31.12.2023 per i dipendenti ex IG S.p.A..

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all'allegato A.1.b e A.2

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	2023	2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	45	50
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	45	50
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	134.772	122.480
4. Finanziamenti	10.467	36.830
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	10.467	36.830
di cui: imprese di assicurazione	10.467	36.830
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	145.284	159.360

Si rimanda agli allegati A.1.b e A.2 per i dettagli della movimentazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

1.109.860	1.178.814
-----------	-----------

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Composizione merceologica

Voci/Valori	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.098.425	-	-	1.167.404	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.098.425	-	-	1.167.404	-	-
2. Titoli di capitale	2.444	-	8.991	2.412	-	8.998
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.100.869	-	8.991	1.169.816	-	8.998

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce ad esposizioni verso lo Stato italiano delle due controllate Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto.

I titoli di capitale si riferiscono a interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2023	2022
1. Titoli di debito	1.098.426	1.167.404
a) Amministrazioni pubbliche	1.098.426	1.167.404
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	11.434	11.410
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	5.925	5.925
c) Altre società finanziarie	54	54
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	5.455	5.431
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.109.860	1.178.814

I titoli di capitale pari a 11,4 milioni di euro risultano essere:

- detenuti dalla controllata MCC (5,4 milioni di euro) e riferibili a strumenti di equity acquisiti nell'ambito di procedure concordatarie riguardanti talune posizioni creditizie, oltre che ad investimenti azionari non classificabili nella voce partecipazioni;
- detenuti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto (6 milioni di euro) e si riferiscono, principalmente, all'interessenza della Cassa nel capitale della Banca d'Italia

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	
Titoli di debito	1.110.768	1.110.731	-	-	-	908	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2023	1.110.768	1.110.731	-	-	-	908	-	-	-	-
2022	1.179.752	1.168.342	-	-	-	46	892	-	-	-

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40 6.553.951 5.575.663

La voce è così composta:

Descrizione	2023	2022
a) crediti verso banche	1.270.532	1.064.022
b) crediti verso società finanziarie	346.184	320.056
c) crediti verso clientela	4.937.235	4.191.585
Totale	6.553.951	5.575.663

a) Crediti verso banche

La voce “Crediti verso banche” include risorse vincolate per l’attuazione di misure agevolative e risorse dedicate “a contratti e convenzioni”. Per tale motivo, il valore di bilancio è un’approssimazione ragionevole del fair value che viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2023						2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	26.014	-	-	-	-	26.014	93.930	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	1.110.840	-	-	-	-	1.229.712	930.834	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	65.435	-	-	-	-	65.435	1.215	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	65.435	-	-	-	-	65.435	1.215	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	67.394	-	-	42.842	12.732	15.812	38.015	-	-	25.458	-	13.724
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	67.394	-	-	42.842	12.732	15.812	38.015	-	-	25.458	-	13.724
5. Altre attività	849	-	-	-	-	1.191	28	-	-	-	-	28
Totale	1.270.532	-	-	42.842	12.732	1.338.164	1.064.022	-	-	25.458	-	13.752

La voce **Depositi a scadenza**, comprende la Riserva Obbligatoria che la Cassa di Risparmio di Orvieto detiene presso il Medio Credito Centrale (10,5 mln) e quest’ultimo presso Unicredit (15,5 mln).

In considerazione della natura della posta il fair value è pari al valore di bilancio.

La voce «**Depositi e conti correnti**» comprende:

Disponibilità ordinarie	
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni	126.999
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari	983.841
Totale disponibilità	1.110.840

(1) Interessi non di competenza

Risorse finanziarie dedicate “in via esclusiva e non” a contratti e convenzioni 126.999 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	2023	2022
Commesse Banda Larga e Ultra Larga	104.969	75.462
Contratti di appalto enti territoriali (1)	19.104	25.855
Altre	2.926	6.928
	126.999	108.245

La commessa “**Banda Larga e Ultra Larga**”, finalizzata a ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese, è gestita dalla controllata Infratel Italia S.p.A. ed accoglie le risorse disponibili, nell’ambito degli interventi del Piano Nazionale Banda Larga e del progetto strategico Banda Ultra Larga, destinate alla realizzazione degli interventi connessi alle infrastrutture in Banda Larga, piano sostanzialmente completato, e in Banda Ultra Larga, il cui completamento è previsto nel corso del 2025.

La liquidità finanziaria pari a 19.104 migliaia di euro gestita dalla Capogruppo e destinate ai “contratti di appalto enti territoriali” comprende principalmente:

- risorse finanziarie per 3,4 milioni di euro destinate al recupero e la rifunionalizzazione dell’ex Carcere borbonico di Santo Stefano mediante la messa in sicurezza degli edifici - Delibera CIPE 3/2016. La dotazione nel corso dell’esercizio 2023 è stata incrementata di circa 3,6 milioni di euro da parte del MIBACT;
- risorse finanziarie per 3,1 milioni di euro afferente agli interventi di messa in sicurezza operativa e alla reindustrializzazione dello stabilimento siderurgico di Piombino di cui INVITALIA agisce in qualità di stazione appaltante di lavori, al fine di accelerare ed efficientare l’attuazione degli stessi, in virtù dell’Accordo stipulato con la Regione Toscana;
- risorse finanziarie per circa 1,5 milioni di euro destinate alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza operativa della falda nell’area dello stabilimento della ferriera di Servola (TS) e relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale dell’area di crisi di Trieste. Tali attività sono realizzate nell’ambito del programma Nazionale “Azioni di Sistema CIPE” di cui Invitalia è soggetto attuatore che affianca il Commissario Straordinario. La dotazione finanziaria dello scorso esercizio pari a 12,5 milioni di euro è stata impiegata per la realizzazione di opere il cui valore ammonta a circa 11 milioni di euro;
- risorse finanziarie per circa 1,3 milioni di euro destinate al CPR – Centro di permanenza per il rimpatrio – Caltanissetta Pan del Lago;
- risorse finanziarie per circa 441 migliaia di euro che rappresentano il residuo di liquidità stanziata lo scorso esercizio per le due commesse dedicate al risanamento, alla bonifica e alla riqualificazione urbana e ambientale delle aree ove insistono le baraccopoli della città di Messina.

Le disponibilità finanziarie destinate alla gestione dei Fondi di terzi, si incrementano nel corso dell'esercizio, principalmente nel progetto PNRR la cui gestione è affidata alla controllata Infratel Italia S.p.A..

	2023	2022
PNRR	582.143	443.684
Fondo Patrimonio PMI DL 342020 art.26	247.726	245.802
Fondo Rotazione DPR 58/87	38.084	35.159
Piano Voucher	11.565	23.197
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	23.198	22.945
Blockchain	45.215	15.047
Fondo per la crescita sostenibile	9.501	11.087
F.do ex. Art 25 co 2 L. 196/97	9.303	9.123
Fondi WIFI FSC Mise	8.782	5.945
Voucher 3I DM 18.11.19	776	3.542
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.823	1.815
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.722	1.720
Piano Scuole	1.173	1.119
Promozione Turistica	759	760
Poli Museali di Eccellenza	201	201
Altri Fondi di Gestione	1.870	1.443
	983.841	822.589

Le risorse disponibili stanziare dal MIMIT pari a 582.143 migliaia di euro, comprensive degli interessi maturati sui conti fruttiferi, sono destinate ai seguenti piani operativi:

- D- Piano Italia a 1 Giga ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2023 per 1.043.016 migliaia di euro;
- - Piano Italia 5G ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2023 per 325.771 migliaia di euro;
- - Piano Italia Sanità connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2023 per 33.505 migliaia di euro;
- - Piano Italia Scuola connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2023 per 17.779 migliaia di euro;
- - Piano Isole Minori ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2023 per 6.050 migliaia di euro.

Le risorse finanziarie destinate al **“Fondo Patrimonio PMI”**, istituito dall'art.1 comma 1 della legge 77/2020 (la “Legge Rilancio”) e modificato dalla legge 178/2020 (c.d. “Legge di Bilancio), è finalizzato ad incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni mediante sottoscrizione, alle condizioni ed entro i termini ivi previsti nonché nei limiti della dotazione del Fondo, di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione. Al 31/12/2023 la voce accoglie risorse finanziarie per complessive 247.726 migliaia di euro di cui 198.969 migliaia di euro presso la Tesoreria dello Stato, in un conto di Contabilità speciale fruibile per gli impegni di spesa.

Le risorse finanziarie inerenti al **“Fondo di Rotazione DPR 58/87”** sono destinate all'assistenza finanziaria volta alle partecipate del settore turistico. L'incremento della liquidità finanziaria si riferisce al rientro delle quote di capitale e interessi scaduti

Il **Piano Voucher** riguarda gli interventi a sostegno delle famiglie meno abbienti e delle imprese. per favorire i servizi di connettività a banda ultra larga e la digitalizzazione del sistema produttivo su tutto il territorio nazionale. Le risorse disponibili sono complessivamente 11.565 migliaia di euro.

I **fondi stanziati per la L.181/89** accolgono le risorse finanziarie destinate alle erogazioni della misura agevolativa pari a 23.198 migliaia di euro e il saldo derivante dai rientri di capitali concessi. La movimentazione del Fondo è rappresentata nella voce 80 del passivo.

Il “**Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale**”, **Blockchain e Internet of Things**” presenta una dotazione finanziaria al 31.12.2023 pari a 45.215 migliaia di euro, destinata ai Servizi digitali riferibili a Digital Transformation (trasformazione tecnologica dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero), Intrattenimento Digitale (videogiochi) e la progettazione e gestione delle Tecnologie e Applicazioni di Intelligenza Artificiale

Il decremento della liquidità finanziaria destinata al “**Fondo per la crescita sostenibile**” deriva essenzialmente dall’impiego di circa 2.280 migliaia di euro per investimenti in Fondi Mobiliari Chiusi e dagli introiti (694 migliaia di euro) derivanti dalla cessione di una partecipazione, gestiti da Cdp Venture Capital SGR.

Le risorse finanziarie relative alla voce **F.do ex. Art 25 co 2 L. 196/97** sono investite nella forma tecnica Time Deposit per un importo pari a 9,1 milioni di euro, al fine di aumentarne la redditività.

Il **Progetto Wi-Fi Italia** ha l’obiettivo di offrire una rete Wi-Fi gratuita diffusa su tutto il territorio; lo sviluppo della rete è realizzato da TIM che ha provveduto ad installare complessivamente 49.931 hot-spot presso comuni, ospedali, scuole, progetti speciali.

La liquidità relativa alle risorse vincolate per l’attuazione di interventi agevolativi, nella maggior parte delle misure, non genera interessi attivi per l’Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione.

Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali. Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità vincolate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

La voce “**altri finanziamenti**” comprende principalmente per 64,8 milioni di euro un finanziamento, erogato da Medio Credito Centrale in favore della controllata BdM (già Banca Popolare di Bari) subordinato non garantito di euro 60 milioni computabile nel capitale di classe 2 (Tier 2) di BdM in conformità agli artt. 62 e 63 del CRR a tasso fisso pari al 10,75% e durata pari a dieci anni, con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni.

La voce “**Titoli di debito**” si riferisce a titoli Held to collect (HTC) il cui fair value è calcolato tenendo conto delle quotazioni di mercato al 31.12.2023.

L’importo del portafoglio titoli comprende il prestito obbligazionario subordinato Tier II 2019 – 2029 emesso da Banca Carige, sottoscritto alla pari da Mediocredito Centrale per un valore nominale pari a 12 milioni di euro.

b) Crediti verso società finanziarie

Il saldo della voce in oggetto si riferisce ai crediti verso società finanziarie, determinati dal Medio Credito Centrale, Cassa di Risparmio di Orvieto e dalla Capogruppo Invitalia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	2023						2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	53.951	215	-	-	-	13.341	56.238	255	-	-	-	56.493
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	53.951	215	-	-	-	13.341	56.238	255	-	-	-	56.493
2. Titoli di debito	292.018	-	-	10.052	-	245.501	263.563	-	-	9.460	-	192.292
2.1 titoli strutturati	4.549	-	-	-	-	4.620	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	287.469	-	-	10.052	-	240.881	263.563	-	-	9.460	-	192.292
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	345.969	215	-	10.052	-	258.842	319.801	255	-	9.460	-	248.785

Legenda

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce “**Titoli di debito**” – Altre società finanziarie, si riferisce a titoli Held to collect (HTC) emessi da Enti finanziari ed accoglie, nel magazzino della Capogruppo, i titoli prevalentemente ABS emessi da società veicolo di cartolarizzazioni, nell’ambito delle operazioni di Basket Bond gestite dalla controllata Medio Credito Centrale ed il titolo senior, del valore di 15.350 migliaia di euro, assistito da garanzia “GACS” dello Stato Italiano, riconducibile all’operazione di cartolarizzazione “Pop NPLs 2018 S.r.l.”, detenuto dall Cassa di Risparmio di Orvieto.

Il valore dei titoli strutturati è rappresentato dal Minibond Florian S.p.A: prestito obbligazionario dell’importo nominale complessivo di Euro 25 milioni di euro emesso il 17 marzo 2022. Il tasso di interesse è indicizzato all’EURIBOR maggiorato del 2,25%.

Il fair value è calcolato tenendo conto delle quotazioni di mercato al 31.12.23

Non esistono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2023						2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.507.659	753.850	15.296	-	-	4.455.613	3.483.735	75.590	13.037	-	-	3.705.529
1.1 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	210.059	862	-	-	-	-	217.815	827	-	-	-	-
- pro-solvendo	210.059	862	-	-	-	-	216.128	827	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	1.687	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.704	342	-	-	-	-	9.497	371	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	3.288.896	752.646	15.296	-	-	-	3.256.423	74.392	13.037	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	78.838	-	-	61.123	1.552	14.029	85.243	-	-	63.794	1.377	13.836
2.1 Titoli strutturati	9.755	-	-	-	-	10.279	9.851	-	-	-	-	9.463
2.2 Altri titoli di debito	69.083	-	-	61.123	1.552	3.750	75.392	-	-	63.794	1.377	4.373
3. Altre attività	479.187	102.405	-	-	-	600.078	492.776	41.204	-	-	-	612.009
Totale	4.065.684	856.255	15.296	61.123	1.552	5.069.720	4.061.754	116.794	13.037	63.794	1.377	4.331.374

La voce “**Finanziamenti**” include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all’articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Il rischio credito di tale esposizione non è a carico di Invitalia in considerazione del suddetto contributo che è classificato nella Voce 80 “Altre passività”. Tenuto conto della natura del credito, si è deciso di non sottoporre a svalutazione questa posizione non rettificando, conseguentemente, la passività per la dotazione finanziaria messa a disposizione del MEF.

La voce “**Titoli di debito**” si riferisce a titoli Held to collect (HTC) emessi da Amministrazioni Pubbliche ed Enti non Finanziari.

La voce “**Altre attività**” include crediti per servizi erogati a Ministeri, Amministrazioni pubbliche e società commerciali di cui 431 milioni di euro per fatture da emettere e per 31 milioni di euro verso società controllate dirette e indirette.

Nella voce sono inclusi gli importi relativi alle commesse di realizzazione d'infrastrutture per conto di Amministrazioni Regionali e alla cessione ad operatori di telecomunicazioni di diritti d'uso sulle infrastrutture in fibra ottica realizzate. La variazione positiva registrata nell'esercizio è principalmente imputabile alle fatture di penali emesse al concessionario Open Fiber per i ritardi maturati rispetto al cronoprogramma del piano BUL, come meglio dettagliato nella Relazione sulla gestione.

Rilevante il credito vantato verso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (23.351 mila euro) in massima parte (22.896 mila euro) riconducibile a lavori che saranno rimborsati tramite fondi regionali e relativi al Modello Diretto. Il suddetto credito di 22.896 mila euro nei confronti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), che agisce come Organismo Intermedio in favore delle Regioni, è iscritto al netto di un accantonamento a fondo svalutazione crediti di 2.953 mila euro, rilevato nel presente esercizio. Nel corso del 2022 e fino ai primi mesi del 2023, il credito di cui sopra, relativo al Modello Diretto, è stato oggetto di un complesso lavoro di ricostruzione dei saldi effettuato dall'Amministrazione Pubblica di concerto con le strutture operative della Società e delle Regioni coinvolte. Nonostante l'impegno profuso non è stato possibile, per il MIMIT, completare l'attività di ricostruzione dell'intero credito, data la vetustà dello stesso, in tempo utile alle tempistiche di approvazione del presente bilancio; ne è conseguita la formale certificazione di un importo parziale pari a 10.336 mila euro (ca. il 44% dell'importo complessivo). Dalle successive interlocuzioni intercorse con lo stesso MiMit è emerso che la differenza non certificata è principalmente riconducibile alla complessa e laboriosa attività di recupero ed analisi della documentazione a supporto, il cui completamento è previsto nei mesi a venire, compatibilmente con il lavoro di rendicontazione che vede, in questa fase temporale, la struttura dedicata del MIMIT pienamente coinvolta.

Preso atto dei limiti alla certificazione del complessivo importo da parte del Ministero, e pur riscontrando, di concerto con lo stesso MIMIT, che le fatture costituenti il credito non sono mai state oggetto di contestazione da parte né dell'Amministrazione Pubblica né da parte delle Regioni committenti, e che dalle attività di riconciliazione in corso non sono emerse ad oggi differenze, la Società ha effettuato una valutazione del rischio residuo, derivante dal processo di riconciliazione in corso, ed ha ritenuto di iscrivere un accantonamento a fondo svalutazione crediti di 2.943 mila euro, in funzione della particolare anzianità di talune posizioni. Stante l'attività di riconciliazione con il MIMIT ancora in corso non si può escludere, seppur lo si ritenga improbabile, la possibilità che, dal prosieguo del processo di riconciliazione in corso, si renda necessario procedere ad effettuare un ulteriore accantonamento che tuttavia si ritiene, dall'insieme degli elementi in precedenza descritti, non possa che essere di importo non rilevante.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

Per i crediti il cui rischio non è a carico di Invitalia, il valore di iscrizione nella presente voce è al lordo dei correlati fondi di terzi e o contributi iscritti nelle voci del passivo.

In relazione ai crediti in stage 3 sono state poste in essere adeguate azioni di recupero e la loro iscrizione in bilancio è al netto delle rettifiche di valore che tengono conto del loro presunto valore di realizzo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2023			2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	78.837	-	-	85.243	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	61.058	-	-	64.641	-	-
b) Società non finanziarie	17.779	-	-	20.602	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.507.661	753.849	15.296	3.483.735	75.591	13.037
a) Amministrazioni pubbliche	70.109	-	-	57.970	-	-
b) Società non finanziarie	2.484.437	735.596	9.511	2.536.720	60.264	11.153
c) Famiglie	953.115	18.253	5.785	889.045	15.327	1.884
3. Altre attività	479.187	102.405	-	492.776	41.203	-
Totale	4.065.685	856.254	15.296	4.061.754	116.794	13.037

La voce “**Finanziamenti verso non società finanziarie**” - **Terzo Stadio** include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Nella voce 80 del Passivo - Altre passività è stato contabilizzato il correlato contributo ricevuto per la realizzazione dell'operazione così come previsto nel suddetto decreto.

Inoltre, risultano iscritti nella voce finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati derivanti dall'attività bancaria (riferiti alle controllate Mediocredito Centrale S.p.A. e Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.) pari ad euro 73,3 milioni euro 55,1 milioni a fine 2022), a fronte di un valore lordo pari ad euro 132,5 milioni (Euro 106,8 milioni a fine 2022), con una percentuale di copertura pari al 44,6% (48,5 % a fine 2022).

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	426.194	-	18.566	-	-	6.053	459	-	-	-
Finanziamenti	3.265.536	-	367.387	903.132	17.902	19.135	15.053	149.068	2.606	145
Altre attività	1.130.212	-	527.104	210.303	-	374	11.739	107.898	-	-
2023	4.821.942	-	913.057	1.113.435	17.902	25.562	27.251	256.966	2.606	145
2022	4.688.497	60.649	932.692	337.001	15.260	133.673	41.940	219.951	2.223	2.954

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	427	342	-	-	4	98	-	-
4. Nuovi finanziamenti	562.360	-	88.163	16.787	-	2.256	1.263	3.975	-	-
2023	562.360	-	88.590	17.129	-	2.256	1.267	4.073	-	-
2022	539.128	-	72.114	6.476	-	1.696	2.375	1.229	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	2023						2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garanti da:	-	-	15.588	15.588	1.109.832	1.079.658	-	-	17.304	17.304	994.359	974.297
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	84	84	860.124	647.941	-	-	68	68	659.786	659.639
- Pegni	-	-	-	-	10.988	8.366	-	-	-	-	8.576	5.576
- Garanzie personali	-	-	15.504	15.504	238.720	423.351	-	-	17.236	17.236	325.997	309.082
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	431	431	39.500	39.051	-	-	255	255	72.027	71.922
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	190	190	26.481	26.481	-	-	90	90	64.577	64.572
- Pegni	-	-	-	-	393	393	-	-	-	-	313	306
- Garanzie personali	-	-	241	241	12.626	12.177	-	-	165	165	7.137	7.044
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	16.019	16.019	1.149.332	1.118.709	-	-	17.559	17.559	1.066.386	1.046.219

VE = Valore di Bilancio VG = Fair Value delle garanzie

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

30.500	26.930
---------------	---------------

La voce **derivati di copertura** pari a 30,5 milioni (26,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022), espone il fair value positivo del derivato stipulato a copertura del rischio tasso di interesse sull'emissione obbligatoria di MCC zero coupon 1998 - 2028.

I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata con emissioni obbligatorie da parte della controllata Mediocredito Centrale.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	2023				2022			
	L1	L2	L3	2023	L1	L2	L3	2022
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	30.500	-	261.000	-	26.930	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	30.500	-	261.000	-	26.930	-	-

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	30.500	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	30.500	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata con emissioni obbligatorie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	Sede legale	Sede amministrativa	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONI		Valore di bilancio	Fair value
			Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %		
Imprese sottoposte a influenza notevole						
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	ROMA	ROMA	30%	30%	7.313	7.315
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	ROMA	ROMA	7%	7%	5.549	5.549
ITALIACAMP SRL - UNIPERSONALE	ROMA	ROMA	5%	5%	1	1
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	ARESE (MI)	ARESE (MI)	-	-	-	-
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	ROMA	ROMA	1%	1%	-	-
CONSORZIO EX CNOW	VENEZIA	VENEZIA	52%	52%	-	-
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	BASOVIZZA (TS)	BASOVIZZA (TS)	4%	4%	2.259	2.259
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	L'AQUILA	L'AQUILA	30%	30%	-	-
FONDERIT ETRURIA in fallim.	LIVORNO	LIVORNO	-	0%	-	-
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	ROMA	ROMA	7%	7%	-	-
LAMEZIA EUROPA SCPA	LAMEZIA TERME (CZ)	LAMEZIA TERME (CZ)	-	-	-	-
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	PORTO ACQUA-SANTA (PA)	PORTO ACQUA-SANTA (PA)	8%	8%	913	913
MECCANO SCPA	FABRIANO (AN)	FABRIANO (AN)	4%	4%	82	82
SASSI ON LINE SERVICE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	BARI	BARI	-	-	-	-
SICULIANA NAVIGANDO SRL	SICULIANA (AG)	SICULIANA (AG)	95%	95%	-	-
SISTEMA WALCON SRL	FERRARA	FERRARA	45%	45%	-	-
SOCIETA' PER CORNIGLIANO SPA	GENOVA	GENOVA	10%	10%	1.388	1.388
TESS Costa del Vesuvio	NAPOLI	NAPOLI	9%	9%	5	5
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	BOIANO (CB)	BOIANO (CB)	30%	30%	-	-
TRADIZIONI ITALIANE SPA IN FALLIMENTO	CIRÒ MARINA (KR)	CIRÒ MARINA (KR)	-	-	-	-
WAH00 SPA	CAGLIARI	CAGLIARI	18%	18%	-	-
Imprese acquisite con fondi di terzi:						
di cui con fondi L.181/89						
CMS SRL IN FALLIMENTO	LATERZA (TA)	LATERZA (TA)	19%	19%	-	-
ELA SPA IN FALLIMENTO	NAPOLI	NAPOLI	6%	6%	-	-
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	TARANTO	TARANTO	12%	12%	-	-
FONDERIE S.p.A. IN FALLIMENTO	ROMA	ROMA	2%	2%	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	CASERTA	CASERTA	20%	20%	-	-
JONICA IMPIANTI SRL	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)	9%	9%	-	-
PERITAS SRL	BRINDISI	BRINDISI	15%	15%	-	-
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	NAPOLI	NAPOLI	27%	27%	-	-
SICALP SRL IN FALLIMENTO	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	36%	36%	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STR.	ROMA	ROMA	15%	15%	-	-
SIMPE SPA	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)	4%	4%	-	-
SURAL SPA FALLITA	TARANTO	TARANTO	1%	1%	-	-
TEKLA SRL	SARNO (SA)	SARNO (SA)	26%	26%	-	-
di cui con fondi L.126/2020						
REITHERA SRL	ROMA	ROMA	27%	27%	15.000	15.000
TLS SPA	SIENA	SIENA	30%	30%	1.067	1.067
di cui con fondi d.l. 16/12/2019 n. 142						
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING	MILANO	MILANO	38%	-	-	-
BDM BANCA SPA	BARI	BARI	97%	97%	419.000	419.000
DRI D'ITALIA SPA	ROMA	ROMA	100%	100%	35.000	35.000
Totale Partecipazioni					487.576	487.576

Il valore di bilancio delle **imprese sottoposte a influenza notevole** è aumentato di circa 2,6 milioni di euro rispetto al 2022 per l'adeguamento al patrimonio netto del valore della partecipazione di CDP Venture Capital

Tra le "imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi" rientrano le partecipazioni acquisite ex L. 181/89, le partecipate acquisite con i fondi ex DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, e infine quelle acquisite con i fondi DL 16 dicembre 2019 n. 142.

Nel 2023 si è provveduto ad azzerare il valore delle **partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89** a seguito di impairment test per tener conto delle perdite durevole di valore in considerazione del fatto che le partecipazioni residue sono in procedura concorsuale. Tale variazione negativa non ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica della misura agevolativa che ne ha sterilizzato gli effetti.

Le partecipazioni acquisite **ai sensi dell'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**, sono le società ReiThera S.r.l. e TLS Sviluppo S.r.l., di cui Invitalia ha acquisito rispettivamente il 27% e il 30% del capitale sociale. La norma succitata ha destinato una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

La partecipazione TLS Sviluppo S.r.l., acquisita con le risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (**art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**), nel corso del 2023, è stato ulteriormente svalutata a seguito di impairment test di circa 1 milione di euro per tener conto della perdita durevole di valore della stessa; in particolare, tale variazione negativa non ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica che ne ha sterilizzato gli effetti (Fondo ex articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020). Per la descrizione del relativo trattamento contabile si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Sezione 4- Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".

Diversamente, con riferimento alla partecipazione in ReiThera S.r.l., anch'essa acquisita con le risorse del Fondo per le emergenze Nazionali, non si è proceduto ad effettuare uno specifico impairment in quanto le attività di advising per la valutazione del valore di equity della Società, collegate alle manifestazioni d'interesse tuttora in corso e che si dovrebbero concretizzare nel corso del 2024, confermano il valore della partecipazione.

Per quanto concerne le partecipazioni acquisite con i **fondi del DL 16 dicembre 2019 n. 142 convertito nella Legge 5/20** e precisamente le partecipazioni ADIH (38% con diritti di voto pari al 50%), DRI d'Italia (100%) e il versamento in conto capitale sociale di MCC finalizzato all'acquisizione del controllo di BdM Banca, si evidenzia che:

- Nel 2023 il valore di ADIH è stato azzerato, in quanto è stata disposta l'amministrazione straordinaria e al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società. La riduzione di valore ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia per la quota parte eccedente l'ammontare delle risorse assegnate con il suddetto decreto per un importo pari a circa 2,9 milioni di euro.
- il valore di MCC riferibile a BdM Banca, sulla base delle valutazioni effettuate dalla controllata Mediocredito Centrale in sede di predisposizione del proprio bilancio civilistico e consolidato, non è stato sottoposto a impairment test, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 - "Riduzione di valore delle attività", in quanto nell'esercizio in corso non si sono attivati eventi di trigger che lo rendessero necessario.
- Il valore di DRI d'Italia non è stato sottoposto ad uno specifico impairment, pur in presenza di una riduzione del patrimonio netto, in quanto la società è soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, e il DL n. 19 del 2 marzo 2024 ha confermato il rifinanziamento della misura per 1 miliardo nel periodo 2024-2029.

Le quote di partecipazione al capitale sociale in Industria Italiana Autobus (42,76%) e Sider Alloys (22,33%) acquisite con fondi rivenienti dalla misura agevolativa Contrati di Sviluppo non sono rilevate in tale posta di bilancio, ma rilevate nei Conti d'ordine in quanto acquisite con fondi amministrati per conto dello Stato.

Analogamente sono rappresentate nei Conti d'ordine le partecipazioni acquisite nell'ambito delle misure:

- Fondo Salvaguardia Imprese: Bellotti S.p.A. (34,30%); Snaidero S.p.A. (35,46%); Pernigotti Holding S.p.A. (25%); BTX Italian Retail and Brands S.r.l. (48,72%), Niche Fusina Rolled Products S.r.l. (49%), Walcor S.p.A. (25%), S.A.L.P. S.p.A. (30,01%), Titagarh Firema S.p.A. (30,30%), Ceramiche Dolomite S.p.A. (46,67%), CTC Concerie del Chienti Società Benefit S.p.A. (49%), Canepa S.p.A. (30%), Sicamb S.p.A. (30,3%) e Corneliani S.p.A. (48,15%);
- Fondo Cresci al Sud: E-Globe S.p.A. (5,5%); Edil San Felice S.p.A. (7,19%); Fare Spot S.p.A. (16,50%); Simone S.p.A. (7%); Xenia Hotellerie Solutions S.p.A. (8,85%); Italian Cool Design S.r.l. (35%), Recupero Etico Sostenibile S.p.A. (7,44%); Lirsa S.r.l. (31,85%) e Tesi S.r.l. (20%).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte D – GARANZIE E IMPEGNI.

7.2 Partecipazioni: variazioni annue

	Valore Complessivo
A. Esistenze iniziali	897.978
B. Aumenti	2.685
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni	2.565
B.4 Altre variazioni	120
C. Diminuzioni	(413.087)
C.1 Vendite	(979)
C.2 Rettifiche di valore	(411.362)
C.3 Svalutazioni	(1)
C.4 Altre variazioni	(745)
D. Rimanenze finali	487.576

Le "Rivalutazioni" al punto B.3 si riferiscono principalmente alla partecipazione non di gruppo di CDP Venture Capital 2.561 migliaia di euro.

Al punto C.1 "Vendite" è riportato l'importo relativo alla cessione di due partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89: Peritas (326 migliaia di euro) e Tekla (653 migliaia di euro).

Nelle "Rettifiche di valore" si rileva la svalutazione della partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., per 402.972 migliaia di euro (400.000 migliaia di euro sterilizzati dal Fondo ex articolo 34 del DL 16 dicembre 2019 n. 142 e 2.972 migliaia di euro rilevati nel conto economico dell'Agenzia per la quota parte eccedente l'ammontare delle risorse assegnate con il suddetto decreto per un importo pari a circa 2,9 milioni di euro), delle partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89 il cui valore è stato azzerato per 7.355 migliaia di euro e di TLS Sviluppo S.r.l. per 1.035 migliaia di euro.

Nell'allegato A.5 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2023	2022
1. Attività di proprietà	183.975	146.398
a) terreni	1.851	1.851
b) fabbricati	29.983	9.472
c) mobili	469	543
d) impianti elettronici	2.071	2.055
e) altre	149.601	132.477
2. Diritti in uso acquisiti con il leasing	23.271	44.149
a) terreni	-	-
b) fabbricati	22.906	43.827
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	365	322
Totale	207.246	190.547

I “**diritti d’uso acquisiti con il leasing**” includono, in conformità all’IFRS 16 il valore del diritto d’uso acquisito per il periodo previsto dai contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

La voce fabbricati” include essenzialmente il valore dei contratti di locazione della Capogruppo per 21.655 migliaia di euro

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2023				2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	22.027	-	-	22.027	22.549	-	-	22.771
a) terreni	3.986	-	-	3.986	3.986	-	-	3.986
b) fabbricati	18.041	-	-	18.041	18.563	-	-	18.785
2. Diritti in uso acquisiti con il	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.027	-	-	22.027	22.549	-	-	22.771

La voce accoglie il valore dell’immobile e del terreno di Capodichino, di proprietà della Capogruppo per un valore di 21.352 migliaia di euro (immobile 3.8 migliaia di euro e terreno per 17.532 migliaia di euro).

In considerazione del fatto che l’immobile è attualmente ancora locato a condizioni di mercato, che le stesse risultano essere sostanzialmente allineate con quelle dell’esercizio precedente e considerando una metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa ai fini della determinazione del fair value, si può ragionevolmente concludere che il valore di iscrizione in bilancio coincide con il fair value dell’asset

8.2.1 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	(3.986)	(18.563)
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	3.986	18.563
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	522
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	522
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.986	18.041
D.1 Riduzioni di valore totali nette	63	729
D.2 Rimanenze finali lorde	4.049	18.770
E. Valutazione al fair value	3.986	18.041

La diminuzione è riconducibile essenzialmente all'ammortamento dell'immobile di Capodichino detenuto dalla Capogruppo per un valore di 488 migliaia di euro

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2023	2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	78.880	76.753
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	78.880	76.753
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

La voce accoglie il valore del Complesso industriale Bagnoli della Capogruppo. Il valore del compendio il cui costo di acquisto è pari a 68 milioni di euro, è incrementato di 10,80 milioni di euro per le attività di bonifica poste in essere da Invitalia nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.851	89.514	4.702	6.106	294.354	396.527
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(36.215)	(4.159)	(4.051)	(161.555)	(205.980)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.851	53.299	543	2.055	132.799	190.547
B. Aumenti:	-	8.364	64	801	33.933	43.053
B.1 Acquisti	-	6.941	64	794	33.657	41.456
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	18	-	-	-	18
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.405	-	7	167	1.579
C. Diminuzioni:	-	8.774	139	785	16.657	26.354
C.1 Vendite	-	-	-	8	-	8
C.2 Ammortamenti	-	8.465	139	770	16.656	26.030
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	309	-	7	-	316
D. Rimanenze finali nette	1.851	52.888	468	2.071	149.968	207.246
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(37.578)	(7.401)	(12.071)	(178.067)	(235.117)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.851	90.466	7.869	14.142	328.035	442.363
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli incrementi della voce «Altre» sono da attribuirsi essenzialmente alla partecipata Infratel e si riferiscono:

- al completamento di tratte di rete in fibra ottica realizzate e consegnate dalle imprese appaltatrici nell'esercizio 2023 ed alla fibra ottica delle scuole di tipo D del Piano Scuola Connessa fase I per 5.196 migliaia di euro
- alla capitalizzazione dei costi per l'acquisto di dispositivi WI-FI utilizzati per la copertura dei Comuni e degli ospedali pari a 2.709 migliaia di euro;
- al costo sostenuto per la realizzazione di infrastrutture determinato sulla base degli stati di avanzamento fatturati dalle imprese appaltatrici ancora in corso di realizzazione per 25.291 migliaia di euro.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.986	18.563
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	522
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	522
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.986	18.041
E. Valutazione al fair value	3.986	18.041

La movimentazione si riferisce alla quota dell'ammortamento di competenza dell'anno.

Non vi sono:

- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni;
- attività acquisite con leasing finanziario.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totali
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	76.753	76.753
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze positive di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	2.127	2.127
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	78.880	78.880

La voce "Altre variazioni" si riferiscono ai costi sostenuti dalla Capogruppo per il risanamento ambientale e la rigenerazione dell'area urbana del comprensorio di Bagnoli come disciplinato dall'art. 33 del decreto-legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal d.P.C.M. del 15/10/2015 del 07/07/2020.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2023		2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	228.511	-	171.883	-
di cui software:	-	-	-	-
2.1 di proprietà	228.511	-	171.883	-
- generate internamente	1.578	-	6.722	-
- altre	226.933	-	165.161	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	228.511	-	171.883	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	228.511	-	171.883	-
Totale (T-1)	171.883	-	87.818	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	171.882
B. Aumenti	100.667
B.1 Acquisti	100.638
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	29
C. Diminuzioni	44.038
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	20.546
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	23.492
D. Rimanenze finali	228.511

La movimentazione dell'esercizio, oltreché dagli ammortamenti di periodo, è dovuta essenzialmente:

- alla capitalizzazione da parte della Capogruppo di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica che daranno il loro beneficio futuro in termini di risparmio costi e

maggior ricavi. L'investimento più importante, pari a 7.023 migliaia di euro, riguarda il programma di trasformazione digitale (cosiddetto) Minerva cofinanziato dall'Unione Europea. La piattaforma garantirà all'Agenzia un efficace strumento di lavoro, riutilizzabile anche da parte delle PA, producendo effetti positivi nel corso dei prossimi anni sia in termini di risparmio di costi ICT che in termini di ottimizzazione ed efficientamento dei processi di front-end e back-end;

- agli incrementi della voce "concessioni, licenze e marchi" della controllata Infratel Italia S.p.A. per un importo 80.639 migliaia di euro all'acquisizione di IRU relativa ai progetti Piano Scuola Connessa fase I e II.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Attività fiscali- Voce 100

59.431	79.538
---------------	---------------

Descrizione	2023	2022
a) correnti	17.446	17.550
b) anticipate	41.985	61.988
Totale	59.431	79.538

Le **attività correnti** risentono ancora di residui crediti tributari derivanti dalle società incorporate nella costituzione di Sviluppo Italia, per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero.

Le attività fiscali anticipate presentano la seguente contropartita:

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	2023	2022
- In contropartita al Conto Economico	39.343	47.799
- In contropartita al Patrimonio Netto	2.642	14.189
Totale	41.985	61.988

Il Gruppo presenta nel proprio Attivo di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 42 milioni (euro 62 milioni al 31 dicembre 2022), di cui euro 39,3 milioni in contropartita del Conto economico ed euro 2,6 milioni in contropartita del Patrimonio Netto. All'interno delle attività fiscali in contropartita al conto economico, circa la metà dell'intero importo, 17,3 milioni, sono riconducibili alle imposte anticipate di Cassa di Risparmio di Orvieto.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Descrizione	2023	2022
a) correnti	5.547	3.964
b) differite	1.305	1.019
Totale	6.852	4.983

Le passività fiscali differite presentano la seguente contropartita:

	2023	2022
- In contropartita al Conto Economico	1.044	1.073
- In contropartita al Patrimonio Netto	261	(54)
Totale	1.305	1.019

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2023	2022
1. Esistenze iniziali	47.799	27.220
2. Aumenti	4.760	37.407
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.179	3.729
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.178	3.729
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	581	33.678
3. Diminuzioni	13.216	16.828
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.465	17.105
a) rigiri	12.892	16.880
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	573	225
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(249)	(277)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	16
b) altre	(249)	(293)
4. Importo finale	39.343	47.799

Le imposte anticipate, di cui alla precedente tabella relative a Mediocredito Centrale e alla Cassa di Risparmio di Orvieto saranno progressivamente recuperate nelle dichiarazioni dei redditi che saranno presentate nei prossimi esercizi.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 in contropartita del conto economico

	2023	2022
1. Importo iniziale	12.971	4.691
2. Aumenti	581	8.994
3. Diminuzioni	2.496	714
3.1 Rigiri	2.279	519
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	16
a) derivante da perdite di esercizio	-	16
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	217	179
4. Importo finale	11.056	12.971

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2023	2022
1. Importo iniziale	1.073	-
2. Aumenti	-	1.107
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.107
3. Diminuzioni	29	34
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	29	34
4. Importo finale	1.044	1.073

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2023	2022
1. Importo iniziale	14.189	2.400
2. Aumenti	900	13.710
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	900	13.563
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	42	-
c) altre	858	13.563
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	147
3. Diminuzioni	12.447	1.921
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.742	247
a) rigiri	10.742	247
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.705	1.674

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2023	2022
1. Importo iniziale	(54)	42
2. Aumenti	326	855
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	326	127
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	326	127
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	728
3. Diminuzioni	11	951
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	41
a) rigiri	3	41
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	8	910
4. Importo finale	261	(54)

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 110

77.331	84.590
--------	--------

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide	11.541	15.041
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	1.501	2.432
Partecipazioni	491	427
Attività materiali	63.358	66.606
Attività immateriali	-	-
Attività fiscali	242	21
Altre attività	198	63
Totale	77.331	84.590

La voce comprende oltre ai valori patrimoniali di una società in via di dismissione controllata direttamente (Italia Turismo S.p.A.) anche gli asset di proprietà di una controllata (Invitalia Partecipazioni) rientranti nel perimetro degli Asset di cui il piano di riordino prevede la dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo in quanto non più strategici come meglio illustrato nella relazione di gestione.

La determinazione del fair value delle attività rientranti nel portafoglio immobiliare è stata effettuata da esperti indipendenti. La valutazione degli assets di Italia Turismo è stata condotta secondo il metodo di sconto Discounted Cash Flow nella versione unlevered, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dalla gestione operativa e relativi al periodo di previsione esplicita dei flussi e l'attualizzazione del valore terminale (calcolato come valore attuale di un flusso finanziario a regime crescente e perpetuo) alla data di riferimento della stima tenuto conto delle incertezze connesse allo scenario macroeconomico di riferimento e le difficoltà di formulare delle ipotesi sulla crescita attesa, è stata utilizzata una formula di calcolo del terminal value a doppio stage, prevedendo un primo stage in un periodo di crescita sostenuta e uno scenario, in perpetuo, di crescita stabile e contenuta.

Comunque, il modello di valutazione dei valori degli asset rientranti nelle operazioni di apporto nonché di quelli per i quali è comunque prevista una cessione a terzi, nell'ambito di autonome trattative è costantemente monitorato al fine di adeguare opportunamente i valori stimati.

La sottovoce "partecipazioni" rappresenta il valore delle partecipate destinate alla dismissione valutate a patrimonio netto. Nel dettaglio include le società Marina d'Arechi S.p.A. per 300 migliaia di euro, IP Porto Romano S.r.l. per 74 migliaia di euro e Salerno Sviluppo per 53 migliaia di euro.

SEZIONE 7- PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE-VOCE 70

4.601

6.285

7.1 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

	2023	2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
Passività fiscali	-	-
Altre passività	2.291	3.101
Trattamento di fine rapporto del personale	185	203
Fondi per rischi e oneri	2.125	2.981
Totale	4.601	6.285

La voce accoglie i valori delle altre passività, del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri relativi alla partecipata Italia Turismo in dismissione.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

1.661.454

842.780

12.1 Altre attività: composizione

	2023	2022
- Rimanenze	396.496	385.538
- Crediti verso erario per imposte indirette	7.571	8.116
- Crediti verso enti previdenziali	13	10
- Crediti e anticipi da fornitori	16.738	9.155
- Depositi cauzionali	3.268	3.219
- Risconti attivi (solo quelli relativi alle altre attività)	5.707	3.842
- Crediti e partite varie	1.230.868	432.900
- Consolidato fiscale	793	-
Totale	1.661.454	842.780

La sottovoce "Rimanenze" include principalmente:

- la posa in opera della "banda larga" e "banda ultra larga" di Infratel S.p.A. a seguito degli incarichi ricevuti dalle Regioni per il tramite del MIMIT.

I crediti e partite varie comprendono essenzialmente 214 milioni della Capogruppo per Prestiti Obbligazionari Fondo PMI che è una misura autorizzata dalla Commissione europea nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia. Tale voce accoglie in particolare, come indicato nel Provvedimento Bankit per la predisposizione del bilancio degli Intermediari Finanziari, minibond sottoscritti da Invitalia a fronte dei quali Invitalia non assume alcun rischio.

Inoltre, la voce "Crediti e partite varie" comprende essenzialmente:

- 940 milioni di euro della controllata Infratel verso Enti e clientela sul territorio nazionale;
- 56,5 milioni di euro relativi all'acquisto di crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di MCC e 29,0 milioni di euro relativi alla stessa tipologia di crediti acquistati da CRO.

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "DL Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "DL Rilancio") di seguito, anche "Decreti" hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sisma bonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'eco e il sisma bonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, secondo le limitazioni normative pro-tempore vigenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Si tratta, infatti, di crediti d'imposta di natura agevolativa, per i quali, diversamente da quelli derivanti da pagamenti d'imposta eccedenti, le relative modalità di utilizzo vengono di volta in volta definite dalle disposizioni che li introducono.

Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte, secondo le limitazioni normative pro-tempore vigenti) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata.

MCC nel mese di novembre 2021 ha acquistato, in un'unica operazione, crediti fiscali riferibili ad agevolazioni ex Ecobonus per un valore nominale complessivo di 24,7 milioni, compensabili a quote costanti in dieci anni a partire dal 2022.

L'acquisto è avvenuto a valle dell'esito positivo dei controlli che MCC ha svolto con l'ausilio di propri advisor tecnici e fiscali sulla documentazione messa a disposizione dalla controparte cedente.

Nel mese di dicembre 2021 tali crediti, unitamente ad altri della medesima natura acquistati da altri cessionari quali Poste Italiane S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono stati oggetto di sequestro preventivo d'urgenza da parte della Procura della Repubblica, provvedimento successivamente convalidato dal GIP, a seguito dell'individuazione da parte dell'Agenzia delle Entrate di anomale e rilevanti operazioni effettuate sulla Piattaforma Cessione Crediti da parte di soggetti (società e persone fisiche) che avrebbero verosimilmente ideato, realizzato e gestito un sistema fraudolento finalizzato alla creazione e monetizzazione di falsi crediti di imposta per oltre 1 miliardo di euro.

Avverso tale provvedimento MCC ha presentato istanza presso il Tribunale del Riesame, ai sensi dell'art. 322 c.p.p.; il Tribunale, in data 22 febbraio 2022, riconoscendo la buona fede di MCC in qualità di cessionario estraneo al reato e sulla base della normativa che prevede che il cessionario che ha acquistato il credito in buona fede non perde il diritto ad utilizzare il credito di imposta, ha accolto l'istanza di riesame annullando il sequestro dei crediti in oggetto, che risultano dunque nella piena disponibilità della Banca.

Nello specifico, si è provveduto a compensare a giugno 2022 la quota (1/10) in scadenza nel 2022, a gennaio 2023 quella in scadenza nel 2023 e a gennaio 2024 quella in scadenza nel 2024.

I risconti attivi rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Descrizione	2023	2022
a) debiti	4.646.430	4.405.412
b) titoli in circolazione	910.027	854.075
Totale	5.556.457	5.259.487

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2023			2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	293.018	193.406	4.071	334.695	4	80.025
1.2 Pronti contro termine	171.970	-	-	278.819	-	-
1.2 Altri finanziamenti	121.048	193.406	4.071	55.876	4	80.025
2. Debiti per leasing	311	33	53.447	339	38	55.463
3. Altri debiti	1.070.772	73.867	2.957.506	1.495.399	92.523	2.346.926
Totale	1.364.101	267.306	3.015.024	1.830.433	92.565	2.482.414
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	1.357.663	267.300	3.020.004	1.819.524	205.308	2.349.979
Totale fair value	1.357.663	267.306	3.019.998	1.819.524	205.308	2.349.979

Il fair value si è assunto pari al costo ammortizzato (e pertanto Livello 3) in relazione alla generale breve durata e alla prevalente struttura a tasso variabile di tali strumenti finanziari.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2023				2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	908.363	-	591.385	323.469	852.718	-	564.166	350.557
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	908.363	-	591.385	323.469	852.718	-	564.166	350.557
2. altri titoli	1.664	-	-	1.664	1.357	-	-	1.357
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	1.664	-	-	1.664	1.357	-	-	1.357
Totale	910.027	-	591.385	325.133	854.075	-	564.166	351.914

La voce include:

- **351,1 milioni di euro** relativi al prestito obbligazionario della Capogruppo, non subordinato e non garantito, emesso nel mese di novembre 2022 per un valore complessivo di 350 milioni di euro e della durata di 3 anni, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come “social bond”. Un ammontare equivalente ai proventi derivanti dall’emissione delle Notes è stato utilizzato:

1. per il rimborso del finanziamento erogato nel luglio 2022 a Invitalia da alcuni dei Joint Bookrunners;

2. per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi o preesistenti progetti che hanno risultati positivi nel sociale e presentano i requisiti previsti dal Social Bond Framework dell’Agenzia ossia per finanziare i costi di struttura della gestione delle commesse affidate dal Governo italiano e/o dalle pubbliche amministrazioni perseguendo in tal modo scopi di interesse sociale.

Il prezzo di emissione è stato pari a 99,884% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 5,25%. Il rimborso del capitale è previsto in un’unica scadenza a tre anni e cedole annuali. Tale prestito è quotato sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche relative al prestito obbligazionario in oggetto:

- Importo emissione: 350 mln
- Durata: 2022- 2025
- Mercato di quotazione: Lussemburgo
- Paese membro di origine: Italia
- Rivolto solo a investitori qualificati.

L’iscrizione in bilancio è al costo ammortizzato, le cui variazioni dell’esercizio sono espone nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.

- **200,5 milioni di euro** relativi ad un residuo prestito obbligazionario quotato sul MOT, emesso da MCC il 9 febbraio 1998 ed in scadenza il 10 febbraio 2028;
- 300,5 milioni di euro relativi ad un prestito obbligazionario “Social” – unsecured senior preferred emesso da MCC, quotato alla Borsa del Lussemburgo, tasso fisso dell’1,5% annuo, emesso il 24 ottobre 2019 con scadenza il 24 ottobre 2024;
- **69,3 milioni di euro** relativi ad un prestito subordinato Tier 2 di nominali 70 milioni emesso da MCC il 29 dicembre 2022 con scadenza il 29 dicembre 2023;
- **1.664 milioni di euro** relativi a certificati di deposito emessi da CRO nei confronti della clientela.

1.3 Dettaglio debiti/titoli subordinate

	2023	2022
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	4.646.431	4.405.412
B.1 Titoli subordinati	69.326	69.688
- banche	69.326	69.688
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	840.701	784.387
- banche	323.469	783.030
- clientela	517.232	1.357
Totale	910.027	854.075

1.5 Debiti per Leasing

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Debiti per leasing	1.805	1.722	2.027	10.014	28.695	9.528	53.791
Totale	1.805	1.722	2.027	10.014	28.695	9.528	53.791

La sottovoce «Debiti per leasing» accoglie la valorizzazione dei diritti d'uso, iscritti sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16, relativi a contratti di locazione immobiliare, tra cui quello della sede sociale di Invitalia sita in Via Calabria, e di Mcc sita in Viale America 351 oltre a contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

1.661.454	842.780
-----------	---------

4.1 Derivati di copertura composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN	Fair Value 2023			VN	Fair Value 2022		
	2023	L1	L2	L3	2022	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	-	-	11.736	-	-	-	20.675	-
1) Fair value	-	-	11.736	-	-	-	20.675	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.736	-	-	-	20.675	-

Legenda

VN= valore nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

SEZIONE 6- PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rimanda alla sezione 11 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale

SEZIONE 8- ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

4.636.742	3.389.425
-----------	-----------

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/23				31/12/22			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Debiti per fondi di terzi in gestione	2.102.600	-	-	2.102.600	1.226.207	-	-	1.226.207
Contributi	1.448.131	-	-	1.448.131	1.177.761	-	-	1.177.761
Fornitori	608.528	-	-	608.528	556.592	-	-	556.592
Ratei e risconti passivi	25.087	-	-	25.087	19.844	-	-	19.844
Debiti personale dipendente	32.628	-	-	32.628	26.156	-	-	26.156
Debiti verso erario	16.781	-	-	16.781	11.228	-	-	11.228
Debiti verso enti previdenziali	11.383	-	-	11.383	9.845	-	-	9.845
Debiti da consolidato fiscale	3.200	-	-	3.200	20.526	-	-	20.526
Depositi cauzionali ricevuti	267	-	-	267	357	-	-	357
Debiti per partite varie	388.137	-	-	388.137	340.909	-	-	340.909
Totale	4.636.742	-	-	4.636.742	3.389.425	-	-	3.389.425

I “**Debiti per fondi di terzi in gestione**” sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l’Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime, per quanto concerne l’operatività e le forme di impiego si rinvia anche al commento nella Parte D – Altre informazioni.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio:

	2023	2022
Progetto PNRR - Italia 1 Gbps	1.043.016	280.500
Fondo PMI	461.581	503.473
Progetto PNRR - Italia 5 G	325.771	111.619
Progetto Block Chain	45.000	15.090
Fondo Rotazione DPR 58/87	43.701	43.587
Fondo per la crescita sostenibile	37.590	48.320
Progetto PNRR - Sanità Connessa	33.505	33.505
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	29.323	70.389
FSC BUL	25.076	62.587
Progetto PNRR - Scuola Connessa	17.779	17.779
BUL VOUCHER 2	11.479	13.937
Fondo per la realizzazione della Banda Larga e Ultralrga	7.150	629
Progetto PNRR - Isole minori	6.050	-
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Promozione Turistica	1.081	1.081
Fondo Voucher 3i	776	894
Poli Museali di Eccellenza	201	201
BUL VOUCHER	(1.754)	9.528
Altro	13.291	11.104
Totale	2.102.600	1.226.207

Più dettagliatamente:

- Il **Fondo PNRR** è articolato nei seguenti piani operativi:
 - Piano Italia a 1 Giga ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2023 per 1.043.016 mila euro;
 - Piano Italia 5G ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2023 per 325.771 mila euro;
 - Piano Italia Sanità connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2023 per 33.505 mila euro;
 - Piano Italia Scuola connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2023 per 17.779 mila euro;
 - Piano Isole Minori ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2023 per 6.050 mila euro.
- Il **Fondo PMI** è finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 26. Le attività di sottoscrizione ed emissione dei titoli di debito ammontano ad un totale di 258.881 migliaia di euro; il Fondo rimane aperto in attesa che si concluda la restituzione del capitale erogato. Al 31.12.2023 risultano crediti per interessi scaduti e non pagati per 629 migliaia di euro e per posizioni revocate ammontanti a 45.268 migliaia di euro.
- La voce “**Blockchain**”, pari a 45.000 mila euro, rappresenta il saldo al 31.12.2023 del “Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, Blockchain e Internet of Things”.

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo. Le attività su tale fondo sono sostanzialmente terminate ad eccezione di un impegno nei confronti di Italia Turismo per euro 24.012.535 relativo all'approvazione di un programma di investimenti presentato da detta società.
- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato esclusivamente alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione. Il fondo è gestito dalla partecipata Cdp Venture Capital.
- Il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2023 del fondo L181/89:

	2023	2022
Fondi incassati	645.697	645.697
Restituzioni capitali al MISE	(181.163)	(177.775)
Contributi erogati	(364.595)	(364.595)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(67.702)	(30.024)
Totale	29.323	70.389

La voce "**Restituzioni capitali**" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per la prosecuzione del programma di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Nell'esercizio 2023 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2022	70.389
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	-
Fondi incassati	-
Restituzioni capitali al MISE	(3.388)
Perdite su crediti e partecipazioni	(37.678)
Altri utilizzi	-
Saldo al 31 dicembre 2023	29.323

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.697, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 181.163 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2023	2022
Contributi in conto capitale	364.595	364.595
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	9.586	42.241
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	-	8.334
Crediti netti verso Enti creditizi	23.168	22.945
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(517)	(217)
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	67.702	30.024
Totale	464.534	467.922

Al 31.12.2023 gli impieghi che presentavano un rischio di irrecuperabilità elevata sono stati opportunamente svalutati; in particolare è stato azzerato il valore delle partecipazioni in procedura concorsuale e diminuiti i crediti che attualmente si trovano in procedura concorsuale.

- La voce **“FSC Bul”**, pari a 25.076 mila euro, rappresenta il valore residuo di quanto incassato a dicembre 2016 relativamente alla prima tranche dei fondi FSC per il Grande Progetto Bul. Conformemente a quanto previsto dalle Linee guida per l’attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell’intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche – Fondi SIE 2014 – 2020, visto il parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, per tutte le anticipazioni, comprese quelle provenienti dalle risorse assegnate a valere sui FSC, è previsto il versamento dal MIMIT ad Infratel Italia, che le detiene su un apposito fondo di rotazione indisponibile finalizzato al finanziamento del Grande Progetto Bul (approvato dalla Comunità Europea solamente il 2 aprile 2019); su questo fondo di rotazione Infratel Italia può operare esclusivamente su autorizzazione preventiva del MIMIT stesso. La variazione negativa di 37.510 mila euro è dovuta essenzialmente ad erogazioni per il pagamento di Open Fiber relativamente ai SAL del modello a concessione finanziati con la fonte di finanziamento FSC.
- La voce **Bul Voucher 2**, pari a 11.479 migliaia di euro, rappresenta il residuo al 31.12.2023 dell’erogazione finanziaria da parte del MIMIT relativamente al piano voucher per le imprese meno abbienti quale intervento di sostegno alla domanda per garantire la fruizione di servizi di connessione ad Internet in banda ultra larga.
- Il **Fondo per la realizzazione della banda larga e ultralarga** si riferisce alle somme erogate dal Mise e destinate alla erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.
- Il **Fondo Legge regionale 23/91** si riferisce al residuo delle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell’importo di cui alla L.359/92. Nel corso dell’anno non si registrano variazioni.
- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l’attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. Le attività su tale Fondo sono sostanzialmente terminate. L’ultima erogazione a favore di Marina di Portisco è avvenuta nel corso del 2021 e la rendicontazione per tale attività è stata rinviata al 2023.
- Il **Fondo Voucher 3i** si riferisce a contributi concessi a Start Up innovative al fine di supportare e valorizzare il processo di innovazione avvalendosi di servizi di consulenza. Le attività su tale Fondo sono terminate e si sta procedendo con la restituzione delle somme residue al Ministero.

- **Poli Museali d’Eccellenza** comprende l’ammontare residuo relativo alla convenzione per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell’Abruzzo.
- La voce **Bul Voucher** – progetto relativo al piano voucher per famiglie meno abbienti quale intervento di sostegno alla domanda per garantire la fruizione di servizi di connessione ad Internet in banda ultra larga da parte delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro – presenta al 31.12.2023 un saldo negativo di 1.754 mila pari all’anticipazione di cassa Infratel contrattualmente prevista e pari al 5% del valore della commessa. L’anticipazione verrà recuperata col pagamento del report finale di rendicontazione.

La voce “**altro**”, pari a 13.291 migliaia di euro, è essenzialmente composta dai seguenti fondi:

- **Dotazione finanziaria Art 25 co 2 L. 196/97 (9.294 migliaia di euro)**, che ai sensi dell’art.1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017, è stata utilizzato da Invitalia per la costituzione della Società Invitalia Global Investment S.p.A..
- **Area di crisi di Acerra (914 migliaia di euro)** relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in conto capitale, così come disciplinato nell’accordo di programma del 14.07.2005, per l’attuazione coordinata dell’intervento nell’area di crisi industriale della NGP S.p.A. di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT), per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe S.p.A.. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l’accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l’erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT S.r.l. che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell’ambito dell’accordo di programma citato.
- **Fondo Rotativo di Venture Capital (346 migliaia di euro)** relativo a contributi FESR assegnati all’Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di «venture capital». La rendicontazione definitiva del fondo è stata effettuata nel 2015 e l’importo rappresenta le risorse che saranno trasferite al Ministero all’atto dell’incasso dalle procedure di recupero in atto delle residue quote di partecipazioni acquisite.

La voce “**Contributi**” è relativa essenzialmente a:

- contributo di 680.000 migliaia di euro assegnati ai sensi dell’art. 1 del D.L. n. 142/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 5/2020, come ulteriormente modificato dal D.L. n. 2/2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2023, entrato in vigore il 6 gennaio 2023 (il “DL 2/2023”), per cui Invitalia è stata autorizzata, tra l’altro, a concedere “finanziamenti in conto soci” secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, da convertire in capitale su richiesta della stessa Invitalia ad ADIH
- contributo di 419.000 migliaia di euro, al netto dell’impairment sulla BdM Banca S.p.A., assegnato dal MEF e finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamento in conto capitale al Mediocredito Centrale S.p.A., per l’acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
- contributo di 35.000 migliaia di euro per la costituzione della società DRI d’Italia S.p.A. che ha lo scopo di realizzare studi di prefattibilità per la progettazione, realizzazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di pre-ridotto finalizzato alla conversione green del settore della siderurgia;
- contributo di 16.067 migliaia di euro assegnato dal MEF in ottemperanza dell’articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020 per l’acquisto delle partecipazioni in Reithera S.r.l. (pari a 15.000 migliaia di euro) e TLS Sviluppo S.r.l. (pari a 1.067 migliaia di euro). Il valore di originarie 30 milioni di euro si è ridotto a fronte della svalutazione di TLS Sviluppo S.r.l. per adeguamento del valore al patrimonio netto dell’ultimo bilancio approvato che si è considerato quale valore di riferimento per l’impairment test in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo “Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi”.
- Contributi in conto capitale per 185.983 migliaia di euro riconosciuti dal Mise per l’attività della società Infratel e contabilizzati seguendo il principio di competenza. Il rilascio delle quote a conto

economico dei contributi in conto capitale è correlato alla vita utile dei beni in riferimento ai quali i contributi sono riconosciuti e, a seguire, erogati.

- contributo, pari a 61.233 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio, di cui all'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, come meglio descritto nella sezione B.3 della Relazione sulla Gestione e nella Voce 100 – Attività materiali.
- contributo, al netto degli importi rendicontati, di ulteriori 38.389 migliaia di euro, di fondi residui stanziati per la bonifica del SIN Bagnoli - Coroglio non utilizzati dal Comune di Napoli.
- contributo ex art.83 L. 289/02 di 9.289 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003. Il Decreto Legge n. 35 del 14 marzo 2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive. Al 31/12/2023 il contributo, originariamente di 10.000 migliaia di euro, è diminuito di euro 711 migliaia di euro per effetto dello storno di costi capitalizzati sull'incubatore di Imperia il cui progetto iniziale è divenuto oggettivamente inattuabile.
- contributo L.208/98 di 3.536 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal MISE (oggi MIMIT) nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti;
- contributo "Conciliamo" di 402 migliaia di euro, concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia, volto alla realizzazione di progetti per il welfare aziendale.
- risconto attivo di 769 migliaia di euro per contributo ricevuto per la realizzazione del progetto Minerva; tale progetto intende realizzare una piattaforma avanzata per la trasformazione digitale e intelligente di tutto il processo di gestione degli incentivi gestiti dalle pubbliche amministrazioni e rivolti a imprese e a cittadini. In particolare, la piattaforma dovrà gestire le fasi di pre-erogazione (supporto alla definizione e promozione degli incentivi), di erogazione e monitoraggio degli incentivi e dei servizi collegati (tutoraggio, open innovation, mentorship) e di post-erogazione (valutazione e analisi di impatto, reporting, controlli, gestione del credito).

A completamento di quanto sopra descritto si palesa, quale decremento rispetto allo scorso esercizio, che il contributo assegnato dal MEF per l'aumento di capitale sociale di AM InvestCo Italy S.p.A., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria, di originari 400.000 migliaia di euro, è stato interamente utilizzato a seguito dell'adeguamento del valore della partecipazione al valore di riferimento per effetto per l'impairment test in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo "Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

I **«Debiti verso Fornitori»** rappresentano l'esposizione per fatture ricevute e da ricevere da parte di soggetti terzi.

I **«Debiti verso il personale dipendente»** sono composti essenzialmente dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute e 14a mensilità.

I **«Debiti da consolidato fiscale»** rappresentano il debito verso le società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale di gruppo.

I **«Debiti verso Enti previdenziali»** si riferiscono per la quasi totalità ai contributi del mese di dicembre sulle competenze dei dipendenti.

I **«Debiti verso erario»** sono costituiti prevalentemente da debiti Iva ed IRPEF, su retribuzioni del personale dipendente e su redditi da lavoro autonomo, dovuti per il mese di dicembre.

I “**Debiti per partite varie**” includono:

- risorse trasferite dalle Regioni al MISE e da quest’ultimo ad Infratel nell’ambito del PSR –POR 2014-2020, al netto delle erogazioni effettuate (56.758 migliaia di euro)
- debiti verso le Regioni, pari a 35.314 migliaia di euro, che rappresentano gli importi da riconoscere alle stesse, a fronte dei ricavi per cessione di IRU agli operatori di telecomunicazioni, al netto dei costi sostenuti per la manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria funzionale al migliore utilizzo della stessa, al fine di garantire gli SLA richiesti dagli operatori di telecomunicazioni.
- risconti relativi a ricavi differiti a futuri esercizi
- partite transitorie “verso filiali” e quelle “in attesa di lavorazione” derivanti, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’anno e pareggiate nei primi giorni dell’anno successivo dalle controllate Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto (127.269 migliaia di euro)

Si evidenzia che l’Agenzia gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a 3.494 milioni di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi, rilevati tra i conti d’ordine in quanto fondi amministrati la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione) e che pertanto riveste natura di mero servizio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

11.529

10.734

9.1 Trattamento di fine rapport del personale: variazioni annue

	2023	2022
A. Esistenze iniziali	10.734	11.016
B. Aumenti	9.725	9.107
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	9.696	7.037
B.2 Altre variazioni	29	2.070
C. Diminuzioni	(8.930)	(9.389)
C.1 Liquidazioni effettuate	(756)	(1.718)
C.2 Altre variazioni	(8.174)	(7.671)
D. Rimanenze finali	11.529	10.734

La voce rappresenta il “beneficio successivo” al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l’ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando la metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

L’accantonamento dell’esercizio comprende il cosiddetto “Interest cost”, vale a dire l’onere “figurativo” che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all’inizio dell’esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le “altre variazioni in diminuzione” si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:

- Tasso annuo di inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione;
- Tasso annuo di incremento TFR;
- Tasso annuo di incremento salariale reale.

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2023;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall’art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali.

Le principali ipotesi attuariali per Medio Credito Centrale e CRO sono così sintetizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione del TFR: 2,95% (3,57% al 31 dicembre 2022);
- Tasso annuo di inflazione: 2,00% (2,30% al 31 dicembre 2022);
- Tasso annuo di incremento del TFR: 3,00% (3,23% al 31 dicembre 2022), come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- Tasso di incremento salariale: 1,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2022).

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

43.525	49.229
---------------	---------------

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	2023	2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.650	1.933
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	24	643
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.381	3.363
4. Altri fondi per rischi ed oneri	38.470	43.290
4.1 controversie legali e fiscali	10.712	5.848
4.2 oneri per il personale	4.065	9.062
4.3 altri	23.693	28.380
Totale	43.525	49.229

10.2 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.576	3.363	43.290	49.229
B. Aumenti	8	372	10.615	10.995
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	63	10.615	10.686
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	81	-	81
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	228	-	228
C. Diminuzioni	(910)	(354)	(15.435)	(16.699)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(350)	(354)	(13.640)	(14.344)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(560)	-	(1.795)	(2.355)
D. Rimanenze finali	1.674	3.381	38.470	43.525

La voce «Fondi per rischi e oneri» ha registrato rispetto all'esercizio precedente un decremento prevalentemente riconducibile all'utilizzo registrato dalla Capogruppo a seguito della sentenza nel procedimento contro Ceramica Nuova d'Agostino emessa dal Tribunale di Roma sfavorevole per l'Agenzia (7.087 migliaia di euro).

10.3 Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	980	35	-	-	1.015
Garanzie finanziarie rilasciate	603	32	-	-	635
Totale	1.583	67	-	-	1.650

Nella tabella vengono esposti, riportati per stadio, i fondi rettificativi connessi agli impegni irrevocabili, relativi ai finanziamenti stipulati ed ai crediti di firma rilasciati.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Il Fondo di quiescenza aziendale presente in Bilancio è relativo a Mediocredito Centrale e riguarda la gestione a stralcio del Fondo integrativo pensioni, limitata ad un ristretto gruppo di dipendenti pensionati che a suo tempo decisero di non aderire allo scioglimento.

Al 31 dicembre 2023 per Mediocredito Centrale risultano iscritti al Fondo 5 pensionati, non essendovi più lavoratori attivi, mentre per Cassa di Risparmio di Orvieto risultano beneficiari del Fondo n. 9 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo di stato patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include fondi pari a 38,4 milioni di euro (43,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022) di cui 3 milioni di euro relativi a Mediocredito Centrale (2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022), 3,6 milioni di euro relativi a CRO (3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022), 1,4 milioni di euro relativi ad Infratel (1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile o per cui la valutazione non è stata possibile e per i quali, pertanto, non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo "Contenzioso" della Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 11 – PATRIMONIO- VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

836.384	836.384
---------	---------

11.1 "Capitale": composizione

	2023	2022
A. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	836.384	836.384
1.2 Altre azioni	-	-

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente "Riserve" e "Riserve da valutazione" sono commentate nella parte D sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 180

13.885	12.188
---------------	---------------

	2023	2022
1. Capitale	7.485	7.485
2. Azioni proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	-	-
4. Sovraprezzi di emissione	6.989	6.989
5. Riserve	(1.476)	(1.476)
6. Riserve da valutazione	(280)	(810)
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.167	-
Totale	13.885	12.188

Il patrimonio di terzi fa riferimento al 14,68% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Orvieto detenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI - VOCI 10 E 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI – VOCE 10

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

198.852	54.054
---------	--------

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	8.430	-	-	8.430	187
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	143	-	-	143	187
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.287	-	-	8.287	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	717	-	-	717	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.511	175.961	-	185.472	51.305
3.1 Crediti verso banche	4.325	8.056	-	12.381	3.075
3.2 Crediti verso società finanziarie	1.328	232	-	1.560	924
3.3 Crediti verso clientela	3.858	167.673	-	171.531	47.306
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	3.055	3.055	-
6. Passività finanziarie	-	-	1.178	1.178	2.562
Totale	18.658	175.961	4.233	198.852	54.054
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.524	-	2.524	915
di cui: interessi su leasing	-	-	-	-	-

La voce, che si riferisce principalmente agli interessi maturati dalla banca, è costituita principalmente dagli interessi sul portafoglio crediti a clientela.

Come indicato nella “Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, paragrafo Riclassifica dati comparativi”, la controllata Mediocredito Centrale ha provveduto, per una migliore comprensione, a riclassificare gli interessi differenziali sui derivati di copertura per euro 7.873 migliaia dalla voce interessi attivi alla voce interessi passivi.

SEZIONE 1 – INTERESSI PASSIVI – VOCE 20

1.3 Interessi passive e oneri assimilate: composizione

132.216	42.577
---------	--------

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.122	42.746	-	120.868	31.920
1.1 Debiti verso banche	51.989	-	-	51.989	5.598
1.2 Debiti verso società finanziarie	89	-	-	89	-
1.3 Debiti verso clientela	26.044	-	-	26.044	5.313
1.4 Titoli in circolazione	-	42.746	-	42.746	21.009
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	3	144	-	147	-
4. Altre passività e fondi	-	-	3.896	3.896	408
5. Derivati di copertura	-	-	7.267	7.267	7.873
6. Attività finanziarie	-	-	38	38	2.376
Totale	78.125	42.890	11.201	132.216	42.577
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.508	-	-	1.508	1.047

Nella sottovoce “**Debiti verso banche**” sono iscritti gli interessi attivi relativi alle operazioni di pronti contro termine di finanziamento.

Nella sottovoce “**Debiti verso la clientela**” e “**debiti verso società finanziarie**” sono iscritti gli interessi passivi relativi alle operazioni che ricadono nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16 (riferiti essenzialmente a contratti di locazione immobiliare).

Nella sottovoce “**Titoli in circolazione**” sono rilevati gli interessi passivi dei Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo e dalla controllata MCC oltre che la variazione del costo ammortizzato degli stessi Prestiti Obbligazionari iscritti nella voce del Passivo 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli in circolazione.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCE 40 E 50

132.216	42.577
----------------	---------------

La voce è esposta al netto delle commesse in cui Invitalia opera come «Delega di Stazione Appaltante» in ottemperanza al principio contabile IFRS 15. Trattasi di commesse caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come «agent» ossia l’obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio.

Il rimborso ricevuto è nettato con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

Commissioni attive – voce 40

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2023	2022
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	1.678	1.181
c) crediti al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	302	3
e) servizi di	509.316	457.368
- gestione fondi per conto terzi	278.356	299.267
- intermediazioni in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	230.960	158.101
f) servizi di incasso e pagamento	-	108
g) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	32
h) Altre commissioni	20.826	12.173
Totale	532.122	470.865

La voce “Gestione fondi per conto terzi” e “Altri servizi” include essenzialmente 222 milioni di euro relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo; 45,1 milioni di euro della controllata MCC per servizi resi per la gestione Fondo di Garanzia per le PMI (37,5 milioni al 31.12.2022).

Inoltre la voce accoglie 226.821 milioni di euro della Infratel Italia S.p.A. e relativi alla valorizzazione della costruzione di tratte di cui la Società è stata incaricata dalle Regioni per il tramite del MIMIT, in dipendenza di convenzioni sottoscritte tra il MIMIT stesso e le Regioni.

Di seguito se ne fornisce il dettaglio:

	2023	2022
Banda larga	226.821	231.098
MCC - Fondi Agevolati per le PMI	45.100	37.500
A.T. REACT – EU Linea 1	15.461	855
Resto al Sud	9.937	12.216
MEF - Supporto tec operativo PNRR e PNC	9.199	3.191
Terremoto Centro Italia	8.215	9.487
CDS PNRR	7.741	1.444
Nuove Imprese a tasso zero	6.869	5.081
Valut valoriz prog ric MUR	6.499	6.859
CDS 2015	6.269	6.570
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	5.476	7.070
Fondo Salvaguardia	5.181	4.402
Cresci al Sud	5.178	5.000
A.T. REACT – EU Linea 2	4.270	106
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	4.134	4.607
Smart&Start Italia	3.856	3.550
PNC Sisma	3.704	1.695
Imprenditorialità femminile	3.654	2.234
Bonifica Bagnoli-Coroglio	3.502	3.621
Imprenditorialità Innovativa 2	3.493	492
MLPS Controlli I livello	3.208	2.088
Nuovo Ecobonus	3.077	561
Attrazione Investimenti – ass tec CAIE	2.961	-
Beni strumentali Sabatini	2.815	3.320
Incentivi finanz imprese turist - IFIT	2.779	1.802
CdC MIBACT interv. politica di coesione	2.637	3.416
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	2.597	2.177
MATTM DG ECI	2.586	3.000
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	2.498	992
Hub scuola lavoro	2.181	587
Azioni di sistema-IV atto integrativo	1.942	2.510
Brevetti +2	1.893	1.822
PO MIT FSC14/20	1.867	1.509
AT Valutazione ambientale	1.846	-
Investimenti innovativi - DM 9/3/2018	1.785	1.125
Bagnoli - Lavori	1.724	1.996
Cultura e Turismo FSC 2014-2020	1.659	924
PON Govern e capacità Istituz 2014-2020	1.541	-
CIS capitanata	1.453	1.150
D.Lgs 185/00 - Titolo II	1.363	1.575
PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE	1.337	-
Valutazione Avviso 12 aree	1.315	643
Comunicazione per DGSCERP	1.233	4.966
AT REACT-UE – MiTE DGIE	1.166	-
Supp. UIBM rafforz amm e lotta contraff	1.164	1.470
IF azione 2	1.154	-
FRI turismo	1.135	-
Consumatori 2023-2024	1.064	-
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	1.012	3.216
Supporto PON Cultura e Sviluppo	1.011	673
Consumatori 2019-2021	1.006	1.935
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	985	1.290
Monitoraggio Programmi PCM/DIPE-CIPESS	969	915
MATTM – DG RiA - Amianto	952	1.490
Attuazione progetti Mur	924	-
MiTUR - Valorizzazione	895	1.151
AT PO salute FSC	884	1.089
Altre commesse	62.137	60.899
	509.316	457.368

La voce “Altre commesse” recepisce l’insieme della valorizzazione di Commesse che nel 2023 hanno importi non rilevanti. Di conseguenza si è proceduto alla riclassifica del valore riferito all’anno 2022.

Commissioni passive – voce 50**(264.360) (258.170)****2.2 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	2023	2022
a) garanzie ricevute	(429)	(332)
b) distribuzione di servizi da terzi	(26.103)	(20.116)
c) servizi di incasso e pagamento	(753)	(823)
d) altre commissioni	(237.075)	(236.899)
Totale	(264.360)	(258.170)

Nella voce "Altre commissioni" sono compresi 221.757 migliaia di euro della controllata Infratel S.p.A. riferiti ai costi sostenuti per l'acquisizione e la realizzazione d'infrastrutture di telecomunicazioni, nonché ai costi relativi alla realizzazione delle infrastrutture realizzate nell'ambito dell'attività su commessa.

Di seguito si elencano le attività relative alle commissioni per «**Distribuzione di servizi da terzi**».

	2023	2022
A.T. REACT – EU Linea 1	3.558	-
Bagnoli - Lavori	1.598	1.935
Valut valoriz prog ric MUR	1.264	-
Fondo Salvaguardia	1.229	156
Imprenditorialità Innovativa 2	1.193	-
Resto al Sud	1.123	745
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	1.102	343
CDS 2015	840	383
Terremoto Centro Italia	790	954
PON Govern e capacità Istituz 2014-2020	672	-
Azioni di sistema-IV atto integrativo	403	205
Contratti per Logistica Agroalimentare	384	-
Rafforzamento digital export	345	787
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	341	152
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	337	574
ATG PNC AREA SISMA 2009-2016	332	93
Nuove Imprese a tasso zero	303	23
Nuovo Ecobonus	302	-
Bonifica Bagnoli-Coroglio	278	170
Hub scuola lavoro	276	87
Incubatore Milano-Lavori	275	540
Ricostruzione Ischia	270	69
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	264	307
Attuazione progetti Mur	256	-
Attrazione Investimenti – ass tec CAIE	228	-
Imprenditorialità femminile	228	-
AT Valutazione ambientale	213	-
Nuovo Regime 181	213	182
Digital Transformation	199	178
Bando Conciliamo	200	-
AT miglioramento qualità corpi idrici	199	-
AT Trasformazione Digitale	186	-

	2023	2022
Digitalizzazione Imprese Creative	184	-
PAC Salvaguardia II	183	-
AT REACT-UE – MiTE DGIE	178	-
ReOPEN SPL	162	363
MATTM – DG RiA - Amianto	162	161
Contratto di service MCC	162	-
PO MIT FSC14/20	158	-
Incentivi finanz imprese turist - IFIT	158	-
Fondo piccole e medie imprese creative	154	-
Bonus per l'export digitale	152	-
Comunicazione RPO	151	4.108
MATTM DG ECI	147	-
Investimenti innovativi - DM 9/3/2018	144	-
Comunicazione transizione al DVB-T2	51	4.333
Ecobonus	8	48
Attrezz.e allest. incubatore Erzilli	-	1.176
Altre commesse	4.548	2.044
	26.103	20.116

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2023		2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	279	-	9	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	310	-	9	-

I titoli di capitale classificati alla voce “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” hanno generato dividendi per 279 migliaia di euro di cui 269 percepiti dall’interessenza partecipativa della Cassa di Risparmio di Orvieto nella Banca d’Italia.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili negoziazione (B)	Minusvalenza (C)	Perdite da negoziazione (D)	Residuo netto ((A+B) = (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	103	609	-	-	-
1.1 Titoli di debito	103	42	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	567	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio4.	-	92	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-

La voce rappresenta principalmente il risultato netto positivo delle operazioni finanziarie relative ai titoli di debito detenuti in portafoglio dalla Capogruppo.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

(494)

553

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2023	2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	15.836	-
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	63.764
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.836	63.764
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(63.211)
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	(16.330)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(16.330)	(63.211)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(494)	553
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La voce rappresenta il risultato netto pari a - 494 migliaia di euro, dell'attività di copertura realizzata mediante derivati.

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

4.752	1.052
-------	-------

6.1 Utili (Perdite) da cession/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2023			2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.916	(1.164)	4.752	92	(2)	90
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	15	-	15
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	(18)	(18)	-	(1)	(1)
1.3 Crediti verso clientela	5.916	(1.146)	4.770	77	(1)	76
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.566	(3.566)	-	962	-	962
2.1 Titoli di debito	3.566	(3.566)	-	962	-	962
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	9.482	(4.730)	4.752	1.054	(2)	1.052
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce “1.2 Crediti verso clientela” sono inclusi gli utili della cessione effettuata nel corso dell’esercizio da MCC e CRO di alcune posizioni classificate a NPLs al Fondo Keystone.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

6.574	(6.835)
-------	---------

La voce presenta la seguente composizione:

Descrizione	2023	2022
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.574	(6.835)
Totale	6.574	(6.835)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	7.110	33	(560)	(9)	6.574
1.1 Titoli di debito	-	-	(17)	-	(17)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.963	-	(543)	-	6.420
1.4 Finanziamenti	147	33	-	(9)	171
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	7.110	33	(560)	(9)	6.574

**SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO
VOCE 130**

(29.002)	(4.107)
----------	---------

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2023	2022
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.993)	(4.141)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9)	34
Totale	(29.002)	(4.107)

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2023	2022
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(593)	-	-	-	-	-	5	-	-	-	(588)	2.992
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(29)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.898
- altri crediti	(593)	-	-	-	-	-	5	-	-	-	(588)	123
2. Crediti verso società finanziarie	(7)	(218)	-	-	-	-	29	-	25	-	(171)	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(7)	(218)	-	-	-	-	29	-	25	-	(171)	-
3. Crediti verso clientela	(4.494)	(2.692)	(123)	(42.361)	-	-	4.400	10.311	6.726	-	(28.233)	(7.133)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.680)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(876)
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(4.494)	(2.692)	(123)	(42.361)	-	-	4.400	10.311	6.726	-	(28.233)	(4.577)
Totale	(5.094)	(2.910)	(123)	(42.361)	-	-	4.434	10.311	6.751	-	(28.992)	(4.141)

La voce «Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti» è costituita da riprese di valore per 21.496 migliaia di euro e da 42.484 migliaia di euro di svalutazioni su crediti prevalentemente, verso la clientela e classificati nello stage 3 per i quali, anche sulla base dei pareri dei legali all'uopo incaricati, si è ritenuto necessario iscriverne adeguati fondi rettificativi del credito, svalutazioni su posizioni le cui procedure fallimentari sono state chiuse e le svalutazioni su crediti relative all'applicazione dell'IFRS 9.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2023	2022
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(169)	-	-	-	-	-	160	-	-	-	(9)	34
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(169)	-	-	-	-	-	160	-	-	-	(9)	34

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI (16) (12)
VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

		2023	2022
a.	Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(16)	(12)
b.	Utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
Totale a+b		(16)	(12)

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160 (314.624) (244.005)

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2023	2022
Spese per il personale (a)	(249.863)	(188.716)
Altre spese amministrative (b)	(64.761)	(55.289)
Totale	(314.624)	(244.005)

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
1) Personale dipendente	(240.163)	(175.356)
a) salari e stipendi	(165.511)	(120.516)
b) oneri sociali	(51.418)	(37.005)
c) indennità di fine rapporto	(2.502)	(1.318)
d) spese previdenziali	(400)	(251)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9.584)	(7.037)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(144)	(29)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(144)	(29)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.060)	(467)
- a contribuzione definita	(1.060)	(467)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(6.041)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.503)	(8.733)
2) Altro personale in attività	(8.226)	(11.701)
3) Amministratori e sindaci	(1.474)	(1.659)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(249.863)	(188.716)

I “versamenti a fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” accolgono i versamenti del TFR effettuati all’INPS.

L’incremento del costo per “Salari e Stipendi” e “Oneri Sociali” risente essenzialmente dell’incremento del personale della Capogruppo pari a 558 risorse.

Numero dei dipendenti per categoria

Numero dipendenti	2023	2022
Dirigenti	72	70
Quadri direttivi	598	459
Restante personale dipendente	3.283	2.527
Altro personale	-	3
Totale	3.953	3.059

Numero medio dei dipendenti

Numero medio dipendenti	2023	2022
Dirigenti	73	74
Quadri direttivi	558	440
Restante personale dipendente	3.025	2.341
Altro personale	1	2
Totale	3.657	2.858

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Altre spese amministrative		
- Godimento beni di terzi	(802)	(1.018)
- Legali e notarili	(9.609)	(5.559)
- Prestazioni varie di terzi	(15.873)	(10.410)
- Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(7.159)	(6.192)
- Altre spese del personale	(4.326)	(3.935)
- Sistemi informativi	(13.603)	(16.872)
- Imposte indirette e tasse	(3.367)	(1.563)
- Spese di comunicazione	(906)	(2.401)
- Beni di consumo ed altri oneri di gestione	(1.418)	(741)
- Contributi associativi	(1.912)	(346)
- Spese collegio sindacale	(5)	(5)
- Altro	(5.781)	(6.247)
Totale	(64.761)	(55.289)

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

(2.255)	(8.490)
---------	---------

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2023	2022
Impegni per garanzie rilasciate (a)	552	1.533
Altri accantonamenti netti (b)	(2.807)	(10.023)
Totale	(2.255)	(8.490)

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relative a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Settori	2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Accantonamenti	(8)	-	(8)
Riprese	560	-	560
Totale	552	-	552

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Altri accantonamenti netti		
- Utilizzo Fondo per oneri futuri	12.628	10.640
- Accantonamenti netti per altri rischi	(15.435)	(20.663)
Totale	(2.807)	(10.023)

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile, e si riferisce principalmente allo stanziamento effettuato dalla Capogruppo di circa 10 milioni a fronte di un contenzioso inerente la revoca di una misura agevolativa di cui aveva beneficiato una controllata, per 3,8 milioni di euro a fronte di obbligazioni legali relative ad operazioni con una società del gruppo, per 1,8 milioni di euro per oneri relativi ai lavori di ristrutturazione di una delle strutture di proprietà di una controllata ceduta a Invimit che, stante il contestuale trasferimento delle quote del fondo a Invitalia, sono a carico dell'Agenzia e per il residuo a passività ritenute probabili a fronte di contenziosi.

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile o per cui la valutazione non è stata possibile e per cui non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo "Contenzioso" della Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(25.927)	-	-	(25.927)
- di proprietà	(19.779)	-	-	(19.779)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.148)	-	-	(6.148)
A.2 Detenute a scopo d'investimento	(522)	-	-	(522)
- di proprietà	(522)	-	-	(522)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(26.449)	-	-	(26.449)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio su cespiti di proprietà nonché le rettifiche di valore relative ai diritti d'uso acquisiti con le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento di cui software:				
1.1 di proprietà	(20.546)	-	-	(20.546)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(20.546)	-	-	(20.546)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà.

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

82.781	59.759
--------	--------

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2023	2022
Altri oneri (a)	(4.385)	(4.618)
Altri proventi (b)	87.166	64.377
Totale	82.781	59.759

14.1 Altri oneri di gestione

Voci / Valori	2023	2022
- Altri oneri di gestione	(4.385)	(4.618)
Totale	4.385	4.618

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / Valori	2023	2022
- Fitti attivi	726	803
- Ricavi per penali contrattuali	-	-
- Ricavi per contributi c\capitale	33.658	25.401
- Ricavi per contributi c\esercizio	37.559	22.438
- Rivalse	2.718	128
- Altri proventi di gestione	12.505	15.607
Totale	87.166	64.377

La voce "Altri Oneri di Gestione" accoglie prevalentemente gli altri oneri contabilizzati dalla controllata MCC per l'ammortamento su beni di terzi, transazioni e vertenze e oneri per cartolarizzazione.

I ricavi per contributi in conto capitale e in conto esercizio sono relativi ai contributi della società Infratel.

L'incremento degli "Altri proventi di gestione" si riferiscono essenzialmente ai proventi da consolidato fiscale al netto delle imposte anticipate.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

(3.191)	1.349
----------------	--------------

15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	2023	2022
1. Proventi	2.556	1.348
1.1 Rivalutazioni	2.556	1.348
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	(5.747)	-
2.1 Svalutazioni	(5.747)	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	(3.191)	1.348

La voce include l'adeguamento a patrimonio netto del valore delle partecipazioni non consolidate integralmente: le "Rivalutazioni" si riferiscono principalmente a Cdp Venture Capital SGR S.p.A. (2.556 migliaia di euro) mentre le "Svalutazioni" si riferiscono principalmente alla svalutazione della partecipazione detenuta in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. per la quota eccedente l'utilizzo del contributo di cui al D.L. 142/2019 rilevata a seguito dell'attivazione della procedura di Amministrazione Straordinaria (-2.972 migliaia di euro).

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250**8 -****17.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Settori	2023	2022
A. Immobili	8	-
- Utili da cessione	8	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	8	-

**SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE
VOCE 270****(14.283) (14.819)****19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente reddituale/Settori	2023	2022
1. Imposte correnti (-)	(6.164)	(4.435)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	309	604
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.457)	(10.988)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	29	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) [-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5]	(14.283)	(14.819)

La variazione delle imposte è imputabile prevalentemente alla variazione delle imposte anticipate della controllata MCC.

**SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE
AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290****(5.596) (17.944)****20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

Componente reddituale/Settori	2023	2022
1. Proventi	265	-
2. Oneri	(771)	(8.247)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(4.728)	(8.139)
4. Utili (perdite) da realizzo	715	-
5. Imposte e tasse	(1.077)	(1.558)
Utile (perdita)	(5.596)	(17.944)

**SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI
VOCE 310****(1.167) 0****22.1 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi**

Denominazione Imprese	2023	2022
Risultato di pertinenza di terzi	(1.167)	-
Totale	(1.167)	-

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

B – FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 – Operazioni di Factoring

	2023			2022		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
1. Non deteriorate	210.938	-	210.938	218.675	(33)	218.642
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	210.938	-	210.938	216.976	(21)	216.955
- Cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- Altre	210.938	-	210.938	216.976	(21)	216.955
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	1.699	(12)	1.687
2. Deteriorate	1.719	(1.719)	-	1.719	(1.719)	-
2.1 Sofferenze	1.719	(1.719)	-	1.719	(1.719)	-
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	1.374	(1.374)	-	1.374	(1.374)	-
- Cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- Altre	1.374	(1.374)	-	1.374	(1.374)	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	345	(345)	-	345	(345)	-
- Acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- Altre	345	(345)	-	345	(345)	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- Cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- Acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- Cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- Acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	212.657	(1.719)	210.938	220.393	(1.751)	218.642

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2023	2022	2023	2022
A vista	-	-	-	-
Fino a tre mesi	-	-	-	-
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-	-	-
Da 6 mesi a 1 anno	-	-	-	-
Oltre 1 anno	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	212.312	218.350
Totale	-	-	212.312	218.350

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	Esposizioni
	2023	2022
A vista	-	-
Fino a tre mesi	-	-
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-
Da 6 mesi a 1 anno	-	-
Oltre 1 anno	-	-
Durata indeterminata	345	2.044
Totale	345	2.044

B.3 – Altre informazioni

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	2023	2022
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	212.657	220.393
Totale	212.657	220.393

D - GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

	2023	2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	4.063	3.598
b) Società finanziarie		
c) Clientela	50.807	82.206
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	56.453	40.906
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
A utilizzo certo		
A utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
A utilizzo certo		
A utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) A utilizzo certo	27.818.230	21.331.967
ii) A utilizzo incerto	350	350
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	451	451
b) altri	599.465	532.945
Totale	28.529.819	21.992.423

Si evidenzia che al 31 dicembre 2023 sono state rilasciate nell'interesse di Industria Italiana Autobus garanzie commerciali in favore dei seguenti Istituti:

- Generali S.p.A. per circa 18,7 milioni di euro;
- Euler Hermes Hellas per circa 0,7 milioni di euro;
- HDI Assicurazioni per circa 3,7 milioni di euro;
- Allianz Euler Hermes per circa 7 milioni di euro;
- Revo per circa 1,2 milioni di euro.

È stata rilasciata garanzia commerciale nell'interesse di Sider Alloys in favore di Intesa S. Paolo per 7,8 milioni di euro. A fronte di un contratto di finanziamento stipulato tra Arrilirsra e le Banche finanziatrici, l'intero capitale sottoscritto pari a 5 milioni di euro, è stato dato in pegno a garanzia delle obbligazioni assunte.

Infine è stata rilasciata garanzia in favore di Sicamb e nell'interesse di Illimity Bank per un importo di circa 2 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che sono state rilasciate nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., garanzie commerciali a favore di ENI (per circa 57 milioni di euro) e controgaranzie a favore di AM S.A. (per circa 57 milioni di euro, di cui 45 milioni di euro per il Performance Bond), in esecuzione del Con-

tratto di Investimento sottoscritto il 10 dicembre 2020 con Arcelor Mittal S.A. per l'acquisto della quota pari al 38% della partecipazione azionaria in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH) con contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Decreto Legge n. 142 del 2019). Si rimanda per maggiori informazioni su tali garanzie a quanto riportato nella *Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*.

Nella voce «Impegni irrevocabili a erogare fondi» comprende principalmente finanziamenti stipulati da erogare alla clientela da parte del Mediocredito Centrale per circa 263 milioni di euro e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 335 milioni di euro.

Per quanto concerne gli obblighi informativi dai co. 125 e seg. Art. 35 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'Art. 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

Legge/Misura	Disponibilità 31/12	Incassi ministero	Erogazioni	Trasferimento fondi	Incassi	Altro	Competenze bancarie	Interessi attivi cc	Corrispettivi	Disponibilità 31/12/2023
CDS	519.169	622.723	(268.533)	(39.418)	62.672	1.060	(8)	3.338	(3.714)	897.289
CDS Partecipazioni	11.024	-	(52.613)	41.659	-	1	-	3	-	74
Totale										897.363

Legge/Misura	Disponibilità 31/12	Incassi ministero	Erogazioni	Trasferimento fondi	Incassi	Altro	Competenze bancarie	Interessi attivi cc	Corrispettivi	Disponibilità 31/12/2023
Nito	173.484	150.936	(26.750)	-	1.146	1	(2)	235	(3.368)	295.682
Fondo Grandi imprese	308.716	-	(42.000)	-	10.752	-	-	483	(1.772)	276.179
Fondo Naz. Eff. Energetica	252.819	-	(800)	-	6	(1)	-	31	-	252.055
Fondo Salvaguardia Imprese	275.156	-	(27.230)	-	1.266	-	-	-	(1.898)	247.294
Inv. Innovativi Asse III	189.957	49.400	(104.352)	(598)	12.673	114	(3)	1.008	(2.755)	145.444
Inv. Innovativi Asse IV	96	-	(598)	-	51	598	1	1	(42)	107
PNC Sisma	-	135.489	(30)	-	-	-	-	4	-	135.463
Voucher Inn.Manag.	110.078	-	(424)	-	-	(15)	-	101	(267)	109.473
FETS	-	99.730	-	-	-	-	-	-	-	99.730
Smart & Start Italia	49.546	69.993	(35.064)	(843)	4.020	7	(2)	153	(242)	87.568
Fondo Imprese sud										85.393
Nuova 181	74.110	29.662	(39.815)	(43)	12.383	(7)	(3)	131	(1.371)	75.047
Investimenti Sostenibili 4.0	-	262.793	(204.215)	-	-	-	-	35	(1.350)	57.263
Brevetti +	65.972	784	(18.656)	-	162	(238)	(1)	-	-	48.023
Digital Transformation	34.541	-	(2.416)	-	125	(128)	-	135	-	32.257
Resto al Sud	90.108	84.827	(128.956)	-	240	(646)	(8)	123	(17.127)	28.561
IFIT Misura M1C3	-	30.000	(4.660)	-	-	14	-	4	-	25.358
FETSDA	-	25.173	-	-	-	-	-	-	-	25.173
Cultura Crea	19.603	22.512	(18.861)	-	871	(37)	(4)	29	-	24.113
Bonus Export Digitale	28.800	-	(5.478)	-	-	89	-	139	-	23.550
Bonus Terme	20.843	-	-	-	-	(99)	-	133	(70)	20.807
POI efficienza Energetica	10.629	-	-	-	4.926	-	(2)	-	-	15.553
Cura Italia	11.508	-	(152)	-	1.629	-	-	17	(335)	12.667
Digitalizz.Cultura Investimento 3.3	-	10.734	-	-	-	-	-	-	-	10.734
Fondo Cresci al Sud	29.644	0	(18.566)	-	-	(741)	(20)	20	-	10.337
Smart & Start	9.398	-	-	843	-	-	(1)	-	-	10.240
Selfiemployment	8.092	6.005	(4.010)	(5)	2.147	(1)	(11)	-	(3.055)	9.162
Bonus Fiere	33.490	-	(24.553)	-	17	115	(1)	53	-	9.121
Rilancio PMI	8.658	-	(60)	-	-	(13)	-	48	-	8.633

Legge/Misura	Disponibilità 31/12	Incassi ministero	Erogazioni	Trasferimento fondi	Incassi	Altro	Competenze bancarie	Interessi attivi cc	Corrispettivi	Disponibilità 31/12/2023
Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS										6.817
DM Campania	5.293	-	-	-	868	1	(1)	-	-	6.161
Smart Money	7.553	-	(1.947)	-	19	-	-	34	-	5.659
Crasi CSA	8.234	-	(3.161)	-	-	25	(1)	55	-	5.152
Fondo Intrattenimento Digitale	3.815	-	(473)	-	-	3	-	20	(27)	3.338
Tessile, moda e accessori	4.319	-	(1.342)	-	-	-	-	1	-	2.978
Economia Circolare	-	1.992	(97)	-	-	-	-	10	-	1.905
MIMIT POC PNRR	-	1.390	-	-	-	-	-	-	-	1.390
DM Murgia	3.509	-	-	(2.240)	-	-	-	-	-	1.269
Biomasse	418	-	-	-	364	1	-	-	-	783
Voucher Inter.	15.674	262	(15.053)	-	-	(147)	-	27	-	763
Bando Alluminio	1.399	-	(799)	-	-	-	-	5	-	605
Programa Acceder	-	1.814	(1.311)	-	-	(1)	-	1	-	503
Avviso POC 2020	2.035	-	(1.631)	-	-	-	-	-	-	404
Economia Sociale	262	-	-	-	-	-	-	-	-	262
Imprenditoria femminile	16.000	-	(16.615)	-	-	822	(1)	11	-	217
Bando carburanti	227	-	-	-	-	-	-	-	(110)	117
Sapere consumare	7	-	102	-	-	-	-	-	-	109
Fondo Crisi Ucraina	-	896	(800)	-	-	2	-	1	-	99
Imprenditorialità innovativa 2	-	1.000	(940)	-	-	-	-	2	-	62
Totale										2.219.580
Totale complessivo										3.116.943

La misura agevolativa più rilevante, amministrata per conto dello Stato, è quella relativa ai **Contratti di Sviluppo**, istituiti in attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010, pubblicato nella G.U. n.300 del 24 dicembre 2010, che costituiscono una nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni, il DM del febbraio 2014 - pubblicato in G.U. in data 29 gennaio 2015 - ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE 651/2014 - GBER). Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015 - pubblicato in G.U. del 23 luglio 2015. Infine, l'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore decreto di modifica - pubblicato in G.U. in data 5 dicembre 2016. - al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

Contratti di sviluppo

	2023	2022
Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	51.371	36.311
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	151.571	64.034
PNRR Rinnovabili e batterie		
- Incasso fondi	100.923	-
Mobilità Sostenibile		
- Contributo c/impianti	97.313	100.000
FCS III (2021-2027)		
- Fondo Rotativo	30.000	-
- Contributo c/impianti	60.000	-
PNRR Filiere		
- Incasso fondi	75.730	-
Fare Centro Nord – D.L. 69/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	70.884	60.418
Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativo 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10)	39.436	28.314
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10) Asse I - (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10)	1.504	1.519
Legge Bilancio 2020		
- Fondo Rotativo	15.096	15.000
- Contributo c/Impianti	17.556	21.027
Regioni		
- Contributo c/impianti Lazio	3.651	6.098
- Contributo c/impianti Abruzzo	454	450
- Contributo c/impianti Piemonte	1.092	251
- Contributo c/impianti Puglia	1.352	3.535
- Contributo c/impianti Sicilia	5.553	7.511
- Contributo c/impianti Umbria	246	375
- Contributo c/impianti Regioni Nord Est	770	729
- Contributo c/impianti Basilicata	2.704	1.196
- Contributo c/impianti Marche	109	108
- Fondo rotativo - Contributo c/impianti Sardegna	9.118	7.625
- Contributo c/impianti Veneto	799	1.277
Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I	25.667	11.494
PON SIL 2000-2006		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	9.798	7.436
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	7.047	10.674
PAC Campania		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	3.663	2.842
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	334	333
- Regione Campania	10.690	1.502
Legge di Stabilità 2014 -L.147/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	13.609	2.563

	2023	2022
Fondo Crescita Sostenibile		
- Fondo Rotativo	5.018	8.659
- Contributo c/impianti	8.536	15.223
PON I&C Asse III Competitività PMI		
- Fondo Rotativo	9.657	16.805
- Fondo Rotativo Por Lazio	557	557
PON I&C Asse IV		
- Fondo Rotativo	10.122	10.119
- Contributo c/Impianti	-	1.710
Cratere Sismico dell'Aquila - Fondo Sviluppo e Coesione		
- Contributo c/impianti - Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	10.095	8.996
PON I&C Asse I Innovazione		
- Fondo Rotativo	7.833	1.940
- Contributo c/impianti	1.369	1.902
PAC - Piano di Azione e Coesione		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10)	4.355	3.524
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	4.279	4.273
POC "Imprese e Competitività" 2014-2020		
- Fondo Rotativo	7.435	9.679
- Contributo c/impianti	407	14.577
Risorse Nazionali		
- Contributo c/impianti	5.654	8.140
POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III		
- Contributo c/impianti	5.590	12.356
Legge di Stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012		
- Fondo rotativo - L. 228/2012	914	579
- Contributo c/impianti - L. 228/2012	1.747	1.730
Capitanata		
- Contributo c/impianti	2.637	2.965
AdP Termini Imerese		
- Fondo Rotativo (DM 09/12/14)	79	79
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	2.150	2.140
Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza		
- Fondo Rotativo	462	229
POR Sardegna		
- Fondo Rotativo	353	365
Partecipazioni		
- Acquisizioni partecipazioni	74	11.024
Totale	897.363	530.194

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

CDS PNRR Rinnovabili e Batterie

Mira a sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie mediante la realizzazione di tre diversi sub-investimenti relativi rispettivamente a: Tecnologia PV (PhotoVoltaics) per il quale si prevede, entro il 31 dicembre 2025, l'incremento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2 GW/anno grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza; Industria eolica; Settore Batterie per il quale si prevede, entro il 31 dicembre 2024 una produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh.

CDS Mobilità Sostenibile

In attuazione di quanto previsto dal comma 613 della legge 11/12/2016, n. 232, il MISE (oggi MIMIT), d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, stipula una convenzione al fine di realizzare un Piano Strategico Nazionale sulla mobilità sostenibile destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

CDS FSC III (2021-2027)

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi.

CDS PNRR Filiere

Rafforzamento delle filiere produttive, anche emergenti, ritenute strategiche. Le filiere coinvolte sono: automotive, design, moda e arredo, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, agroindustria, chimico/farmaceutico.

Fare Centro Nord – D.L. 69/2013

Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativo 4.2.1.1 “Rafforzamento sistema produttivo”)

Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale ed al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale. Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata.

CDS Legge Bilancio 2020

Relativamente alla presente misura, la Direttiva Ministeriale del 15/04/2020 ha previsto per lo strumento dei Contratti di Sviluppo una dotazione aggiuntiva di risorse finanziarie pari a 600 milioni di euro destinate a domande di Accordo di Sviluppo e Accordo di Programma sull'intero territorio nazionale.

CDS Regioni

Il D.M. 09/05/2017 ha introdotto una procedura denominata «Accordi di Sviluppo» per favorire la realizzazione di grandi progetti strategici. L'Accordo, sottoscritto tra le Regioni e il MISE (oggi MIMIT), prevede una quota di cofinanziamento a carico di quest'ultimo a valere sulle risorse FSC 2014-2020.

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 «Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema»)

Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

PON SIL 2000-2006

Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

PAC Campania

Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione.

Legge di Stabilità 2014 - L.147/2013

Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

CDS Fondo Crescita Sostenibile

La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord.

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI

Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

CDS PON I&C Asse IV

La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica".

Cratere Sismico dell'Aquila- Fondo Sviluppo e Coesione

L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

CDS PON I&C Asse I Innovazione

Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione della "realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane".

PAC - Piano di Azione e Coesione

Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 dirafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse e di avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

POC «Imprese e Competitività» 2014-2020

Le risorse finanziarie del POC sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria.

CDS Risorse Nazionali

Le fonti finanziarie utilizzabili per la realizzazione degli investimenti sono a valere sulla contabilità speciale n. 1726 denominata «Interventi Aree Depresse», nell'ambito delle risorse destinate ai Contratti di Programma non utilizzate.

POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 «Imprese e Competitività» Asse III

Nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici.

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012

Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati.

CDS Capitanata

Il 13 agosto 2019 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Capitanata (CIS Capitanata) attraverso il quale Invitalia assicura la gestione delle misure di incentivi alle imprese sulla base di quanto assegnato relativamente ai Contratti di Sviluppo. La misura è finanziata con fondi della Presidenza del Consiglio.

AdP Termini Imerese

Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del Polo Industriale di Termini Imerese.

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza

I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

CDS POR Sardegna

Nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis con lo scopo di rilanciare il sistema economico e valorizzare le potenzialità del territorio.

CDS Partecipazioni

Fondo istituito per intervenire nel capitale di rischio delle imprese beneficiarie solo in determinate circostanze e condizioni di mercato (art. 8 bis DM 09/12/2014). Successivamente la direttiva MISE (oggi MIMIT) del 05/08/2019 ha autorizzato Invitalia a rilasciare garanzie e controgaranzie in favore di enti pubblici e fornitori al fine di evitare l'interruzione delle attività con conseguenti ricadute negative sulla base occupazionale nonché il rilancio produttivo delle stesse. Al 31/12/2023 sono state rilasciate garanzie verso Industria Italiana Autobus per circa 31 milioni di euro, verso Sider Alloys per circa 7,8 milioni di euro, verso Arrilirsra per 5 milioni di euro e verso Sicamb per 2 milioni di euro.

Altre misure

	2023	2022
Fondo Grandi Imprese		
- F.do Rotativo	276.179	308.716
Fondo Nazionale Efficienza Energetica		
- Garanzie	77.041	77.041
- F.do Rotativo	175.014	175.778
Fondo Salvaguardia Imprese		
- Partecipazioni-F.do Rotativo-Prest. Obbligaz.	247.294	275.156
PNC Sisma		
Grandi Investimenti B1.1 F.do Rotativo e c/impianti	24.601	-
Investimenti medie dimensioni B1.2+B3.3 F.do Rotativo e c/impianti	27.501	-
Startup e sviluppo microimprese B1.3a c/impianti	46.932	-
Innovazione PMI B1.3b c/impianti e c/gestione	11.921	-
Startup e sviluppo PMI B1.3c - F.do Rotativo e c/impianti	16.000	-
Agrosilvopastorale B3.1	-	-
Economia Circolare B3.2 F.do Rotativo	8.508	-
Voucher Investimenti Innovativi		
- C/impianti - C/gestione	109.473	110.077
Fets		
- C/impianti	99.730	-
Fondo Imprese sud	85.393	97.509
Investimenti Sostenibili 4.0		
- C/impianti	57.263	-
Brevetti +		
- Contributi C/impianti - C/gestione	48.021	65.972
- PNRR	2	-
Digital Trasformation		
- F.do Rotativo	13.268	15.147
- C/impianti - C/gestione	18.989	19.394
Resto al Sud		
- C/impianti - C/gestione	28.561	90.108
Ifit		
- C/impianti	25.358	-
Fetsda		
- C/impianti	25.173	-
Bonus Export Digitale		
- C/impianti - C/gestione	23.550	28.800
Bonus Terme		
- C/impianti	20.807	20.843
Curaltalia		
- Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5	12.088	10.601
- Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43	579	907
Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3		
Incasso fondi	10.734	-

	2023	2022
Fondo Cresci al Sud		
- Partecipazioni	10.337	29.644
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06/03/2013)	4.051	3.644
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)	6.189	4.585
- Contributo Smart e Start Abruzzo	-	1.169
SelfiEmployment		
- F.do Rotativo	9.162	8.092
Bonus Fiere		
- C/impianti - C/gestione	9.121	33.490
Rilancio PMI		
- F.do Rotativo	8.633	8.646
Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	6.817	9.114
DM Campania 13/02/2014		
- Fondo rotativo	4.816	3.947
- C/impianti	1.345	1.345
Smart Money		
- C/impianti - C/gestione	5.659	7.553
Crasi L'Aquila DM 14/10/2015		
- Misura I C/impianti - C/gestione Nuova Crasi	4.694	7.780
- Misura II C/impianti - C/gestione	458	454
Fondo Intrattenimento Digitale		
- C/impianti	3.338	3.815
Tessile Moda		
- C/impianti	2.978	4.319
Economia Circolare		
- C/impianti - C/gestione	1.905	-
Mimit POC PNRR Proof of Concept		
Incasso fondi	1.390	-
Murgia		
- C/impianti	1.269	3.510
Biomasse		
- F.do Rotativo	742	378
- C/impianti	41	41
Voucher Internalizzazione		
- C/impianti- C/gestione Tempor Exp.Manager	763	15.674
Bando Alluminio		
- C/impianti	605	1.399
Programma Acceder		
- C/impianti	503	-
Avviso POC Mise 2020		
- C/impianti	404	2.035
Economia Sociale		
- C/impianti	262	262

	2023	2022
Imprenditorialità Femminile		
- Incasso fondi	-	16.000
- F.do Rotativo	11	-
- C/impianti	206	-
Bando Carburanti		
- C/impianti	117	227
Educazione Consumo Digitale		
- C/impianti	109	6
Fondo Crisi Ucraina		
- C/impianti	99	-
Imprenditorialità Innovativa 2		
- C/impianti	62	-
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	376.614	346.484
- Progetto fertilità QCS 89/94	41	26
- Giovani idee cambiano l'Italia	-	-
- Fondi comunitari	425	425
Fondo di Garanzia L.23/12/96 n. 662 c/o Mediocredito Centrale	24.130.291	18.158.599
Fondo per la Crescita Sostenibile DL 22/06/12 n. 83 art. 23 c. 2	122.107	263.994
Fondo L. 23/12/00 art. 106 c/o Mediocredito Centrale	32.327	32.327
Fondo L. 23/12/97 n. 454 c/o Mediocredito Centrale	1.476	1.476
Fondo del Programma operativo nazionale ric. e innovaz. 2014-2020	7.686	8.602
Gestione quota fondo unico Regione Marche	1.798	1.779
Gestione quota fondo unico Regione Liguria	26	26
L. 488 RTI (MCC/BDS/IRFIS) MAP (ora Mise)	7.441	7.433
Altri fondi	21.055	20.514
Totale	26.277.353	20.284.349
Altri impegni ad utilizzo incerto	350	350
Totale	26.277.703	20.284.699
Totale generale	27.174.716	20.814.543

Nel prosieguo sono riportati i prospetti che evidenziano la liquidità disponibile sulle singole linee, comprensivi degli interessi annui maturati, per le erogazioni delle agevolazioni.

Nuove Imprese a tasso zero

La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese. L'Art. 29 del D.L. n. 34 del 30/04/2019 denominato «Decreto Crescita», ha in parte ridefinito la normativa ampliando la platea dei soggetti beneficiari e modificando le condizioni ammissibili al finanziamento.

	2023	2022
- Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico	154.793	115.517
- Fondo Rotativo per finanziamenti Stabilità 2017	38.846	45.239
- Fondo Rotativo per finanziamenti PON SIL 2000-2006	106.307	15.674
- Fondo Rotativo per finanziamenti PAC CAMPANIA	8.065	9.437
- Incasso corrispettivi da c/Tesoreria Fondo Unico	(24.996)	(21.629)
- Conto impianti Nito ON	6.000	9.246
- PNRR	6.667	-
Liquidità al 31/12	295.682	173.484

Fondo Grandi Imprese

Il Fondo opera concedendo aiuti sotto forma di finanziamenti, da restituire nel termine massimo di 5 anni, in favore di grandi imprese, in temporanea difficoltà finanziaria, con esclusione delle imprese del settore bancario, finanziario e assicurativo.

Fondo Nazionale Efficienza Energetica

Il Fondo è un incentive che sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. I destinatari delle agevolazioni sono imprese, ESCO e pubbliche Amministrazione in forma singola o associate.

Fondo Salvaguardia Imprese

Il Fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

Nel corso del 2023 sono state acquisite 3 partecipazioni in Bellotti (3,5 mln di euro), Snaidero (7 mln di euro) e Pernigotti (4,375 mln di euro) e sono stati effettuati due ulteriori aumenti di capitale a favore di due società già in portafoglio nel 2022: Canepa (+ 5 mln di euro) e Ceramica Dolomite (+ 3 mln di euro). Inoltre, sono stati erogati contributi a fondo perduto a sostegno dei livelli occupazionali a favore di una società in portafoglio (Walcor). Tali operazioni si vanno ad aggiungere alle 3 acquisizioni del 2021: Sicamb (45 mln di euro), Corneliani (6,5 mln di euro) e Canepa (3 mln di euro) e alle 7 del 2022: SALP (4 mln di euro), Niche Fusina Rolled Products (4,9 mln di euro), Walcor (3,6 mln di euro), Ceramica Dolomite (7 mln di euro), BTX (3,8 mln di euro), Titagarh Firema (10 mln di euro) e Conceria del Chienti (2,450 mln di euro).

DM 09 marzo 2018 – Investimenti innovativi PON I&C asse III 2014-2020

DM 30 ottobre 2019 - Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020

La presente Misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica, al fine di favorire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta «Fabbrica Intelligente».

	2023	2022
DM 09 marzo 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo Rotativo	41.720	37.806
- c/impianti	22.113	26.385
DM 30 ottobre 2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo Rotativo	53.143	105.383
- c/impianti	28.468	20.383
DM 09 marzo 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Fondo Rotativo	22	12
- c/impianti	85	84
Liquidità al 31/12	145.551	190.053

PNC Sisma

In conformità con quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 e dalla specifica scheda progetto relativa agli Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016, questi sono poi confluiti in un unico Programma unitario di intervento articolato in due macro-misure

A. Città e borghi sicuri, sostenibili e connessi, la cui finalità è il miglioramento delle infra-strutture, degli spazi e dell'ambiente urbano per restituire vitalità alle comunità locali. Gli interventi riguardano la progettazione urbana (illuminazione sostenibile, impianti per il recupero dell'acqua, strade eco-compatibili, sistemi verdi), l'efficienza energetica degli edifici pubblici e in particolare delle scuole, piani integrati di mobilità e trasporto sostenibile, le "smart cities", la telemedicina, la teleassistenza, il sostegno alla prevenzione dei rischi, la promozione delle infrastrutture digitali.

B. Rilancio economico e sociale, con la finalità di sostenere il rilancio di territori e comunità promuovendo l'attivazione al lavoro e l'agire di impresa nei settori produttivi locali, attraverso la valorizzazione delle vocazioni territoriali, delle risorse ambientali, del sistema agroalimentare, e il rafforzamento delle misure concrete destinate alla formazione delle competenze nonché il sostegno alle imprese culturali, turistiche e creative.

Voucher Investimenti Innovativi

In data 23/10/2019 è stata sottoscritta una Convenzione con il MiSE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

FETS

Contributo straordinario in favore enti che erogano prestazioni socio-sanitarie o socio-assistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone anziane.

Smart & Start Italia

Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca.

Con il Decreto Rilancio del 19/05/2020 n. 34, risultano stanziati 100.000.000,00 di euro destinati al finanziamento delle agevolazioni concesse nella forma di finanziamento agevolato.

	2023	2022
- Fondo Rotativo DM 24/09/2014 - c/impianti e c/gestione (DM 24/09/2014)	39.128	14.911
- Decreto Rilancio	17.662	9.829
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione Legge di Stabilità 2017	13.597	20.181
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione PON 2014/2020	7.324	4.625
- PNRR	9.857	-
Liquidità al 31/12	87.568	49.546

Fondo Imprese Sud

Trattasi di un fondo istituito con la Legge 205/17 avente la finalità di sostenere il tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle predette regioni.

Nuova Legge 181

Con il decreto 09/06/2015, il MiSE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare del nuovo sistema di aiuti. I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:

- Aree di crisi industriale complessa, nelle quali il nuovo regime di aiuto è stato applicato a 2 nuove aree di crisi; presentata 1 domanda;
- Aree di crisi industriale non complessa, per le quali risultano presentate 3 domande tutte in valutazione;
- Altre aree, per le quali risultano trasmesse 2 domande, entrambe sospese per mancate disponibilità finanziarie.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2023	2022
- Fondo Crescita F.do Rotativo	29.075	18.760
- PON I&C Asse III F.do Rotativo	5.425	6.696
- POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	1.667	4.549
- Fondo Crescita c/impianti	10.739	9.456
- PON I&C Asse III c/impianti	1.319	2.466
- POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	495	506
- FSC Campania F.do Rotativo	1.083	942
- FESR c/impianti	432	2.530
- L. 80/05 c/impianti	2.522	4.485
- Fondo Unico F.do Rotativo	2.375	2.069
- Fondo Unico c/impianti	1.032	1.370
- L. 80/05 F.do Rotativo	9.662	12.041
- FSC Campania c/impianti	474	472
- FSC Calabria F.do Rotativo	217	328
- FSC Calabria c/impianti	-	169
- ADP Puglia F.do Rotativo	116	60
- ADP Puglia c/impianti	1	26
- ADP Veneto F.do Rotativo	136	800
- ADP Veneto c/impianti	59	160
- ADP Piemonte F.do Rotativo	372	149
- ADP Marche F.do Rotativo	182	159
- ADP Marche c/impianti	45	46
- ADP Lazio F.do Rotativo	97	215

	2023	2022
- ADP Lazio c/impianti	41	82
- ADP Liguria F.do Rotativo	238	367
- ADP FVG c/impianti	46	46
- ADP FVG F.do Rotativo	84	61
- ADP Calabria Addendum F.do Rotativo	3.401	3.400
- ADP Calabria Addendum c/impianti	1.701	1.700
- ADP Toscana Reg. F.do Rotativo	1.408	-
- ADP Toscana Reg. c/impianti	603	-
Liquidità al 31/12	75.047	74.110

Investimenti Sostenibili 4.0

Concessione all'erogazione di agevolazioni in favore di programmi di investimento proposti da piccole e medie imprese conformi ai vigenti principi di tutela ambientale e ad elevato contenuto tecnologico, coerente con il piano Transizione 4.0, con priorità per quelli in grado di offrire un particolare contributo agli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Unione Europea e per quelli destinati a favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare, ovvero a migliorare la sostenibilità energetica dell'impresa.

Brevetti+

La misura ha lo scopo di sostenere progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati della ricerca pubblica e privata.

Digital Trasformation

La misura è finalizzata a sostenere la Digital Transformation delle micro, piccole e medie imprese, nel settore manifatturiero e in quello dei servizi diretti alle imprese, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio, contribuendo così agli obiettivi di innovazione e di crescita di competitività dell'intero tessuto produttivo del Paese.

Resto al Sud

Con il D.L. 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi la propria sede legale nelle regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Con il D.L. 24 ottobre 2019 n. 123, la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria.

Fondo Cresci al Sud

La legge di bilancio 27/12/2019 ha creato un fondo denominato "Fondo Cresci al Sud", destinato ad agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e crescita delle PMI avente sede legale e operativa prevalentemente nelle seguenti regione: Abruzzo – Basilicata – Calabria – Molise – Puglia – Sardegna – Sicilia.

Nel corso del 2023 sono state acquisite 6 partecipazioni: E-Globe S.p.A. per 1,5 mln di euro, Edil San Felice S.p.A. per 3,5 mln di euro, Fare Spot S.p.A per 2,6 mln di euro, Simone S.p.A. per 900 migliaia di euro, Xenia Hotellerie Solutions S.p.A. per 804 migliaia di euro, Recupero Etico Sostenibile S.p.A. per 3,8 mln di euro.

Tali acquisizioni vanno ad aggiungersi a quelle effettuate nel corso del 2022 in Italian Cool Design S.r.l. per 5,5 mln di euro, Lirsa S.r.l. per 5 mln di euro e Tesi S.r.l. per 8,4 mln di euro.

IFIT

Incentivi finanziari per le imprese turistiche” è la misura che favorisce la riqualificazione delle strutture del comparto turistico.

FETSDA

Contributo straordinario in favore di enti che erogano prestazioni sociosanitarie o socioassistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone con disabilità.

Cultura Crea

E' un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

	2023	2022
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	6.179	8.738
- Contributo c/Impianti	437	749
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	5.425	6.002
- Contributo c/Impianti	529	4.021
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Contributo c/Impianti	1.514	93
Programma Cultura Crea POC		
- Fondo rotativo	-	-
- Contributo c/Impianti	10.029	-
Liquidità al 31/12	24.113	19.603

Bonus Export Digitale

È un progetto del Ministero degli Esteri e dell'Agenzia ICE che punta a sostenere le microimprese manifatturiere nelle attività di internazionalizzazione attraverso soluzioni digitali.

Bonus Terme

La misura prevede buoni per l'acquisto di servizi termali. Le richieste del buono possono essere presentate dagli utenti presso gli enti termali preventivamente accreditati.

POI «Energie Rinnovabili e risparmio energetico» FESR 2007-2013

Asse I - «Produzione di energia da Fonti rinnovabili»

A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati:

- il MiSe (oggi MIMIT), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro, poi ridotto a 495 milioni di euro;
- il MiSe (oggi MIMIT), con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2 - 2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili

Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico. Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2023	2022
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	9.842	6.733
- Contributo conto impianti	2	2
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	5.531	3.716
- Contributo conto impianti	178	178
Liquidità al 31/12	15.553	10.629

Curaltalia

Tale decreto prevede incentivi per le aziende che attuino investimenti destinati all'aumento della disponibilità di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale al fine di contenere l'emergenza epidemiologica Covid-19.

Curaltalia D.L. 17 marzo 2020 – Bando Impresa Sicura art. 43

Il presente Bando prevede l'accesso al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3

Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill.

Upskilling intendiamo le attività per migliorare le competenze e le abilità di chi lavora, puntando su un vero e proprio upgrade di ciò che conosce e sa fare, per crescere nel ruolo.

Reskilling è invece la procedura per spostare la risorsa su un altro ruolo e farle svolgere un lavoro diverso dall'attuale: un progetto di "conversione professionale" guidato dall'azienda. Interviene sulle mansioni andando a "ricostruire" la figura professionale dotandola di nuove competenze.

Smart&Start Titolo II e III

Il programma prevede aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART) e sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

SelfiEmployment

La misura SelfiEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

Bonus Fiere

Il bonus fiere è un buono del valore massimo di 10.000 euro, erogabile in favore delle imprese per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore organizzate in Italia.

Rilancio PMI

La presente misura tratta del nuovo incentivo promosso dal Commissario Straordinario del Governo per sostenere il ripristino ed il riavvio delle attività economiche danneggiate in Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio, inerenti alle iniziative imprenditoriali nei settori: industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, fornitura di servizi, turismo, produzione agricola, pesca e acquacoltura.

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS

Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 co 435 "Matera capitale Europea della Cultura 2019".

DM CAMPANIA 13/02/2014

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

Smart Money

Con Decreto n. 34 del 19 maggio 2020, sono state concesse alle start up innovative, agevolazioni finalizzate per l'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub (spazio fisico in cui le startup possono presentare i propri progetti), business angels (figura che aiuta le start-up promettenti sia dal punto di vista economico che attraverso assistenza tecnica) e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

Crasi L'Aquila DM 14/10/2015

La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti, la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

Fondo Intrattenimento Digitale

Con Decreto del 18.12.2020 è stato sottoscritto dal MiSE (oggi MIMIT) un incentivo che favorisce l'ideazione e la riproduzione di videogiochi. Si rivolge alle imprese che, alla data di presentazione della domanda, hanno sede legale nello spazio economico europeo e residenza fisica in Italia.

Tessile Moda

La misura Tessile, Moda e Accessori, prevista dal "Decreto Rilancio" (art.38 bis), è finalizzata a sostenere e promuovere l'industria del tessile, della moda e degli accessori, con particolare riguardo alle start-up che investono nel design valorizzando prodotti made in Italy di alto contenuto artistico e creative.

Economia Circolare

Concessione di agevolazioni a sostegno di progetti che prevedano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate alla riconversione produttiva delle attività economiche tramite la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali.

MIMIT POC PNRR Proof of Concept

L'obiettivo è di avviare e gestire un Bando per finanziare interventi volti ad agevolare la realizzazione della fase di proof of concept (prototipazione) e a dare impulso al processo di trasferimento delle invenzioni brevettate da soggetti pubblici (Università, Centri di Ricerca, IRCCS) al sistema delle imprese e al mercato.

Murgia DM 18/10/2013

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

Linea di attività 1.1 - Biomasse

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Voucher Internalizzazione

Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

Bando Alluminio

Il Fondo è volto a sostenere le società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti in alluminio aventi codice CER 150104 che, nell'ultimo anno di crisi pandemica da Covid-19, hanno continuato con difficoltà a operare nonostante la crisi del sistema generata dal calo della domanda di materiale riciclato.

Programma Acceder

Questo programma è finalizzato a favorire l'accesso da parte dei soggetti svantaggiati e, in modo particolare, delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC) al mercato del lavoro autonomo e dipendente, con l'obiettivo di un miglioramento dei livelli di occupazione e una conseguente progressiva inclusione nell'economia formale, riconoscimento delle competenze e formazione.

Avviso POC Mise 2020

Convenzione con la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello di maturità tecnologica dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

Economia Sociale

Convenzione sottoscritta con il MISE DGIAI (oggi MIMIT) in data 21.11.2018 con scadenza 31.12.2021 rivolta a cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) e coperture sociali di tipo A (finalizzate alla realizzazione di servizi sociali, sociosanitari ed educativi). Un regime di aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento degli interessi generali e delle finalità di utilità sociale individuati dalla normativa di settore.

Imprenditorialità Femminile

Il Fondo impresa femminile è l'incentivo nazionale che sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne, promosso dal Ministero dello sviluppo economico. Sono finanziati programmi di investimento nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Bando Carburanti

La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese residenti in Italia gestori del servizio di distribuzione autostradale di carburanti, che in considerazione del mantenimento del servizio durante

il periodo di emergenza sanitaria, pur in presenza di calo considerevole della domanda di carburanti, viene riconosciuto un contributo commisurato ai contributi previdenziali e assistenziali, dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente, nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

Educazione Consumo Digitale

Il nuovo bando Investimenti innovativi sostiene i progetti che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese mediante l'utilizzo di tecnologie coerenti con il piano Impresa 4.0 e accelerano la transizione del settore manifatturiero verso un modello di economia circolare.

Fondo Crisi Ucraina

La presente misura è finalizzata per far fronte, mediante erogazione di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina, che si sono tradotte in perdite di fatturato derivanti dalla contrazione della domanda, dall'interruzione di contratti e progetti esistenti e dalla crisi nelle catene di approvvigionamento.

Imprenditorialità Innovativa 2

L'obiettivo è quello di fornire strumenti per la ripresa post-pandemica, dando continuità alle esperienze realizzate nel Piano "Imprenditorialità innovativa", estendendo e potenziando i progetti e le azioni di open innovation e networking e orientandoli verso un modello di innovazione aperta, attenta alle tematiche green e a un uso intelligente delle tecnologie.

GESTIONE DELLE LEGGI IN CONCESSIONE

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999

Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

Progetto fertilità

Il programma sostiene lo sviluppo di iniziative imprenditoriali promosse da organizzazioni no profit.

Progetto Giovani idee cambiano l'Italia

Il programma è volto a valorizzare la capacità progettuale e creativa dei giovani, rivolgendosi ai cittadini italiani tra 18 e 35 anni di età. Esso è destinato a finanziare la realizzazione delle migliori idee progettuali nelle 4 aree: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

Fondi Comunitari

I fondi comunitari, strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea, hanno lo scopo di favorire sia la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, sia la cooperazione territoriale europea.

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	17.313.991
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	17
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	17
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	256.236
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60
2. altri titoli	256.176
c) titoli di terzi depositati presso terzi	255.683
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.802.055
4. Altre operazioni	24.324.207

Con riferimento al punto 4. «Altre operazioni» della tabella sopra riportata relativa esclusivamente a MCC, la composizione di tale importo è indicata nel prospetto «ALTRE MISURE».

E – MERCHANT BANKING

E.1 – Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking

Denominazioni imprese	2023				2022			
	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio
Partecipazioni								
Merchant banking								
- di cui con fondi 181/89								
CMS S.r.l. IN FALLIMENTO	1.370	(1.370)	-	-	1.370	-	-	1.370
ELA S.p.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE S.r.l. IN LIQ.NE	120	(120)	-	-	120	-	-	120
FONDERIE S.p.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.r.l.	202	(202)	-	-	202	-	-	202
JONICA IMPIANTI S.r.l.	278	(278)	-	-	278	-	-	278
MODOMECC BUILDING S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
PERITAS S.r.l.	326	(326)	-	-	326	-	-	326
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO S.r.l.	499	(499)	-	-	499	-	-	499
SICALP S.r.l. IN FALLIMENTO	1.033	(1.033)	-	-	1.033	-	-	1.033
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STR.	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMPE S.p.A.	3.600	(3.600)	-	-	3.600	-	-	3.600
SURAL S.p.A. FALLITA	253	(253)	-	-	253	-	-	253
TEKLA S.r.l.	653	(653)	-	-	653	-	-	653
Totale	8.334	(8.334)	-	-	8.334	-	-	8.334

E.2 – Informazione sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	2023							
	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (Si/No)	Quota %	Disponibilità voti %
Imprese partecipate								
CMS S.r.l. IN FALLIMENTO	1.370	(1.370)	-	-	LATERZA (TA)	NO	-	-
ELA S.p.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	NAPOLI	NO	-	-
ELMIRAD SERVICE S.r.l. IN LIQ.NE	120	(120)	-	-	TARANTO	NO	-	-
FONDERIE S.p.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	ROMA	NO	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.r.l.	202	(202)	-	-	CASERTA	NO	-	-
JONICA IMPIANTI S.r.l.	278	(278)	-	-	LIZZANO (TA)	NO	-	-
MODOMECC BUILDING S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
PERITAS S.r.l.	326	(326)	-	-	BRINDISI	NO	-	-
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO S.r.l.	499	(499)	-	-	NAPOLI	NO	-	-
SICALP S.r.l. IN FALLIMENTO	1.033	(1.033)	-	-	CAMPIGLI A MARITTIMA	NO	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STR.	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMPE S.p.A.	3.600	(3.600)	-	-	ACERRA (NA)	NO	-	-
SURAL S.p.A. FALLITA	253	(253)	-	-	TARANTO	NO	-	-
TEKLA S.r.l.	653	(653)	-	-	SARNO (SA)	NO	-	-
TOTALE	8.334	(8.334)		-		-	-	-

F – OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

	2023		2022	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	631.871	4.602	680.018	7.927
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	1.459	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	136.147	-	86.808	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
Partecipazioni	7.355	-	6.875	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	775.373	4.602	775.160	7.927

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	5.388	(786)	4.602
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	5.388	(786)	4.602
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2. Deteriorate	-	-	-
2.1 Sofferenze	-	-	-
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
Totale	5.388	(786)	4.602

Si evidenzia che i valori espressi sono al lordo di eventuali svalutazioni e/o perdite.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

A – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti operazioni di cartolarizzazione originate con l'obiettivo di conseguire il trasferimento del rischio di credito. Tuttavia, nel corso del 2019 la controllata Mediocredito centrale ha avviato due operazioni di Tranched Cover con garanzia di portafoglio del Fondo Centrale di Garanzia a copertura delle prime perdite, finalizzate al finanziamento di imprese ed ha assunto il ruolo di investitore in operazioni di Basket Bond a supporto della crescita di PMI del Mezzogiorno (Basket Bond Campania, Basket Bond Puglia), caratterizzate dalla presenza della Garanzia del Fondo Centrale a supporto delle prime perdite.

Al 31 dicembre 2023 tali operazioni non implicano l'insorgere del rischio derivante da cartolarizzazioni in quanto si tratta di operazioni semplici, standard, in cui è chiaro il rischio assunto e l'eventuale garanzia a mitigazione. Una di esse costituisce un'operazione di investimento in una posizione verso una cartolarizzazione per 70,3 mln relativa all'operazione "Basket Bond Puglia" per la quale si se-

gnala che è noto sin dalla fase di origination il profilo di rischio dei sottostanti (due diligence sulle emittenti sottostanti oggetto di istruttoria creditizia da parte della Banca). In relazione a quanto premesso, pertanto, si ritiene che non sussista il rischio che “la sostanza economica dell’operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio”. Tale operatività rientra nelle modalità operative individuate dalla Mediocredito Centrale per la realizzazione della propria mission di supporto all’economia;

Nel corso del 2023 sono state analizzate altre opportunità in tal senso, sotto forma di ABS, nello specifico, si segnalano diverse operazioni ABS monotranches, finalizzate al sostegno delle PMI italiane, realizzate in assenza di garanzie sulle prime perdite. Mediocredito Centrale ha partecipato:

- insieme a Banca Sella e Cassa Depositi e Prestiti, al Basket Bond Sella, per un importo massimo di 80 milioni di euro (quota MCC), finalizzato al finanziamento di progetti di crescita delle PMI e Mid Cap italiane, con un programma triennale focalizzato anche sugli aspetti ESG;
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti e Banca Finnat, al programma Basket Bond Euronext Growth finalizzato all’emissione di titoli obbligazionari per un importo massimo di 17,5 milioni di euro (quota MCC) realizzata da tre società emittenti e quotata sul segmento Euronext Growth Milan gestito da Borsa Italiana. Il minibond ha l’obiettivo di finanziare i rispettivi programmi di sviluppo e crescita e potenziarne la capacità competitiva;
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti al programma di emissioni “Basket Bond Equita” finalizzato a supportare i programmi di crescita delle imprese PMI/MID Cap con riferimento multi Industries. MCC figura come co-investitore (quota di partecipazione pari a 50%).

Da ultimo si segnala che sono state realizzate due operazioni garantite:

- insieme a Cassa Depositi e Prestiti al programma di emissioni “Basket Bond confindustria” finalizzato a supportare i programmi di crescita delle imprese PMI associate a Confindustria. MCC figura come co-investitore (quota di partecipazione pari a 50%) del portafoglio di obbligazioni garantite dal Fondo Centrale di Garanzia;
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti al programma di emissioni “Basket Bond Campania” finalizzato a supportare i programmi di crescita delle imprese PMI. MCC figura come co-investitore (quota di partecipazione pari a 50%) garantita dal cash collateral messo a disposizione da Sviluppo Campania a valere su Fondi POR (“Programmi Operativi Regionali”).

Lato raccolta, il 28 dicembre 2023 è stata perfezionata un’Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, assistiti da garanzia del FCG o di SACE, ai sensi della legge del 30 aprile 1999, numero 130. Sulla base di una struttura di cessione di crediti c.d. multioriginator, è stata effettuata la cessione da parte di Mediocredito Centrale, in favore della SPV, di un portafoglio di crediti per un prezzo di Euro 349,8 milioni per Mediocredito Centrale.

L’acquisto del Portafoglio è stato finanziato attraverso i proventi derivanti dall’emissione, da parte della SPV, di titoli asset backed floating rate e variable return a ricorso limitato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della legge sulla Cartolarizzazione, aventi le seguenti caratteristiche:

- a) due classi di titoli senior (rispettivamente, i “Titoli di Classe A1” per Euro 244 milioni e i “Titoli di Classe A2” per Euro 244 milioni), che sono stati sottoscritti da J.P. Morgan SE, con riferimento alla Classe A1;
- b) una classe di titoli junior, che è stata sottoscritta da Mediocredito Centrale per Euro 110,7 milioni in funzione del prezzo di cessione del portafoglio ceduto da ciascuno di essi.

Mediocredito Centrale ha quindi ricevuto alla data di emissione dei Titoli, funding in misura pari al prezzo di sottoscrizione versato da JP Morgan a valere sui Titoli di Classe A1, pari a Euro 244 milioni. I titoli sono stati emessi al 100% del loro importo nominale e in tagli da Euro 100.000,00 e multipli interi di Euro 1.000,00; sono al portatore, emessi in forma dematerializzata e depositati presso Monte Titoli S.p.A. I titoli emessi non sono dotati di rating, né quotati o ammessi alla negoziazione su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione.

In considerazione, inter alia, della sottoscrizione dei Titoli Junior da parte delle banche cedenti, l'Operazione non prevede il deconsolidamento contabile e prudenziale dei crediti cartolarizzati.

Con riferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto, le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di funding, ovvero come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. derisking).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate da CRO.

2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.

In data 7 luglio 2017 la Cassa di Risparmio di Orvieto, insieme alla BdM Banca (all'epoca Banca Popolare di Bari, "BP Bari"), perfezionò un'operazione di cartolarizzazione multi-originator, cedendo un portafoglio di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 728,3 milioni, di cui 601,7 milioni derivanti da BdM Banca e 126,6 milioni dalla Cassa.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	BDM Banca - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	BDM Banca
Arranger	J.P. Morgan
Computation Agent	Securitisation Services S.p.A.
Corporate Servicer	Securitisation Services S.p.A.
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/17
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805 euro
- di cui Originator BdM Banca	601.660.921 euro
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884 euro
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Moody's

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 3.423 mila di pertinenza della Cassa, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." emise quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* fu attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

In data 2 ottobre 2017, la *Senior Note* fu ceduta, dalle due banche *originator*, a terzi investitori a un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila. In proporzione al valore del portafoglio ceduto, la Cassa incassò un importo pari ad euro 102.711 mila (al netto di commissioni e spese legali) mentre la restante parte (euro 487.961 mila) fu incassata dall'altra *originator* BdM Banca per quanto di spettanza.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/58	597.210	98.487	di cui: Terzi investitori BDM Banca
						566.460	93.416	
						30.750	5.071	
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AAL/A1	30/04/58	58.264	58.264	di cui: BDM Banca
						48.133	48.133	
						10.131	10.131	
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/58	76.428	76.428	BDM Banca
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/58	16.088	16.088	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						747.990	249.267	

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Cassa non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Cassa:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano a essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della *tranche Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano a essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Cassa si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero dei crediti non-*performing* diversi dalle sofferenze. In base al contratto di *Servicing*, l'attività relativa alle politiche di recupero delle posizioni a sofferenza è stata attribuita, invece, alla BDM Banca in qualità di *Master Servicer*.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta a euro 2.252 mila euro.

C – OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3 – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella presente sezione vengono fornite informazioni quali-quantitative in merito a operazioni di cessione di crediti deteriorati in favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l'obiettivo di affidare la gestione di esposizioni della banca, classificate tra gli "NPLs", ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, le "SGR"), i quali, dovrebbero consentire una più efficace gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati, migliorando nel contempo gli indicatori afferenti la qualità del credito del cedente. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in equity dei crediti, soluzioni di ristrutturazione aziendale volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso partnership industriali, nonché l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere.

Derisking di NPLs al Fondo Keystone

In ambito di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, tra le attività finanziarie figurano quelle relative ad operazioni di pronti contro termine passive, esposte tra i debiti verso banche ed effettuate con l'intento di acquisire provvista a breve termine, offrendo in garanzia titoli.

A livello di Mediocredito Centrale, è stata inoltre conclusa l'operazione di derisking di NPLs al Fondo Keystone. In particolare, nel mese di dicembre 2023, si è perfezionata una operazione di derisking di crediti deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di riferimento del 30 giugno 2023, pari a circa 16,3 milioni di euro per MCC e a circa 6,1 milioni di euro per CRO. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento dei crediti deteriorati al Fondo "Keystone" con compensazione del prezzo di cessione, pari a circa 8,7 milioni di euro per MCC e pari a circa 2,7 milioni di euro per CRO, con il prezzo di sottoscrizione, di pari importo, delle quote del Fondo cessionario.

Tenuto conto delle rettifiche di valore complessive sugli NPLs ceduti, alla data di riferimento del 30 giugno 2023, nonché di un fair value adjustment nella stima del valore contabile del Fondo alla data di prima iscrizione in bilancio pari a circa -0,9 milioni di euro per MCC e a circa pari a circa -0,3 milioni di euro per CRO, l'operazione di derisking ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a circa 3,3 milioni di euro per MCC e pari a circa 864 per CRO nella voce 100 a) del "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il Fondo Keystone è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riservati a investitori professionali, istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti e, più in generale, del valore degli attivi rientranti nel perimetro del Fondo.

Il Regolamento del Fondo disciplina la struttura e le attività di investimento dallo stesso svolte anche in termini di governance. Sotto quest'ultimo profilo, l'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo il quale può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento, disinvestimento, contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, l'operazione di derisking ha comportato la cosiddetta derecognition dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del Fondo Keystone, in quanto Mediocredito Centrale e CRO hanno trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di cessione e, inoltre, non hanno mantenuto alcun potere sulla gestione del Fondo stesso che è stato assunto da Kryalos SGR S.p.A.

Le quote ricevute del Fondo Keystone a fronte dei crediti NPLs ceduti sono state iscritte nella voce 20 c) dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", con un valore di fair value, al 31 dicembre 2023, pari a circa 10,2 milioni di euro.

Importi in milioni di euro

Cedente	Mediocredito Centrale S.p.A.
Fondo di investimento acquirente:	Fondo Keystone
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	KRYALOS SGR S.p.A.
Mese di cessione:	dicembre 2023
Attività cedute:	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Sofferenze e Inadempienze Probabili
GBV attività cedute:	16,3
NBV delle attività cedute:	5,4
Prezzo delle attività cedute	8,7
Quote del Fondo attribuite:	
- ISIN IT0005474462	
- N° quote attribuite alla sottoscrizione	8.703.441
- Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione	7,8
- N° quote in rimanenza a fine esercizio	8.703.441
- Valore di bilancio delle quote a fine esercizio	7,8

Importi in milioni di euro

Cedente	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Fondo di investimento acquirente:	Fondo Keystone
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	KRYALOS SGR S.p.A.
Mese di cessione:	dicembre 2023
Attività cedute:	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Sofferenze
GBV attività cedute:	6,1
NBV delle attività cedute:	1,6
Prezzo delle attività cedute	2,7
Quote del Fondo attribuite:	
- ISIN IT0005474462	
- N° quote attribuite alla sottoscrizione	2.722.544
- Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione	2,4
- N° quote in rimanenza a fine esercizio	2.722.544
- Valore di bilancio delle quote a fine esercizio	2,4

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In relazione alla specifica operatività del Gruppo e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia e le società controllate in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui sono sottoposte le società del gruppo Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

Inoltre, con particolare riferimento a Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, le linee di sviluppo dell'attività creditizia e le strategie di assunzione dei rischi sono definite dai vertici aziendali e periodicamente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nella sessione annuale di budget e in occasione dell'esame delle politiche di rischio e del connesso sistema dei limiti.

Le decisioni creditizie si ispirano, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il rating di controparte unitamente alle Probability of Default (PD) e alle Loss Given Default (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito. Le decisioni creditizie sono assunte, infatti, sulla base di un approccio expert based affiancato a sistemi di valutazione automatizzati (scoring/rating). Inoltre, l'analisi del profilo di rischio delle controparti e dei Gruppi di Clienti Connessi, della sostenibilità e natura dei rischi viene condotta nel rispetto anche dei recenti principi espressi dalla regolamentazione in materia, incluse le recenti innovazioni introdotte dall'EBA "Guidelines on Loan Origination and Monitoring (EBA/GL/2020/06)" pubblicate il 29 maggio 2020 e in vigore dal 30/06/2021. Il monitoraggio del rischio è effettuato sulle principali determinanti dello stesso, individuate attraverso il sistema dei limiti, definito e articolato in maniera coerente con l'effettiva evoluzione dell'operatività e sottoposto a regolare revisione, come stabilito nel Processo di Risk Management, contenuto all'interno del Regolamento della Funzione di Controllo dei Rischi.

Le principali esposizioni creditizie di Mediocredito Centrale sono ascrivibili prevalentemente a rischio verso banche, rischio verso clientela (imprese ed altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di prevalenza) e altri rischi; per quanto riguarda Cassa di Risparmio di Orvieto, gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) ed alle piccole e medie imprese.

Impatti derivanti dal conflitto Russia - Ucraina

Si sottolinea per le Società del Gruppo l'assenza di esposizioni dirette rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto tra Russia e Ucraina.

Con riferimento alle controllate Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche le "Banche del Gruppo"), per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, è stato innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, le Banche del Gruppo hanno adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina e sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità di riferimento.

In tale contesto, le Banche del Gruppo hanno provveduto ad un assessment dei potenziali impatti sul portafoglio credit, definendo un approccio metodologico che, in considerazione del protrarsi del conflitto e dell'andamento della congiuntura economica, è stato oggetto di successivi interventi di refinements ed ha portato all'adozione di misure volte a una gestione proattiva dei potenziali rischi e interventi di management overlay.

In particolare, già dall'esercizio 2022, a valle di una mappatura iniziale dei settori merceologici di attività economica potenzialmente soggetti a ripercussioni - dirette o indirette - più significative derivanti dal conflitto, sono stati condotti screening single-name, al fine di evolvere la logica "massiva" (basata su analisi di settore) e supportarla con quella più analitica di analisi delle controparti, allo scopo di individuare le controparti con significative relazioni con i Paesi coinvolti nella crisi Russia, Bielorussia e Ucraina o quelle che, in via indiretta, potessero risentire della crisi geopolitica in quanto operanti in settori sensibili alle variazioni dei prezzi delle materie prime influenzati dalla crisi geopolitica, con potenziale impatto sulle capacità di approvvigionamento, sulla tenuta del giro d'affari e sul posizionamento di mercato.

Stante il protrarsi del conflitto e l'andamento della congiuntura economica, con la conseguente estensione dei potenziali effetti indiretti, nell'ottica di un sano e prudente presidio dei rischi, il Gruppo ha

valutato l'opportunità di integrare le evidenze emerse mediante la progressiva estensione del perimetro di controparti da sottoporre a screening single-name, che ha incluso, da un lato, le aziende "gasivore", identificate sulla base dei codici NACE definiti nel quadro degli aiuti di Stato previsti nel Decreto del 21/12/2021 del Ministero della Transizione Ecologica e, dall'altro, le aziende "energivore", ai sensi dell'elenco nominativo pubblicato per il 2022 dalla Cassa per i servizi Energetici e Ambientali.

Atteso che le interrelazioni con Paesi o settori a rischio incidono sul profilo di merito di credito delle controparti, sin dalle primissime fasi del conflitto, sono state fornite indicazioni operative tese ad una prudente assunzione e gestione dei rischi. A tal riguardo, sia in sede di concessione di nuovi affidamenti sia di revisione e/o gestione di esposizioni in essere, sono stati intensificati i presidi e l'attenzione sulle controparti con possibili interrelazioni con Paesi o settori a rischio, a causa della situazione geopolitica. I principali interventi di mitigazione dei potenziali rischi hanno riguardato:

- in sede di concessione di nuovi affidamenti o revisione e/o gestione di esposizioni in essere, le funzioni competenti hanno intensificato l'attenzione alle imprese che possano avere interrelazioni con Paesi a rischio o settori a rischio, tenuto conto che tali aspetti incidono sul profilo di merito di credito; in sede di concessione - per i settori merceologici potenzialmente a maggior impatto - le analisi creditizie sono supportate da specifici questionari sottoposti alla clientela ed è richiesto un esplicito pronunciamento circa la sussistenza o meno di impatti rivenienti dai fattori di rischio attinenti agli impatti del conflitto in corso, i driver di clusterizzazione del portafoglio definiti per intercettare i potenziali ambiti di impatto del conflitto in corso nonché gli esiti dell'assessment single-name svolto sono stati progressivamente incorporati nel percorso di monitoraggio delle Banche del Gruppo, fattorizzandoli nei processi di controllo di I e II livello a partire dal II trim 2022 e anche nel corso del 2023;
- per le controparti che, ad esito della sensitivity analysis (come di seguito descritta), si sono collocate nella fascia di rischiosità più elevata, sono state confermate le linee di indirizzo gestionale - con presidio da parte delle funzioni owner della gestione proattiva, a seconda del livello di vulnerabilità, delle attività di monitoraggio mensile, ovvero monitoraggio trimestrale con supporto anche dei gestori della relazione - e confermati interventi di management overlay ai fini della determinazione del provisioning.

Ferme restando le indicazioni operative che sono state introdotte già nel corso del 2022, con la finalità di adottare strumenti per una prudente assunzione e gestione dei rischi, sia in sede di concessione di nuovi affidamenti sia di revisione e/o gestione delle esposizioni in essere, gli screening single-name condotti hanno consentito di indirizzare ulteriormente il processo di intercettazione del perimetro di controparti potenzialmente a rischio.

In particolare, gli approfondimenti quali-quantitativi condotti nell'ambito della sensitivity analysis sopra richiamata hanno riguardato un perimetro di controparti intercettate secondo i seguenti criteri:

- controparti con significative relazioni con i Paesi coinvolti nella crisi o che, in via indiretta, potessero risentire della crisi geopolitica in quanto operanti in settori sensibili alle variazioni dei prezzi delle materie prime, rinvenienti dall'attività di assessment single-name;
- ulteriori controparti, intercettate nell'ambito della clusterizzazione settoriale, selezionate sulla scorta di criteri oggettivi (ticket, tipologia rischio, posizionamento controparte, ecc.);
- aziende "energivore" e aziende "gasivore", selezionate sulla base di indicatori di rischiosità forward-looking secondo quanto espresso da sistemi di scoring forniti da provider esterno.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione delle singole società del Gruppo ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

Con riferimento alle Banche del Gruppo, nel corso del 2023, Mediocredito Centrale, in coerenza con l'impianto normativo, ha portato avanti gli interventi evolutivi tesi a garantire un approccio comune per MCC e CRO per quanto attiene i *framework* metodologici, gli aspetti di processo e le implementazioni degli strumenti a supporto, e connesse norme e manuali operativi, a completamento del più alto quadro di principi, regole e criteri attraverso cui il Gruppo intende assumere e presidiare, tra gli altri, il rischio di credito.

Parimenti sono state condotte delle iniziative allo scopo di rafforzare ed ottimizzare i processi di erogazione, monitoraggio e gestione del credito, nel rispetto dei principi espressi dalla regolamentazione in materia, incluse le innovazioni introdotte dall'EBA "*Guidelines on Loan Origination and Monitoring (EBA/GL/2020/06)*" pubblicate il 29 Maggio 2020 e in vigore dal 30/06/2021.

Le Banche del Gruppo adottano i criteri emanati nella "Policy di Gruppo in materia di Classificazione e Valutazione dei crediti", che reca una disciplina omogenea e armonizzata, definendo i requisiti relativi alla classificazione e valutazione dei crediti, in coerenza con la regolamentazione di settore emanata dalla Banca d'Italia, dalla Commissione Europea e dall'EBA. In tale contesto, il Gruppo ha recepito i più recenti aggiornamenti normativi intervenuti in materia, quali quelli relativi alla cd. "*Nuova definizione di Default*" (disciplinata dal Regolamento UE n.575/2013 e connesse Guidelines EBA interpretative) e declinato le linee guida in coerenza con le disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013, cd. CRR, così come modificato dal Regolamento Europeo n. 630/2019.

Nel rispetto di una sana e prudente gestione - in coerenza con la regolamentazione di settore emanata dalla Banca d'Italia, dalla Commissione Europea e dall'EBA - le linee guida delle Banche del Gruppo segnano le direttrici del modello del credito, le cui novità principali hanno riguardato in primo luogo la definizione di un modello omogeneo delle autonomie deliberative secondo un approccio risk-based, che tiene conto, oltre che della tipologia di operazione e della correlata garanzia, del profilo di rischio della controparte e della strategia creditizia associata. Inoltre, sono state affinate le regole comuni per gestire i rischi nei confronti di controparti single name e/o Gruppi di Clienti Connessi che presentano esposizione creditizie più rilevanti, nonché delineati meccanismi di condivisione del rischio di credito.

Altresì le policies in materia hanno declinato un nuovo framework di gestione e monitoraggio del credito che prevede, innanzitutto, l'adozione di un modello teso all'intensificarsi di misure gestionali, proattive e preventive, volte a prevenire il deterioramento dei crediti grazie al presidio costante e all'intervento sul portafoglio in essere da parte del Gestore della Relazione di concerto con il Gestore proattivo del credito performing. Il suddetto framework mira a un potenziamento del governo dei rischi grazie all'introduzione di un presidio specifico nell'ambito dei controlli di I livello sulle Banche del Gruppo, oltre alla definizione di regole e meccanismi di escalation attivabili per indirizzare tempestive azioni correttive di risoluzione di eventuali criticità riscontrate.

Al fine di rendere più tempestiva ed efficace l'attività di gestione non performing, sono stati previsti presidi specifici secondo approcci differenziati di gestione del credito: uno di gestione del credito NPE in continuità teso a recuperare la relazione, contenerne il deterioramento e perseguire il rientro in bonis della controparte; l'altro di gestione del recupero del credito, che si basa su un approccio di valutazione della controparte di tipo gone concern, con la finalità di massimizzare il recupero dell'esposizione.

Di seguito viene fornita rappresentazione delle politiche di gestione in uso nelle Banche del Gruppo.

In primo luogo, al fine di assicurare adeguati livelli di controllo, sono state definite linee guida, e posti in essere presidi e strumenti per gestire i rischi nei confronti di controparti *single name* e/o Gruppi di Clienti Connessi che presentano esposizione creditizia più rilevanti. Nell'ambito del processo di concessione degli affidamenti, l'introduzione di specifici punti di coordinamento di natura gestionale ha la finalità di garantire un approccio integrato nel mantenimento di adeguati livelli di esposizione anche in un'ottica di *cross selling* e *mix* di prodotti.

Inoltre, nel corso del 2023 è proseguito il progetto di *compliance* normativa, avviato nel 2021, che prevede l'adeguamento e l'implementazione dei processi esistenti in ottica LO&M, in primo luogo per quanto attiene la strutturazione operativa e rappresentazione formalizzata dei processi di concessione/valutazione creditizia, l'evoluzione delle metodologie di analisi effettuate in ottica *forward looking* (valutazione prospettiche e di scenario) e l'integrazione o modifica delle metriche valutative. Al fine di assicurare livelli adeguati e coerenti alle aspettative di vigilanza e alla normativa interna delle Banche del Gruppo, sono stati avviati i progetti volti ad evolvere gli strumenti presso tutte le società destinati al presidio del rischio di credito secondo un approccio "proattivo" (i.e. sistema di *Early Warning*, monitoraggio garanzie, etc).

L'intenso programma di interventi persegue l'approccio orientato al valore adottato dalle Banche del Gruppo che integra le informazioni provenienti dall'analisi del rischio e del rendimento del portafoglio crediti con informazioni relative alle previsioni di evoluzione del rischio stesso e degli impieghi. A tal fine, ai modelli di *scoring/rating* si affianca un approccio *expert based* mediante il quale vengono analizzati i singoli rischi assunti in base a vari fattori, tra cui la correttezza delle finalità, l'adeguatezza e compatibilità temporale dei flussi generati per il rimborso del debito, la rischiosità della struttura. Ove ricorrano garanzie a presidio, in ottica complementare e collaterale, vengono analizzate e valutate anche queste. Il monitoraggio operativo della relazione creditizia con la clientela è assolto dalle corrispondenti funzioni operative, secondo una specifica normativa aziendale: esse instaurano un'interazione efficace e tempestiva con la clientela affidata, fin dal manifestarsi degli eventuali primi sintomi di difficoltà, quali il ritardo nel pagamento di rate di ammortamento o la richiesta di waiver contrattuali.

In tale sede, si ricorda che l'assetto organizzativo di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto relativo alla gestione del rischio di credito assicura una netta separazione tra funzioni di *business*, che originano e propongono nuovi affidamenti, e funzioni che ne valutano il profilo di rischio.

Negli ultimi mesi del 2023 Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno valorizzato elementi ESG nelle Politiche creditizie ambientali: in coerenza con gli sviluppi del Piano di implementazione ESG, hanno individuato e selezionato, sulla base delle indicazioni che vengono dai regolatori e sulla base di valutazioni proprietarie, un insieme di settori considerati critici dal punto di vista ambientale rispetto ai quali assumere un approccio più prudente, se non addirittura restrittivo, in relazione alla concessione del credito. A completamento delle ulteriori attività progettuali previste, le Banche del Gruppo procederanno alla definizione delle linee evolutive per l'integrazione dei fattori di rischio C&E nelle politiche creditizie a livello di controparte. In considerazione dei potenziali effetti negativi del cambiamento climatico sul rischio di credito sono stati applicati management overlay pari ad un add-on di provisioning del 5% per le controparti appartenenti a un settore economico ritenuto ad alto rischio climatico o ambientale.

Ricordando che, nel corso del 2022, presso la struttura crediti di MCC sono stati creati specifici presidi organizzativi, sia in coerenza con il modello operativo target in corso di adozione dalle Banche del Gruppo, sia con le proprie funzioni di governance, sono stati rafforzati i meccanismi di coordinamento, nonché avviati progressivamente i meccanismi di controllo operativo di primo livello. Pur non di meno, nelle Banche del Gruppo, sono intervenute delle variazioni all'articolazione organizzativa delle strutture dell'area crediti, istituendo sia funzioni di governo del credito, sia ridisegnando l'assetto al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse, rafforzare il presidio del credito in ottica di gestione proattiva.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Invitalia e le società del Gruppo non operanti nel settore bancario non sono soggette a requisiti patrimoniali per il presidio dei rischi ed inoltre buona parte dell'attività di credito avviene mediante utilizzo di fondi di terzi e quindi senza coinvolgimento del patrimonio aziendale.

Conseguentemente, il Gruppo Invitalia non deve effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

Tuttavia, relativamente a **Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto**, nel contesto delle attività di controllo e misurazione del rischio di credito, la Circolare 285 di Banca d'Italia articola le attività di controllo come di seguito rappresentato:

- Controlli di I livello;
- Controlli di II livello;
- Controlli di III livello.

I **Controlli di I° livello** in ambito creditizio, in coerenza con la "Policy di Gruppo in materia di monitoraggio del credito *Performing e Non Performing*", sono svolti da una specifica funzione di Mediocredito Centrale di governo del rischio di credito – in forza anche di rafforzati meccanismi di coordinamento e flussi con l'omologa funzione di Cassa di Risparmio di Orvieto - deputata a intercettare eventuali criticità e di attivare meccanismi di escalation sulle funzioni *owner* dei processi creditizi al fine attuare tempestive azioni correttive di risoluzione.

Nello specifico, oltre a monitorare l'andamento dei Grandi Rischi, della Clientela Condivisa e dei Gruppi di Clienti Connessi, succitata funzione è responsabile delle attività di Controllo di I° livello sul processo di concessione, gestione del credito *Performing e Non Performing* e delle correlate garanzie, tra le quali:

- analisi volte a identificare eventuali deviazioni quali / quantitative rispetto alle politiche di concessione del credito;
- monitoraggio della corretta e tempestiva gestione operativa del credito;
- controllo dell'efficacia del processo di classificazione e di concessione delle misure di *Forbearance*, ivi incluso la supervisione sul processo di valutazione delle esposizioni creditizie;
- controllo delle attività relative alla gestione delle garanzie e connesso intervento sulle funzioni *owner* alla gestione finalizzato al mantenimento e alla valorizzazione delle stesse.

Secondo il nuovo modello adottato, qualora la funzione *owner* delle attività di monitoraggio di Mediocredito Centrale, durante l'esecuzione dei controlli di I° livello svolti sulle esposizioni creditizie dei portafogli della stessa e Cassa di Risparmio di Orvieto, rilevi elementi discordanti rispetto alle logiche definite, può attivare azioni correttive, indirizzare interventi di risoluzione da parte delle funzioni competenti per la gestione delle fattispecie di volta in volta individuate o effettuare direttamente attività secondo criteri di escalation.

Altresì, le figure aziendali che hanno contatto con la clientela (*Relationship Manager* o Gestori della clientela) e dalle funzioni aziendali preposte alla valutazione del connesso credito, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente, presidiano le fasi di individuazione, misurazione e monitoraggio operativo dei rischi, sia in fase di *origination* che successiva gestione. In particolare, si fa riferimento alle regole che discendono dalle *policy* del credito, ai sistemi di *rating*, nonché a tutte le altre fonti informative che permettano di valutare e tenere sotto controllo, sia in sede di concessione che successivo monitoraggio e gestione, la qualità del credito. Dal punto di vista regolamentare, la stima degli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale, con riferimento sia al trattamento delle esposizioni sia alle eventuali garanzie che le assistono.

Nell'ambito del medesimo *framework*, alla Funzione di Controllo dei Rischi è attribuito il compito di svolgere, a livello centrale e periferico, la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio anda-

mentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle non *performing*, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, sono state redatte ed emanate le norme riguardanti tali aspetti, nello specifico la "Policy di Gruppo in materia di controlli di II livello sul portafoglio crediti" e i connessi Manuali metodologici, che hanno delineato il *framework* di Gruppo per lo svolgimento delle attività. In particolare, la Policy descrive l'insieme dei dispositivi di governance e dei meccanismi di gestione e controllo adottati da Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto al fine di consentire il corretto svolgimento dei controlli di II livello sul portafoglio crediti da parte della Funzione di Controllo dei Rischi, sia a livello centrale che periferico. All'interno della Policy sono declinati in modo formale e organico:

- ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolti nel processo dei controlli di II livello;
- principi e criteri generali dei controlli di II livello, ossia gli ambiti e la natura dei controlli;
- fasi caratterizzanti il processo di controllo, comprensivo della fase di escalation.

Il perimetro di indagine delle attività di controllo comprende le esposizioni presenti nei portafogli creditizi di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, relative ai diversi segmenti di clientela e tipologie di prodotto. I controlli di II livello definiti all'interno della Policy in materia di Controlli di II livello sono svolti dalla Funzione di Controllo dei Rischi di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto e sono ripartiti nei seguenti ambiti: controlli sulla fase di concessione, verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale, verifica sulla corretta classificazione delle esposizioni, controlli sulla gestione delle garanzie, valutazione della congruità degli accantonamenti, valutazione dell'adeguatezza del processo di recupero.

I controlli di II livello hanno la finalità di accertare, su base periodica, che il monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie avvenga con regolare cadenza, nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare congruità delle rettifiche di valore. Inoltre, i controlli svolti hanno la finalità di accertare che le procedure interne siano rispettate e, nel contempo, che le stesse siano idonee a garantire una efficiente ed efficace gestione del credito. Ciò anche al fine di contribuire, nel tempo, al progressivo accrescimento del grado di affidabilità delle procedure utilizzate e della capacità delle stesse di garantire la tempestiva individuazione e classificazione delle posizioni anomale, nonché la corretta stima del grado di copertura ad esse associato.

Le macro-tipologie di controlli di II livello, che compongono il framework, sono le seguenti:

- analisi di tipo massivo: controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso o a suoi sottoinsiemi rilevanti che consentono di evidenziare elementi di potenziale anomalia del portafoglio oggetto di analisi in termini di *misclassification* o deficit di *provisioning*;
- controlli analitici su base campionaria: controlli analitici su singole esposizioni creditizie opportunamente selezionate su base campionaria, condotti mediante valutazioni specifiche basate sul complessivo patrimonio informativo disponibile sulla singola esposizione, sulle garanzie/collateral ad essa associati e sulla controparte, ivi compreso il suo profilo di rischio attuale e prospettico. Oltre alla fase di verifica sostanziale circa la coerenza della classificazione, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito, è prevista - per le posizioni selezionate del portafoglio non performing - la verifica della presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie, la registrazione nelle procedure automatiche di tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei crediti, la tracciabilità del processo di recupero, le stime dei tempi di recupero.

Gli esiti delle attività di controllo svolte sono condivisi con le funzioni owner in ambito crediti, nell'ambito del processo di interlocuzione (*feedbacking*); quest'ultima fornisce i propri riscontri in merito. In caso di discordanza, è prevista l'attivazione di un processo di escalation finalizzato a garantire la risoluzione ed a sanare eventuali anomalie riscontrate in fase di controllo.

Gli esiti dell'attività di controllo, dei relativi follow-up e del processo di escalation sono rendicontati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controlli Interni e Rischi ed al Collegio Sindacale.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Esposizioni"⁶ e "attività di rischio nei confronti di soggetti collegati"⁷), sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia. Per quanto riguarda il rischio di concentrazione, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto monitorano il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prenditore (c.d. "single name"): attraverso la metodologia denominata *Granularity Adjustment* (GA) prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale⁸;
- geosettoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l'Organo di Vigilanza.

In particolare, le strutture commerciali e di controllo monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali e/o temporanee.

La funzione di controllo dei rischi di Mediocredito Centrale periodicamente conduce analisi mirate volte a monitorare l'andamento settoriale del portafoglio crediti di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, anche in ottica *forward-looking*, con l'obiettivo di intercettare potenziali ambiti di rischiosità emergenti utilizzando come *driver* di approfondimento la composizione settoriale del portafoglio, ulteriormente declinata sulla base delle informazioni desumibili dal servizio di *scoring*, fornito da *provider* esterno, rappresentativo di rischiosità prospettica in un orizzonte di medio-termine (3 anni). Inoltre, nell'ambito delle Politiche Creditizie, in coerenza con la disciplina sulle Grandi Esposizioni, nel rispetto di parametri compatibili con il piano industriale, il RAF e il mantenimento di limiti equilibrati e sostenibili per le dimensioni patrimoniali, sono stati definiti dei limiti interni di esposizione ammessi in funzione del *rating* della controparte, coerenti con una strategia di crescita degli impieghi su selezionati settori di clientela. La gestione del rischio di credito è effettuata seguendo un'ottica *forward looking*, per la cui attuazione ci si avvale, tra l'altro, delle prove di *stress* al fine di valutare la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, riconducibili a ipotesi specifiche inerenti a singole variabili economico – finanziarie (analisi di sensitività)) o a movimenti congiunti di un insieme di variabili in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Al riguardo Mediocredito Centrale e la Cassa di Risparmio di Orvieto si sono dotate di una specifica policy che disciplina la definizione degli scenari macroeconomici a supporto dei processi di Risk Governance e, più in generale, dei processi di gestione di rischi.

Nel disegno degli scenari macroeconomici in condizioni ordinarie e di mercato avverso, Mediocredito Centrale si può avvalere di previsioni formulate da riconosciute fonti esterne, opportunamente integrate con ipotesi interne per meglio cogliere le vulnerabilità di Mediocredito Centrale (riconducibili a esempio al proprio *business model*), al fine condurre prove di *stress* coerenti rispetto all'attuale scenario di mercato e alle sue possibili evoluzioni.

Al riguardo, nell'ambito dei processi ICAAP e ILAAP, in coerenza con le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza nella specifica comunicazione relativa agli "Adempimenti ICAAP/ILAAP per l'avvio del ciclo SREP 2023", sono stati elaborati scenari di stress, inclusi quelli sul rischio di credito, coerenti con quelli formulati nell'ambito dell'EU wide stress test EBA 2023.

Con riferimento al rischio di controparte, nell'ambito della metodologia standardizzata, la definizione degli equivalenti creditizi è stimata mediante il metodo del valore corrente previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale. Inoltre, con riferimento agli strumenti derivati, viene calcolato un requisito

⁶ Parte Seconda, Capitolo 10, Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013.

⁷ Parte Seconda, Capitolo 10, Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013.

⁸ Circolare 285 di Banca d'Italia Parte Prima – TITOLO III – Capitolo 1 – Allegato B.

patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di perdite inattese generate da oscillazioni del *fair value* derivanti da variazioni del merito creditizio delle controparti (*Credit Value Adjustment – CVA*) qualora non collateralizzato.

Nell'ultimo trimestre 2023 Mediocredito Centrale ha avviato le interlocuzioni con una primaria società di consulenza al fine di reperire previsioni sugli scenari macroeconomici, con uno specifico focus sulle tematiche ESG.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per ciò che riguarda il modello di *impairment* adottato dal **Gruppo Invitalia**, ad eccezione di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, la valutazione dell'*Impairment* consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di *Impairment*, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio performing (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'*Impairment* deve considerare i mancati incassi (cash shortfalls), le probabilità di default e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting;
- perdite attese «lifetime» per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di default che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa lifetime si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di default che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.

Si riportano di seguito le modalità con cui vengono stimati e definiti i diversi parametri ed elementi che entrano nella formula di calcolo della perdita attesa sopra rappresentata e descritta.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio crediti

Per la costruzione delle curve di PD lifetime necessarie per la valutazione della provision IFRS 9 sul portafoglio crediti, vengono utilizzati tassi di decadimento (TD) di sistema estratti dal database pubblico di Banca d'Italia. Al fine di raccordare coerentemente i tassi di decadimento estratti dal database con il portafoglio crediti di Invitalia è stata effettuata una segmentazione del portafoglio del Gruppo sulla base dei settori istituzionali definiti da Banca D'Italia. Tali segmenti sono i seguenti:

- Amministrazioni pubbliche;
- Famiglie produttrici;
- Istituzioni senza scopo di lucro;
- Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie;
- Società non finanziarie.

La scelta di utilizzare informazioni esterne è stata effettuata in un'ottica prudenziale e al fine di garantire la solidità metodologica dei risultati. In particolare, Invitalia ha approfondito una possibile metodologia per la stima delle curve di PD basate sui dati interni al gruppo; tuttavia, si è scelto di non utilizzare le curve di PD ottenute in funzione dei seguenti razionali:

- Le curve di PD stimate su dati interni producono un effetto particolarmente migliorativo sulla ECL e si considera che l'applicazione di questi valori risulti essere non prudenziale;
- Il campione utilizzato per la stima delle curve di PD ha una numerosità e un numero di osservazioni nel tempo limitate e non conduce a risultati statisticamente robusti. La bassa numerosità campionaria non permette inoltre di produrre delle curve di PD differenziate in funzione del settore istituzionale della controparte.

I TD vengono estratti dalla piattaforma pubblica Infostat di Banca D'Italia selezionando TRI30486 - «Flusso trimestrale nuove sofferenze rettificcate/prestiti non in sofferenza rettificata trimestre precedente - per settore della clientela e classe di grandezza del fido globale utilizzato». I filtri da impostare sono:

- Fenomeno economico: Tasso di decadimento trimestrale dei prestiti – sofferenze rettificcate (T): utilizzato;
- Settore istituzionale della controparte: tutti i segmenti di cui sopra;
- Classe di grandezza del fido globale utilizzato: Totale classi di grandezza compreso lo 0;
- Ente segnalante: Enti segnalati in centrale dei rischi – 3691030.

Per ogni cluster definito viene scaricata la serie storica dei Tassi di decadimento (TD). Tali TD vengono osservati con frequenza trimestrale e stimati su un orizzonte temporale compreso tra gli anni 2021 e 2023. La scelta di utilizzare un orizzonte temporale di 3 anni è motivata dalla volontà di produrre un parametro di rischio che sia Point in Time come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Al fine di stimare una curva di PD lifetime, i TD cumulati ottenuti come sopra descritto vengono interpolati e proiettati su orizzonte multi-periodale utilizzando come curva di fitting la funzione di distribuzione Weibull. La motivazione alla base della scelta di interpolare i TD di sistema osservati tramite la funzione di distribuzione Weibull risiede nel fatto che il default di un credito o di uno strumento finanziario può essere interpretato come un processo di sopravvivenza. La Weibull è una delle funzioni di distribuzione maggiormente utilizzate nelle best practice per tali finalità.

Una volta definita la curva delle PD cumulate (CPD), si vanno a individuare per ogni segmento le PD marginali (mPD) da applicare alla data di reporting ai fini del calcolo dell'ECL sulla base delle differenze delle PD cumulate ottenute a partire dal periodo di riferimento della valutazione.

Il Principio IFRS 9 richiede che le perdite attese su crediti vengano valutate in modo tale da riflettere le informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (Rif. IFRS9 5.5.17 (c)). Per soddisfare le richieste del Principio, le stime di PD multi-periodale sopra descritte sono state condizionate in ottica forward looking per il calcolo della perdita attesa.

Al fine di condizionare le curve di PD multi-periodali per il portafoglio crediti in ottica forward looking:

- sono stati stimati quattro (4) modelli econometrici, differenziati per settore istituzionale della controparte, capaci di prevedere l'evoluzione futura dei tassi di decadimento in funzione di diverse variabili macroeconomiche (i.e. Modelli Satellite);
- sono state considerate diverse previsioni sui tassi di decadimento relative a scenari macroeconomici con differenti livelli di severity.

Nello specifico, in ottemperanza a quanto richiesto dal Principio, per il quale la perdita attesa si debba configurare come una media ponderata dei valori relativi ad almeno due scenari alternativi con pesi proporzionali alle rispettive probabilità di accadimento (Rif. IFRS9 B5.5.42), sono state considerate le proiezioni EBA adottate per gli esercizi di Stress Test 2023 delle principali variabili macroeconomiche nei due scenari Baseline e Adverse.

Le previsioni del Modello Satellite relative all'evoluzione dei tassi di decadimento nei due scenari alternativi sono relative agli anni compresi tra il 31/12/2023 e 31/12/2025. Tale scelta è motivata da:

- la disponibilità delle proiezioni EBA negli scenari Baseline e Adverse limitata agli anni, 2024 e 2025;
- la diminuzione dell'accuratezza previsionale del Modello Satellite su orizzonti temporali lunghi.

I moltiplicatori ottenuti dalle previsioni dei Modelli Satellite vengono applicati alle curve PD multi-periodali al fine di condizionarle in ottica forward looking². Le PD marginali ricavate dalle curve PD multi-periodali dei diversi segmenti vengono corrette applicando i moltiplicatori forward looking relativi agli anni di riferimento.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio titoli

Per la costruzione delle curve di PD lifetime necessarie per la valutazione della provision IFRS 9 sul portafoglio titoli vengono utilizzate le matrici di transizione ad un anno ottenute dagli studi, pubblicati annualmente dall'agenzia di rating Moody's, sulle transizioni a default sia di titoli di stato che di esposizioni corporate. Le matrici utilizzate sono le seguenti:

- "Average 12-month rating migration rates, 1983-2022 (Exhibit 13)», reperibile pubblicamente dal report annuale Moody's «Sovereign - Global: Sovereign default and recovery rates, 1983-2022» per le tranche emesse da controparti Sovereign;
- "Average 12-month rating migration rates, 1983-2022 (Exhibit 13)», reperibile pubblicamente dal report annuale Moody's «Sovereign - Global: Sovereign default and recovery rates, 1983-2022» per le tranche emesse da controparti Corporate.

Utilizzando i tassi di migrazione tra classi di rating e i tassi di default riportati in queste matrici, le curve di PD lifetime sul portafoglio titoli vengono ottenute utilizzando il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto. La metodologia di stima delle PD multi-periodali basata sul metodo delle catene di Markov omogenee si basa sulle seguenti ipotesi:

- le migrazioni future tra classi di rating dipendono solo dal rating corrente, non da ogni rating passato (indipendenza condizionata dell'evoluzione futura rispetto a tutto il passato);
- le probabilità di migrazione mi,j , cioè le probabilità che entro un anno un debitore di rating i diventi di rating j , non sono funzione del tempo, ovvero i tassi di transizione mi,j non cambiano con il tempo t .

Per i due segmenti di controparti definiti (Sovereign e Corporate), tramite il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto vengono ricavate per ciascuna classe di rating le PD cumulate fino all'ultimo anno di scadenza residua presente nel portafoglio titoli del Gruppo.

Al fine di rendere le PD cumulate forward looking come previsto dal principio contabile, i valori sono stati condizionati mediante l'applicazione dei moltiplicatori ottenuti per il portafoglio crediti. In particolare, i valori di PD marginali del portafoglio titoli sono stati condizionati con la medesima metodologia prevista per il portafoglio crediti e applicando i moltiplicatori ottenuti dai modelli satellite nel modo seguente:

- per le controparti Sovereign sono stati applicati alle PD marginali "Sovereign" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Amministrazioni pubbliche";
- per le controparti Società finanziarie sono stati applicati alle PD marginali "Corporate" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società finanziarie";
- per le controparti Società non finanziarie sono stati applicati alle PD marginali "Corporate" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società non finanziarie".

Per le classi di rating meno rischiose, l'utilizzo delle matrici di migrazione Moody's porta a definire, attraverso la metodologia declinata in precedenza, dei valori di PD cumulata nulla per il primo anno. Al fine di non rendere di conseguenza nulla la ECL calcolata per il primo anno per le posizioni appartenenti a queste classi di rating, è stato imposto un valore minimo di PD pari a 0,03%. Tale floor è stato individuato in accordo con quanto previsto all'intero della CRR (ex. art. 160).

LGD multi-periodale

Sia per il portafoglio crediti che per il portafoglio titoli, in assenza di un modello interno di stima e considerata l'indisponibilità dei tassi interni di recupero e di perdita dopo il default, la LGD (Loss Given Default) multi-periodale viene posta pari al 45% e viene assunta costante per tutta la durata residua di ciascun rapporto.

Il valore di LGD multi-periodale assegnato è stato scelto sulla base dei benchmark di mercato ed è considerato prudenziale rispetto all'effettivo tasso di recupero e di perdita che si prevede di avere sulle esposizioni in portafoglio considerate in default.

EAD multi-periodale

L'EAD è convenzionalmente definita come il valore di bilancio dell'attività finanziaria alla data di valutazione.

Qualora l'attività oggetto di valutazione sia stata già sottoposta ad una svalutazione analitica o per la quale sono stati incassati degli acconti, il valore di EAD è stato calcolato al netto di tali importi.

Per i rapporti rateali il valore di EAD è pari al debito residuo dell'esposizione ottenuto considerando un andamento decrescente dell'EAD multi-periodale su ciascun periodo in funzione dei flussi di cassa che caratterizzano il piano di ammortamento di ciascun rapporto.

Relativamente a **Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto**, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, la gestione del rischio di credito è messa in stretta relazione con la rilevazione e misurazione delle perdite attese.

Secondo il principio contabile, attività e impegni che ricadono in un ben definito perimetro⁹ sono suddivisi in tre categorie (*stage*). Tale classificazione è fondata su criteri di trasferimento legati alla qualità creditizia dell'elemento in esame che incidono sulla modalità di rilevazione delle rettifiche di valore, differenziata rispetto all'orizzonte temporale di riferimento e alla rilevazione degli interessi attivi Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno pertanto implementato degli strumenti che, in linea con i dettami del suddetto principio, gli permettano di valutare in maniera automatica il significativo aumento del rischio di credito. Tali strumenti sono differenziati rispetto al portafoglio di riferimento.

Per quanto concerne il portafoglio Titoli, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto utilizzano la seguente modalità di valutazione:

- per i titoli che alla data di reporting presentano un rating di tipo *investment*, viene applicata la *low credit risk exemption* (LCRE)¹⁰;
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/ sottoscrizione e la data di *reporting*, misurato dalla variazione della classe di *rating*. Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage 2* viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage 3*. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage 1*.

⁹ Il perimetro di interesse del principio contabile IFRS9 è il seguente:

1. attività finanziarie classificate nel portafoglio *Hold to Collect* e valutate al costo ammortizzato;
2. attività finanziarie classificate nel portafoglio *Hold to Collect and sell* e valutate al *Fair Value Through OCI*;
3. impegni di affidamento (no se al *Fair Value Through P&L*);
4. garanzie (no se al *Fair Value Through P&L*);
5. crediti commerciali.

¹⁰ In applicazione della *Low Credit Risk Exemption* (LCRE), possono essere assegnate allo *stage 1* alla data di *reporting*, senza necessità di verificare il significativo deterioramento del merito di credito, sulla base dei seguenti requisiti previsti dal Principio come rappresentativi di un rischio di credito basso:

1. lo strumento finanziario presenta un basso rischio di *default*;
2. il debitore dispone di una forte capacità di soddisfare le sue obbligazioni nel breve periodo;
3. eventuali variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche nel medio/ lungo periodo non necessariamente ridurranno le capacità di adempimento del debitore.

Per il portafoglio crediti, tali strumenti utilizzano:

- le informazioni derivanti dai modelli di *scoring*, confrontando le valutazioni ottenute alla data di *origination* della posizione con gli aggiornamenti periodici;
- le informazioni sull'andamento dei pagamenti (superamento dei 30 giorni di scaduto);
- la presenza di misure di *forbearance* sulle posizioni in *bonis*;
- le informazioni derivanti dai sistemi interni di *early warning* (presenza del cliente nella *watchlist*).

Le informazioni che Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto utilizzano per la rilevazione delle perdite attese sui crediti classificati in *stage 1* o *stage 2* si articolano come segue:

- probabilità di default (PD) del cliente, ottenuta da un modello di rating esterno; tale informazione è soggetta agli aggiustamenti dettati dal principio contabile, segnatamente:
 - un aggiustamento *point in time* (PIT) che, in ottica prudente e considerata la volatilità dei tassi di *default* osservata sul portafoglio crediti, consiste nella ricalibrazione sulla base del tasso di deterioramento medio osservato sul portafoglio proprietario;
 - una correzione *forward looking* sui primi tre anni della curva secondo la metodologia di Merton-Vasicek, che prende in input i dati prospettici dei tassi di default calcolati utilizzando i modelli satellite proprietari;
 - dopo i primi tre anni, una calibrazione *through the cycle*¹¹, con approccio Markoviano utilizzando una matrice TTC calcolata attraverso le matrici di transizione storiche fornite dallo stesso provider.
- *loss given default* (LGD), ottenuta facendo ricorso a valori osservati sul proprio portafoglio. Tali valori sono opportunamente aggiornati utilizzando, ove necessario, margini di prudenzialità e segmentazioni in base al tipo di garanzia associata al finanziamento;
- esposizione al default (EAD), differenziata tra posizioni on e off balance sheet;
- vita residua del rapporto;
- tasso di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento della posizione.

I crediti deteriorati rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali vengono qualificate come POCI; per tali crediti si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito avviene, come indicato dal principio contabile IFRS 9, attraverso valutazioni quali-quantitative tali da determinare un peggioramento della probabilità di inadempimento della controparte.

Per quanto riguarda Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, l'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di staging impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating/PD alla data di riferimento rispetto alla data di *origination* della posizione: in caso di rilevamento del superamento di una certa soglia di rating/PD rispetto al valore registrato in fase di *origination*, la posizione è automaticamente classificata a *stage 2*. In caso contrario la posizione è classificata a *stage 1*. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a *stage 2*;

¹¹ Tramite approccio Markoviano ibrido.

- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sugli eventi pregiudizievoli/sistema EWS (Mediocredito Centrale): in caso di eventi pregiudizievoli o trigger del sistema di EWS, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Nel corso del 2023 pertanto non sono state applicate modifiche metodologiche in termini di valutazione del significativo incremento del rischio di credito; tuttavia, l'utilizzo degli scenari macroeconomici più recenti, inclusivi degli effetti delle guerre in corso, relative tensioni geo-politiche e del contesto inflazionistico, hanno determinato un peggioramento delle PD lifetime che hanno determinato un aumento della popolazione classificata in stage 2.

Inoltre, in considerazione del contesto macroeconomico e dei potenziali effetti climatici, sono stati applicati i seguenti management overlay:

- in funzione delle attività di assessment condotte sul portafoglio crediti volte alla rilevazione dei potenziali impatti derivanti dalla crisi tra Russia e Ucraina, per le controparti identificate come potenzialmente a rischio, ancorché classificate nel primo stadio, è stato applicato un management overlay ai fini della determinazione del provisioning al 31 dicembre 2023, che è stato correlato ai livelli di ECL lifetime indipendentemente dalla staging allocation. Non sono stati rilevati impatti conseguenti al conflitto in medio-oriente;
- tenuto conto del repentino rialzo dei tassi di interesse è stato applicato, sul portafoglio Privati a Tasso Variabile con valori di PD superiori al 2%, un management overlay ai fini della determinazione del provisioning al 31 dicembre 2023, che è stato correlato ai livelli di ECL lifetime indipendentemente dalla staging allocation;
- per le controparti appartenenti ad un settore economico ritenuto ad "alto rischio" climatico/ambientale è stato applicato un add-on di provisioning pari al 5%.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2023 Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, nell'ottica di una continua armonizzazione delle metodologie, hanno condotto un aggiornamento dei parametri IFRS 9 legati al rischio di credito, che si sono riflesse nella misurazione delle perdite attese. In particolare, hanno:

- aggiornato gli scenari macroeconomici con le previsioni ultime disponibili (settembre 2023), necessari per le stime in ottica forward-looking
- ricalibrato le probabilità di *default* al fine di riflettere al meglio la rischiosità del proprio portafoglio e del mutato contesto macroeconomico. In particolare, è stato fatto un passaggio dall'utilizzo della metodologia Merton Vasicek per i primi 3 anni e utilizzo di catene markoviane dal 4° anno in poi;
- aggiornato i valori di *loss given default* utilizzando le serie storiche interne più recenti disponibili;
- uniformato le logiche di determinazione della *stage allocation* (SICR).

In particolare, per la misurazione delle perdite attese, in base al principio IFRS 9 tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione «forward looking», ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essacalcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti «stage» a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.
- Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:
 - la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
 - l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
 - le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.

La principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un «significativo incremento del rischio di credito» (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione vengono periodicamente elaborati i parametri di rischio IFRS 9 «compliant», in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);

nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

In considerazione del contesto macroeconomico che ha visto il repentino rialzo dei tassi di interesse e dei potenziali effetti climatici/ambientali, sono stati applicati i seguenti management overlay:

- in funzione del rialzo dei tassi di interesse osservato nel 2023 è stato applicato, sul portafoglio Privati a Tasso Variabile con valori di PD superiori al 2%, un management overlay ai fini della determinazione del provisioning al 31.12.2023, che è stato correlato ai livelli di ECL lifetime indipendentemente dalla staging allocation;
- per le controparti appartenenti ad un settore economico ritenuto ad "alto rischio" climatico/ambientale è stato applicato un add-on di provisioning pari al 5%.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Una componente essenziale per il corretto presidio del rischio di credito consiste nell'adeguata gestione delle tecniche e degli strumenti di mitigazione dello stesso, sia nella fase di acquisizione sia in quella successiva di monitoraggio del valore e dell'efficacia delle garanzie.

Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno disciplinato nella Policy in materia di gestione delle garanzie i principi e le linee guida del sistema di governo, a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini di Credit Risk Mitigation (CRM). Tali linee guida si integrano con le procedure interne supportate da idonei strumenti informatici, atti ad assicurare le modalità di valutazione, gestione e monitoraggio delle garanzie acquisite, oltre della loro connessa eleggibilità quali strumenti di mitigazione del rischio di credito e dei connessi assorbimenti patrimoniali. Tali elementi sono a presidio del complessivo processo di concessione, acquisizione e perfezionamento, monitoraggio, gestione e variazione, realizzo ed estinzione delle garanzie in coerenza anche con il complessivo quadro regolamentare disciplinato dalla normativa emanata dall'Autorità di Vigilanza.

Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto acquisiscono tipologie di garanzie reali, personali e "atipiche" riconosciute nelle linee guida e seguono le disposizioni emanate in coerenza con la regolamentazione di settore emanata dall'ABI, dalla Banca d'Italia, dalla Commissione Europea e dall'EBA, compresi gli orientamenti riportati nelle "Guidelines on Loan Origination and Monitoring (EBA/GL/2020/06)".

Le garanzie acquisite hanno la funzione di supportare il credito e in nessun modo di sostituire la capacità del debitore di onorare le proprie obbligazioni. La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle unità operative, cui compete, preventivamente alle erogazioni, la verifica di certezza ed efficacia; la validità temporale delle garanzie acquisite copre di norma l'intero arco temporale degli affidamenti concessi.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto verificano periodicamente:

- la rivalutazione statistica del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- l'ammissibilità generale e specifica degli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Le linee guida interne perseguono i seguenti obiettivi:

- promuovere la corretta gestione del credito e delle garanzie ad esso collegate;
- massimizzare l'effetto di mitigazione del rischio fornito dagli strumenti di protezione;
- ottimizzare i requisiti patrimoniali secondo le indicazioni di Basilea (Credit Risk Mitigation);
- definire le regole generali per l'eleggibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Rispetto alla classificazione delle esposizioni creditorie in esposizioni "deteriorate/impaired", Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero.

Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Il 26 aprile 2019 è entrato in vigore il Regolamento UE 630/2019, che obbliga le banche a registrare accantonamenti sulle posizioni deteriorate (Non Performing Exposures), riferite ad erogazioni sorte successivamente al 26 aprile 2019, secondo una progressione temporale (calendar provisioning) che tiene conto dell'ageing dell'esposizione e della tipologia, prevedendo un calendario differenziato a seconda che l'operazione sia secured o unsecured. In particolare, per le esposizioni deteriorate non garantite viene applicato un calendario di tre anni, per le esposizioni garantite è previsto un calendario più lungo: nove anni per quelle garantite da immobili e sette anni per le altre. Il meccanismo di calendar prevede la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite. Esso mira ad assicurare che gli NPL non si accumulino nei bilanci bancari senza adeguate rettifiche di valore. Il calendar provisioning introduce un requisito di Pillar I vincolante per tutte le banche. Tale normativa pur avendo valenza regolamentare e non contabile, rappresenta un importante punto di riferimento per la determinazione delle rettifiche di valore. Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno adeguato le proprie procedure applicative, al fine di consentire il rispetto delle nuove previsioni regolamentari in materia di accantonamenti su crediti. Il patrimonio informativo con evidenza del minimum requirement previsto da normativa è, quindi, reso disponibile per fornire ulteriori elementi ai fini della determinazione delle svalutazioni contabili.

Strategie e politiche di gestione

Mediocredito Centrale in occasione della redazione del Piano Operativo NPL e, successivamente, con l'emanazione della "Policy in materia di Strategie e Gestione degli NPL" ha individuato le linee guida, valide per anche Cassa di Risparmio di Orvieto, in materia di gestione dei crediti deteriorati al fine di orientare e, progressivamente, realizzare delle azioni coerenti ed armonizzate volte ad ottimizzare ed efficientare la gestione e il recupero dei NPL, anche tenendo conto della diversa natura e composizione dei portafogli deteriorati delle singole Legal Entities.

Le strategie di gestione degli NPL sono integrate con il RAF, con i processi di budget di ICAAP e con le politiche di remunerazione e incentivazione di Mediocredito Centrale; esse si sviluppano lungo due fondamentali direttrici: il disegno della governance e dell'assetto operativo per la gestione dei NPL e l'individuazione delle azioni e delle strategie tese a realizzare una politica consapevole e attiva di gestione dei crediti deteriorati, sia che venga perseguita mediante un modello di gestione interna sia mediante ricorso a esternalizzazioni.

Le attività di controllo andamentale sullo stato delle singole pratiche e le connesse valutazioni sono svolte dalle preposte funzioni di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto sulla base di criteri oggetto di sistematico monitoraggio. La funzione di controllo dei rischi effettua, in linea con le evoluzioni normative, un'attività di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale, con particolare riferimento al credito deteriorato, la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Inoltre, viene predisposto e aggiornato periodicamente il piano operativo di gestione dei crediti deteriorati di breve (indicativamente un anno) e medio/lungo termine (tre anni) e viene trasmesso, per informativa, all'Autorità di Vigilanza. Gli obiettivi vengono stabiliti con riferimento al livello dei Non Performing Loans (NPL) al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, fornendo il dettaglio dei flussi di ingresso e uscita dagli stati amministrativi non performing e delle modalità utilizzate per la riduzione dello stock dei crediti deteriorati.

In via generale, in relazione alle modalità di classificazione dei crediti deteriorati, in aggiunta ai criteri definiti dall'Autorità di Vigilanza (per sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate – past due. Tali classi compongono il portafoglio non performing), si procede alla verifica di eventi che attengono il Cliente affidato.

Lo status contabile rappresenta la posizione complessiva del cliente, così come viene rappresentata in bilancio, e segnalata nella Matrice dei Conti della Banca d'Italia. Esso è riferito al cliente nel suo complesso, pertanto non viene riferito alle singole linee di credito di cui esso gode o alle singole espo-

sizioni in essere. Ne deriva che, in caso di clientela cui facciano capo più prodotti creditizi, la valutazione sulla riclassificazione è effettuata considerando la globale esposizione debitoria, con conseguente verifica ed applicazione della uniforme classificazione per tutte le linee di credito fruite, ponendo particolare cautela nell'analizzare tutte le posizioni anagrafiche del soggetto.

Nell'ambito di ciascuna classe vengono evidenziate le esposizioni forborne, ossia le operazioni creditizie che sono state oggetto di concessioni. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le Sofferenze, tra le Inadempienze Probabili, oppure tra le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Il concetto di forbearance è riferito al singolo contratto creditizio; debbono pertanto essere riclassificati tra i forborne soltanto i rapporti di credito intrattenuti con un cliente che sono stati oggetto di concessioni.

Per le esposizioni creditizie classificate come past due, UTP e sofferenze, sono previste delle percentuali minime di accantonamento a perdita espressamente disciplinate nella normativa interna. Il modello adottato per la determinazione delle rettifiche di valore analitiche dei crediti non performing prevede un approccio esperto per le posizioni di maggiori dimensioni e automatismi per le svalutazioni di posizioni di dimensioni più contenute nel rispetto dei livelli di svalutazione minima fissati dalla policy. I criteri di determinazione delle rettifiche ed i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di benchmarking e di periodica revisione e aggiornamento, al fine di garantire un'adeguata rappresentazione dei profili di rischio di Mediocredito Centrale, nonché il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia.

Gli interessi di mora partecipano alla Voce Interessi attivi di Conto Economico, solo se effettivamente incassati, in quanto la quota parte non incassata risulta integralmente rettificata.

Write-off

Il write-off (o stralcio) consiste nella cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e, per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico. Esso non determina la cancellazione dei diritti contrattuali.

Lo stralcio di partite contabili inesigibili e la conseguente imputazione a perdite può avvenire nei seguenti casi:

- irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi;
- rinuncia al credito, in conseguenza di: remissione unilaterale del debito; residuo a fronte di contratti transattivi;
- cessione di credito.

In relazione alle diverse casistiche in cui è possibile operare lo stralcio, è necessario, anche per motivi fiscali, che siano conservati tutti i documenti idonei a dimostrare la validità della scelta effettuata, quali a titolo esemplificativo i documenti da cui risultano le attività effettuate e la data di conclusione dei tentativi di recupero, anche se infruttuosi. L'ammontare da stralciare è determinato quale saldo contabile lordo a livello cliente e deve essere interamente svalutato.

Relativamente a Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, in aggiunta, in alcune circostanze è necessario procedere all'effettuazione di svalutazioni dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito di Mediocredito Centrale. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base alle quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato. In tali ipotesi, è necessario procedere all'effettuazione di svalutazioni previa delibera dell'Organo Deliberante individuato sulla base delle vigenti Deleghe di poteri (indicando come "importo offerto" il credito ammesso). Si evidenzia che le porzioni di credito oggetto di stralcio devono essere già interamente accantonate e che gli stralci parziali deliberati concorrono alla formazione del limite complessivo di perdita in caso di transazioni successive allo stralcio.

Le situazioni identificate che potrebbero comportare il write-off, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'Organo Deliberante, sono riconducibili all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché a tempi elevati di permanenza tra i crediti in default nonché di posizioni a sofferenza per le quali è stato concluso un accordo a saldo e stralcio con parte debitrice debitamente adempiuto mediante incasso della somma pattuita.

2.6 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – c.d. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate. In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'*SPPi test*;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage 3* e presentano delle peculiarità relativamente al processo di *staging* e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in *bonis*, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage 1*).

In virtù di quanto previsto dall'IFRS 9, tutti i crediti di Cassa di Risparmio di Orvieto che, alla data di acquisizione del controllo da parte di MCC erano classificati nello *stage 3*, sono stati considerati "POCI".

2.7 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

In base a quanto stabilito dagli ITS (*Implementing Technical Standard*) dell'EBA, si definisce concessione una "misura di tolleranza" accordata da una banca verso un debitore che si trovi, o stia per trovarsi, in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari¹². L'esposizione cui è stata applicata una misura di tolleranza deve essere classificata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate o tra le altre esposizioni oggetto di concessioni indipendentemente dal fatto che la concessione origini una perdita per la banca stessa. Viene considerata concessione una delle seguenti misure di tolleranza:

- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali cui il debitore non sarebbe in grado di adempiere, in tutto o in parte, in considerazione delle difficoltà finanziarie nelle quali versa, finalizzata a perseguire l'interesse di rendere il debito più sostenibile per il debitore e che non sarebbe stata concessa se il debitore stesso non avesse versato in difficoltà finanziarie;
- un totale o parziale rifinanziamento di un credito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non avesse versato in difficoltà finanziarie.

Si considera evidenza di concessione:

- una modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore (concessione in termini assoluti);
- una modifica dei termini contrattuali che comporti l'applicazione al debitore di termini e condizioni più favorevoli rispetto a quelli che la banca applica a clienti con il medesimo profilo di rischio del debitore (concessione in termini relativi);

¹² European Banking Authority, EBA FINAL draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013.

- l'esercizio di clausole contrattuali la cui applicazione è rimessa alla discrezionalità del debitore nel caso in cui la banca approvi l'esercizio delle suddette clausole, ovvero rilevi l'esistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Pertanto, nel caso di rinegoziazioni con valenza commerciale, che non rientrano nella fattispecie di questo paragrafo, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e le decisioni assunte non comportano mai la modifica dello "status" della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettive della clientela, che ricadono nella fattispecie oggetto di questo paragrafo, esse si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di "forbearance" eventualmente adottate vengono recepite all'interno dei sistemi aziendali e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di "forbearance" sono espressamente disciplinate dalle normative interne relative alla classificazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	819.581	49.442	2.737	95.323	5.586.868	6.553.951
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.109.861	1.109.861
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	145.284	145.284
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	77.331	77.331
2023	819.581	49.442	2.737	95.323	6.919.344	7.886.427
2022	97.337	30.200	2.550	111.853	6.756.487	6.998.427

La voce "Sofferenze" include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023.

Il relativo contributo è classificato nella voce 80- Altre passività.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.128.725	256.966	871.759	145	5.734.263	52.071	5.682.192	6.553.951
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.110.769	908	1.109.861	1.109.861
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	145.284	145.284
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	77.331	-	77.331	77.331
2023	1.128.725	256.966	871.759	145	6.922.363	52.979	7.014.668	7.886.427
2022	352.261	222.174	130.087	4.268	6.800.941	176.551	6.868.340	6.998.427

Le esposizioni deteriorate, che includono anche il finanziamento a favore di ADIH come precedentemente indicato, sono state oggetto di adeguate azioni di recupero e le rettifiche di valore tengono conto del loro presunto valore di realizzo, con eccezione dei crediti il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia.

Il relativo contributo è classificato nella voce 80- Altre passività.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.669	-	202	4.037	13.832	89.084	12.697	5.364	827.614	-	-	15.296
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2023	26.669	-	202	4.037	13.832	89.084	12.697	5.364	827.614	-	-	15.296
2022	498.267	-	4.056.556	694.967	105.429	90.357	2.854	5.348	108.849	-	-	13.037

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate								
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate impaired acquisiti/ e o originati/ e					
Rettifiche complessive iniziali	(54)	(23.756)	(938)	-	(24.748)	-	(37.357)	(37.357)	-	(149.561)	(149.561)	(149.561)	(149.561)	(257.612)	(2536)	-	(1.647)	(284)	(2)	-	(213.599)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(3)	(735)	-	-	(738)	-	(502)	(502)	-	(38)	(38)	(38)	(38)	-	-	-	-	-	-	-	(1.278)
Cancellazioni diverse dai write-off	1	106	-	-	107	-	46	46	-	13.439	13.439	13.439	13.439	-	-	-	-	-	-	-	13.592
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(104)	476	30	-	401	-	14.204	14.204	-	(129.089)	(129.089)	(129.089)	(129.089)	-	(2.536)	-	316	217	-	2.739	(111.211)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.495	6.495	6.495	6.495	-	-	-	-	-	-	-	6.495
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	(160)	(23.909)	(908)	-	(24.978)	-	(23.609)	(23.609)	-	(260.148)	(260.148)	(260.148)	(260.148)	(257.612)	(2.536)	-	(1.331)	(67)	(2)	2.739	(307.395)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.055)	(2.055)	(2.055)	(2.055)	-	-	-	-	-	-	-	(2.055)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2018	2018	2018	2018	-	-	-	-	-	-	-	218

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	370.877	370.877	-	-	-	157	157	-	-	-	370.720	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	650	-	-	650	-	435	-	-	435	-	215	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.246.872	1.228.386	18.486	-	-	1.094	875	219	-	-	1.245.778	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.618.402	1.599.266	18.486	650	-	1.686	1.032	219	435	-	1.616.716	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	78.249	78.249	-	-	-	-	-	-	-	-	78.249	-
Totale (B)	78.249	78.249	-	-	-	-	-	-	-	-	78.249	-
Totale (A+B)	1.696.651	1.677.515	18.486	650	-	1.686	1.032	219	435	-	1.694.965	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.046.882	-	-	1.032.881	14.001	227.517	-	-	225.479	2.038	819.365	123
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.595	-	-	8.595	-	5.643	-	-	5.643	-	2.952	-
b) Inadempienze probabili	80.905	-	-	77.004	3.901	31.463	-	-	30.895	568	49.442	22
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.359	-	-	31.359	-	12.045	-	-	12.045	-	19.314	22
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.471	-	-	3.471	-	734	-	-	734	-	2.737	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30	-	-	30	-	8	-	-	8	-	22	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	97.794	25.998	71.796	-	-	2.471	768	1.703	-	-	95.323	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.510	-	1.510	-	-	83	-	83	-	-	1.427	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.631.706	4.808.870	822.836	-	-	44.838	23.162	21.676	-	-	5.586.868	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	34.724	-	34.724	-	-	2.187	-	2.187	-	-	32.537	-
Totale (A)	6.860.758	4.834.868	894.632	1.113.356	17.902	307.023	23.930	23.379	257.108	2.606	6.553.735	145
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.552	-	-	1.552	-	5	-	-	5	-	1.547	-
b) Non deteriorate	934.289	633.076	284.683	16.530	-	2.503	1.384	1.067	52	-	931.786	-
Totale (B)	935.841	633.076	284.683	18.082	-	2.508	1.384	1.067	57	-	933.333	-
Totale (A+B)	7.796.599	5.467.944	1.179.315	1.131.438	17.902	309.531	25.314	24.446	257.165	2.606	7.487.068	145

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	293.904	54.200	3.308
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	164	4.406	268
B. Variazioni in aumento	819.799	83.947	13.100
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	461	55.819	12.541
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.644	8.938	142
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	786.694	19.190	417
C. Variazioni in diminuzione	66.821	57.242	12.937
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.797	1.668
C.2 write-off	6.528	23	1
C.3 incassi	9.459	8.333	722
C.4 realizzi per cessioni	8.339	7.025	-
C.5 perdite da cessione	33.706	232	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	31.360	10.363
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.789	4.472	183
D. Esposizione lorda finale	1.046.882	80.905	3.471
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.952	19.314	22

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	51.640	69.511
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	33.696	48.544
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.080	36.292
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	23.538	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	5.323
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	6.024	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.054	6.929
C. Variazioni in diminuzione	45.353	81.821
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	47.527
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.323	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	23.538
C.4 write-off	1.021	-
C.5 incassi	4.488	7.534
C.6 realizzi per cessioni	10.116	-
C.7 perdite da cessione	5.037	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	19.368	3.222
D. Esposizione lorda finale	39.983	36.234
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.679	2.070

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	193.345	11.987	30.501	15.183	758	126
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	102	-	1.497	930	40	2
B. Variazioni in aumento	76.535	4.735	24.053	10.098	780	25
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	9.298	400	22.716	8.915	725	4
B.3 perdite da cessione	460	14	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.880	3.894	214	44	50	16
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	55.897	427	1.123	1.139	5	5
C. Variazioni in diminuzione	42.363	11.079	23.091	13.236	804	143
C.1 riprese di valore da valutazione	1.886	207	3.012	2.448	212	6
C.2 riprese di valore da incasso	5.011	1.216	1.619	848	52	7
C.3 utili da cessione	1.152	204	3.824	3.824	-	-
C.4 write-off	6.583	999	23	22	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	10.609	3.910	535	44
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	27.731	8.453	4.004	2.184	4	86
D. Rettifiche complessive finali	227.517	5.643	31.463	12.045	734	8
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	945	219	1.463	894	32	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vaultate al costo ammortizzato	107	-	77.557	16.868	-	-	6.769.195	6.863.727
- Primo stadio	107	-	77.557	16.868	-	-	4.727.408	4.821.940
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	913.057	913.057
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.113.434	1.113.434
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	15.296	15.296
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	949.258	-	-	-	160.602	1.109.860
- Primo stadio	-	-	949.258	-	-	-	160.602	1.109.860
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	107	-	1.026.815	16.868	-	-	6.929.797	7.973.587
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	69.991	1.888	-	216.705	288.584
- Primo stadio	-	-	-	69.991	-	-	200.175	270.166
- Secondo stadio	-	-	-	-	1.888	-	16.530	18.418
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C+D)	107	-	1.026.815	86.859	1.888	-	7.146.502	8.262.171

La tabella riporta, relativamente a MCC, la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, a cui sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch). L'incidenza percentuale delle esposizioni dotate di rating esterni rispetto alle esposizioni complessive è circa il 27%.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.3 Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2023 il Gruppo, senza considerare Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, non detiene posizioni di rischio da coprire con il patrimonio aziendale classificabili come «grandi rischi», ad eccezione della fisiologica esposizione verso le Amministrazioni Pubbliche.

Con riferimento a Mediocredito Centrale, ai fini dell'applicazione della disciplina di Vigilanza prudenziale in materia di grandi esposizioni (cfr. Parte II, Capitolo 10 della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e cfr. artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013), al 31 dicembre 2023 si rilevano 7 esposizioni della specie (superiori al 10% dei Fondi Propri) per un ammontare nominale pari a 2.248.829 migliaia di euro, a cui corrisponde un ammontare ponderato pari a 112.030 migliaia di euro.

Con riferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto al 31 dicembre 2023 si rilevano 8 esposizioni (superiori al 10% dei Fondi Propri) per un ammontare nominale pari a 625.548 migliaia di euro, a cui corrisponde un ammontare ponderato pari a 51.770 migliaia di euro.

3.2. RISCHI DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa

L'analisi del rischio di mercato è svolta volontariamente non essendo Invitalia soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella relazione di gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito.

Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni).

L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).

Diversamente, il portafoglio titoli di negoziazione ha una consistenza residuale, ormai inferiore al 3% degli investimenti, e si caratterizza per una durata finanziaria ancora più breve, inferiore ai 3 anni, e con relativo rischio di tasso implicito più contenuto.

Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.

Infine, i fondi comuni d'investimento, marginali per consistenza, in virtù del processo di selezione, che ha portato alla scelta dei principali asset manager mondiali, ed in virtù della classe d'investimento di appartenenza bilanciata prudente, non incrementano in maniera apprezzabile il profilo di rischio della gestione.

Con riferimento a Mediocredito Centrale, le posizioni attribuibili al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risultano nulle. Per quanto riguarda invece la Cassa di Risparmio di Orvieto, la stessa non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di trading.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Con riferimento a Mediocredito Centrale, il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che variazioni dei tassi di interesse determinino effetti sfavorevoli sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione, impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore economico.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dal grado di trasformazione delle scadenze, ossia la raccolta di fondi con frequenza di repricing a breve e l'impiego in attivi con revisione del tasso a più lungo termine; per tali motivi la sua quantificazione si basa in primo luogo sull'analisi del disallineamento (cd. "mismatch") tra le scadenze di riprezzamento delle poste attive e passive (cd. "gap risk"). Sono inoltre rilevanti per le Banche del Gruppo, in dipendenza dello specifico business model adottato da ciascuna entità:

- il rischio di base, ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione);
- il rischio di opzione, ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio della Mediocredito Centrale.

Al fine di potenziare i processi di misurazione e gestione della esposizione al rischio di tasso di interesse a livello consolidato, Mediocredito Centrale ha implementato specifiche procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo framework di soglie definito dagli Organi aziendali. In particolare, rilevano:

- tra gli indicatori strategici, il rapporto Present Value/Fondi Propri, indicatore volto a monitorare l'impatto sul valore economico del portafoglio bancario derivante da uno shock parallelo di 200 punti base sulla curva dei tassi di interesse;
- tra gli indicatori di monitoraggio, il Margine di Interesse, indicatore volto a monitorare l'impatto sul margine di interesse derivante da uno shock di +/- 100 punti base;
- inoltre, a partire dalla data di riferimento 30 giugno 2023, il Gruppo monitora il rapporto Δ Margine di Interesse/TIER1, recentemente introdotto nelle linee guida EBA quale *supervisory outlier test (SOT - Nil)* e di cui è previsto il recepimento nella normativa rilevante nel corso del 2024.

Per la misurazione ed il monitoraggio di tali indicatori ai fini del RAF di Gruppo e più in generale per l'analisi dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono stati adottati, a partire dal II semestre 2023 ed in coerenza con le nuove Linee Guida EBA, gli adeguamenti metodologici implementati nell'ambito del Progetto ALM di Gruppo. In dettaglio, i risultati conseguiti dal Progetto hanno consentito di:

- estendere la metodologia "full evaluation" a tutto il perimetro di Gruppo, adottando la stessa a fini di monitoraggio RAF;
- adottare stime aggiornate dei modelli comportamentali della clientela, relativamente alle poste a vista e al *pre-payment* dei mutui.

Per quanto riguarda il primo aspetto, tra i principali obiettivi del Progetto ALM di Gruppo c'è stato quello di superare le semplificazioni dei modelli 'standard' (previsti dalle disposizioni di vigilanza), temporaneamente adottati al momento della costituzione del Gruppo Bancario per garantire medesime metodologie di misurazione del rischio tasso, ancorché semplificate, a livello individuale e consolidato. La *full evaluation* consiste nel determinare il valore di mercato di ciascuna posizione di raccolta e impiego scontando i flussi di cassa futuri alla curva dei tassi di interesse *risk-free* e nel ripetere tale operazione dopo aver applicato uno *shock* alla curva di sconto: la differenza tra i due risultati misura l'impatto sul valore economico. Tale evoluzione permette, tra l'altro, di cogliere in modo più accurato gli effetti derivanti dalla presenza di opzioni implicite nelle attività e passività a tasso variabile. Analogamente, il Δ Margine di Interesse viene determinato calcolando gli interessi generati, a livello di singola posizione di raccolta/impiego, sulla base dei tassi correnti e ripetendo l'operazione sulla base dei tassi *post-shock*.

Sotto il profilo dei fattori di rischio, sono considerati sia spostamenti paralleli della curva dei tassi (ad es. shock parallelo sulla curva dei tassi pari ad una variazione di ± 200 punti base) che movimenti non paralleli (ad es. *shock* cd. "*steepener*", *shock* cd. "*flattener*").

Per quanto riguarda la stima dei modelli comportamentali della clientela, nel corso del Progetto ALM di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto sono state effettuate:

- la stima dei modelli comportamentali della clientela di Mediocredito Centrale;
- una revisione delle precedenti stime relative alla clientela di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Per quanto concerne le poste a vista con clientela, queste sono caratterizzate da:

- 1) assenza di una scadenza definita contrattualmente;
- 2) assenza di una regola esplicita di indicizzazione del tasso, dove l'entità e le modalità di ridefinizione del tasso dipendono non tanto dall'andamento dei tassi di mercato, quanto dalla relazione tra banca e clientela e dalla relativa negoziazione.

Ne consegue, in particolare per le masse di raccolta, un ridotto livello di elasticità rispetto ai tassi di mercato che genera un rilevante rischio di tasso sia in termini di margine di interesse che di valore economico. Per rappresentare correttamente queste posizioni occorre quindi modellizzare: la persistenza degli aggregati, che essendo elevata li rende assimilabili a passività a medio-lungo; il limitato grado di reattività ai tassi di mercato, che li rende in parte analoghi a strumenti a tasso fisso.

A tal fine, sono stati stimati due distinti modelli econometrici:

- a) modello dei volumi, che determina la quota stabile delle masse (componente 'core', di cui fornisce un profilo di persistenza delle giacenze) e la quota volatile (componente 'non-core', che si assume abbia scadenza 1 giorno);
- b) modello dei tassi, che descrive la dinamica del tasso cliente individuando una formula euristica di indicizzazione ad un parametro di mercato.

Per quanto riguarda il prepayment, questo origina dalla presenza di una opzione implicita nel contratto di mutuo: il mutuatario ha la possibilità di estinguere anticipatamente il contratto in ogni momento prima della sua scadenza contrattuale. Dall'introduzione della Legge 40/2007, per i mutui a persone fisiche aventi ad oggetto l'acquisto di immobili, tale opzione è esercitabile senza penali.

Sotto l'aspetto finanziario, il mutuatario dovrebbe esercitare l'opzione quando il tasso di rifinanziamento del mutuo sul mercato è inferiore al tasso correntemente pagato sul contratto. Si osserva, però, un esercizio non ottimale dell'opzione di prepayment; inoltre, la presenza di tassi di prepayment non marginali anche sul comparto dei mutui a tasso variabile non rende il fenomeno caratterizzabile esclusivamente in termini di esercizio razionale dell'opzione finanziaria. La modellizzazione adottata è, quindi, di tipo comportamentale, basata sull'analisi in serie storica degli eventi di estinzione anticipata avvenuti all'interno di un periodo di osservazione. In questi modelli, a differenza dei modelli di mercato, le variabili esplicative non sono esclusivamente di tipo finanziario, ma dipendono anche dalle caratteristiche del mutuo e del mutuatario.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	2.607.707	2.419.570	660.597	280.814	284.352	60.056	102.199	8.354
1.1 Titoli di debito	-	596.014	321.794	255.490	126.274	-	-	-
1.2 Crediti	1.231.603	1.823.556	338.803	25.152	158.078	60.056	102.199	8.328
1.3 Altre attività	1.376.104	-	-	172	-	-	-	26
2. Passività	4.150.826	737.809	292.038	437.229	343.018	8.720	244.793	-
2.1 Debiti	1.479.814	737.809	292.038	52.869	142.484	8.720	244.793	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	384.360	200.534	-	-	-
2.3 Altre passività	2.671.012	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	110.718	450.282	-	300.000	261.000	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	110.718	450.282	-	300.000	261.000	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	300.000	261.000	-	-	-
3.4 Posizioni corte	110.718	450.282	-	-	-	-	-	-

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di prezzo, Mediocredito Centrale risulta esposta in modo trascurabile, in quanto detiene azioni per ammontari non significativi, mentre la Cassa di Risparmio di Orvieto non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di trading.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La fattispecie non si presenta. Mediocredito Centrale non rileva operazioni in valute diverse dall'euro che possano generare rischio di cambio. L'attività in valuta della Cassa di Risparmio di Orvieto risulta essere residuale rispetto al totale degli impieghi e la stessa è di volta in volta oggetto di copertura mediante analoghe operazioni di raccolta. L'esposizione al rischio di cambio e le eventuali attività di copertura di natura gestionale sono monitorate dalle competenti strutture della Capogruppo mediante specifiche procedure di *Asset and Liability Management* (ALM).

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale e, in ottica di gestione integrata dei rischi a fini prudenziali, alcune specifiche peculiarità del rischio informatico e di sicurezza; non sono invece inclusi il rischio strategico e reputazionale.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società. Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

Per quanto concerne Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, i rischi operativi sono misurati tramite il "Metodo Base" ⁴² secondo cui l'esposizione al rischio è funzione dei volumi di *business*. In considerazione dell'operatività delle Banche, l'esposizione ai rischi operativi è riconducibile prevalentemente all'attività creditizia verso le imprese e la clientela retail, all'operatività in servizi di investimento e alla gestione dei processi di incasso e pagamento, all'operatività relativa alla gestione dei fondi agevolativi per quanto riguarda MCC.

In linea con quanto disciplinato dalla normativa di riferimento e dalle *best practice* di mercato, il sistema di *operational risk management* adottato dalle Banche si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica forward looking, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e reporting. In particolare, i principali elementi di tale framework sono rappresentati dai seguenti processi:

- rilevazione degli eventi di Rischio Operativo (Loss Data Collection) corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini di misurazione e "gestionali" (i.e. effetti economici dell'evento, recuperi, etc.) e classificati secondo le tassonomie di Basilea 2 ("Event Type");
- valutazione quali-quantitativa dell'esposizione al Rischio Operativo (Operational Risk Self Assessment).

Tale processo è volto all'autovalutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere per la gestione ed il controllo dei singoli eventi di rischio, nonché ad ottenere stime su frequenza e impatto (sia atteso che worst case) degli eventi di rischio. Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio, al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In relazione alla valutazione e gestione dei rischi operativi strettamente connessi agli eventi di rischio ICT, il framework di operational risk management si integra con il framework di valutazione del rischio informatico prevalentemente attraverso le fasi di incident management, IT Risk Assessment e monitoraggio e reporting dell'evoluzione dell'esposizione al rischio informatico, business continuity e disaster recovery.

Per quanto attiene l'integrazione del framework di operational risk management con l'ambito ESG, invece, nel corso dell'esercizio 2023 è stata condotta una prima attività "pilota" volta all'associazione tra i fattori ambientali/sociali/di governance e gli scenari di rischio operativo in perimetro di self-assessment, al fine di mappare i potenziali canali di trasmissione dei fattori di rischio ESG sul contesto aziendale. La fattorizzazione delle evolutive ESG all'interno del framework di operational risk management verrà comunque valutata ed attuata in coerenza con le risultanze del più ampio progetto ESG condotto per Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto.

Attraverso tale *framework*, le Banche si propongono di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- garantire adeguato controllo e *reporting* dei rischi operativi identificati e valutati;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurare la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- diffondere la cultura del rischio operativo per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Nella struttura organizzativa adottata, la Funzione responsabile del controllo e misurazione dei rischi operativi a livello consolidato è il CRO, che si avvale di una specifica UO a diretto riporto istituita nel corso del 2023, oltreché della collaborazione trasversale di tutte le strutture interessate, ivi incluse quelle delle singole società controllate, al fine di individuare le principali iniziative di mitigazione dei rischi operativi e monitorarne l'effettiva implementazione. Inoltre, a seguito del 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, nel corso del 2023 è stata anche costituita una ulteriore specifica UO, sempre a riporto diretto del CRO, dedicata alla gestione, monitoraggio e reporting del rischio ICT.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2023 le Banche del Gruppo hanno proseguito nella raccolta delle informazioni relative alle perdite operative e al monitoraggio degli eventi in essere (cd. Loss Data Collection), fornendo informativa trimestrale al Comitato Controlli e Rischi ed agli Organi Societari.

Con riferimento all'esercizio 2023, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per MCC (valore di perdita determinato al netto degli eventuali recuperi assicurativi) pari a circa 0,079 milioni di euro e per CRO pari a circa 0,7 milioni di euro.

Il valore complessivamente include sia le perdite per cassa sia gli accantonamenti contabilizzati nel corso di tutto l'esercizio. In tale flusso di perdita non sono incluse le cc.dd. pending loss e le credit risk boundary.

Al 31 dicembre 2023 gli eventi di rischio più rilevanti in termini di frequenza di accadimento appartengono alla categoria «Esecuzione, consegna e gestione dei processi»; mentre gli eventi di rischio più rilevanti in termini di perdita operativa netta si riferiscono alla categoria "Clienti, prodotti e prassi di business".

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Con riferimento alla Capogruppo e alle Società controllate, ad eccezione di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

Per Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche le "Banche del Gruppo" e/o "Banche) invece, il rischio di liquidità, in termini generali, è inteso come il rischio che la gestione bancaria si trovi nell'incapacità di finanziare nuovi impieghi e/o adempiere puntualmente ai propri impegni di pagamento; il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità è orientato ad evitare che si determinino condizioni su cui possa svilupparsi tale stato di inadempienza.

L'esposizione al rischio di liquidità riflette in primo luogo lo specifico business model delle Banche. Rilevano, inoltre, le scelte gestionali in merito agli strumenti di mitigazione dello stesso rischio, quali: la composizione qualitativa – quantitativa delle riserve di liquidità, la quota di attivo vincolato, il grado di diversificazione della provvista.

In relazione a tali aspetti ed ai fattori di rischio suscettibili di incidere sui flussi di cassa attesi, si rilevano le seguenti tipologie di rischio di liquidità a cui le Banche sono esposte:

- a) rischio di esigenze imprevedute di liquidità (contingency liquidity risk);
- b) rischio di rifinanziamento effettuato a condizioni sfavorevoli (mismatch liquidity risk);
- c) rischio di vendita forzata di titoli – o di attivi creditizi – ad un prezzo inferiore al fair value (market liquidity risk);
- d) rischio, connesso alla composizione della provvista ed alla concentrazione per controparti/forme tecniche/ scadenze, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito unsecured della Banca (funding liquidity risk);
- f) rischio, connesso alla quota di attivi vincolati in operazioni di provvista garantita, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito unsecured della Banca (asset encumbrance risk)

A fronte di tali rischi, il sistema di monitoraggio della liquidità è articolato come segue.

- per quanto riguarda il funding liquidity risk, contingency liquidity risk e market liquidity risk, l'esposizione al rischio viene monitorata congiuntamente attraverso il modello della maturity ladder, posizionando i flussi di cassa previsti e la counterbalancing capacity su uno scadenziario mensile e calcolando il saldo cumulato per ciascuna fascia di scadenza. L'analisi di scenario prevede l'introduzione di ipotesi di stress relative al mancato rinnovo della provvista a breve termine e agli haircut sulle riserve di liquidità. L'esposizione al rischio viene espressa in termini di giorni di sopravvivenza e, in particolare, secondo la formulazione del Liquidity Coverage Ratio;
- l'esposizione al funding liquidity risk è inoltre oggetto di misurazione sotto il profilo della concentrazione della raccolta per forme tecniche, per controparti e per scadenze di rinnovo; l'esposizione al mismatch liquidity risk viene espressa come quota di attivo illiquido finanziato da raccolta stabile e, in particolare, secondo la formulazione del Net Stable Funding Ratio; per l'asset encumbrance risk, l'esposizione al rischio è espressa sia come rapporto tra attivo vincolato e totale delle attività vincolabili che come quota impegnata di collaterale stanziabile presso l'Eurosistema;
- dal lato dei fattori di rischio (monitoraggio di eventi sfavorevoli suscettibili di incidere sui flussi di cassa attesi) è attivo un sistema di indicatori di preallarme (Early Warning Indicators), con la finalità di rilevare anticipatamente gli eventi in grado di innescare situazioni di tensione o crisi di liquidità.

Al riguardo, rilevano in particolare gli indicatori di liquidità inseriti nel RAF:

- il Liquidity Coverage Ratio e il Net Stable Funding Ratio, previsti quali indicatori strategici per il monitoraggio della liquidità del Gruppo nel breve e nel medio-lungo termine;
- la Counterbalancing Capacity ed il livello di Attività Eligible Disponibili, quali indicatori di monitoraggio volti ad evidenziare anticipatamente l'insorgere di tensioni potenzialmente in grado di riflettersi sull'evoluzione degli indicatori strategici e ad innescare una "sorveglianza rafforzata" sul complessivo sistema degli indicatori.

Il framework di governo della liquidità ed i principi che indirizzano l'interazione tra le Banche, i processi di controllo e gestione del rischio di liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress, sono disciplinati da una specifica Liquidity Policy. Rileva inoltre il Contingency Funding and Recovery Plan, finalizzato a identificare anticipatamente, analizzare e gestire situazioni di "tensione di liquidità" generate da fattori idiosincratici e/o di mercato, mentre il Piano di Risanamento (Recovery Plan) è finalizzato alla gestione di situazioni di vera e propria "crisi di liquidità".

Impatti derivanti dal conflitto Russia – Ucraina

A seguito dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, sono state adottate varie misure preventive per identificare, gestire e mitigare i potenziali effetti sull'attività e sui risultati aziendali.

Non sono emersi impatti diretti in termini di rischio di liquidità, anche in dipendenza dell'assenza di esposizioni verso i paesi coinvolti nel conflitto. Per quanto riguarda gli effetti indiretti sul quadro macroeconomico, derivanti dalla combinazione dei rischi geopolitici e del rialzo dei prezzi dell'energia con gli effetti residui della pandemia, l'elevata incertezza circa gli sviluppi futuri ed il mutato orientamento della politica monetaria, il sistema bancario ha registrato moderati deflussi di liquidità in

occasione delle aste di titoli di stato ("BTP Italia", "BTP Valore", BOT, ecc.), con conseguente travaso da raccolta diretta a raccolta indiretta. è stato elevato livello di attenzione e di monitoraggio delle riserve di liquidità, degli indicatori di rischio, nonché degli indicatori di early warning. Questi ultimi, in particolare, sono finalizzati a rilevare anticipatamente eventuali segnali di tensione della liquidità, visto il mutato contesto rispetto alla precedente fase di liquidità abbondante e a basso costo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	274.795	12.736	29.742	178.746	407.842	627.747	736.347	1.975.359	1.307.297	26.025
A.1 Titoli di Stato	1.164	-	17.298	112.500	92.088	282.483	322.414	282.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	167	160	181	104	1.414	1.913	3.846	67.124	276.905	-
A.3 Quote OICR	13.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	259.482	12.576	12.263	66.142	314.340	343.351	410.087	1.626.235	1.030.392	26.025
- Banche	170.002	-	315	-	-	107	-	-	60.000	26.025
- Clientela	89.480	12.576	11.948	66.142	314.340	343.244	410.087	1.626.235	970.392	-
B. Passività per cassa	2.537.090	100.833	105.172	8.420	110.253	183.209	1.170.342	514.263	326.477	6
B.1 Depositi e conti correnti	2.487.356	730	6.029	4.788	48.339	164.666	265.009	164.063	-	-
- Banche	253	-	-	-	27.607	-	193.393	119.239	-	-
- Clientela	2.487.103	730	6.029	4.788	20.732	164.666	71.616	44.824	-	-
B.2 Titoli di debito	313	10	-	20	92	738	312.177	203.209	70.000	-
B.3 Altre passività	49.421	100.093	99.143	3.612	61.822	17.805	593.156	146.991	256.477	6
C. Operazioni "fuori bilancio"	301.567	482	3	168	510	6.231	4.182	45.906	50.371	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	241	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	239	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	98.867	-	-	-	-	5.208	385	44.418	48.406	-
- Posizioni corte	197.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.415	2	3	168	510	1.023	3.797	1.488	1.965	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione dell'gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo. La sottoscrizione diretta ed integrale da parte di Mediocredito Centrale delle notes ABS ("Asset Back Securities") emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità.

Le Banche originator quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantengono in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le notes emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli junior non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di Servicing in base al quale Mediocredito Centrale svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate da Mediocredito Centrale.

MCC Group SME S.r.l.

In data 22 dicembre 2023 Mediocredito Centrale ha perfezionato una operazione di autocartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in bonis, relativi a contratti di finanziamento concessi a PMI assistiti da garanzie prestate da SACE S.p.A. e dal Fondo Centrale di Garanzia, per un valore contabile lordo (GBV) pari a circa 348 milioni di euro.

I crediti sono stati ceduti alla Società Veicolo "MCC Group SME S.r.l." appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Società Veicolo	MCC Group SME S.r.l.
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Mediocredito Centrale (MCC) – BdM Banca
Master Servicer	MCC
Arranger	JP Morgan
Computation Agent	Securitisation Services S.p.A.
Corporate Servicer	Securitisation Services S.p.A.
Tipologia attività cartolarizzate	SME- Mutui e Finanziamenti a PMI
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di cessione	22/12/23
Prezzo di cessione del portafoglio (alla data di efficacia del 31/10/2023)	698.282.537 euro
- di cui originator Mediocredito Centrale (MCC)	349.838.772 euro
- di cui originator BdM Banca	348.443.765 euro
Agenzie di Rating	Not rated

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un retention amount pari a complessivi euro 9,79 milioni di euro, in data 28 dicembre 2023 Mediocredito Centrale ha sottoscritto le seguenti tranche di titoli emessi dalla Società Veicolo:

- titolo senior di Classe A2 Asset Backed Floating Rate Notes, pari a 244 milioni di euro;
- titolo junior di Classe B Asset Backed Variable Return Notes, pari a 109,3 milioni di euro.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	n.q.	3 Months Euribor/1,55%	Not rated	01/12/43	244.000	244.000	JP Morgan
A2	Senior	n.q.	3 Months Euribor/1,55%	Not rated	01/12/43	244.000	244.000	BdM Banca
B	Junior	n.q.	3 Months Euribor	Not rated	01/12/43	220.073	220.073	Di cui:
B1	Junior					110.734	110.734	Mcc
B2	Junior					109.339	109.339	BdM Banca
Totali						708.073	708.073	

L'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti visto che Mediocredito Centrale ha sottoscritto l'intero valore di emissione dei titoli afferente al portafoglio ceduto (c.d. "Autocartolarizzazione"). Pertanto, in base alle norme previste dall'IFRS 9 in materia di derecognition, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nelle pertinenti forme tecniche dell'attivo.

L'operazione persegue l'obiettivo di dotare Mediocredito Centrale di idonee riserve di liquidità utilizzabili per far fronte allo sviluppo dell'attività creditizia e alla scadenza, nel corso del 2024, dei finanziamenti passivi TLTRO-III.

Allo stato, Mediocredito Centrale, in qualità di Master Servicer, ha l'incarico di svolgere l'attività di gestione, amministrazione incasso e recupero dei crediti dalla stessa ceduti.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto finanziamenti in bonis assistiti da garanzia SACE e dal Fondo Centrale di Garanzia, cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

3.5 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Derivati di negoziazione

Il Gruppo non effettua operatività in strumenti derivati a fini di negoziazione.

Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Al fine di immunizzare il valore economico della controllata Mediocredito Centrale dall'impatto di variazioni dei tassi di interesse sulla raccolta obbligazionaria a tasso fisso/zero coupon, ciascuna emissione obbligazionaria è stata coperta mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap, stipulato con una primaria controparte di mercato; pertanto, tali posizioni si configurano come coperture di Fair Value Hedge.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Ciascuno strumento di copertura è caratterizzato da una gamba attiva che replica esattamente gli interessi che maturano sulle emissioni obbligazionarie e da una gamba passiva indicizzata al parametro Euribor più uno spread, in modo tale da compensare perfettamente le variazioni dei flussi di cassa sull'elemento coperto dovute a variazioni dei tassi.

E. Elementi coperti

Poiché la finalità dell'operazione di copertura è quella di immunizzare il valore economico del portafoglio bancario dal rischio di tasso di interesse, l'elemento coperto non è esattamente il titolo obbligazionario, bensì una sua porzione, rappresentata dalla componente a cui è riferibile l'impatto delle variazioni dei tassi.

La verifica dell'efficacia della copertura si avvale di metodologie accettate dai principi contabili di riferimento e dalla prassi professionale e consiste nel verificare che la variazione di valore dell'elemento coperto, a fronte di uno shock convenzionale sui tassi di interesse, sia pari alla variazione di valore dello strumento di copertura. L'eventuale differenza (inefficacia) deve essere attribuibile esclusivamente alla differenza tra lo spread equo di mercato e quello effettivamente negoziato con la controparte.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	2023		2022	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	561.000	-	550.227
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	561.000	-	550.227
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
Totale	-	561.000	-	550.227

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	300.000	261.000	-	561.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
2023	300.000	261.000	-	561.000
2022	-	370.000	180.227	550.227

3.5.4 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo 2023				Fair value positivo e negativo 2022				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi	Over the counter - Senza controparti centrali	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi	Over the counter - Senza controparti centrali	Mercati organizzati	2023	2022
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	30.500	-	-	-	26.930	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	30.500	-	-	-	26.930	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	11.736	-	-	-	20.675	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.736	-	-	-	20.675	-	-	-	-

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2023	2022
1. Capitale	836.384	836.384
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(5.351)	20.317
- riserve di utili	29.039	65.636
a) legale	873	873
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	28.166	64.763
- Altre riserve	(34.390)	(45.319)
di cui Riserva art. 47 DL 19/5/2020	-	(31.851)
di cui Riserva Speciale ISMEA (ISA) art.10ter co.5	(15.494)	(15.494)
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	(17.154)	(34.420)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	4.894
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.472)	(36.237)
- Attività materiali	-	119
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	1.014	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.771)	1.239
- Quota delle riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	(14.926)	(4.435)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.004	(31.081)
TOTALE	825.883	791.200

La riserva speciale ISMEA (ex ISA) è stata costituita nel 2022 a seguito dell'emissione da parte della Corte di Appello di Roma della sentenza nella causa civile n.2095/2015, con la quale è stata confermata la sentenza di primo grado che condannava l'Agenzia a pagare in favore di Istituto Sviluppo Agroalimentare (ISA) S.p.A., la somma di Euro 15,5 migliaia di euro. Tale importo, essendo divenuta definitiva la sentenza di 1° grado, è stato iscritto in una posta negativa di Patrimonio Netto (per maggiori dettagli relativamente a tale trattamento contabili si rimanda al paragrafo della Parte A – Sezione 4 Altri Aspetti - Trattamento contabile versamento ISA- ISMEA).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/23		Totale 31/12/22	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	29.735	(26.447)	124	(31.597)
2. Titoli di capitale	60	(4.820)	38	(4.802)
3. Finanziamenti		-	-	-
Totale	29.795	(31.267)	162	(36.399)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(31.473)	(4.764)	-
2. Variazioni positive	34.784	4	-
2.1 Incrementi di fair value	19.224	4	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	932	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	14.628	-	-
3. Variazioni negative	(23)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(11)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(12)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni		-	-
4. Rimanenze finali	3.288	(4.760)	-

Informativa sul patrimonio di vigilanza

L'informativa sul patrimonio di vigilanza non risulta essere applicabile.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/23	31/12/22
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.171	(31.081)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(167)	(3.096)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	22	(4.253)
	a) variazione di fair value	22	(4.253)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	102
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(189)	1.055
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	20.666	(26.043)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	20.666	(26.043)
	a) variazioni di fair value	20.666	(25.575)
	b) rigiro a conto economico	-	(688)
	- rettifiche per rischio di credito	-	51
	- utili/perdite da realizzo	-	(739)
	c) altre variazioni	-	220
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	20.499	(29.139)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	33.670	(60.220)
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.683	(781)
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	31.987	(59.439)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio consolidato d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo Economico, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società *in house* del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le imprese controllate

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo e i loro familiari

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "**con responsabilità strategiche**" i dirigenti di primo livello organizzativo e i loro familiari.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2023 ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai Consigli di Amministrazione e Collegio Sindacale dalle società consolidate integralmente.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)	
a) benefici a breve termine	8.509
a) benefici a breve termine	8.509
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.048
di cui relativi a piani a prestazioni definite	13
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	1.035
c) altri benefici a lungo termine	5
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	327

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono rapporti creditorie e/o garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Rapporti infragruppo

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità all'IFRS 9, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Ragione sociale	Attività				Passività		Impegni	
	Finanziamenti	Crediti	Partecipazioni	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Debiti verso clientela	Garanzie rilasciate	Impegni ad erogare fondi
Società controllate dirette								
DRI D'ITALIA S.p.A.	-	-	-	348	-	-	-	-
Società partecipate dirette								
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.p.A.	-	-	-	680.000	-	-	-	-
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.p.A. (già INVITALIA VENTURES SGR S.p.A.)	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.r.l. Manifattura Tessile in fall. [L. 181]	-	-	-	-	808	-	-	-
INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.p.A.	-	-	-	64	-	-	-	-
I.P. INIZIATIVE PORTUALI PORTO ROMANO S.r.l. in liq.	-	866	-	-	-	-	-	-
SIDERALLOYS ITALIA S.p.A.	-	-	-	18	-	-	-	-
TEKLA S.r.l. [L. 181] in contenzioso	613	-	-	-	2.609	-	-	-
TLS SVILUPPO S.r.l.	-	-	-	15	-	-	-	-
Altre parti correlate								
ANPAL S.p.A.	-	-	-	1.868	-	-	-	-
ANAS S.p.A.	-	-	-	-	-	11	-	-
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	-	-	-	-	-	105.507	-	-
ENEL SpA- ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	-	-	-	45	-	30.462	5	-
ENIBIOCH4IN SAN BENEDETTO PO S.r.l. SOCIETA' AGRICOLA	-	-	-	-	-	1.565	-	-
FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	10.000
FONDO UNICO DI GIUSTIZIA	-	-	-	-	-	1	-	-
GRUPPO POSTE ITALIANE S.p.A.	-	1.825	-	-	3	22.101	-	-
GSE- GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.p.A.	-	-	-	-	-	26	-	-
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
LEONARDO S.p.A.	-	-	-	-	-	12.876	-	37
MARINA DI VILLA IGEEA S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
MECAER AVIATION GROUP S.p.A.	-	4.688	-	-	-	-	-	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	-	80.882	-	-	-	-	-	-
OPEN FIBER S.p.A.	-	-	-	-	-	353.182	-	-
RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.	-	20.000	-	-	-	-	-	-
RETE FERROVIARIA ITALIANA	-	-	-	-	-	35	-	-
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
SICAMB S.p.A.	-	-	-	-	-	225	-	-
SOCIETA' PER CORNEGLIANO S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
SO.I.GE.A. S.r.l.	-	8.444	-	-	-	-	-	-
SPORT E SALUTE S.p.A.	-	-	-	-	-	1	-	-

Operazioni di natura economica

Ragione sociale	Conto economico			
	Interessi Netti	Commissioni Nette	Spese Amministrative	Proventi e oneri diversi
Società controllate dirette				
DRI D'ITALIA S.p.A.	(4)	-	(231)	(177)
Società partecipate dirette				
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.p.A.	-	-	-	(45)
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.p.A. (già INVITALIA VENTURES SGR S.p.A.)	-	-	-	-
INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.p.A.	-	-	-	16
I.P. INIZIATIVE PORTUALI PORTO ROMANO S.r.l. in liq.	-	-	-	-
SIDERALLOYS ITALIA S.p.A.	-	-	-	51
TEKLA S.r.l. (L. 181) in contenzioso	-	-	-	18
TLS SVILUPPO S.r.l.	-	-	-	8
Altre parti correlate				
ANAS S.p.A.	-	-	(7)	-
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	(3.025)	-	-	-
ENEL SpA- ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	(603)	-	-	-
FONDO UNICO DI GIUSTIZIA	(1)	-	-	-
GRUPPO POSTE ITALIANE S.p.A.	(1.135)	(1)	(1.836)	-
MECAER AVIATION GROUP S.p.A.	214	-	-	-
OPEN FIBER S.p.A.	-	-	(237.754)	-
RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.	63	-	-	-
RETE FERROVIARIA ITALIANA	-	-	(14)	-
SO.I.GE.A. S.r.l.	247	-	-	-

SEZIONE 7 – LEASING

Informazioni qualitative

Il Gruppo, in qualità di locatario, ha stipulato i seguenti contratti di locazione immobiliare aventi ad oggetto:

- l'immobile di Roma, Viale America 351, che ospita la sede legale della Banca del Mezzogiorno;
- l'immobile di Roma, Via Silvestro Gherardi, 3 ad uso foresteria;
- l'immobile di Roma Via Nino Bixio, 41 uso foresteria;
- l'immobile di Roma Viale Cesare Pavese, 300 uso foresteria;
- l'immobile di Roma Viale America, 93-95 uso foresteria;
- l'immobile di Roma Via Domenichini, 5 uso foresteria;
- gli immobili che ospitano le sedi di rappresentanza di Bari, Milano, Napoli e Pescara della Banca del Mezzogiorno;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n. 46, che ospita la sede legale della Capogruppo Invitalia, oltreché delle società controllate: Infratel S.p.A., Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A.;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n.12/30, che ospita alcuni uffici delle sopracitate società;
- una concessione demaniale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel S.p.A.;

- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell'Area Ricostruzione- Terremoto Emilia-Romagna.

Sono stati, inoltre, attivati n. 42 contratti di noleggio a medio- lungo termine (durata 24 o 36 mesi) di autovetture aziendali, di durata pari a 2 o 3 anni.

I contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi o di modesto valore sono contabilizzati senza rilevare un diritto d'uso, bensì imputando nelle spese amministrative i costi relativi ai canoni secondo il principio della competenza economica.

Informazioni quantitative

Nella presente voce va fatto rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi;

con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, nonché gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione contenute nella Parte C. Inoltre, vanno fornite le informazioni di natura quantitativa di cui all'IFRS 16, paragrafi 53, lettera a) e 59 e l'informativa sugli impegni connessi con i *leasing* a breve termine, qualora ricorrano le condizioni previste dal paragrafo 55 dell'IFRS 16.

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importo
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Invitalia S.p.A.	180
Altri Servizi	Deloitte&Touche S.p.A.	Invitalia S.p.A.	20
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Medio Credito Centrale	229
Altri Servizi	Deloitte&Touche S.p.A.	Medio Credito Centrale	104
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto	57
Altri Servizi	Deloitte&Touche S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto	17
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Infratel S.p.A.	120
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Invitalia Partecipazioni	61
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Italia Turismo	48
			836

I compensi indicati si riferiscono ai compensi per la revisione del Bilancio 2023. Nel corso dell'anno le società facenti parte della rete della Società di revisione non hanno svolto incarichi di consulenza.

Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore del Gruppo si basa sugli elementi che il management di Capogruppo utilizza per adottare nel continuo decisioni operative (c.d. *management approach*) ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Sono stati identificati i seguenti settori: Attività creditizia, Attività di gestione di fondi agevolativi e servizi alla Pubblica Amministrazione e Attività di Dismissione.

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati per la redazione e presentazione del Bilancio.

Di seguito sono riportati i principali dati di conto economico e degli aggregati patrimoniali, che in sintesi evidenziano la contribuzione settoriale.

	Attività creditizia	Attività gestione fondi pubblici e servizi PA	Attività di dismissione	Altro (*)	PATRIMONIO NETTO
TOTALE ATTIVO	6.161.509	4.855.759	77.331	19.991	
<i>di cui ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</i>	<i>3.999.422</i>	<i>2.539.635</i>	<i>-</i>	<i>14.894</i>	
TOTALE PASSIVO	5.152.714	5.106.582	4.601	7.545	
PATRIMONIO NETTO					829.263
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI					13.885

CONTO ECONOMICO	Attività creditizia	Attività gestione fondi pubblici e servizi PA	Attività di dismissione	Altro (*)	Totale
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	104.834	241.964	(502)	48	346.344
<i>130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:</i>	<i>(18.369)</i>	<i>(10.364)</i>	<i>(344)</i>	<i>75</i>	<i>(29.002)</i>
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	88.195	229.854	(846)	123	317.326
210. COSTI OPERATIVI	(98.265)	(176.408)	(4.656)	(1.764)	(281.093)
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	26.265	13.928	(5.502)	(1.641)	33.050
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE					(14.283)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE					18.767
290. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE					(5.596)
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO					13.171
310. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI					(1.167)

(*) la voce "Altro" include attività residuali gestite da Invitalia Partecipazioni

ALLEGATI



Allegato A.1.a

MOVIMENTAZIONE «ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE»

Importi in migliaia di euro

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive di Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Vendite	Variazioni negative di Fair Value	Altre variazioni negative	Rimanenze Finali	Profilo di rischio Rating Emittente		
										MOODY'S	S & P	FITCH
BANCO BPM 21/06/24	1.978	-	-	-	-	(1.952,00)	-	(26)	-	Ba1		
BP SONDRIO 03/04/24	4.958	-	102	88	-	-	-	(88)	5.060			BB+
Totale Titoli di debito	6.936	-	102	88	-	(1.952)	-	(114)	5.060	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR												
JH BALANCED FUND I2 HEUR	6.420			-	-	(6.420)	-	-	-	-	-	-
Totale Titoli di capitale e quote OICR	6.420	-	-	-	-	(6.420)	-	-	-	-	-	-
Totale generale	13.356	-	102	88	-	(8.372)	-	(114)	5.060	-	-	-

Allegato A.1.c.1

MOVIMENTAZIONE "ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE" POLIZZE DI CAPITALIZZAZIONE

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Altre variazioni negative	Rimanenze finali
ATHORA (EX AMISSIMA VITA S.p.A.)	8.151	-	-	-	(8.147)	(4)	-
ATHORA (EX AMISSIMA VITA S.p.A.)	8.151	-	-	-	(8.147)	(4)	-
ATHORA (EX AMISSIMA VITA S.p.A.)	1.004	-	-	-	(1.004)	-	-
ATHORA (EX AMISSIMA VITA S.p.A.)	1.004	-	-	-	(1.004)	-	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI 30/4/2023	1.085	-	-	6	(1.091)	-	-
EUROVITA (EX PRAMERICA LIFE S.p.A.)	9.952	-	-	-	(9.952)	-	-
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	1.040	-	-	5	(1.045)	-	-
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	2.055	-	-	10	(2.065)	-	-
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.	1.035	-	-	6	(1.041)	-	-
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.		3.000	27	-	-	-	3.027
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.		3.000	28	-	-	-	3.028
HDI ASSICURAZIONI S.p.A.		1.000	9	-	-	-	1.009
SARA VITA S.p.A.	2.507	-	56	-	-	-	2.563
Totale Polizze di Investimento al Fair Value	35.984	7.000	120	27	(33.496)	(8)	9.627
Polizza di investimento TFR	846	-		33	(39)	-	840
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	36.830	7.000	120	60	(33.535)	(8)	10.467

Allegato A.1.c.2

MOVIMENTAZIONE "ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE"- QUOTE OICR

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDO NEXT	1.259	-	-	-	-	-	-	(543)	715
FONDO NORDOVEST	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDO ITALIA VENTURE I (*)	34.882	2.280	-	-	-	(695)	(660)	(7.359)	28.448
FONDO i3-SVILUPPO ITALIA	86.340	-	-	-	6.353	-	-	-	92.693
	122.480	2.280	-	-	6.353	(695)	(660)	(7.902)	121.857

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO ITALIA VENTURE II_ FONDO IMPRESE SUD

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
FONDO ITALIA VENTURE II-IMPRESSE SUD	38.349	12.116	-	-	-	-	-	(6.243)	44.221
	38.349	12.116	-	-	-	-	-	(6.243)	44.221

Allegato A.3

PARTECIPAZIONI – VARIAZIONI ANNUE

Partecipazioni	Valore di bilancio 01/01/ 2023	Incrementi				Decrementi			Valore di bilancio 31/12/ 2023
		Acquisti	Riprese di valore	Rivalutazioni	Altre variazioni	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni	
Imprese sottoposte a influenza notevole:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.R.A.A. S.r.l. IN LIQUIDAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CDP VENTURE CAPITAL S.p.A.	4.752	-	-	2.561	-	-	-	-	7.313
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	610	-	-	-	-	-	(610)	-	-
CONSORZIO EX CNOW	1	-	-	-	-	-	(1)	-	-
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.p.A.	2.311	-	-	-	-	-	(52)	-	2.259
FINMEK SOLUTIONS S.p.A. IN PROC. CONC.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDERIT ETRURIA in fallim.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI	5.503	-	-	-	45	-	-	-	5.548
ITALIACAMP S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	-	1
LAMEZIA EUROPA S.C.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARINA DI VILLA IGIEA S.p.A.	844	-	69	-	-	-	-	-	913
MECCANO S.C.p.A	81	-	1	-	-	-	-	-	82
SASSI ON LINE SERVICE S.C.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SICULIANA NAVIGANDO S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' PER CORNIGLIANO S.p.A.	1.379	-	9	-	-	-	-	-	1.388
TESS COSTA DEL VESUVIO	88	-	-	-	-	-	(83)	-	5
TRADIZIONI DI CALABRIA (in fallimento)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese acquisite con fondi di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ACCIAIERIE D'ITALIA S.p.A.	402.972	-	-	-	-	-	(402.972)	-	-
BANCA POPOLARE DI BARI	419.000	-	-	-	-	-	-	-	419.000
DRI D'ITALIA S.p.A.	35.000	-	-	-	-	-	-	-	35.000
di cui con fondi L.181/89	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370	-	-	-	-	-	(1.370)	-	-
ELMIRAD SERVICE S.r.l. IN LIQ.NE	120	-	-	-	-	-	(120)	-	-
FONDERIE S.p.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.r.l. IN	202	-	-	-	-	-	(202)	-	-
JONICA IMPIANTI S.r.l. IN FALLIMENTO	278	-	-	-	-	-	(278)	-	-
PERITAS S.r.l.	326	-	-	-	-	(326)	-	-	-
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO S.r.l.	499	-	-	-	-	-	(499)	-	-
SICALP S.r.l. IN FALLIMENTO	1.033	-	-	-	-	-	(1.033)	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMPE S.p.A. IN FALLIMENTO	3.600	-	-	-	-	-	(3.600)	-	-
SURAL S.p.A. FALLITA	253	-	-	-	-	-	(253)	-	-
TEKLA S.r.l.	653	-	-	-	-	(653)	-	-	-
di cui con fondi legge 126/2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-
REITHERA S.r.l.	15.000	-	-	-	-	-	-	-	15.000
TLS S.r.l.	2.102	-	-	-	-	-	(1.035)	-	1.067
Totale partecipazioni	897.978	-	79	2.561	45	[979]	[412.108]	-	487.576

Allegato A.4

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Importo in migliaia di euro

Denominazione	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES S.p.A.	17,33%	-
IP PORTO ROMANO S.r.l.	34,23%	74
MARINA DI ARECHI	1,00%	300
SALERNO SVILUPPO S.C.r.l. IN LIQUIDAZIONE	20,00%	53
Totale altre società		427

Allegato A.5

ATTIVITÀ NON CORRENTI, GRUPPO DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE- VARIAZIONI ANNUE

Denominazione	Esistenze iniziali 01/01/2023	Variazioni positive	Variazioni negative	Rivalutazioni	Cessioni	Svalutazioni	Esistenze finali 2023
IP PORTO ROMANO S.r.l.	74	-	-	-	-	-	74
MARINA D'ARECHI	300	-	-	-	-	-	300
SALERNO SVILUPPO S.C.r.l. IN LIQUIDAZIONE	53	64	-	-	-	-	117
Totale altre società	427	64	-	-	-	-	491

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO
CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE
MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 – bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Bernardo Mattarella in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31.12.2023.

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2023 è avvenuta in coerenza con il modello COSO, che costituisce il framework di riferimento per il sistema di controllo interno (Internal Controls - Integrated Framework) adottato dall'Agenzia e generalmente accettato a livello internazionale. Il COSO, è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2023, ha svolto, con il supporto della Funzione Internal Auditing, le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

2. Si attesta inoltre che:

2.1. Il bilancio consolidato della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2023:

- 2.1.1. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- 2.1.2. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- 2.1.3. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

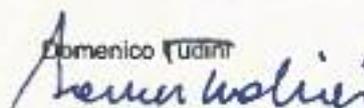
2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 6 giugno 2024

L'Amministratore Delegato


Bernardo Mattarella

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


Domenico Tudini

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE
DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DELL'AZIONISTA UNICO CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL
BILANCIO 2023**

Signor Azionista Unico,

il Collegio è chiamato a riferire all'Assemblea sull'attività dal medesimo svolta nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile.

Nel corso dell'esercizio che si è chiuso al 31.12.2023, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile e del D. Lgs. n. 39/2010 e delle norme statutarie, tenendo altresì conto delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Si rammenta che l'Organo di Controllo attualmente in carica, composto dal Dott. Mauro Zanin (Presidente), dalla Dott.ssa Antonella Bientinesi e dal Dott. Cristiano Maccagnani (sindaci effettivi), è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 agosto 2023 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31.12.2025.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2023, l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta da Deloitte & Touche S.p.A. sulla base dell'incarico a quest'ultimo conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 30 settembre 2020, per gli esercizi dal 2020 al 2028.

1) Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha acquisito tutte le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di controllo e vigilanza tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Comitato nomine e remunerazioni (alle riunioni dei Comitati ha partecipato il Presidente), incontri con i responsabili di funzione e con la società incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, Deloitte & Touche S.p.A., nonché analisi delle informazioni provenienti dalle strutture aziendali.

In particolare, l'Organo di Controllo, come evidenziato, insediatosi a seguito dell'Assemblea degli Azionisti del 2 agosto 2023, si è riunito, sino alla data della presente relazione, nove volte. Alle sedute del Collegio è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo.

Il Collegio ha, inoltre, ricevuto dall'Amministratore Delegato, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo.

1 

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto ed ai principi di corretta amministrazione e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Una puntuale descrizione delle principali attività svolte dalla Società è fornita nella Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2023, anche con specifico riferimento a ciascuna delle unità organizzative in cui è strutturata la Società.

In particolare si dà conto del fatto che:

a) la Unità Organizzativa “Incentivi e Innovazione” ha attivato investimenti per complessivi Euro 20,8 miliardi, di cui Euro 9,4 miliardi attraverso i Grandi Investimenti, circa Euro 0,5 miliardi per la creazione di nuove imprese ed Euro 10,9 miliardi in misure orientate al rafforzamento delle imprese per le quali l'Agenzia svolge unicamente l'attività di supporto tecnico giuridico delle Pubbliche Amministrazioni eroganti;

b) la Unità Organizzativa “Investimenti Pubblici” ha promosso – in collaborazione con il MEF, con le Amministrazioni titolari delle misure PNRR e con ANCI – procedure di affidamento centralizzate, aggregate e flessibili, come gli Accordi Quadro. Tale unità organizzativa ha indetto 165 procedure di gara e ne ha aggiudicate 135 per un valore di circa Euro 8,7 miliardi;

c) la Unità Organizzativa “Programmi Operativi” ha supportato 13 Amministrazioni centrali, Unità di Missione e Uffici di coordinamento del PNRR, nello sviluppo e implementazione di sistemi di gestione e controllo e, in generale, ha rafforzato la capacità e le competenze delle amministrazioni nell'avvio di processi di monitoraggio, rendicontazione, attuazione, affiancandole, infine, negli audit di conformità e di sistema;

d) la Unità Organizzativa “Investment Management” ha proseguito la propria attività relativa alla gestione dei Fondi di investimento volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese, quali Fondo Cresci al Sud e Fondo Salvaguardia Imprese.

Sempre nella Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2023, si dà conto dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Piano Strategico 2023-2026 e viene resa informativa sulle partecipazioni detenute dalla Società (suddivise tra partecipazioni con interessenze totalitarie, partecipazioni destinate alla vendita, partecipazioni sottoposte ad influenza notevole, partecipazioni acquisite con contributi - on balance, partecipazioni acquisite con fondi amministrati – off balance).

Relativamente alle partecipazioni destinate alla vendita, viene data informativa con riferimento ad Italia Turismo S.p.A., società che si occupava di investimenti in capo turistico-ricettivo, relativamente alla quale sono state avviate le attività utili alla dismissione degli asset “non a reddito” rimasti in portafoglio a seguito dell'apporto, nel 2022, degli asset “a reddito” al Fondo immobiliare “i3 Sviluppo Italia” gestito da Invimit SGR S.p.A..

Con specifico riferimento, poi, alle partecipazioni acquisite con contributi – on balance, nella Relazione sulla Gestione si dà conto della ammissione, in data 20.02.2024, all'amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia S.p.A., ai sensi del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4 (e successivamente di AdI Tubiforma, AdI Energia, AdI Servizi Marittimi, AdI Socova) e del conseguente azzeramento del valore della partecipazione detenuta in ADIH nel bilancio della Società.

La Relazione sulla Gestione comprende, inoltre, un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Tra gli 'eventi successivi' avvenuti successivamente alla chiusura del bilancio, si segnala:

1) l'approvazione, in data 19 marzo 2024, da parte del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, del Piano strategico dell'Agenzia che costituisce il "Documento previsionale di gestione" di Invitalia ai sensi dall'art. 1, comma 460 della legge n. 296 del 2006;

2) l'assegnazione, da parte del Governo, di finanziamenti pubblici per l'attuazione del programma di bonifiche-infrastrutture-rigenerazione del sito di Bagnoli per un importo complessivo di circa Euro 1.700 milioni, dei quali Euro 1.218 milioni assegnati in forza dell'art. 14 del D.L. 7 maggio 2024, n. 60 "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2024.

3) il rifinanziamento, con il D.L. n. 19 del 2 marzo 2024 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56/2024), a DRI, quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, per Euro 1 miliardo per il periodo 2024-2029.

La Relazione riporta, inoltre, l'informativa sull'evoluzione prevedibile della gestione, soffermandosi sull'aggravamento delle tensioni nella Regione medio orientale, così come sul prolungamento del conflitto in Ucraina, che potrebbero avere un impatto sul livello dei prezzi.

Nell'esercizio della propria attività di controllo il Collegio non ha riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate né il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Parti Correlate e la società di revisione hanno effettuato segnalazioni al riguardo.

2) Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, in relazione alle dimensioni della Società, alla natura ed alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale per gli aspetti di competenza, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con il Comitato Rischi e Parti Correlate ed incontri con i rappresentanti di Deloitte & Touche S.p.A., anche in relazione allo scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità.



Ai fini del D. Lgs. n. 14/2019 e ss. mm. ii., il Collegio ha rappresentato all'organo consiliare le proprie valutazioni e suggerimenti nell'ambito della ordinaria dialettica tra organi.

3) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha monitorato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio d'impresa principalmente mediante incontri periodici con il responsabile della Funzione di Internal Audit della Società. In particolare nell'incontro del 27 febbraio 2024, sono stati discussi con il responsabile medesimo alcuni specifici report di audit dai quali erano emerse alcune problematiche e sono state illustrate le relative azioni correttive. Nel corso delle verifiche di Collegio è stata riscontrata l'attenzione della Società nel miglioramento nel continuo del sistema di controllo interno adottato.

L'Organo di Controllo ha preso atto delle informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, con riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Per quel che concerne la revisione interna, il Collegio Sindacale ha preso atto anche del piano di Audit 2024 predisposto dalla funzione di Internal Audit ed illustrato nel corso del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2024.

Il Dirigente Preposto, con apposita attestazione resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, ha rilevato di aver svolto, con il responsabile della funzione di Internal Auditing, le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Al riguardo è stato precisato che dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 23.02.2024, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026 (PPCT), pubblicato sul sito web istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Trasparenza". Obiettivo del Piano è prevenire e mitigare il rischio di reati di corruzione cui la Società è potenzialmente esposta, attraverso l'adozione di un Sistema di controllo interno integrato con il Modello predisposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

4) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

L'Organo di controllo ha valutato e vigilato, inoltre, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria nonché sull'efficacia dei sistemi di controllo amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione tramite:

i. un periodico scambio di informazioni con il Dirigente Preposto alla redazione

dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis T.U.F.;

ii. un esame dei rapporti predisposti dal responsabile della Funzione di Internal Audit, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di audit;

iii. l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;

iv. l'approfondimento delle attività svolte e l'analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.. Al riguardo, dallo scambio di informazioni avuto con i responsabili di tale società è risultato che non sono state rilevate, dalla stessa, carenze significative concernenti il controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;

v. partecipazione ai lavori del Comitato Rischi e Parti Correlate.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, con apposita relazione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2023, hanno attestato: 1) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio stesso; 2) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio 2023, in coerenza con il modello *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO); 3) la conformità del contenuto del bilancio ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; 4) la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; 5) che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed alle incertezze cui quest'ultima è esposta.

Analoga attestazione è stata redatta con riguardo al bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio 2023.

Il Collegio ha avuto un intenso scambio di informazioni in riferimento al bilancio 2023 con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incontrando la stessa nel corso di cinque specifiche verifiche.

Il Collegio ha ampiamente discusso ed approfondito con Deloitte & Touche S.p.A., tra l'altro, gli aspetti chiave della revisione relativa al bilancio di esercizio 2023 ed in particolare: 1) la valutazione della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Detta voce ammonta ad Euro 42,5 milioni ed include la partecipazione detenuta in Italia Turismo S.p.A. il cui valore ammonta ad Euro 42,1 milioni. La Società ha provveduto, nel corso del 2023, al ripianamento delle perdite pregresse subite da Italia Turismo S.p.A. ed al contestuale aumento del capitale sociale. La posta è valutata al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività e basate su assunzioni influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. In considerazione della significatività del valore della suddetta partecipazione e degli altri aspetti appena evidenziati, Deloitte & Touche S.p.A. ritiene che la valutazione della posta in

5 

esame rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Quali aspetti chiave della revisione contabile del bilancio consolidato 2023 Deloitte & Touche S.p.A. ha indicato: 1) la valutazione della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Detta voce ammonta ad Euro 77,3 milioni ed include prevalentemente attività materiali afferenti a gruppi di attività in via di dismissione di Invitalia Partecipazioni S.p.A. ed Italia Turismo S.p.A.. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Per tali attività non esiste un prezzo quotato su mercato attivo e, conseguentemente, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività e basate su assunzioni influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. In considerazione della significatività del valore delle attività materiali afferenti ai gruppi di attività in via di dismissione suddetti e degli altri aspetti appena evidenziati, Deloitte & Touche S.p.A. ritiene che la valutazione della posta in esame rappresenti un aspetto chiave della revisione; 2) i finanziamenti netti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, derivanti dall'attività bancaria, per complessivi Euro 73,3 milioni, a fronte di un valore lordo pari ad Euro 132,5 milioni, con una percentuale di copertura pari al 44,6%. I crediti sono relativi a Mediocredito Centrale S.p.A. (per Euro 49,1 milioni) ed a Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. per Euro 24,2 milioni. In considerazione della significatività degli importi dei crediti deteriorati, della complessità dei criteri di stima nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile anche in relazione all'attuale contesto macroeconomico, Deloitte ritiene che la posta rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di gruppo.

Al termine dell'attività svolta, Deloitte & Touche S.p.A., in data 21 giugno 2024, ha emesso le proprie relazioni sul bilancio di esercizio 2023 e sul bilancio consolidato 2023 con un giudizio senza rilievi, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari con il bilancio di esercizio e consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Inoltre, sempre in data 21 giugno 2024, Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la Relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento EU n. 537 del 2014 del 16.4.2014 che il Collegio ha provveduto a trasmettere, in pari data, all'Organo di Amministrazione, senza osservazioni. La società di revisione ha rilasciato anche la propria "dichiarazione di indipendenza".

Il Collegio segnala che nelle note integrative al Bilancio di esercizio ed al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono stati indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.. Con particolare riferimento all'Agenzia sono stati erogati a titolo di revisione legale (Euro 180.000,00) ed altri servizi (Euro 20.000,00), questi ultimi relativi ai servizi svolti dal revisore in relazione al Social Bond Report, pre-approvati dal Collegio sindacale nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (CCIRC) ex art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

5) Bilancio di esercizio, bilancio consolidato e bilancio di sostenibilità 2023

Sulla base di quanto indicato dalla Società, il bilancio di esercizio 2023: 1) è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2023, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 (fatta eccezione per la deroga all'applicazione di tali principi prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali, ove applicabile); 2) è stato predisposto sulla base degli schemi e delle regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", tenendo anche conto della comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS (le "Istruzioni"); 3) è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la formazione e struttura.

Si evidenzia che la Società, con decreto del MEF del 10 ottobre 2012, ha ottenuto l'esonero dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Il suddetto esonero non ha modificato la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non ha generato riflessi sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. La Società, in un'ottica di continuità di informativa, ha comunque ritenuto di mantenere i criteri di redazione di cui al Titolo V del T.U.B., pur non essendo soggetta a tale disciplina. In particolare, ai fini della predisposizione del proprio bilancio il ricorso alle Istruzioni di Banca d'Italia è stato ritenuto dall'Agenzia la soluzione preferibile, frutto quindi di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo che grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle Istruzioni medesime (nel quale non figura il nome della Società). L'Agenzia è, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati. L'impostazione di cui sopra è stata confermata anche da un parere legale *pro veritate* rilasciato da un professionista qualificato.

A decorrere dal 1° gennaio 2023 la Società ha provveduto ad applicare, per la prima volta il principio IFRS 17 – Insurance Contracts. Ciò non ha comportato effetti sul bilancio.

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 si è tenuto altresì conto, per quanto applicabili:

- dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei nonché



dagli standard setter;

- delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement “Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”, relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie.

Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

Nella nota integrativa viene evidenziato, in applicazione del principio contabile IAS 10 par. 10, il fatto che non si siano verificati eventi successivi che inducano a rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale della Società. Ad ogni modo, nel medesimo paragrafo, si dà conto del fatto che:

- in data 19 marzo 2024, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, acquisita l’intesa delle Amministrazioni Centrali dello Stato, ha approvato il piano strategico dell’Agenzia che costituisce il “Documento previsionale di gestione” ai sensi dell’art. 1, comma 460 della legge n. 296 del 2006;

- con D.L. n. 19 del 2 marzo 2024 (convertito con legge 29 aprile 2024 n. 56) è stata rifinanziata per Euro 1 miliardo la misura destinata all’”utilizzo dell’idrogeno nei settori hard-to-abate”, gestita da DRI d’Italia S.p.A.;

- dal 20 febbraio 2024 Acciaierie d’Italia S.p.A. è stata ammessa all’amministrazione straordinaria ai sensi del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4 (modificativo del Decreto Legge 23 dicembre 2003 n. 347), con successiva estensione della procedura di amministrazione straordinaria anche a AdI Tubiforma, AdI Energia, AdI Servizi Marittimi, AdI Socova. Con decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy e su richiesta dei Commissari di Acciaierie d’Italia S.p.A., è stata disposta l’amministrazione straordinaria per Acciaierie d’Italia Holding S.p.A.; al momento risulta ancora pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società. Nel frattempo sono state escusse alcune garanzie e controgaranzie concesse in precedenza a favore di ADIH e delle sue controllate; la Società si è coerentemente attivata per portare tale situazione all’attenzione del MEF al fine di individuare la più idonea modalità di rimborso delle garanzie escusse. Alla luce di tutto quanto sopra la partecipazione in ADIH è stata completamente azzerata con una svalutazione di Euro 403 milioni circa;

- il Governo ha assegnato finanziamenti pubblici per l’attuazione del programma di bonifiche – infrastrutture – rigenerazione relativo al sito di Bagnoli per un importo complessivo di circa Euro 1.700 milioni (dei quali Euro 1.218 milioni assegnati in forza dell’art. 14 del D.L. 7 maggio 2024 n. 60);

- in relazione alle controversie esistenti tra Infratel S.p.A. ed Open Fiber per la realizzazione del piano BUL, in data 2 maggio 2024 è stato costituito, come previsto dal nuovo codice degli appalti, il Collegio Consultivo Tecnico (CCT), le cui determinazioni hanno natura di lodo arbitrale ex art. 808-ter c.p.c.. Il CCT ha già esaminato alcuni quesiti tecnici. Le decisioni del CCT sono propedeutiche alla procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell’Offerta e non hanno effetti diretti economico-patrimoniali sulla controllata Infratel S.p.A..



Il Collegio Sindacale ha incontrato diverse volte la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed il *management* della Società per discutere dei principi contabili internazionali adottati nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione del Bilancio di esercizio, del Bilancio consolidato e della Relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'approvazione avvenuta in data 6 giugno 2024, ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il Bilancio di esercizio e consolidato e la relazione sulla gestione.

Come indicato, le relazioni di revisione e la relazione di cui all'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 sono state consegnate dai revisori al Collegio in data 21 giugno 2024.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la proposta formulata dall'organo amministrativo di riporto a nuovo dell'utile di esercizio 2023, pari ad Euro 12.306.161,00.

L'Organo di Controllo, infine, in linea con l'art. 3 comma 7 del D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto medesimo in tema di Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF). L'obiettivo di tale documento è quello di condividere con gli azionisti le performance economiche, sociali e ambientali della Società e delle società controllate, fornendo una rappresentazione chiara e trasparente delle attività promosse dal Gruppo in ambito di sostenibilità, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto in termini di miglioramento del Sistema Paese. Il Collegio rileva che la redazione dei contenuti è stata sviluppata in conformità ai "Global Reporting Initiative Standards" aggiornati nel 2021 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "in accordance".

La DNF è stata corredata dalla relazione di revisione limitata rilasciata da Deloitte & Touche S.p.A. in data 21 giugno 2024, nella quale si evidenzia che, sulla base del lavoro svolto, non si intravedono elementi che facciano ritenere che la DNF di Gruppo, relativa all'esercizio 2023, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli art. 3 e 4 del decreto e dai GRI Standards.

La DNF relativa al 2023 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 06 giugno 2024.

In relazione a tutto quanto sopra, il Collegio non ha osservazioni particolari da sottoporre all'Assemblea.

6) Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

L'Organo di Controllo evidenzia che il Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa (nel capitolo 'Sezione 6 - Operazioni con parti correlate') ha fornito un'illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate (le quali sono state regolate a normali condizioni di mercato). A tale capitolo si rinvia per



quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari.

7) Pareri resi dal Collegio Sindacale ed esame delle denunce presentate allo stesso

L'Organo di Controllo non ha rilasciato pareri nel corso dell'esercizio 2023.

Nel corso dell'esercizio medesimo non sono pervenute a codesto Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

Il Collegio non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

8) Altre attività

Il Collegio ha, altresì, contribuito alle riflessioni relativamente all'applicabilità della Legge n. 49/2023, recante "*Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali*", ai compensi spettanti ai componenti degli organi sociali, ivi incluse le società partecipate.

9) Conclusioni

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2023, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione, né il Collegio è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere non improntate al rispetto del principio di corretta amministrazione ovvero deliberate o poste in essere non in conformità alla legge o allo statuto, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, non rileva, per quanto di competenza, motivi ostativi alla approvazione della proposta del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 e di riporto a nuovo dell'utile di esercizio, come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 21 giugno 2024

Per il Collegio Sindacale

Dott. Mauro Zanin – Presidente



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

AI SENSI DELL'ART.14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N.39
E DELL'ART.10 DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (la "Società") e sue controllate (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Valutazione delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari ad Euro 77,3 milioni (Euro 84,6 milioni a fine 2022), include prevalentemente attività materiali afferenti a gruppi di attività in via di dismissione di Invitalia Partecipazioni S.p.A. e Italia Turismo S.p.A.

Tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per tali attività non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo e, conseguentemente, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando delle tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività nonché basate su assunzioni che sono influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato.

Nella nota integrativa nella "Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 110" e nella "Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività del valore delle attività materiali afferenti a gruppi di attività in via di dismissione di Invitalia Partecipazioni S.p.A. e Italia Turismo S.p.A. (gli "asset immobiliari") e della complessità del processo di determinazione del fair value al netto dei costi di vendita caratterizzato anche dalla soggettività nella stima delle relative variabili chiave, riteniamo che la valutazione di tali attività rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo e dei controlli seguiti dalla Direzione per le valutazioni degli asset immobiliari;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate per la valutazione degli asset immobiliari;
- ottenimento ed esame delle valutazioni aggiornate degli asset immobiliari predisposte dagli Amministratori di Invitalia Partecipazioni S.p.A. e Italia Turismo S.p.A. con il supporto di valutatori esterni

all'uopo incaricati valutando altresì la loro competenza, capacità e obiettività;

- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni e delle variabili chiave dei modelli utilizzati per la valutazione degli asset immobiliari anche mediante incontri e discussioni con la Direzione della Società, di Invitalia Partecipazioni S.p.A. e di Italia Turismo S.p.A.;
- verifica della correttezza logica e matematica della determinazione del fair value al netto dei costi di vendita.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati derivanti dall'attività bancaria

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, risultano iscritti finanziamenti netti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati derivanti dall'attività bancaria pari complessivamente ad Euro 73,3 milioni (Euro 55,1 milioni a fine 2022), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 132,5 milioni (Euro 106,8 milioni a fine 2022), con una percentuale di copertura pari al 44,6% (48,5 % a fine 2022). In particolare, tali crediti sono relativi:

- a Mediocredito Centrale S.p.A. per Euro 49,1 milioni (Euro 23,4 milioni a fine 2022), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 78,8 milioni (Euro 50,6 milioni a fine 2022), con una percentuale di copertura pari al 37,7% (53,8% a fine 2022);
- a Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. per Euro 24,2 milioni (Euro 31,7 milioni a fine 2022), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 53,7 milioni (Euro 56,2 milioni a fine 2022), con una percentuale di copertura pari al 54,8% (43,7% a fine 2022).

Per le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, Mediocredito Centrale S.p.A. e Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (di seguito anche "le Banche del Gruppo") fanno riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie.

Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato, le Banche del Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, hanno fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle

garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile.

Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico.

Nella relazione sulla gestione consolidata al paragrafo "Banche del Gruppo" e nella nota integrativa consolidata nella "Parte A - Politiche Contabili", nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo" e nella "Parte D – Altre Informazioni – Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalle Banche del Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2023.

<p>Procedure di revisione svolte</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte, sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalle Banche del Gruppo al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei finanziamenti deteriorati e la classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; • verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici; • verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, della classificazione e determinazione del valore recuperabile secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili; • svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei finanziamenti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore e procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati,
--------------------------------------	---

mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta

a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito, in data 30 settembre 2020, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito, in data 30 settembre 2020, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

